

FINI: PIÙ COLLEGIALITÀ IN ECONOMIA, LA VERIFICA VA ATTUATA. MARONI: TAGLIAMO L'IRAP. RUTELLI: PROPOSTA INCREDIBILE

Berlusconi faccia a faccia con gli industriali

D'Amato: basta liti nel governo. Il premier: ho mantenuto gli impegni

I RISCHI DI «AVVERTIMENTO» DA BRUXELLES

Tremonti: farò di tutto per non sfiorare il 3%
Prodi: valuteremo l'Italia come gli altri Paesi



Il ministro Giulio Tremonti

Il ministro chiede di rivedere il Patto di stabilità, difficile da rispettare, e critica la Commissione europea: «Ormai ha esaurito la spinta»

Stefano Lepri a PAGINA 7

MILANO. «Serve una scossa, meno tasse e più fiducia». Al convegno della Confindustria, Berlusconi rivendica i meriti del suo governo: «Abbiamo mantenuto tutti gli impegni». E al presidente uscente D'Amato, che rimprovera alla maggioranza i troppi litigi, replica: «Se volete meno liti datemi il 51 per cento». Il ministro del Welfare Maroni propone come priorità il taglio dell'Irap. Gli replica Rutelli: «Dove riuscirà a trovare le risorse?». Intanto si riapre il contrasto tra Fini e Tremonti: «Il ministro deve capire che quattro o cinque teste pensano meglio di una», sottolinea il vicepremier, chiedendo a Berlusconi i poteri promessi durante la verifica.

Ippolito, La Mottina, Mancorda, Padovani e Tropeano DA PAGINA 4 A PAGINA 7



MANIFESTAZIONE



I PENSIONATI INVADONO ROMA
Cgil, Cisl e Uil soddisfatte: con noi in piazza un milione di persone, i politici ascoltino questa gente

Alessandro Barbera a PAGINA 8

GLI 80 ANNI DI BRANDO

Auguri, Marlon inventore del cinema

Mina

ALCUNI anni fa, annunciando il ritiro dalle scene, Alain Delon dichiarò che l'unica cosa che avrebbe potuto fargli cambiare idea e farlo tornare sul set sarebbe stato un film con Marlon Brando di cui, e questo mi fa pensare che sia bello lucido, è un grande ammiratore. In quel caso sarebbe stato felice di fare la parte di un cameriere che porta un vassoio a Brando, dicendo soltanto: «Il signore è servito». Questo fa onore a Delon, perché in tal modo riconosce che esistono severe graduatorie di valore e punti di riferimento assolutamente certi nel firmamento delle stelle del cinema.

I compleanni sono una sciagura per i divi. Li strappano dall'empireo dell'eternità e li costringono a rientrare nella prosaica dimensione del tempo. Una cifra, una data, un'età sono una casella nella scala della cronologia, che riporta sulla terra chi, per natura, è invece distante, inaccessibile, intatto, inamovibile nella nostra scala di immagini definitive e indimenticabili. E poi, questi maledetti compleanni costringono tutti a pronunciarsi, a ricordare, a valutare, a spocciare le sequenze dei suoi ricordi che quella volta...», come a voler dichiarare di essere entrati in una dimensione di luce più fulgida, per il semplice fatto di esser venuti a contatto, anche solo per cinque minuti, con il divo.

Dai suoi eremi, dal chiuso della sua vita ormai ritirata, Brando non sarà neanche sfiorato dalla caterva di parole che da giorni stanno tracimando dalle pagine dei giornali per i suoi 80 anni. E il fatto che non leggerà neppure questi suoi inutili parole è un motivo in più per esprimergli tutta la mia ammirazione. Ma se Marlon dovesse solo essere raggiunto dall'eco di tutte le celebrazioni, molte delle quali sembrano un panegirico alla memoria di un defunto, mi auguro che possa ripetere ciò che disse in occasione dello scandalo scoppiato all'uscita di «Ultimo tango a Parigi»: «Non intendo spalmarci il burro della mia vita sul pane ammuffito di quei giornalisti».

Un attore richiede silenzio. Lo si deve guardare, preferibilmente mentre si è al buio, si devono studiare a memoria le sue frasi, ma soprattutto i modi, poco importa che si tratti di un appoggiarsi a una moto, di rialzare il bavero di un cappotto di cammello, di salire le scale o di tenere un sigaro tra le dita. Vale lo stesso per un cantante, per un direttore d'orchestra, per chi sa parlare solo attraverso l'arte.

So di arrivare ultima in questa catena di celebrazione per Brando. E ne sono lieta, perché così mi è stato evitato il compito di sciorinare la biografia, l'elenco dei film, le stranezze, gli amori veri o attribuiti. Arrivare ultima consente di usare l'ultima parola. Per dire solo che lui ha inventato il cinema. E che esse dell'eterna idee / l'una mi tu, ... di qua dove son gli anni infausti e brevi, / questo d'ignoto amante inno ricevo.

ERANO LEGATI ALLA STRAGE DELL'11 MARZO. EVACUATO IL QUARTIERE, LO SCOPPIO DOPO ORE DI TERRORE. FERITI ALTRI 11 POLIZIOTTI

Madrid, commando islamico si fa esplodere

Assediati in un palazzo: morti tre maghrebini e un agente

FRA COSCIENZA NUOVA E VECCHIE ILLUSIONI

L'IMPERO EUROPEO

Barbara Spinelli

A partire dal primo maggio, l'Unione europea cambierà corporatura, fisionomia, frontiere. Si estenderà a otto Paesi dell'Europa orientale, che fino all'89 appartenevano al blocco anti-occidentale sovietico, e nella stessa occasione accoglierà Cipro e Malta. Le nostre classi dirigenti tendono a minimizzare l'evento, come accade a chi vuol nascondere una realtà sgradevole, costosa, squilibrante, dunque impopolare. La vecchia Europa si comporta come se per conto suo vivesse oggi nel migliore dei mondi possibili, e si fosse trovata un giorno, spinta dai venti della storia, a dover fare un indigesto sacrificio per salvare l'altra parte d'Europa, fino a ieri sequestrata a Est. In realtà le cose stanno diversamente: negli ultimi anni le istituzioni europee si sono sobbarcate in un'impresa monumentale, per risanare società rovinata dal comunismo e prepararle all'adesione. Un *nation building* così riuscito non ha precedenti e già oggi dà a quest'Europa una nuova dimensione, di cui essa potrebbe esser fiera se lo ammettesse.

In genere tuttavia l'allargamento non viene presentato così, a Ovest: vien presentato come un atto di generosità imposto da forze esterne, che i Quindici debbono compiere ma che finirà con l'esser forse dispendioso e disgregativo. Si parla degli orientali come di parenti poveri, che dall'Europa riceveranno molti vantaggi senza che questi diventino, per l'Unione, una comune ricchezza. C'è una singolare mescolanza di accidia pessimista e di ottimismo senza lungimiranza, in questa riluttanza minimalista della vecchia Unione. C'è il pessimismo di chi ha la vista troppo corta, che ha lo sguardo fisso sui perturbamenti già provocati dall'allargamento: i discordanti rapporti con Washington in Iraq, la povertà degli orientali, l'aumento dell'emigrazione dentro un'Unione estesa. E c'è uno strano inebetito ottimismo di chi la vista sembra averla persa del tutto: l'Europa va bene così com'è - dicono molti fra i Quindici - e allargarla rischia di annacquare qualcosa che a loro parere è già compiuto. L'ottimismo è strano perché incoerente. Da una parte esso si gloria di un'unione apparentemente funzionante, non bisognosa d'un

grande progetto comune dopo quello dell'Unione: un'unione che verrebbe minacciata più che esaltata dall'allargamento. D'altra parte l'ottimismo dello status quo è rinnegato dai fatti: son stati pur sempre 15 a gettare le basi per un'Europa qualitativamente diversa, non solo grazie alla costituzione ma alla nuova grandezza continentale che è nell'interesse dell'Unione e che è stata facilitata dalla vasta operazione di assorbimento democratico-economico dell'Est.

Quest'immagine di un'Europa indebolita dall'allargamento non corrisponde al vero, e nasce dal fatto che i Quindici sono come dilaniati fra le vecchie illusioni e una coscienza nuova e però occultata. Vecchia illusione, perché vivono come se per parte loro potessero continuare a conciliare quello che non è più conciliabile: l'immaginaria sovranità degli Stati, e l'assenza di una sovranità politica delle istituzioni comunitarie. Per questo minimizzano la riunificazione con l'altra Europa: perché fingono di non vedere gli inconvenienti dello status quo, e dunque neppure apprezzano la nuova dimensione strategica dell'Unione. Coscienza occultata, perché sono stati loro stessi e la Commissione a integrare con ardimento l'Est, senza tuttavia trarne concettualmente le conseguenze. Quel che non vedono, è che anche a Occidente i governi sono intrinsecamente fragili se l'Europa non si fa, come avviene per gli europei centro-orientali costretti ad abbandonare sovranità appena recuperate. Lo si è visto ultimamente in Francia: il non farsi dell'Europa destabilizza le maggioranze governative - di destra o sinistra, occidentali o orientali - ponendo sistematicamente chi non può mantenere gli impegni presi nelle campagne elettorali. E così via, in un circolo vizioso, per il semplice fatto che nessun dirigente osa dire la verità: nessuna importante riforma è più possibile se la dimensione della politica resta nazionale, e se non si crea quell'Europa che, sola, può conferire agli Stati una dimensione e un mercato e una prospettiva più vasti.

I minimizzatori dell'allargamento fingono di difendere l'Unione ma in realtà custodiscono una sovranità nazionale che non posseggono più, e

CONTINUA A PAGINA 9 PRIMA COLONNA

MADRID. Tre terroristi islamici sospettati di essere collegati con le stragi dell'11 settembre a Madrid si sono fatti esplodere ieri sera in un palazzo di Leganés, quartiere alla periferia Sud di Madrid, dopo che erano stati circondati dalla polizia. Nell'esplosione sono morti i tre ricercati, quasi certamente maghrebini, e un agente delle forze speciali. Feriti altri undici uomini delle forze dell'ordine, tre sono gravi. «I tre terroristi si sono immolati», ha detto il ministro degli Interni, Angel Acebes, spiegando che il gruppo di islamici ha deciso di farsi saltare in aria quando gli agenti delle forze speciali hanno cercato di entrare nell'appartamento dove i maghrebini si erano asserragliati. Acebes ha aggiunto che probabilmente i tre terroristi morti erano tra i ricercati per le stragi dell'11 marzo. L'agente caduto, che aveva 41 anni e due figli, faceva parte del Grupo Especial de Operaciones (Geo). Il palazzo e sette edifici circostanti erano stati evacuati dalla forza dell'ordine prima dell'inizio dell'operazione.

Beneyto, Bonazzi, Orighi e Ruotolo ALLE PAGINE 2 E 3

IRAQ



POWELL: NOTIZIE INFONDATE SULLE ARMI SEGRETE DI SADDAM

«Le prove presentate all'Onu non erano solide, la Cia dovrà darci spiegazioni»

Paolo Mastrolini a PAGINA 9



L'edificio nel quartiere di Leganés, alla periferia di Madrid, devastato dall'esplosione

ROMA



MORTA LA CANTANTE GABRIELLA FERRI

Aveva 63 anni, soffriva di crisi depressive. E' caduta dal balcone

di Robilant e Venegoni a PAGINA 29

I Classici LA STAMPA

Da martedì 6 con La Stampa
Le avventure di Pinocchio



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

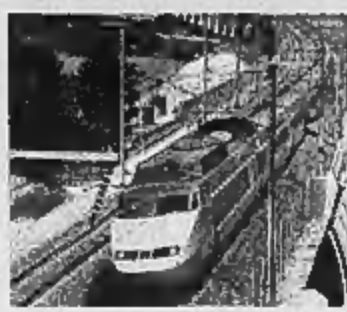
Oriana Fallaci
La FORZA della RAGIONE
"Scrivere era mio dovere".
Oriana Fallaci
New York, 11 settembre 2001 - Madrid, 11 marzo 2004
DA DOMANI IN TUTTE LE LIBRERIE
Rizzoli International

LA STAMPA
Attività Buoni
Raccogli 60 Punti VINCI!
montepremi 250.000 €
premio sicuro zainetto frigo
quantità variabile 3.000 buoni spesa
domenica 4/4/04
Ritaglia o incolla il buono sulla scheda del concorso
40404
9 771122 176003

LA SEGNALEZIONE FATTA DALLA POLIZIA LOCALE

**Allarme anche sulla linea del Tgv Bruxelles-Parigi
Controllato dalla polizia belga un lungo tratto di rotaie**

La polizia belga ha attivato un dispositivo di protezione lungo un tratto della linea ferroviaria ad alta velocità (Tgv) Bruxelles-Parigi a seguito dell'allarme lanciato da una pattuglia della polizia locale, che ieri pomeriggio aveva visto alcuni individui scavalcare le barriere metalliche che costeggiano la linea all'altezza della cittadina di Tubize. L'allarme è scattato verso le 15,30 e il dispositivo di sicurezza è stato rimosso solo alle 17. Lo hanno riferito fonti della stessa polizia, indicando che nel corso delle operazioni sono state utilizzate pattuglie di agenti che hanno effettuato controlli nell'autostrada vicina, e un elicottero. I responsabili della società che gestisce i trasporti ferroviari hanno deciso anche la riduzione della velocità dei treni che hanno attraversato la zona.



Il treno veloce Tgv

ACCORDO TRA I MINISTRI DEGLI INTERNI

**Una strategia comune nell'Unione europea
contro terrorismo e criminalità**

Bruxelles vara la sua strategia in sei mosse per estendere all'Europa operazioni di controllo antiterrorismo come quella che ha visto coinvolte 161 persone in Italia. In un documento di 30 pagine, che ha già avuto la luce verde dei ministri degli Interni dell'Ue, la Commissione europea introduce sei misure per rafforzare gli strumenti e le azioni antiterrorismo a livello europeo, in particolare interrompendo i legami tra terroristi e criminalità organizzata. Secondo il documento i collegamenti tra terrorismo e altre forme di criminalità «non sono sempre evidenti» ma tra i due fenomeni esistono legami «nei metodi, nei finanziamenti e, a volte, tra i gruppi stessi». Bruxelles invita perciò i Quindici a stabilire «un parallelismo nella lotta contro i gruppi criminali, siano essi organizzazioni con fini terroristici o della criminalità comune».



Il Parlamento europeo

PIÙ DI 150 MILA UOMINI IMPEGNATI A SETACCIARE LE STRADE FERRATE

Militari e Guardia civil per controllare i binari

L'esplosivo sulla Madrid-Siviglia è lo stesso dell'11 marzo

Alba Beneyto

Elicotteri che perlustrano le rotaie prima della partenza dei treni ad alta velocità «Ave». Cani anti-esplosivo nelle stazioni. L'esercito che vigila gli obiettivi «sensibili». E le forze dell'ordine che battono palmo a palmo le più importanti strade ferrate. Nel frattempo i treni superelevati ripartono, in una Spagna blindata come non mai, che ha mobilitato oltre 150 mila uomini per difendersi dagli attacchi di Al Qaeda dopo lo sventato attentato di venerdì scorso all'«Ave» Madrid-Siviglia.

I primi «Ave» Madrid-Siviglia e Siviglia-Madrid sono partiti ieri mattina alle 7,30. Pieni. Il piano antiterrorismo varato dalla cellula di crisi del governo popolare uscente ha convinto gli spagnoli a viaggiare ugualmente, sebbene si sap-

pie che le ferrovie continuano a essere nel mirino. Il quotidiano «El Mundo» ha rivelato che mercoledì scorso gli operai dell'ente pubblico ferroviario «Renfe» hanno visto all'1,50 di notte cinque persone che stavano facendo dei buchi lungo le rotaie dei treni. Vistosi scoperti, il quintetto ha fatto perdere le sue tracce.

Lo stesso presidente di «Renfe», Miguel Corsini, che ieri mattina si è fatto il tragitto andata e ritorno tra la capitale e il capoluogo andaluso, ha confermato quest'altro sventato attentato. Ma non è stata l'unica brutta notizia. Nel primo pomeriggio, il ministro degli Interni, Angel Acebes, ha ratificato quanto avanzato l'altro ieri: l'esplosivo usato venerdì era proprio dello stesso tipo e marca, «Goma 2-Ecos», che Al Qaeda aveva impiegato nei suoi treni della morte a Madrid. Poi ha messo le mani

avanti: «La minaccia terroristica è grave e reale. La linea «Ave» è vigilata, ma la nostra priorità è la sicurezza dei viaggiatori. Se si presentasse qualche elemento che lo rendesse consigliabile, interromperemmo di nuovo la linea» (come è successo per tutta la giornata di venerdì).

Sulla paternità dell'attentato, nonostante l'evidenza dello stesso esplosivo della strage di Madrid, Acebes è stato prudentissimo: «Attribuire la responsabilità a un'organizzazione sarebbe troppo affrettato». Ma il dispositivo anti-terrorismo la dice lunga su chi sia il sospettato. Mentre nel pomeriggio undici «Ave», con vagoni raddoppiati, facevano la spola tra Madrid e Siviglia, poliziotti, Guardia Civil e militari pattugliavano i 600 chilometri delle strade ferrate, mentre 45 elicotteri li sorvegliavano dall'alto. La spada di Damocle è tremenda. Gli

**El Mundo rivela:
due gli attentati
sventati lungo
le linee ferroviarie
45 gli elicotteri
che a turno
sorvolano
le ferrovie**

esperti hanno calcolato che se fosse esploso l'ordigno di venerdì, l'«Ave», con i suoi 320 passeggeri e una velocità di 250 chilometri all'ora, sarebbe stato distrutto, l'inerzia lo avrebbe spinto per chilometri e sarebbe stato un massacro.

Il piano antiterrorismo, comunque, copre tutti i punti sensibili. Non solo le ferrovie, ma anche gli aeroporti, le stazioni dei popolarissimi autobus, le metropolitane. I paracadutisti controllano le nove centrali nucleari. E una brigata di fanteria corazzata vigila, da una settimana, acquedotti e dighe della regione di Madrid per evitare, scrive «La Razón», che si terroristi cerchino di avvelenare le acque.

Gli spagnoli, abituati agli attentati ferroviari dei terroristi baschi dell'Eta, affrontano il rischio e non cedono al ricatto alla dinamite di Al Qaeda. Ma i nervi sono a fior di pelle. A mezzogiorno è scattato l'allarme ad Alcazar di San Juan, uno degli snodi più importanti del Paese. Una guardia privata di «Renfe» ha trovato in un sottopassaggio uno zainetto abbandonato. Dopo aver chiesto alle persone, via



Controlli sui binari ferroviari

megafono, se qualcuno l'avesse abbandonato, l'agente lo ha portato fuori dalla stazione e ha chiamato gli artificieri. Falso allarme: conteneva solo indumenti infantili, però Alcazar de San Juan è rimasta ferma fino alle 16. Purtroppo l'allar-

me rosso non cessa. Il quotidiano «El País» svela che polizia e Guardia Civil si aspettano che Al Qaeda ci provi di nuovo: le «cellule in sonno» starebbero usando la logistica e le infrastrutture che posseggono in Spagna.

VIAGGIO TRA I PENDOLARI DI «PUERTA DE ATOCHA» SCOSSI DAI CONTINUI ALLARMI

Il terrore cambia volto alle stazioni spagnole

Hostess con la scritta «Sos» al braccio e tantissimi poliziotti, anche privati: «Prima qui era pieno di arabi, ora non ce n'è più nessuno»

reportage

Gian Antonio Orighi

MADRID

APPARENTEMENTE, tutto sembrava normale ieri mattina a «Puerta de Atocha», l'unica stazione madrileña da cui partono i treni «Ave» (Alta Velocidad) che dal 1992 collegano la capitale con l'andalusa Siviglia, 600 chilometri che percorrono in 150 minuti. Due auto della «Policia Municipal» rallentavano i taxi che scaricavano i viaggiatori dalla principale porta d'ingresso di questa meravigliosa architettura a due piani, disegnata dal celebre architetto Rafael Moneo. Ma niente autobluendo. E nessun agente con il fucile a spalla in braccio, come quando c'è un allarme anti-Eta.

Però, appena varcavi la grande porta girevole a cui si arriva dalla piazza Carlos V el Emperador, l'ingresso più battuto perché vicinissimo ai treni, ti accorgevi subito che qualcosa doveva essere successo anche se non avevi letto i giornali o visto la tv. Dall'alto, affacciandosi alla balconata da cui si domina il fantastico giardino tropicale, si vedeva subito che nessuno passeggiava al suo interno. Le stadiene, sempre affollate da giovani che si baciano e si guardano negli occhi prima di separarsi per un viaggio, erano deserte. Tutto attorno, un cordone rosso con su scritto: «No pasar».

Ma era quando arrivavi con la scala mobile al primo piano, quello da cui si accede, sempre con scale meccaniche, prima alla sala d'attesa (che sembra quella di un aeroporto: piena di negozi di tutti i generi, da quelli dei dolciumi al maxi-shop sportivo) e poi all'«Ave», subito balzava agli occhi che qualcosa non andava, che venerdì scorso era stato sventato un attentato sulla linea Madrid-Siviglia. Le hostess che chiedevano il biglietto, con eleganti giacche azzurre e gonne nere attillate, portavano al braccio la scritta «Sos». E, dietro il metal detector per i bagagli (in funzione dal novembre scorso), c'erano due poliziotti delle brigate di pronto intervento con un giubbetto arancione che recava i caratteri cubitali «Seguridad». E, prima di ieri, non si erano mai visti.

fila ordinatamente, come se fossero stati inglesi. Carmen, una madrileña di 37 anni, leggeva il giornale. Aria preoccupata. Con una mano si attorcigliava la chioma bionda. I suoi occhi erano calamitati dall'articolo che parlava del tentato massacro proprio ad un «Ave», lo stesso che stava per prendere. Avanzava lentamente, prima di mostrare la borsetta ed infilarsi nel metal detector. Ci diceva: «Un attentato non ti può cambiare la vita. Non ci sono riusciti l'11 marzo e non ci riusciranno adesso. Vedo da una amica a Siviglia. E non rinuncio alla «Semana Santa»».

Il piano-terra era pieno di poliziotti. Sia quelli del giubbetto arancione, sia quelli dal giubbetto giallo. Stessa scritta: «Seguridad». Erano i poliziotti privati di «Renfe», l'ente statale che gestisce le ferrovie. Tutti gli agenti avevano la radio-trasmittente in mano e, più che scrutare, «spogliavano» tutte le persone che affollavano la stazione. «Oggi è un giorno come un altro. Il traffico stamane è ripreso con normalità. Certo, c'è molta, molta più polizia, ma i viaggiatori riempiono i treni», assicurava Alvaro Castaño, portavoce di «Renfe». Poi, sottovoce per non farsi sentire, ammetteva che appena dopo la banchina dei treni, c'erano agenti della polizia, dell'esercito e della Guardia Civil che perlustravano le rotaie. Ma i viaggiatori non li vedevano.

Già, ma come si fa a controllare i 13 mila chilometri delle strade ferrate spagnole? Castaño rivela che, prima di ogni «Ave», batte la stessa linea un treno «esplorador». È una locomotiva, con a bordo il conducente e due agenti di scorta. Dice: «Lo usavamo anche prima, ogni tanto, per controllare la qualità della linea, ma da venerdì, quando il governo ha varato il piano antiterrorismo, l'«esplorador» parte ogni mattina. Direzione: Siviglia andata e ritorno».

La «Puerta de Atocha», alle 12, era piena. A fianco di un gruppo di statue, nei pressi del giardino tropicale, Alvaro, 16 anni, un ragazzo che gioca a pallacanestro, stava divorando un panino. Era appena arrivato da Siviglia. Racconta: «Beh, se devo essere sincero un po' di strizza l'ho avuta. Stamane mia madre mi ha chiamato un sacco di volte al telefono. Mi altrimenti non mi impiegato troppo tempo a venire a giocare a Madrid con l'autobus».

Nelle biglietterie, sia del primo

piano sia del piano-terra, sono tutti in fila. Pochi parlano. Rosa Maria, 40 anni, che aspetta il suo turno con il marito e la figlioletta Ana, 3 anni, non è proprio felice di prendere il treno superelevato. Dov'è partire venerdì ma quando è arrivata alla stazione con la famiglia un megafono ha avvertito che la linea era stata interrotta per ordine del governo. Comunque, con l'approvazione del marito, sbotta: «Mi fido delle forze dell'ordine. La tv stamane diceva che la linea è stata controllata. Partiamo».

Dopo aver visto il taccuino degli appunti, un poliziotto di «Renfe» sottovoce mormora: «Ha visto che non c'è nessun arabo. Lo scriva. Prima la stazione ne era piena. Dell'11 marzo non vengono più: hanno paura».



Un giocatore di pallacanestro, appena sceso dal treno «Ho avuto paura». Mia madre mi ha chiamato più volte al telefonino»

Gli uomini della «Seguridad»: «Dall'11 marzo i musulmani non vengono più: anche loro adesso hanno paura»

La Spagna rafforza i controlli in aeroporti, stazioni ferroviarie, metropolitane

In Italia il Viminale punta alla strategia preventiva

Tre arresti dopo il blitz con 161 perquisizioni, si pensa a espulsioni per motivi di sicurezza

Guido Ruzolo
ROMA

Il giorno dopo la grande operazione preventiva contro il terrorismo islamico, che non si è svolta soltanto in Italia, con le 161 perquisizioni nei confronti di altrettanti extracomunitari, il Viminale traccia un primo bilancio in termini investigativi ma anche di strategia preventiva. L'operazione ha suscitato non poche polemiche e perplessità nella comunità islamica italiana ma alla luce dei tragici avvenimenti di ieri sera a Madrid la strada della prevenzione si conferma essere decisiva per evitare nuove stragi del terrorismo islamico.

I numeri confermano le prime indicazioni dell'altra sera: sono 15 le espulsioni nei confronti di clandestini o di extracomunitari con i permessi scaduti o irregolari. Si tratta di cittadini algerini, marocchini e iracheni che sono stati trasferiti, in gran parte, nei Centri temporanei di permanenza. Gli arresti, invece, sono saliti a tre: a quello di Cuneo si aggiungono i due di Roma. Adesso,

spiegano all'Antiterrorismo, si stanno «vaghiando le posizioni di una trentina di persone».

Più in generale, in termini di bilancio l'operazione preventiva si è rivelata molto utile: «Intanto - riflette la fonte del Viminale - perché ci ha consentito di rivalutare vecchi fascicoli, trattandosi in gran parte di soggetti che erano stati sfiorati negli anni da inchieste giudiziarie». Insomma, una conferma che le perquisizioni dell'altro giorno non sono state «casualità» avendo coinvolto soggetti che erano stati indagati, che avevano avuto rapporti parentali o amicali con altri extracomunitari indagati. Naturalmente, non sono stati interessati alle perquisizioni tutti i soggetti che a vario titolo sono monitorati dalle Digos, dal Ros dei carabinieri e dai Servizi. Insomma, sono stati lasciati fuori chi è attualmente indagato e chi, frequentando ambienti dell'estremismo islamico, viene monitorato nell'ambito di un'attività di intelligence.

Il giorno dopo la grande operazione preventiva sono man-

**Qualche polemica
sulla retata
da parte dei Verdi
Gli inquirenti
vaghiando le posizioni
di 30 extracomunitari
Altri sotto controllo
dai servizi segreti**

cati i distinguo, le preoccupazioni, le critiche. Da parte dei rappresentanti del mondo musulmano e non solo. Per esempio, l'onorevole Paolo Cento, Verdi, esprime il suo dissenso: «L'operazione preventiva non mi convince, ha il sapore di una operazione da Stato di polizia». Critico anche il segretario dell'Unione delle comunità musulmane italiane, Hamza Roberto Piccardo: «Non è

così che si fa antiterrorismo, così si spara nel mucchio. E' stata una operazione di tipo propagandistico o elettorale che ha messo in imbarazzo le stesse forze dell'ordine che con alcune di queste persone, a loro note, dialogavano». Mentre il presidente dell'Ucoi, Mohammed Nour Dachan ha espresso un timore: «Rispettiamo il ministro, tuttavia speriamo che non sia iniziata una caccia alle streghe ingiustificata».

I risultati «più importanti» dell'operazione preventiva, che ha coinvolto trentadue province sparse in dodici regioni, secondo il Viminale si sono avuti a Roma, Milano, Brescia, Cuneo e Pistoia. Naturalmente, si stanno valutando gli elementi raccolti, compresa la documentazione trovata in diverse abitazioni. Al di là della strategia delle forze di sicurezza, di prevenzione, dell'intelligence, l'operazione annunciata l'altra sera dal ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, ha un valore politico, anche dal punto di vista della comunicazione. Pisanu è ben consapevole che dopo l'11

marzo madrileño l'Italia, come gli altri paesi europei, è a rischio. Consapevole che a una strategia «spontaneista», non più «centralizzata» da Al Qaeda, si deve rispondere con una «strategia di movimento». Insomma, con vere e proprie incursioni, iniziative mirate e allargate al territorio, in termini di controlli a tappeto, e di monitoraggio ravvicinati in aree contigue all'estremismo integralista. In realtà, spiegano gli uomini delle forze dell'ordine che sono «in trincea», «di controlli a tappeto» ne fanno tutti i giorni: «Semmai vanno programmati - aggiunge una fonte dell'Antiterrorismo - controlli più mirati». E, quindi, l'operazione annunciata l'altro giorno dal ministro Pisanu ha un valore più squisitamente politico. Pisanu intende utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per garantire la sicurezza senza forzare le garanzie di uno Stato di diritto. Se queste perquisizioni dovessero produrre risultati significativi, Pisanu valuterà anche la possibilità di procedere con le espulsioni per motivi di sicurezza nazionale.

UN ALTRO GIORNO DI PAURA NELLA CAPITALE SPAGNOLA

Quattro bombe in un covo francese dell'Eta
Erano pronte per essere utilizzate

La polizia francese ha scoperto un deposito di esplosivi dell'Eta in una località di Bagnères-de-Bigorre, nel dipartimento degli Alti Pirenei. Lo ha confermato il ministro degli Interni spagnolo facente funzione, Angel Acebes. All'interno del covo - si legge sull'edizione on line del quotidiano «El País» - sono state trovate quattro bombe pronte per essere utilizzate: due zaini con contenitori pieni di esplosivo e due ordigni auto-adesivi. La scoperta è stata fatta nell'ambito delle indagini che hanno portato ieri all'arresto di due leader del gruppo separatista basco: Felix Alberto Lopez de Lacalle, detto Mobuto, e Inaki Esparza Luri, alias Navarro e Gaba. Entrambi sono stati catturati a Dax, nel sud-est della Francia. Fonti dell'autorità locale, a operazione conclusa, avevano detto che era stato trovato materiale «interessante» in un appartamento di Bagnères-de-Bigorre.



«Navarro», il leader dell'Eta arrestato

La famiglia del reporter spagnolo ucciso in Iraq chiede i danni al governo: non ha protetto i suoi interessi

La famiglia di José Couso, il giornalista spagnolo ucciso l'8 aprile scorso a Baghdad da un proiettile sparato da un carro armato statunitense, ha chiesto al governo di Madrid un indennizzo di 405.862 euro per non aver saputo proteggere gli interessi della vittima una volta venuta a conoscenza della sua morte. I legali della famiglia hanno presentato il reclamo al Ministero degli Esteri, ritenuto il principale responsabile. Nel documento si sottolinea come l'esecutivo conservatore non abbia adempiuto a degli obblighi precisi quali la richiesta agli Usa di un'inchiesta approfondita ed indipendente. Inoltre Madrid non avrebbe richiesto a Washington che i responsabili venissero puniti penalmente o amministrativamente e non avrebbe quindi protetto i diritti della moglie e dei figli della vittima.



Il reporter spagnolo José Couso

FORMATO DA TRE MAGHREBINI, NELLO SCOPPIO UNDICI POLIZIOTTI FERITI, TRE SONO GRAVI

Madrid, commando assediato si fa esplodere

Era legato alla strage di marzo: morto anche un agente delle forze speciali

Gian Antonio Orighi

MADRID

Dopo la strage dell'11 marzo, Madrid ha registrato ieri anche i primi tre kamikaze che si sono fatti saltare in aria in Europa. Un blitz dell'antiterrorismo ha intercettato nel tardo pomeriggio, alle 18,30, nel quartiere dormitorio di Leganés (hinterland meridionale della capitale), un commando di almeno tre terroristi islamici, alcuni dei quali hanno partecipato al massacro dei «Treni della morte» di 24 giorni fa. Il terzetto di Al Qaeda si è asserragliato in un edificio di 4 piani, subito sgomberato dalla polizia, e alle 21 si è fatto esplodere. Il bilancio è di un poliziotto delle forze speciali morto, e 11 suoi colleghi feriti, di cui 3 in modo grave. Questa la cronologia delle ore di terrore.

ORE 18. La polizia circonda l'edificio al numero 13 di calle Irene Fernández, situato in un quartiere molto abitato da marocchini. Arrivano anche gli elicotteri, che comunicano con gli altoparlanti agli abitanti di sgombrare la zona oppure di tappare in casa con le persiane chiuse. Tutte le strade vengono ermeticamente isolate da un cordone di agenti.

ORE 18,30. Il ministro degli Interni uscente, il popolare Angel Acebes, informa la vice-premier socialista in pectore (entrerà in carica il prossimo 16 aprile), Maria Teresa de la Vega e il portavoce alla Camera della Rosa, Alfredo Pérez Rubalcaba, dell'operazione. Rubalcaba riconosce in nottata di essere stato costantemente aggredito da Acebes fino alla conclusione del blitz.

ORE 19. Le forze dell'ordine arrivano sempre più numerose. Gli abitanti vengono allontanati. C'è un primo scontro a fuoco contro i terroristi islamici quando i «Geo» (Gruppo Especial de Operaciones, le teste di cuoio della polizia) entrano nella palazzina di calle Irene Fernández, intestata alla memoria di una vittima dei terroristi baschi dell'Eta. Il terzetto si asserraglia dentro. Sopraggiungono ancora più agenti e una decina di ambulanze, mentre nei pressi vengono montati due ospedali da campo.

ORE 20. La notizia, non comunicata dalla polizia, filtra e viene diffusa dalla statale «Radio Nacional de España». Nella zona le forze dell'ordine hanno fatto sgomberare in tutto sette edifici mentre rinforzano il dispositivo anti-terrorismo anche i pompieri e l'intelligence della polizia. Gli abitanti seguono la situazione con molta apprensione perché temono per le loro abitazioni.

ORE 21. I «Geo» entrano e i terroristi mettono in pratica le loro minacce di farsi saltare in aria. L'esplosione è fortissima. I testimoni raccontano che la facciata è caduta di colpo e ha lasciato scoperti tre dei quattro piani dell'edificio. I terroristi si erano rifugiati al 1° piano. L'abitazione era stata affittata da pochi mesi da un gruppo di magrebini. I militanti di Al Qaeda, che erano ricercati in tutta la Spagna, avevano con loro una grossa e ancora non definita quantità di dinamite, che avevano comprato in cambio di 25 chili di hashish e 7 mila euro da un ex minatore spagnolo, che l'aveva rubata in un cava dove lavorava fino al 2001.

ORE 21,30. La zona piomba nel caos. Gli elicotteri continuano ad illuminare la zona.



La gente scappa terrorizzata. La polizia continua a mantenere isolata la zona e non lascia passare nessuno, stampa compresa. Le prime notizie parlano di un morto tra i terroristi. Intanto i «Geo» cominciano ad entrare e arrivano le prime tristi notizie.

Un ufficiale delle teste di cuoio, di 41 anni, padre di 2 bambini, è rimasto ucciso sul colpo dall'esplosione. Feriti anche 11 agenti, che vengono subito portati a 3 ospedali limitrofi, tra cui il «Severo Ochoa».

ORE 21,45. Gli abitanti vivono nel terrore mentre ululano le ambulanze. Alcuni anziani sono in pigiama, i bambini piangono. Gli elicotteri continuano a sorvolare la zona mentre il portavoce del «112» conferma la morte di uno dei «Geo», forze d'élite che sono molto amate perché sono quelle che lottano in prima linea nei blitz contro l'Eta.

I primi testimoni dell'edificio esploso, come Alberto Maeso, ricordano che alle 18,30 un gruppo di agenti in borghese è entrato nel cortile dell'edificio gridando: «Gettatevi tutti a terra». Poi si sono udite urla in spagnolo ed in arabo.

ORE 22. Il portavoce del 112 conferma la morte dell'ufficiale dei «Geo». Intanto, si viene a sapere che la polizia, una volta entrata nel cortile, aveva mostrato agli occupanti dell'edificio saltato in aria delle fotografie dei terroristi marocchini di Al Qaeda che erano ricercati dall'11 Marzo. Più tardi si viene a scoprire che da parecchi giorni le forze dell'ordine stavano bussando di porta in porta in tutto il quartiere Leganés per mostrare le immagini dei terroristi ricercati.

ORE 22,30. L'operazione è terminata. Se ne vanno gli elicotteri. Ancora momenti di terrore perché si teme un'altra esplosione. E' un falso allarme. Una giovane racconta di aver sentito dagli agenti del «Geo» che i tre terroristi avevano addosso tre cinture di esplosivo.

ORE 23,30. Acebes, in tv, comunica che nel covo i terroristi poco prima di farsi saltare in aria cantavano in arabo. Al commando si è giunti seguendo le piste degli attentati dell'11 Marzo. Tra le macerie dell'edificio potrebbero esserci più di tre cadaveri. Quaranta persone sono rimaste senza casa, perché la palazzina dovrà essere demolita.

Il gruppo era stato individuato in una palazzina di quattro piani a Leganés, alla estrema periferia della città. La facciata della casa è crollata



Due scene dell'esplosione, con il fumo che si alza nella notte nel cielo sopra Madrid e avvolge i palazzi evacuati



Auto della polizia e ambulanze attendono lo svolgersi degli eventi

Manuale per reagire a un attacco terroristico

Un opuscolo su come comportarsi nell'emergenza verrà distribuito in tutte le case inglesi

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Mentre la protezione civile britannica protesta che non è pronta a fronteggiare un attacco terroristico, il governo di Londra sta preparando un opuscolo di istruzioni, da distribuire in tutte le case, per aiutare la popolazione a reagire nell'eventualità di un attentato. Il decalogo, che sarà prodotto nelle prossime settimane, è il risultato delle pressioni della polizia e delle imprese, che esigono maggiore chiarezza sul rischio reale di un'attrocità.

A quanto pare il ministro dell'Interno David Blunkett, che in passato aveva escluso un'iniziativa del genere nonostante gli Stati Uniti e l'Australia avessero stabilito un precedente, è stato finalmente persuaso ad adeguarsi. La campagna di informazione costerà tra i 5 e i 10 milioni di

sterline (ovvero tra i 7,5 e i 15 milioni di euro) e darà ai cittadini consigli pratici su che cosa fare nel caso di un'emergenza, cioè nell'eventualità di un attacco chimico, biologico o nucleare, o di un'inondazione.

In passato, Blunkett aveva deriso i volantini distribuiti nel 1980 dal governo conservatore, a suo tempo denominati «Protezione e sopravvivenza», che fornivano alla gente consigli su come tramutare la propria cucina in una sorta di rifugio atomico. A quanto pare questo prossimo opuscolo imporrà istruzioni più generiche.

Secondo il «Financial Times», che cita fonti governative, la polizia crede sempre più fermamente che sia necessario dire di più in pubblico, semplicemente per fare in modo che i piani di emergenza funzionino in caso di bisogno. Ne è convinto anche il

mondo degli affari. Il messaggio per la gente è: chiudetevi in casa, restateci, e accendete la radio.

La decisione di pubblicare l'opuscolo è il sinistro segnale che un attacco sul suolo britannico è considerato imminente. Sir John Stevens, il capo di Scotland Yard, ha detto nei giorni scorsi di considerarlo «inevitabile»; il sindaco di Londra Ken Livingstone sostiene che sarebbe un miracolo

se la capitale scampasse a un attentato; e anche il leader della Camera dei Comuni, il laburista Peter Hain, ha ammesso che il Regno Unito è un obiettivo primario.

Nelle scorse settimane le organizzazioni responsabili della protezione civile avevano lanciato un avvertimento inquietante: il Regno Unito non è preparato a reagire a un'evenienza del genere. Patrick Cunningham, presidente della Emergency Planning Society, aveva detto alla BBC: «Il personale che sarebbe vitale nell'intervenire in risposta a una situazione di emergenza non ha l'attrezzatura necessaria, non è stato esercitato a sufficienza e in generale manca la cultura di un piano di emergenza nel Regno Unito».

Il ministro dell'Interno ha insistito che si sta facendo tutto il possibile per proteggere la sicu-

rezza della popolazione e ha aggiunto di non essere al corrente delle preoccupazioni degli addetti alla protezione civile. Ma l'altro ieri il sindacato dei pompieri ha protestato contro il fatto che alcune autorità locali intendano ridurre il numero dei vigili del fuoco, nonostante l'attuale minaccia terroristica. Sebbene a Londra il personale stia per essere aumentato di 250 uomini, il sindacato avverte che molti obiettivi, quali per esempio le centrali nucleari, sono lontani dalla capitale.

Per una casuale, sinistra analogia, si è appena aperta ai National Archives di Kew, alla periferia di Londra, una mostra che illustra i piani per la protezione civile in caso di attacco nucleare risalenti al 1953. Vi sono esposti alcuni opuscoli simili a quello che sta per essere pubblicato ora.

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper

**Riduce le
rughe
Naso-Labiali**
In Farmacia



RUGHE NASO-LABIALI ACCENTUATE



RUGHE NASO-LABIALI MODERATE



RUGHE NASO-LABIALI LIEVI

Nel Laboratorio di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, sia dopo le prime applicazioni, è in grado di distendere le rughe del solco naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito».

Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare con il consiglio del Farmacista.

POLEMICA SULL'INFORMAZIONE



Il segretario dell'Ordine dei giornalisti Paolo Serventi Longhi

Il premier: i giornali sono dei soviet
L'Ordine e l'Fnsi: vuole la censura

■ Nuova polemica sull'informazione. Ieri il premier Silvio Berlusconi ha invitato gli industriali proprietari anche di testate giornalistiche a «vigilare sui vostri giornali perché i vostri giornali, e anche un po' i miei, continuano a dare dell'Italia l'immagine di un paese impoverito anche se non è così». Berlusconi ha poi concluso il suo «consiglio» definendo «molte redazioni giornalistiche quasi dei soviet». Parole che hanno immediatamente scatenato una lunga serie di reazioni. Il presidente della Federazione nazionale della Stampa

Franco Sidi, ha risposto rimanendo nell'ex Urss: «Berlusconi, spiace dirlo, è andato fuori dai binari, inventi e sostenga pure le sue verità; scelga pure la Pravda come suo modello preferito, ma sappia che non la imporrà ai giornalisti ed agli uomini liberi del nostro Paese». Secondo il segretario dell'Usigrai Roberto Natale, il presidente del consiglio considera ormai sovietico il semplice dovere di dare le notizie e di riferire i fatti, anche quando entrino in contraddizione con la sua propaganda. «È impossibile capire a quali soviet si riferisca Berlusconi quando parla dei giornali», ha sottolineato Paolo Serventi Longhi, segretario della Federazione nazionale della stampa. In un'Italia mediatica dominata dal conflitto d'interessi del capo del

governo, con cinque telegiornali su sei impegnati a sostenere le posizioni della maggioranza, con direttori di due tg su tre della Rai e tre su tre di Mediaset che ogni giorno orientano l'informazione politica a vantaggio del ruolo personale del premier - rileva Serventi - la stragrande maggioranza dei giornali cerca di fare un'informazione corretta ed equilibrata. L'autonomia delle fonti d'informazione libera non può essere messa in discussione da chi promuove leggi per sostenere i propri interessi. Parole che non sono piaciute al direttore del Tg5 Enrico Mentana che ha risposto a Serventi Longhi l'accusa di essere fazioso: «Certo che siamo ridotti male in Italia se c'è il capo di un sindacato che invece di difendere i giornalisti li offende».

NELL'ULTIMO DISCORSO PRIMA DI PASSARE IL TESTIMONE DELUSIONE PER LE PROMESSE NON MANTENUTE: LE RIFORME A PEZZI NON DANNO FIDUCIA

D'Amato al governo: «C'è ancora molto da fare»

Il presidente di Confindustria: oggi per noi il bicchiere è mezzo vuoto

Roberto Ippolito

inviato a MILANO

È il racconto di un'esperienza entusiasmante. Da parte di un uomo orgoglioso di essere un imprenditore italiano. E desideroso di testimoniare contro il clima di sfiducia. È l'ultimo discorso importante di Antonio D'Amato come presidente della Confindustria, incarico destinato dalla fine di maggio a Luca Cordero di Montezemolo. Discorso pronunciato al convegno svoltosi a Milano sulla «sfida dello sviluppo» e che inevitabilmente rappresenta un bilancio dei quattro anni di gestione e soprattutto dei «tre anni» (sui quali lui stesso più volte insiste) segnati dal rapporto con Silvio Berlusconi.

Sia D'Amato che Berlusconi (chiamato a chiudere i lavori intervenendo subito dopo) fanno riferimento a quel 21 marzo 2001 che, nell'imminenza delle elezioni, in un convegno a Parma segnò il grande abbraccio tra la Confindustria di D'Amato e la coalizione di centrodestra poi risultata vincente.

«Ora? Dal palco dello smisurato padiglione ovale della Fiera sede del convegno, D'Amato si rivolge direttamente al capo del governo: «Caro presidente Berlusconi, in questi tre anni hai vissuto momenti difficili, ma molte di quelle cose che erano parte del programma elettorale restano ancora da fare. E dovendo scegliere fra il bicchiere mezzo vuoto e quello mezzo pieno per D'Amato è senz'altro «mezzo vuoto»: spero che produca bicchieri, è sempre mezzo vuoto: e anche come imprenditore, perché si può sempre fare di meglio. Insomma il presidente della Confindustria vicina alla fine del mandato riconosce al governo di aver cominciato a introdurre riforme importanti, dalla scuola alle infrastrutture ma lo incalza ad andare avanti».

D'Amato ricorda a Berlusconi la



Il presidente uscente della Confindustria Antonio D'Amato

«Le parole: «Tu dicevi "Seprò fare scelte anche impopolari, anche contro il consenso del paese". E' una responsabilità a cui questo governo non può sottrarsi, perché sulla strada del cambiamento non c'è un minuto di questa legislatura che possa essere perso».

Il presidente della Confindustria quindi vuole di più, sollecita a fare di

«La voglia iniziale di cambiamento è diventata paura del cambiamento. I troppi litigi nella maggioranza creano un clima di smarrimento»

più. Con qualche delusione, certamente, ma senza allontanarsi troppo dal percorso tracciato a Parma. E che ripetutamente gli ha attirato l'accusa di appiattimento nei confronti del governo. L'enorme platea di imprenditori riuniti in fiera (ottomila secondo D'Amato ma anche molte sedie libere) sembra però fermarsi un momento: guardando indietro, guardando all'economia che non va, guardando allo slancio da ritrovare per il futuro.

Il convegno di Milano fotografa la transizione. Ma, comunque, sembra segnare l'abbraccio di Parma. Le rievocazioni sono accompagnate da particolare consenso: è molto distacco. E il lungo intervento di Berlusconi, anche se applaudito in

più occasioni da una parte dei presenti, verso la fine riceve anche qualche fischio. E addirittura sono in tanti via via ad uscire prima della conclusione. Del resto in questi mesi, nelle molte assemblee territoriali dell'intero sistema confindustriale, l'esigenza di ritrovare l'autonomia rispetto all'intero mondo politico è apparsa una costante. Ora D'Amato cerca di stimolare il governo. Osserva: «Riforme fatte a pezzi non ci danno fiducia». Il scandalo: «Ridateci la fiducia, ridateci la voglia di investire, ridateci la prospettiva di un futuro nel quale credere. E smettete di litigare». Queste ultime parole sono sottolineate dall'applauso più forte della giornata. Osserva ancora D'Amato: «La voglia di cambiamento

di qualche anno fa si è tradotta in una paura del cambiamento. La litigiosità sta creando un clima di scoramento e di smarrimento. Scoramento e smarrimento sembrano in effetti caratterizzare l'umore degli imprenditori presenti a Milano per l'ultima grande «adunata» di D'Amato, mentre una nuova stagione sta per aprirsi».

Il presidente uscente non si limita ad affermare che la maggioranza «che litiga al suo interno difficilmente può governare». Avanza esplicite riserve sull'opposizione che «così divisa a sua volta avrebbe difficoltà a diventare forza di governo». Fra l'altro il leader della Margherita Francesco Rutelli (che nel 2001 a Parma come candidato premier del centrosinistra non persuase gli imprenditori che gli preferirono Berlusconi) ieri parlando alla Fiera di Milano non ha convinto.

D'Amato, sostanzialmente, dialoga e si misura con il centrodestra di Berlusconi al quale però rimprovera la mancanza della visione complessiva della direzione in cui vogliamo far muovere il paese. In generale rivendica la bontà delle scelte fatte, compresa la battaglia (al fianco del governo e senza successo) per la modifica dell'articolo 18 con le regole per i licenziamenti: «Si sa che infatti per intero la responsabilità di aver aperto il contenzioso. D'Amato crede che grazie a quella battaglia sia stato rimesso in moto un processo di cambiamento e cambiamento il sindacato a fare i conti con le proprie contraddizioni».

E sostiene che «proprio grazie all'articolo 18 stiamo contribuendo a portare fuori dalle secche del no la Cgil». L'operazione pertanto viene presentata come utile, anche se senza risultati pratici, per una modifica della linea della Cgil. Tuttavia D'Amato nega, in generale, di aver spuntato solo a tagliare le gambe alla Cgil.

Rutelli: decontribuzione e più soldi in busta paga
Maroni: tagliare l'Irap

MILANO

Roberto Maroni vorrebbe cominciare proprio da qui, ancor prima che dal taglio delle aliquote Irpef: «La riduzione dell'Irap è una priorità, la prima o la seconda priorità da attuare entro la fine della legislatura». Il presidente della Margherita Francesco Rutelli - unico esponente dell'opposizione ospite ieri al convegno di Confindustria - prova ad usare il tema contro l'esecutivo e si rivolge agli industriali: «Come fa una platea di persone serie ad accettare che il governo dica che vuole eliminare l'Irap senza dire dove troverà le risorse per quei 30 miliardi di gettito che manca?».

Ci pensa Silvio Berlusconi a tagliare la testa al toro: «L'Irap è un'imposta anomala ed ingiusta che colpisce le imprese che vogliono crescere e la forza lavoro. Per questo continueremo la sua riduzione cercando le risorse necessarie. Ma mai, in nessuna sede, abbiamo promesso la sua abolizione in tempi rapidi». Piuttosto, il presidente del Consiglio coglie la palla al balzo e promette che «già da lunedì studieremo» si impegnerà a studiare, come abolire l'Irap sui ricercatori. Una misura che dovrebbe favorire la ricerca e sviluppo delle imprese italiane e che poco prima aveva chiesto il presidente di Federchimica Diana Bracco.

Lontani dalle dichiarazioni di principio e spinti invece sul terreno delle misure concrete che intendono adottare per aiutare lo sviluppo dell'economia, i politici che sfilano di fronte agli industriali, scaldano la platea solo quando - è il caso di Maroni - prendono impegni sulla riduzione delle imposte o affrontano comunque i temi su cui gli imprenditori chiedono risposte rapide e nuove: dall'eccessiva burocrazia del sistema, alle difficoltà che incontra chi vuole fare innovazioni. Così per Maroni la riduzione delle imposte è un intervento necessario e utile che è nel programma del governo, direi di tutti i governi, ma che da solo non basta. «C'è un'altra cosa che il governo deve fare - dice - e cioè le riforme strutturali». Riforme che naturalmente l'esecutivo rivendica per quel che ha già fatto o per quello che ha in programma di fare, «anzi sono rimaste un po' sorprese dal fatto che nessuno tra di voi - dice Maroni rivolto agli industriali - abbia ricordato come la riforma del mercato del lavoro, per anni invocata da Confindustria, sia stata varata da questo governo».

Se il ministro del Welfare cerca e trova il feeling con gli industriali, le cose vanno peggio a Rutelli quando si incaglia in un botta e risposta proprio con Maroni sul tema della decontribuzione. «Io sono disponibile - dice il presidente della Margherita - a fare di una graduale e certa riduzione della pressione fiscale un obiettivo condiviso e punto sul taglio del cuneo contributivo in modo da aiutare le imprese e allo stesso tempo gonfiare un po' le buste paga degli italiani». Immediata la replica di Maroni. «Ma se ci ha avete fatto un mazzo così sulla decontribuzione che è la stessa cosa». Risate e poi lungo e tecnico dibattito tra i due per stabilire esattamente come si intende la decontribuzione, interrotto alla fine da una bordata di fischi proprio all'indirizzo di Rutelli, che paga anche lo scotto di un pubblico non esattamente ben disposto nei confronti del centrosinistra.

Sul tema delle tasse e della paventata riduzione degli incentivi alle imprese, che aveva suscitato molti interventi preoccupati nella prima giornata del convegno, si assume il ruolo di pioniere il segretario dell'Udc Marco Pollini: «Se si vuole razionalizzare il sistema degli incentivi è una cosa saggia. Se invece si vuole colpire al cuore io dico di no. Io credo che nessuno voglia questo». E Rutelli, dal palco, ricorda che «per ora si vedono solo annunci, la riforma fiscale è stata annunciata nel 2000 e siamo ancora qui a parlarne».



Francesco Rutelli



Roberto Maroni

«Puntiamo tutto sull'innovazione»

Morchio: la prima politica di sviluppo è credere nella crescita

MILANO

«Eliminiamo, per favore, quella parola che non mi è mai piaciuta che è il declino. Negli Anni '90 ero negli Stati Uniti e si discuteva di "American decline" contrapposto al modello del capitalismo renano». E oggi, dice l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio, «c'è la situazione opposta», la stessa discussione si svolge a parti invertite tra le due sponde dell'Atlantico. Ma invece di perdersi in polemiche - aggiunge - serve la convinzione diffusa che «la prima politica di sviluppo è credere nella crescita ed essere impegnati a farcela tutti insieme». E per quel che riguarda il ruolo specifico delle imprese, proprio in questo momento così difficile, «dobbiamo avere il coraggio di investire in innovazione».

Sul palco dell'appuntamento milanese di Confindustria per un dibattito dedicato appunto al rilancio delle politiche di sviluppo, Morchio interviene prendendo spunto dalla sua esperienza alla guida del gruppo Fiat. È confortato dal rilancio cui crediamo molto e dai risultati che si cominciano a vedere - «il primo trimestre in linea con i nostri programmi è questo è confortante», dirà poi parlando dei conti del gruppo - indica le strade lungo le quali vede possibile il rilancio più generale dell'industria italiana. Accanto a lui il ministro del lavoro Roberto Maroni prende ad esempio dell'intervento vincente dello Stato, il meccanismo virtuoso che si è attivato proprio di fronte alla crisi Fiat. «La Fiat - dice il ministro - non ha mai chiesto aiuti pubblici, ma invece abbiamo concordato a negoziato un'azione a tre, tra azienda, governo e sindacati, in modo da portare la Fiat ad occupare di nuovo quel ruolo europeo che deve avere».

«MA COME BANCHE DOBBIAMO IMPEGNARCI DI PIU'»

Passera: il modello italiano non è debole

■ «Il modello italiano è tutt'altro che debole». Questa l'opinione dell'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, presente ieri al convegno di Confindustria. «Ci sono comunque segni importanti - spiega - dove noi come imprese, possiamo e dobbiamo impegnarci di più: bisogna stare vicini alle aziende anche in una fase di quasi recessione, o comunque di stagnazione dell'economia». Il fatto che cresca il numero delle imprese clienti e il supporto finanziario alle aziende «è la dimostrazione - continua l'ad - di quanto il sistema bancario non si tira indietro e c'è poi il tema della internazionalizzazione: portare le aziende italiane a investire fuori dal nostro Paese. Infine l'innovazione, un tema da affrontare in tre: imprese, banche e università». In questo orizzonte il compito delle banche deve essere quello di fare crescere le dimensioni delle aziende, aiutare i passaggi generazionali. E poi bisogna investire in formazione, creare strutture all'interno dedicate alle diverse categorie di aziende. E tutto questo il sistema bancario lo sta facendo, con convinzione».

Innovazione, dice Morchio perché bisogna riportare l'azienda sulla cultura del prodotto. Partire da ciò che sappiamo fare ed essere capaci di migliorare con idee e con

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Siamo talmente abituati a vedere nella saggezza nient'altro che un residuo delle passioni spente, che ci è arduo riconoscere in essa la forma più dura, più condensata dell'ardore, la particella d'oro generata dal fuoco, e non la cenere.

MARGUERITE YOURCENAR

Presentazione critica
di Costantino Kavafis
(Gallimard, NRF, 1958)

tecnologie e prodotti che dobbiamo portare sui mercati internazionali oltre che sul nostro. Un mutamento necessario, anche e soprattutto di fronte alle «difficoltà oggettive» che incontra oggi l'industria europea, prima di tutto il nuovo ruolo dell'Estremo Oriente, dove il costo del lavoro «che va dai 250 ai 500 dollari il mese» e non è quindi nemmeno paragonabile con quello dei paesi occidentali. Così per governare la globalizzazione - dice mentre dalla platea arrivano gli applausi - bisogna «prima di tutto pretendere delle regole e poi il loro rispetto, visto che non possiamo investire in ricerca e sviluppo e farci copiare i prodotti; e poi il vantaggio del costo del lavoro non può trasformarsi in un dumping sociale».

Ma i grandi mercati orientali sono anche una grande opportunità per chi voglia giocare la partita su scala planetaria: «Dobbiamo andare in Cina e portarci la Ferrari, la Maserati e anche l'Alfa Romeo». La

lezione della moda italiana, quella delle borsette e delle scarpe? Il secondo Morchio «un buon esempio» di come si possa esportare un Made in Italy vincente nel mondo e soprattutto di come bisogna trovare sempre il valore aggiunto, l'eccellenza, anche nella singola categoria». Anche perché molte cose sono cambiate nel mondo dell'auto: «Oggi, per esempio, il motore diesel è molto diverso da quando lo studiavo». Ingegneria. Adesso è pieno di elettronica, è diventato una leva di marketing, qualcosa che si fa vedere nella pubblicità».

Ma più in generale se si vuole e si deve puntare davvero sull'innovazione - come in molti hanno ripetuto ieri dal palco confindustriale - Morchio chiede di guardare anche agli aspetti di dettaglio legati all'organizzazione aziendale. Come? Ad esempio «se vogliamo attirare giovani che fanno ricerca e che oggi magari scelgono la carriera commerciale perché si guadagna di più dobbiamo rivedere stipendi e percorsi di carriera di chi sceglie questa strada. Serve anche questo assieme ai progetti di infrastrutture europee».

Sul taglio delle tasse che anche ieri è stato prospettato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per rilanciare i consumi, il giudizio è positivo: «Il ristagno c'è oggi in Italia come in Europa, bisogna spingere a consumare ed è giusto farlo attraverso una riduzione delle imposte in un quadro di eliminazione degli sprechi. E sostanzialmente positivo è anche il commento dopo l'intervento del premier: «Credo che ci sia un'agenda su cui lavorare - dice Morchio - E' ancora una convergenza sul fatto che abbiamo bisogno di dare uno stimolo alla crescita e degli strumenti operativi da mettere in campo».



L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio

INTERVENTO A TUTTO CAMPO ALL'ASSEMBLEA CONFINDUSTRIA DI MILANO

IMPRENDITORI

«Questo governo è anche il vostro. E se nella legislatura non dovessi attuare il programma, non mi ricandiderei»



LEGGE GASPARRI

«La riforma tv è uno degli esempi di come la sinistra si comporti in Parlamento da brigante da strada»



EUROPA

«Nell'Unione ci sono un eccesso di regolamentazione di pressione fiscale e di leggi»



CALCIO

«Il Milan continua a vincere e a divertirsi. Come ho fatto con la mia squadra farò con il Polo»



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RIVENDICATO I MERITI DELL'ESECUTIVO: ABBIAMO LAVORATO SODO

«Serve una scossa, più fiducia e meno tasse»

Berlusconi: litigi nella maggioranza? Gli italiani mi diano il 51 per cento

Amedeo La Mattina

inviato a MILANO

Il governo è come il Milan - «va avanti e continua a vincere» - dice il premier ad una platea di industriali scettici e diffidenti. La metafora calcistica però piace, strappa il sorriso ad un pubblico che vuole scongiurare il declino economico e che non vede realizzate le riforme promesse. E soprattutto non vuole assistere alla danza delle polemiche che frena l'azione del governo. Tranquilli, risponde il presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi c'è sempre un imprenditore, con la sua cultura del fare. Ma questo imprenditore adesso ha bisogno di vincere le elezioni europee - «devo convincere gli italiani a darmi la maggioranza» - per zittire gli alleati riottosi e litigiosi.

Al convegno della Confindustria ieri Berlusconi ha sfoderato tutto il suo repertorio, ha strappato anche diversi applausi, ha ricevuto qualche fischiolo interpretato come un incoraggiamento all'americanità - ha spiegato che purtroppo è costretto a subire le lungaggini parlamentari, a fare i conti con un «Stato borbonico», a barcamenarsi tra i politici professionisti delle chiacchiere. «D'Amato ci chiede di smetterla di litigare. Caro presidente, a me lo viene a dire? Dillo agli italiani di dare a Berlusconi il 51% dei consensi: io non ho mai litigato con nessuno». Se otterrà un grande successo elettorale, non dovrà sottostare alle forche caudine degli alleati, ai destabilizzanti bracci di ferro Fini-Tremonti. E al presidente della Confindustria D'Amato, che gli ha ricordato che molte promesse non sono state ancora mantenute, Berlusconi ha fatto un lunghissimo elenco - è durato più di un'ora - di cose fatte.

«Cari imprenditori, questo governo è il vostro governo. Se entro la fine della legislatura non dovessi realizzare questo programma, non mi ripresento». Ecco, la dimostrazione del fatto che egli altri sono gli uomini delle parole, io sono l'uomo delle promesse mantenute. Insomma, il premier ha fatto di tutto per ricreare quel clima che c'era tre anni fa al convegno confindustriale di Parma quando a D'Amato disse il tuo programma è il mio programma». Tuttavia, rispetto a tre anni fa molta acqua è passata sotto i ponti. E oggi il premier si trova a fronteggiare una stagnazione e la critica di non avere fatto scelte anche impopolari. Ma il premier ha contestato questa analisi: «Non c'è un solo impegno che non è stato mantenuto in questi 3 anni di governo. Abbiamo lavorato bene e sodo, nonostante tutti gli imprevisti. Eppure, ha ammesso Berlusconi che quello che abbiamo fatto non è bastato, allora occorre dare una scossa all'economia. «E la scossa altro non è che lasciare più soldi nelle tasche dei cittadini. Altra scossa non vedo se non quella di continuare la riforma fiscale, che unifica le aliquote al 33%. Ma non è vero - ha aggiunto - che con la riforma saranno i ricchi a beneficiare dei tagli alle tasse: la maggior parte dei cittadini ricadrà sotto l'aliquote del 23% e chi pagherà il 33% sarà una percentuale limitatissima della popolazione».

E' questo secondo il premier quello che si può fare in Italia, visto che l'Europa non ha una politica economica. Ma è arrivato il momento di mettere mano al Fatto di stabilità: «Bisogna invertire Maastricht, il patto deve fondarsi prima sullo sviluppo e la crescita, poi sulla stabilità. I governi nazionali hanno una scarsissima capacità di manovra. In più la Banca Centrale Europea tiene alta la



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

valutazione dell'euro, e questo produce una svalutazione del dollaro, e così i prodotti italiani diventano poco competitivi». Ma cosa significa «visitare» Maastricht? Sforare la soglia del 3% nel rapporto deficit-Pil per consentire l'abbassamento della pressione fiscale? «No - ha risposto il presidente del Consiglio - assolutamente no. Non significa questo. Ma con la riforma fiscale nessuno può avere la certezza di quanto aumenterà il

deficit».

In tutto questo, Berlusconi non ha svelato il mistero: per abbassare l'Irpef, su quali spese si abbatte la scure del ministero dell'Economia? Ieri il premier si è limitato a dire due cose: che il progetto sarà presentato entro aprile e che la legge 488 sugli incentivi alle imprese del Sud non verrà smantellata. Ha fatto però capire che qualche modifica ci sarà, magari sul versante dei finanziamenti non

produttivi. In ogni caso, ha spiegato il premier, la stessa riduzione delle tasse ha un effetto «virtuoso», perché produce maggiori consumi, incide sulla produzione industriale, favorisce l'occupazione. Insomma, quello che verrebbe a mancare alle casse dello Stato poi in parte ritornerebbe in vario modo.

L'importante oggi è reagire - è stato l'appello di Berlusconi agli imprenditori - «alzate la

vostra voce, non cadiamo vittime della logica dell'opposizione del tanto peggio tanto meglio». Un'opposizione che attacca come un brigante di strada (il riferimento è stato alla battaglia contro la legge Gasparri) che persegue una logica «distruttiva» alimentata anche dai media. E a questo proposito un «suggerimento» agli industriali: «Non produciamo con i nostri soldi giornali la cui redazione siano ostaggio di Sovieti».

LE MISURE ADOTTATE NEGLI USA

Il «Tax bill» di Ronald Reagan

Firmato dal presidente il 22 ottobre 1986, oltre a ridurre il peso fiscale dei cittadini, ha semplificato fortemente il sistema: cancellata la giungla di 15 diverse aliquote si fissano solo i paletti del 15 o 28%. Il precedente sistema prevedeva aliquote fino al 50% per i redditi individuali e fino al 46% per le società; il nuovo «tax bill» ha stabilito invece tetti, rispettivamente, del 28 e 34%. I redditi individuali sono, nel dettaglio, soggetti a tassazione del 15% se l'imponibile è di 17.850 dollari per una persona non sposata e di 29.750 per marito e moglie che facciano una denuncia congiunta.

Il «Pacchetto di stimolo» di George W. Bush

Per rilanciare l'economia Usa, George W. Bush ha firmato il 28 maggio dello scorso anno quello che viene definito il pacchetto di stimolo per l'economia: 350 miliardi di dollari di tagli al fisco in dieci anni. Si tratta del terzo maggiore piano di riduzione fiscale della storia Usa.

FIDA VILUPP

Ignorare le imprese italiane e la cultura del declino

MILANO, 3-4 APRILE 2004

CONFINDUSTRIA

SI RIAPRE IL CONTRASTO NELLA MAGGIORANZA TRA IL VICEPREMIER E IL RESPONSABILE DELL'ECONOMIA

Fini a Tremonti: 4 o 5 teste pensano meglio di una

Il vicepremier insiste con il Cavaliere, vuole i poteri decisi dalla verifica di febbraio

retroscena

Gigi Padovani

ANCHE questa volta dovrà essere Berlusconi a sbrogliare la matassa. Magari lo farà con un altro coup de théâtre sul tipo di quello escogitato per convincere la Lega a votare la fiducia dopo l'occupazione anti-Fiori, quando si presentò di persona al gruppo. Ieri però il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini lo ha fatto capire persino parlando in un convegno An sulla scuola a Genova: il dissenso con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti rimane. E spetta al premier trovare la soluzione, a nessun altro. Perché, ribadisce il numero due del governo, «quattro o cinque teste pensano certamente meglio di una sola».

Dunque, la parola magica rimane quella «collegialità» che il 20 febbraio scorso era stata scritta nero su bianco alla fine della verifica nel documento preparato da Fabrizio Cicchitto, il vicedirettore di Forza Italia. La tensione crescente Fini-Tremonti risale a quel vertice di quaranta giorni fa, perché non è soltanto un problema di «visibilità» - ha ribadito il leader di An - ma di «sensibilità politica».

Fini, dopo aver inaugurato una sottile forma di ostruzionismo in Consiglio dei ministri, ieri ha impresso una accelerazione alla pressione sul premier. Con il responsabile dell'Economia - che vuole evitare uno svuotamento del suo dicastero - il vicepremier non ci vuole neanche parlare, né correre il rischio di trovarselo davanti ad un convegno: «così venerdì ha disertato una tavola rotonda all'Assemblea Confindustria di Milano, come domenica scorsa aveva deciso di

«SEMBRA CHE NON SI RENDA CONTO DELLO STATO IN CUI E' IL PAESE»

Fassino: il premier vive fuori dal mondo

«Berlusconi non si rende conto dello stato effettivo del paese». È la replica del segretario dei Ds, Piero Fassino, all'ironia con la quale il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha risposto all'avvertimento da parte di Bruxelles per un possibile «avviso di rompicapo» con l'Italia, rispetto ai parametri di Maastricht. «Berlusconi - dice Fassino, incontrando i giornalisti a margine del congresso dello Sdi a Fiuggi - continua a credere di poter governare con mezzi propagandistici senza avere uno straccio di proposta di programma che affronti effettivamente domande e bisogni degli italiani». «Anche l'uscita sulla riduzione delle tasse - fa notare Fassino - la dice: un primo ministro non può annunciare la riduzione di 10 punti del carico fiscale e poi dire che ci si può anche prendere 30 giorni per vederla come farla. Questo non è serio». «Così come - afferma ancora il leader dei Ds - è una caricatura rappresentare il mondo politico italiano come

diviso tra chi vorrebbe la riduzione delle tasse e chi non la vorrebbe fare. Favorevoli siamo tutti. Ma bisogna stabilire che tipo di riduzione è possibile e a vantaggio di chi». Se dunque il governo è sul serio intenzionato a procedere in questa direzione, «noi facciamo una discussione seria in Parlamento - dice Fassino - perché noi abbiamo le nostre proposte e allora potremo valutare come affrontare il problema». Anche il presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scario è molto critico con Berlusconi: «Il premier è ormai un disco rotto: di fronte al fallimento di tutti gli impegni assunti dal governo, non si nota alcun accenno di riflessione e cambio di rotta, bensì un ennesimo accanimento di promesse sempre meno credibili, con un risultato penoso e drammatico per l'economia e le istituzioni. Il premier, invece di affrontare e risolvere i problemi degli italiani, continua ad insultare i cittadini, le opposizioni e i suoi stessi alleati».

non andare a Cernobio per il Forum Confindustria.

Al centro del contendere i punti sui quali Berlusconi era riuscito faticosamente a far convergere gli alleati: la delega a Fini per il Cipe, escluso il Sud; la nascita di un Consiglio di gabinetto; il ripristino di un dipartimento economico a Palazzo Chigi sul modello di quella che aveva insediato D'Almeida e che sia in grado di monitorare la situazione e prendere rapide decisioni. Anche se da Forza Italia si replica che si sta lavorando per mettere in piedi tutto questo, Fini si è stancato di aspettare. Con il risultato di ricreare esattamente le ragioni che avevano costretto il Cavaliere ad arrivare alla verifica di inizio anno, secondo un rituale che al solo pensiero gli fa venire l'orticaria. La conseguenza è chiara. Il Cipe ormai ricrea lo stesso fronte di

Interviene Maroni
«Giulio è una garanzia»
Bondi smorza i toni
ma nella maggioranza è di nuovo tensione

allora: la Lega si schiera al fianco del ministro dell'Economia - che addirittura secondo un recente sondaggio dell'Indipendente era stato visto come un possibile leader di un ipotetico Carroccio senza Bossi - mentre l'Udc sostiene Fini. Senza sfumature, come i pugni sul tavolo che ha sempre dato il Senato per difendere l'amico Giulio, ieri è

calato sul tavolo il commento di Roberto Maroni: «Per noi Tremonti è una garanzia» e le sue azioni sono condivise da tutto il governo».

Perciò Berlusconi è avvertito. La situazione rischia di diventare nuovamente incandescente, attorno al nodo del ministero dell'Economia, e il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi l'ha capito bene: il suo intervento ieri è stato particolarmente posato. Rispondendo ai giornalisti, Bondi ha detto: «E' una discussione civile, la nostra, pacata ed equilibrata. Sono sprovveduti concreti, ha aggiunto, sui quali si cerca di trovare una soluzione. E se Berlusconi una soluzione ce l'avrebbe - cioè ottenere dagli elettori il 51 per cento - poter decidere tutto lui - il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Valentini, preferirebbe invece un



Il vicepremier Gianfranco Fini

confronto serio con le parti sociali.

Ma le divisioni Fini-Tremonti non riguardano soltanto i poteri dell'uno e dell'altro sulle scelte economiche del governo, ma anche le terapie da attuare. Infatti il vicepremier, mentre dal vertice irlandese di Kildare Tremonti attaccava l'Ue, ieri dal suo convegno di Genova ha lanciato un preciso allarme sulla possibilità che i conti italiani finiscano fuori controllo. «Siamo il terzo paese per indebitamento al mondo - ha detto - ma non siamo il terzo paese per ricchezza. E ha aggiunto: se al deficit aggiungiamo lo stock del debito lasciato dal centro-sinistra «rischiamo di essere declassati». Esattamente quanto potrebbe significare l'early warning da Bruxelles all'Italia.

Così, il vicepresidente del Consiglio ha aggiunto che il mix dell'indebitamento con i crack Parmalat e

Ciriò potrebbe trasformarci in un paese ad alto rischio».

Il paradosso della nuova giornata di fibrillazioni che ieri hanno scosso la maggioranza è dunque: Fini che sembra vicino alle posizioni dell'Unione Europea proprio nel giorno in cui Berlusconi decide di attaccare Prodi con la battuta sull'«avviso di rompicapo». Stava scritto nel documento di Cicchitto: «La coalizione intende raggiungere questi obiettivi (piano per il Sud, politica economica del governo, riduzione delle tasse) in punti principali, Ndr) attraverso un'azione collegiale che veda il concorso di tutte le forze politiche che si sono unite nella Casa delle libertà». Né Consiglio di gabinetto, né dipartimento economico, né deleghe sono ancora state decise. Ma Fini rassicura: «Nessuno si illuda, questo governo non è a termine».

LO SCONTRO SOCIALE

Ridurre le ferie? La Cgia di Mestre: si parla da scuola e dipendenti statali

Un dipendente della pubblica amministrazione ha 32 giorni di ferie, lavora 1.650 ore l'anno a fronte di uno stipendio di 1.112-2.450 euro. Un metalmeccanico, invece, ha solo 20 giorni di ferie, lavora 1.920 ore/anno e il suo stipendio va da 990 a 1.630 euro. Per ridurre le ferie o aumentare il Pil, come suggerisce Berlusconi, basterebbe quindi ridurre le ferie di dipendenti pubblici e insegnanti. Lo sostengono gli artigiani di Mestre che dati alla mano hanno stilato una mappatura di 12 contratti nazionali. Da questo studio, spiega Giuseppe

Bortolussi, segretario della Cgia, per incidere positivamente sulla ricchezza prodotta, basterebbe intervenire sull'«oasi» del mercato del lavoro pubblico, riducendo le ferie e aumentando le ore lavorate. Secondo una classifica della Cgia, dipendenti di enti locali, ministeriali e scuola vanno in ferie 32 giorni l'anno, seguono i dipendenti delle Poste (31), quelli di pubblici esercizi e alberghi (26), credito e chimica (23) e autotrasporto (22). Chi ha meno giorni sono metalmeccanici, edili e settore legno-arredo (20). La differenza si fa sentire ancor di più sul monte ore annuale: scuola 1.641, Poste 1.656, dipendenti pubblici 1.680, contro le 1.715 del settore chimico, le 1.856 dell'autotrasporto e le 1.920 del metalmeccanico, edilizia e legno.

TRE GRANDI CORTEI, 15 TRENI SPECIALI E PULLMAN DA TUTTA ITALIA

I pensionati invadono Roma

«Non ce la facciamo più»

Cgil, Cisl e Uil soddisfatte: un milione di persone in piazza con noi. Epifani: basta scherzi o promesse, il premier ascolti questa gente

Alessandro Barbera

«Non ce la facciamo più». Forse erano proprio un milione, ma certo non i centomila di cui ha parlato la Questura rinnovando l'ormai classica guerra delle cifre fra organizzatori e forze dell'ordine. Erano davvero tanti, se si considerano i tre cortei, quindici treni speciali, Piazza San Giovanni nuovamente gremita. L'Italia profonda di chi ha appena per vivere dignitosamente. C'era anche un pezzo del cosiddetto ceto medio, quello che sente il peso della congiuntura e si riconosce per il fatto che usa il cellulare con più disinvoltura. I figli un po' più fortunati di genitori che dopo una vita di lavoro si ritrovano con una pensione troppo bassa per una vecchiaia tranquilla. La stragrande maggioranza però erano proprio loro: i pensionati, o meglio, una fetta importante di pensionati Inps. Una parte di quell'Italia che non ha potuto festeggiare l'avvento dell'euro come una conquista di civiltà per tutti. Sguardi e voci da nord e sud: gli organizzatissimi emiliani, sempre a gruppi di venti o trenta attesi da enormi pullman granturismo, i campani accompagnati da amici e parenti, i



lombardi che si tengono a sfilare senza passare per sostenitori del Carroccio (uno di loro ha un piccolo cartello sulla fronte con su scritto: «sono di Brescia ma non sono leghista»). Si guadagnerà applausi e urli di sostegno di un gruppo di anziane bolognesi evidentemente iscritte ai Ds: «mò brev, meno male vè».

Rispetto alle ultime mobilitazioni sindacali (la quinta in pochi mesi) questa è meno variegata dalle altre: a sfilare e a

sventolare in Piazza San Giovanni sono soprattutto le bandiere delle organizzazioni sindacali dei pensionati (Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil) che hanno chiamato a raccolta i loro associati. Gente che in pensione c'è già, e dalla riforma del governo non può temere nulla. E se molti di loro sono scesi in piazza per sostenere le ragioni di chi pensa che quella riforma sarà una iattura per figli e nipoti, la maggior parte sembrano più che

Nella foto sopra il segretario della Cgil, Epifani. A destra un altro momento del corteo romano



altro preoccupati di difendere quello che hanno e di mandare a dire al governo che è ora di fare qualcosa. Gli slogan della piazza e le dichiarazioni lo confermano. Dice Savino Pezzotta, che

con il numero due della Uil Musi ha marciato alla testa di uno dei cortei: «Le pensioni perdono potere d'acquisto e la questione sociale degli anziani si aggrava. La manifestazione di oggi è una

iniziativa chiara, che vuole rispondere ad un governo sordo».

Sul palco parlano i vertici dei sindacati dei pensionati - il cui peso specifico nelle organizzazioni confederali è molto alto - ma a riassumere le istanze della piazza è il numero uno della Cgil Guglielmo Epifani. Il quale attacca il governo a tutto campo: dal fisco alle pensioni, dal taglio delle festività al caro-vita. Tutti temi sui quali, dopo le difficoltà sulla riforma previdenziale (e sulla quale il governo sembra ormai deciso ad andare avanti a testa bassa), i sindacati lamentano un dialogo costruttivo.

Ieri Maroni ha nuovamente confermato che Berlusconi dovrebbe convocare al più presto le parti sociali. Se così non sarà «in tempi brevissimi», rispondono all'unisono Cgil, Cisl e Uil, ci sarà una riunione congiunta delle segreterie confederali per valutare il da farsi. «Aspettiamo una risposta. Ma una risposta di politica economica, non slogan pubblicitari come quello della diminuzione delle tasse», ha detto Musi. «E aspettiamo di capire se c'è veramente volontà di confrontarsi o si tratta solo di continuare a lanciare spot pubblicitari più o meno «rispetti» alla situazione reale del Paese».

Epifani chiede risposte al governo e a Confindustria, ai cui nuovi vertici chiede d'ora in poi un rapporto «franco, corretto e leale». E, rivolto a Berlusconi: «Deve smetterla di dare risposte che ci offendono e che offendono le persone che noi rappresentiamo», dice a proposito della proposta di ridurre i ponti festivi. «Abbiamo provato a vedere il calendario: da qui al 2006 non c'è n'è neanche uno».

Il numero uno della Cgil approfitta della concomitanza del convegno di Confindustria a Milano per incalzare il premier: «Oggi il presidente del Consiglio è a un grande convegno degli industriali. Gli chiedo di provare a guardare anche a questa piazza, ai volti di queste persone, alle cose che stiamo chiedendo. Non è più il tempo degli scherzi, delle promesse, del dire una cosa e fare un'altra. Il Paese non ne può più delle bugie». Epifani smonta infine la proposta del governo di tagliare le aliquote Irpef così come abbozzata: «L'idea di Tremonti è una briciola in basso per giustificare un panettone in alto». Un'ipotesi che se fosse generalizzata in assenza di risorse, darebbe briciole ai pensionati e molto più delle briciole a chi ha molto di più. Va capovolta».



Una veduta di piazza san Giovanni ieri invasa dai manifestanti

Molto da dire
e tutto l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.

Le cose da raccontare e chi le racconta,
quelle da leggere e chi le scrive.

I dove, i quando, i come.

Tutto nello spazio di un quotidiano.

Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



tuttoLibri tempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

L'EUROPA E I CONTI PUBBLICI

TREMONTI

«L'early warning
Fu pensato per casi
straordinari ma ora
sta deviando
quasi tutto
il Continente»



Giulio Tremonti

SOLBES

«La Commissione
ha ancora
molto impulso
Stiamo lavorando
a pieno ritmo
all'allargamento»



Pedro Solbes

TRICHET

«Il Patto di stabilità
è assolutamente
necessario, va bene
così come è
anche se può
essere migliorato»



Jean-Claude Trichet

SARKOZY

«Ridurre i disavanzi
è un elemento che
favorisce la crescita
Tagliare i deficit
senza pregiudicare
lo sviluppo»



Nicolas Sarkozy

IL MINISTRO CHIEDE DI RIVEDERE MAASTRICHT E ATTACCA LA COMMISSIONE UE: HA ESAURITO LA SUA SPINTA POLITICA

Tremonti: di tutto per tenere il deficit sotto il 3%

Berlusconi: da Bruxelles per ora c'è solo un avviso di rompimento

Stefano Lepri

inviato a KILDARE (Irlanda)

Il deficit pubblico italiano nel 2004 è sì «vicino» al limite di rischio, ammette Giulio Tremonti, ma «faremo di tutto per stare sotto al 3%». E se ormai molti Paesi sono già oltre quella soglia fissata dal Trattato di Maastricht o prossimi a sfondarla, «in situazione di criticità», insomma, l'85% dell'area euro in termini di peso economico, forse qualcuno ha rivisto nel Patto di stabilità. La commissione europea guidata da Romano Prodi lo difende, ma, sostiene polemicamente il ministro dell'Economia, che esaurito la sua spinta politica. E da Milano il premier Berlusconi rincara la dose: «Non mi interessa quello che dice Prodi, l'unico avviso che c'è è quello di un rompimento da parte mia».

Tremonti dal canto suo minimizza il valore dell'«early warning», dell'avviso di pericolo sul bilancio 2004 dell'Italia che la Commissione europea - Prodi l'ha confermato - discuterà mercoledì a Bruxelles. L'«early warning», dice «fu pensato per casi

straordinari, per gestire il caso di un Paese deviante; ma quando deviante non è un Paese, è quasi tutto il continente le cose cambiano. Allora il Patto di stabilità è morto, o sospeso? «Assolutamente no» è la risposta, in una conferenza stampa anche questa volta senza il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Duro contro l'esecutivo Prodi che il ormai nel suo ultimo semestre di vita, azzoppata da diverse dimissioni di commissari e dalle polemiche sul ruolo politico in Italia del suo presidente, il ministro dell'Economia è però costretto nel rappresentare le concrete intenzioni del governo italiano sulla finanza pubblica. Benché le trasgressioni al Patto siano sempre più numerose, tra i governi europei non c'è affatto un clima favorevole a tollerare che sfiori il limite del 3% di deficit anche l'Italia con il suo debito pubblico record accumulato negli spensierati anni '80. Al termine dei lavori dell'Ecofin (i ministri economici dell'Unione europea) il presidente di turno, l'irlandese Charlie McCreevy, ha confermato l'impegno comune

LA UE PUNTA SU SPAGNOLO E FRANCESE, SVANISCE LA CANDIDATURA ITALIANA

In corsa per la guida dell'Fmi solo Rato e Lemierre

■ KILDARE. «I candidati italiani alla direzione generale del Fondo monetario sono tre: Monti, Duemonti e Tremonti», scherza il ministro delle Finanze belga, Didier Reynders. Seriatamente, invece, la vicenda della candidatura italiana (dell'attuale commissario europeo Mario Monti) sembra chiusa, senza che ancora si capisca bene come è nata e come si è sviluppata, e senza mai essere stata ufficializzata. Nell'Ecofin di ieri, constatato che di candidati europei ce n'erano due e non c'era accordo, si è dato mandato al ministro britannico Gordon Brown, che del Fmi presiede l'importante «Comitato monetario e finanziario» di sondare i restanti Paesi membri del Fmi su quale dei due preferiscano, nell'ipotesi che come sempre in passato la carica tocchi a un europeo. I due candidati sono, come si sapeva, il francese Jean Lemierre, attuale presidente della

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers, quella che investe nei Paesi ex-comunisti), e lo spagnolo Rodrigo Rato, ministro dell'Economia uscente della Spagna. Si è deciso di confezionare la mancata decisione come una scelta offerta agli altri membri del Fmi: volete un supertecnico, oppure un politico autorevole? Quanto alla possibile candidatura italiana, Tremonti ha affermato che nel corso della discussione «il nome di un italiano è stato fatto da Gordon Brown». Il presidente di turno, l'irlandese Charlie McCreevy, smentisce: «Brown non ha fatto nomi italiani». Reynders sostiene che è stato Tremonti ad accennare alla possibilità di una candidatura italiana senza fare nomi. I tempi sono stretti: i risultati del sondaggio di Brown saranno discussi dai ministri europei il 18-19 aprile in vista dell'assemblea Fmi il 24.

[s. l.]

alla «disciplina fiscale».

Se la commissione Prodi è ormai quasi al termine del suo mandato, la Banca centrale europea resta, ed è schierata per il rigore. Ieri il presidente Jean-Claude Trichet ha espresso pieno appoggio alla severità di Prodi e del commissario Pedro Solbes sui bilanci pubblici: «Il Patto

Al termine dell'Ecofin
Fazio evita ancora
un incontro
con il rappresentante
del Tesoro

di stabilità è assolutamente necessario a quella che abbiamo chiamato, e lo sottolineo, unione economica oltre che monetaria; pensiamo che il suo testo vada applicato così com'è, pur se in futuro potrà essere migliorato. Compreso lo «early warning», evidentemente. E almeno uno dei Paesi a rischio di sfondamento

to «ci ha assicurato di avere già in corso misure di rientro» (si tratta dell'Olanda).

Silvio Berlusconi ha sostenuto che la maggior crescita ottenuta calando le tasse potrebbe in seguito diminuire il deficit. Nulla è più lontano dalle idee della Commissione di Bruxelles e della Bce. Secondo Solbes «esistono buoni esempi in Europa del contrario, ovvero che finanze pubbliche sane aiutano la crescita». Uno di questi esempi, paradossalmente, è fornito dalle politiche adottate dal governo di centro-destra spagnolo, che ora Solbes andrà a sostituire come superministro del nuovo governo socialista. Mentre sfondare i limiti di deficit per due anni di seguito non è servito a ravvivare le economie tedesca e francese.

Tremonti, al contrario, fa capire di mirare a un allentamento delle regole sui deficit di bilancio. Punta molto sui contatti che, dice, sono già cominciati tra alcuni governi per tenere il dovuto conto del fatto che l'economia europea non riesce a crescere: «il resto del mondo fa il 4 virgola zero di aumento del prodotto lordo, noi lo zero virgola

quattro». Perciò «stanno lavorando tra grandi Stati, in attesa della nuova Commissione». Solo i grandi? «Non solo i grandi».

Due dottrine opposte si confrontano: un maggior deficit aiuta la crescita espandendo la domanda, oppure la danneggia facendo temere ai cittadini che il calo delle tasse oggi sarà pagato da un aumento domani? Il nuovo ministro dell'Economia francese, Nicolas Sarkozy, abile e ambizioso politico, per ora non si sbilancia, cerca anzi di trovare una sintesi: «Ridurre i disavanzi è un elemento che favorisce il ritorno della crescita, ma per ridurre i deficit non bisogna danneggiare la crescita». Parrebbe l'uovo di Colombo. Insomma la Francia rinnovava la promessa di fare rientrare il suo deficit pubblico sotto la soglia del 3% l'anno prossimo, con la riserva che lo farà «nel modo più efficace possibile».

Quanto alla possibilità di un calo dei tassi sull'euro, Trichet ripete che il consiglio della Bce è pronto a riesaminare la situazione per mese, senza pregiudizi in nessuna direzione.

Il presidente
della Commissione Ue
passa dal summit
di Dublino al congresso
delle Acli a Torino

«Ci accusano di essere
dei burocrati ma è falso
Dobbiamo agire così
per fare le cose con ordine
La Ue grande disegno»

Foto di famiglia per i ministri economici
ed i governatori delle banche centrali
della Ue in occasione del vertice
informale dell'Ecofin di Dublino



Prodi: mercoledì l'esame sui conti

«Previsioni? Non ne faccio. I numeri però sono numeri»

Maurizio Tropeano

TORINO

Da Dublino a Torino. Il sabato pomeriggio di Romano Prodi è contrassegnato dal viaggio dalla capitale dell'Irlanda al capoluogo subalpino dove si sta svolgendo il 23° congresso delle Acli. Dall'Eire dove si sta discutendo il bilancio di previsione 2007-2013 dell'Unione Europea al palco del Lingotto dove Luigi Bobba, riconfermato presidente delle Acli con l'85 per cento dei voti, gli presenta l'Agenda delle Associazioni Cristiane dei lavoratori per il futuro dell'Ue. Per l'Italia e i suoi conti, per le voci che ipotizzano un early warning, cioè un avvertimento da parte della Commissione al governo italiano per non sfiorare il rapporto deficit/pil c'è poco spazio. Solo la conferma della rigidità della Commissione: mercoledì valuteremo i conti dell'Italia come abbiamo fatto con l'Olanda, come facciamo con la Germania. Una valutazione in linea con quella che la Commissione fa con tutti i paesi. Insomma, nessuna previsione perché i conti sono conti.

Se questa è la linea è evidente



Romano Prodi

Ottimismo per il varo
della nuova Costituzione
e sull'allargamento
«Importante un'Europa
delle minoranze
dove nessuno Stato
ha il potere
di dominare sugli altri»

che Prodi non ha nessun motivo per replicare direttamente alle affermazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi che al convegno della Confindustria che si è svolto a Milano ha glissato («Non mi interessa quello che dice Prodi»). E da Dublino il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, rincara: «La Commissione ha esaurito la sua spinta».

Notizie che sicuramente rimbalzano all'interno dell'Auditorium del Lingotto. Notizie a cui

Prodi replica direttamente anche se il saluto che il Presidente porta «agli amici delle Acli» è una difesa puntuale dell'operato della Commissione e di «quel progetto di unità» che rappresenta «l'unico grande disegno innovativo della storia contemporanea, un disegno di trasformazione totale». Ecco allora che le accuse di «un'Europa burocratica» sono respinte perché «non c'è nulla di più falso». Poi spiega: «E' chiaro che dobbiamo agire in

modo burocratico nel senso di fare le cose in ordine, di tenere i conti in modo preciso». Una scelta obbligata perché «un grande disegno politico deve essere realizzato in modo burocratico perché se non lo facessimo falliremmo dopo un giorno e il nostro disegno diventerebbe velleitario».

E Prodi non vuole assolutamente correre questo rischio perché invece di burocrati ci chiamerebbero sognatori. Si tratta di due termini negativi. Allora non resta che «essere visionari precisi e inflessibili» perché per realizzare «questo disegno politico serve anche un lavoro di ragioneria con conti chiari».

Un disegno politico che per realizzarsi ha bisogno di risorse proprie ma che «stanno ad arrivare. Così alle Acli che chiedono con forza la realizzazione di un «Europa sociale» da finanziare attraverso la «destinazione del 2 per cento del Pil nazionale di ogni Stato all'Ue» Prodi risponde allargando le braccia e annunciando che «proprio la realizzazione di una rete di protezione sociale necessaria in un'Europa allargata rischia di diventare complica-

ta». Il motivo? «A Dublino - spiega Prodi - ho presentato il bilancio di previsione per il 2007-2013 e dopo lunghe trattative gli Stati hanno concesso l'1,24 per cento come tetto finale e lo 1,15 per cento come effettivo nel 2013».

Ai nuovi Stati che dal primo maggio entreranno a far parte dell'Unione Prodi indica come modello di sviluppo quello scelto dall'Irlanda «l'unico paese che ha investito poco sulle infrastrutture e moltissimo sull'innovazione e la ricerca fino a realizzare un vero e proprio boom economico». Prodi parla ai futuri stati dell'Unione ma non è difficile cogliere il riferimento, e la critica, alle politiche economiche portate avanti dal Governo Berlusconi.

Al di là dell'entità delle risorse economiche il presidente della Commissione non nasconde i progressi nella realizzazione di «equa Europa delle minoranze dove nessuno Stato ha il potere di dominare sugli altri. Una novità importante che gli europei portano nella politica internazionale». Il suo ottimismo nasce dalla convinzione che finalmente si possa scrivere «una buona Costituzione, non quella che alcuni potevano sognare ma si tratta comunque di una buona Costituzione». Una carta che potrebbe essere firmata in tempi brevi perché dopo gli attentati di Madrid la convergenza è diventata più forte. C'è un'atmosfera diversa. Un desiderio di chiudere la trattativa che prima non c'era.

IL PRIMO MINISTRO DEL LUSSEMBURGO

Juncker: modificare il Patto solo nel 2005

intervista

Thomas Ferenzi e Amaud Leparmendier

MINISTRO Juncker, perché non lanciare subito la riforma del patto di stabilità, con la scusa di aspettare la nuova Commissione?

«Prima di aprire un dibattito sulla riforma del patto, occorre aspettare che Francia e Germania abbiano dei bilanci presentabili. Questo comunque non impedisce di riflettere sugli emendamenti che vogliamo apportare. Chi rispetta il patto deve prendere l'iniziativa e aprire il dibattito. Io propongo che il patto venga rimodellato sotto la presidenza lussemburghese, nel primo semestre 2005».

Lei non teme che Francia o Germania vedano i loro disavanzi aggravarsi in settembre e si assista a una nuova giungla?

«Se ci sono troppe ricadute, significa che ci sono problemi strutturali e non voglio credere che Francia e Germania siano strutturalmente malate. Siamo in parecchi a riflettere sul patto di stabilità e non credo che ci saranno drammi a settembre».

Quali sarebbero le grandi linee della riforma?

«Il patto dovrà tenere conto di diversi stadi del ciclo economico. Dev'essere più flessibile quando la congiuntura è bassa e più rigida quando è alta. Gli Stati devono essere pronti a fare di più per ridurre debito e disavanzo nei periodi di crescita per avere più margine di manovra quando la crescita rallenta. Chi pensa che gli emendamenti al patto di stabilità gli faciliteranno la vita si sbaglia, perché io penso che, quando il patto rivisitato e corretto entrerà in vigore, saremo in una fase di congiuntura alta».

Come migliorare il coordinamento delle politiche economiche nella zona euro?

«La zona è debole e noi abbiamo un problema di fondo: la politica economica rimane essenzialmente nazionale, ma dev'essere condotta nell'in-

teresse dell'Unione. Per fare delle proposte, la ricetta più semplice sarebbe mettere insieme chi ha come unica preoccupazione l'interesse comunitario e chi veglia sul rispetto della sensibilità nazionale, cioè il commissario per gli Affari Economici e Monetari e il presidente dell'Eurogruppo. Si uscirà così da quel vicolo cieco per cui quando la Commissione propone qualcosa, le si dice di occuparsi dei suoi affari e quando gli Stati agiscono di propria iniziativa vengono ricondotti all'interesse comunitario».

Quando agire?

«Il più presto possibile, subito dopo l'adozione della Costituzione. Eurogruppo è una istituzione informale. Che si organizzi in funzione dei risultati cui aspira».

Che cosa non funziona oggi nella Commissione?

«L'Unione manca di governo economico, conosce un pesante deficit sociale, la strategia della competitività ha perso il suo slancio e nessuno sa dire in che cosa essa consista. E per finire, l'Europa ha un problema di posizionamento nel mondo. Su questo punto la Commissione ha scarsissima influenza ma sul resto dovrebbe poter agire per condurre il gioco con più nerbo di ora. Non dev'essere soltanto il guardiano del mercato interno. La Commissione deve proporre: deve trascinare gli Stati membri, ma anche metterli d'accordo. Come non ha fatto in questi anni».

Riuscirà a farlo con 25 commissari?

«In futuro la Commissione avrà un ruolo sempre più centrale. Dovrà fare in modo che questo nuovo incontro della storia e della geografia europea non resti un episodio felice del passato ma attivi una nuova dinamica. Potrà farlo se si presenta in ordine sparso, ripartendo i portafogli tra commissari che, in assenza di competenze solide, si impauriranno con grande difficoltà? Me lo chiedo. La prossima Commissione europea avrà in mano una parte essenziale della stoffa di cui sarà fatta l'Europa di domani».

Copyright Le Monde



Jean-Claude Juncker

SI FA SEMPRE PIU' CALDA LA CAMPAGNA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI



Jacques Chirac e Vladimir Putin ieri al centro di controllo spaziale «Titov»

Putin: «I terroristi continuano a cogliere alla sprovvista il mondo civile»

Il presidente russo Vladimir Putin ieri ha affermato che i recenti attentati in Russia, Spagna e Uzbekistan mostrano che i terroristi continuano a «prendere alla sprovvista» il mondo civile, perché questo non è stato ancora in grado di elaborare «un sistema chiaro di azioni comuni». Putin, parlando ad una conferenza stampa col presidente francese Jacques Chirac, ha sottolineato che è necessario ora adottare «misure efficaci» per «neutralizzare le reti terroristiche ed eliminare le loro basi finanziarie». Chirac ha detto da

parte sua, rispondendo ad una domanda su terrorismo e Cecenia, che «niente può giustificare» barbare azioni contro la popolazione civile convenendo con Putin sulla gravità della minaccia. Il presidente francese ha tuttavia sottolineato che parallelamente alla lotta al terrorismo ad esaminare le ragioni del fenomeno e «cercare modi per risolverlo». Il presidente francese è stato il primo leader occidentale a vedere personalmente il segretissimo centro di controllo spaziale Titov, con una visita guidata che rientra negli sforzi della Russia per entrare nel lucrativo mercato europeo dei lanci satellitari. Il centro - «blindato» da rigidissimi controlli per la sicurezza - è il punto di controllo di tutti i satelliti russi, compresi quelli a uso militare. Dopo aver salutato

ufficialmente Chirac, Putin ha consegnato il testimone al direttore del centro, il generale Nikolai Kolesnikov che ha illustrato le sue attività e i piani futuri. Il centro spaziale è coinvolto nel lancio di missili balistici russi e lavora a un piano che migliorerebbe l'uso di satelliti spaziali come sistemi di pre-allarme a scopo difensivo. Venerdì a Mosca, nel corso di un incontro con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, Putin aveva asserito che il Cremlino ha idee molto chiare sulle relazioni che dovranno avere la Russia e l'Unione Europea, che dal primo maggio accoglie otto Paesi un tempo nell'orbita sovietica (fra cui le tre repubbliche baltiche Estonia, Lituania e Lettonia che facevano parte dell'Urss).

KAREN HUGHES, CONSIGLIERE SPECIALE DEL CAPO DELLA CASA BIANCA

«Vi spiego perché il mio amico George batterà Kerry»

«Le presidenziali di novembre ruoteranno attorno a molti temi come l'economia, ma verranno decise dal problema sicurezza». «Dopo l'11 settembre non potevamo rischiare lasciando al potere Saddam»

colloquio

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'ALTRA sera ho telefonato al presidente Bush e gli ho detto che dovevo chiedergli scusa. Perché mai? ha domandato lui. Per tutte le interviste - ho risposto io - che ti ho fatto fare durante la campagna elettorale, mentre correvamo da una parte all'altra. In questi giorni - gli ho spiegato - sto presentando il mio libro, parlo con decine di giornalisti, e capisco quanto deve essere stata dura.

Poche persone al mondo possono cominciare così un incontro col pubblico dei propri lettori. Anzi, una sola: Karen Hughes. Lei, come racconta in «Ten minutes from normal», lavora per un capo di nome George «da quando il suo corteo era composto da una sola macchina, e molto spesso la guidava lui». Nel 1994 lo aveva accompagnato nella prima avventura per diventare governatore del Texas, poi in quella per la rielezione, e quindi nella corsa frenetica alla Casa Bianca, dove era entrata con l'inaugurazione del 2001 come consigliere speciale del Presidente. Ma un anno e mezzo dopo Karen aveva stupito l'America, lasciando lo Studio Ovale per riportare la famiglia a vivere in Texas. In realtà non ha mai smesso di lavorare per Bush, criticando il discorso sullo stato dell'Unione in cucina, mentre correggeva i compiti di mio figlio, e ad agosto tornerà in servizio a tempo pieno per la campagna di rielezione. Intanto, però, è riuscita a scrivere un libro sulla sua inusuale esperienza di donna normale della provincia americana, che il caso ha voluto fosse anche amica del presi-

UNA DONNA DI FERRO



Karen Hughes sta alla strategia di comunicazione del presidente Bush come Condoleezza Rice sta alla politica estera e Karl Rove a quella interna. È nata a Parigi, in Francia, 46 anni fa. Suo padre era il generale H.R. Parfitt, ultimo governatore americano del canale di Panama, da cui aveva imparato la disciplina e la determinazione. È cresciuta in Texas e nel 1977 si è laureata in letteratura e giornalismo alla Southern Methodist University. Ha lavorato come reporter per la tv di Dallas («KXAS-TV»), ma nel 1984 ha iniziato la carriera politica diventando coordinatrice della campagna presidenziale di Reagan in Texas. Nel 1991 era stata nominata direttrice esecutiva del partito repubblicano dello Stato, e nel 1994 Bush la nominò

direttrice delle comunicazioni per la sua campagna governatoriale. Da allora è rimasta con lui, formando il «triangolo di ferro» con Karl Rove e l'altro consigliere Joe Allbaugh. Alla vigilia della campagna delle elezioni presidenziali, la Hughes ha scritto l'autobiografia di Bush, «A charge to keep», e quando nel 2001 entrò alla Casa Bianca, il Presidente disse che la voleva «in ogni stanza dove si prende una decisione». Nella primavera del 2002 ha lasciato Washington ed è tornata a vivere in Texas, continuando però a lavorare per Bush. Ad agosto rientrerà in servizio per la campagna di rielezione.

«Clarke ha dato una versione distorta di quanto accaduto nei giorni successivi agli attacchi di Al Qaeda. Le cose non andarono come dice lui. Anzi pur non essendo una portavoce di Clinton credo che abbia sbagliato anche la descrizione di quanto avvenuto nel governo democratico precedente al nostro»

dente degli Stati Uniti.

Venendo a presentare «Ten minutes from normal» a New York, città tradizionalmente democratica, la Hughes sapeva di avventurarsi in un terreno poco amico. Forse per questo ha deciso di sgombrare subito il tavolo dagli equivoci, prima di rispondere alle domande del pubblico: «Io penso che il Presidente debba essere rieletto, e farò tutto il possibile affinché questo avvenga, per garantire la sicurezza della mia famiglia e di quelle di tutto il Paese. Se ci penso bene, molte delle cose di cui parlavamo durante la campagna elettorale del 2000 sono state realizzate: i tagli alle tasse, le sovvenzioni per le medicine agli anziani, le nuove iniziative sull'istruzione. Ma durante quei mesi frenetici nessuno gli aveva mai chiesto una do-



Per Karen Hughes (a sinistra con Bush) vincerà le elezioni il candidato capace di condurre una guerra senza sosta contro il terrorismo. Sopra, controlli anti-antrace

manda su Al Qaeda, e solo una sui talebani: eppure l'anno dopo eravamo in guerra con loro. Le elezioni di novembre riguarderanno molti temi, come l'economia, ma io penso che verranno decise dalla questione sicurezza. Gli americani sceglieranno il candidato capace di condurre una guerra senza sosta contro il terrorismo, e perciò credo che Bush vincerà. Qualche giorno fa ho sentito dire dal senatore Kerry che lui non si sente a suo agio nell'usare la parola guerra quando discute la situazione in cui ci troviamo. Beh, Al Qaeda e gli altri terroristi non stanno a fare tante sottigliezze: ogni mattina si svegliano pensando a come potrebbero tornare a colpire tutti noi.

Il suo libro è una risposta a quello di Richard Clarke, l'ex capo dell'antiterrorismo alla Casa Bianca, che ha accusato Bush di non aver fatto abbastanza per prevenire gli attentati dell'11 settembre e poi per combattere al Qaeda?

«No, perché è stato scritto molto prima che uscisse il suo. Comunque penso che

Clarke abbia dato una versione distorta dei fatti. Io ero alla Casa Bianca in quei giorni, molto vicina al Presidente, e mi ricordo che le cose non andarono così. Anzi, nonostante non sia una portavoce dell'amministrazione Clinton, credo che Clarke abbia sbagliato anche la descrizione di quanto era avvenuto nel governo precedente al nostro, forse per un senso di responsabilità travisato. Se un qualunque esecutivo avesse avuto la minima idea della minaccia esistente prima dell'11 settembre, avrebbe fatto tutto il possibile per sventarla. La responsabilità di quella tragedia non ricade su alcun governo americano, ma solo su Al Qaeda».

Clarke ha messo in discussione anche la saggezza dell'intervento in Iraq, perché la colpa dell'11 settembre era altrove, come dice lei stessa.

«Ho parlato a lungo di questo tema col Presidente e con la mia amica Condoleezza Rice, e resto convinta del fatto che la guerra contro Saddam sia stata un'iniziativa giusta, da cui emergerà un mondo più sicuro e pacifico. Naturalmente non è un'operazione facile e

ci vorrà tempo, ma gli effetti saranno positivi. Vi assicuro che la decisione di intervenire è stata presa dopo lunghe riflessioni, e le motivazioni erano chiare: nel clima creato dall'11 settembre, non potevamo permetterci la minaccia di un dittatore come Saddam, con quelle armi, e con la storia dell'uso che ne aveva fatto in passato contro la sua stessa gente. Finora le armi non sono state trovate, anche se a Washington c'è ancora chi dice che verranno scoperte o sono state trafugate all'estero. Se la comunità dell'intelligence, non solo la nostra ma quella di tutto il mondo, ha sbagliato così nettamente le sue valutazioni, dobbiamo capire perché. Infatti il presidente Bush ha nominato una commissione d'inchiesta a proposito. Però lo stesso ispettore David Kay ha detto due cose molto importanti, anche se spesso mi ricordiamo solo una: da una parte ha denunciato l'errore dei servizi segreti, ma dall'altra ha dichiarato che la guerra era giustificata, perché l'Iraq voleva quelle armi e rappresentava un pericolo crescente».

La campagna elettorale per la Casa Bianca è co-

minciata con grande anticipo, e negli spot televisivi stanno già volando critiche e accuse molto pesanti. Gli analisti hanno ragione a prevedere la sfida più dura e piena di colpi bassi degli ultimi decenni?

«Io so per esperienza che il presidente Bush ha sempre rifiutato di attaccare i suoi avversari sul piano personale. La discussione sui temi deve essere schietta e diretta, ma nel 2000 l'ho visto bloccare la trasmissione di uno spot televisivo che puntava a denigrare il carattere del suo avversario. Il senatore Kerry, invece, ha detto che i repubblicani sono tutti ladri e bugiardi. Io sono una repubblicana, conosco molti membri di questo partito, credo di essere una persona morale come il Presidente, e mi offendo per simili attacchi».

Veloce come era arrivata, Karen riparte per il prossimo incontro. Dal pubblico qualcuno l'avverte: «Grazie a Dio, New York non sta con Bush. Ditegli di leggere la Bibbia, capirà che il bene non si fa andando in giro a sganciare bombe». Lei passa, saluta e sorride.

BUSH PARLA IN DIRETTA TV, ACCANTO A LUI UN TREDICENNE SBADIGLIA ANNOIATO PER TUTTA LA DURATA DEL DISCORSO: IMBARAZZO A ORLANDO

NEW YORK

Sono diventati gli sbadigli più famosi d'America. Una «noia mortale» esplosa durante un discorso in diretta tv del presidente americano George W. Bush, che ha catapultato un tredicenne nell'Olimpo delle celebrità a stelle e strisce. La sua storia è stata raccontata da «Local 6».

Tyler Crotty, questo il nome del ragazzo, è apparso al «David Letterman Show» per spiegare la sua storia. Grazie all'aiuto del padre, un importante sostenitore della campagna di Bush, Tyler aveva conquistato un posto proprio accanto al Presidente, che si trovava a Orlando in una delle tappe della sua campagna nazionale. Con la sua polo scura e un vistoso cappellino arancione, il paffutello Tyler, tuttavia, è stato avvinto dalla noia e dalla stanchezza mentre il Presidente in diretta televisiva annunciava il suo programma, tanto che di quelle immagini si sono fatti montaggi televisivi satirici, il più famoso dei quali, trasmesso



dalla Cnn, riporta la sovrapposizione: «George W. Bush rende vigorosa la gioventù americana».

In un primo momento era stata diffusa la voce che la Casa Bianca avesse accusato la Cnn di avere inserito artificialmente gli

sbadigli di Tyler nel video. Ma in seguito il network televisivo ha smentito.

Allo show di Letterman, in cui il tredicenne è apparso vestito come durante il discorso di Bush, Tyler ha spiegato i motivi della sua insopprimibile sonno-

lenza. «Ma forse sei stato sveglio fino a tardi per l'eccezione dell'incontro col Presidente», ha chiesto il conduttore. «Sì fino alle due», la risposta laconica di Tyler. Allora il conduttore l'ha incalzato, dopo aver mostrato il video: «Lo trovi divertente



quando lo vedi? E Tyler ha risposto: «Lo guardo istericamente».

Parè che Bush non se la sia presa troppo per la noia di Tyler, ormai soprannominato «The Bored Bush Boy». «La sala era calda, il mio discorso lungo, per

questo posso capire come mai un ragazzo della tua età possa essersi annoiato», ha scritto il Presidente in una lettera a Tyler. Il ragazzo giura sulla sua buona fede. Quando Letterman gli ha chiesto se sapesse di essere in quadrato, il ragazzo ha risposto

senza indugi: «No, non lo so». Quando si passa ai contenuti del discorso del Presidente, comunque, si toccano dolenti note. «Ricordi di che cosa parlava il discorso?», ha chiesto Letterman. La risposta è stata: «Ummmm, qualcosa...».

CRESCERE LA POLEMICA SUGLI ARSENALI PROIBITI MAI TROVATI A POCHI GIORNI DALLA DEPOSIZIONE DELLA RICE

I militari Usa: «Abbiamo identificato i colpevoli del linciaggio. Presto entreranno a Falluja per distruggere i nemici»

I servizi d'intelligence Usa avrebbero identificato, attraverso le registrazioni video, numerosi tra gli autori della strage di mercoledì 31 marzo a Falluja, in Iraq, dove quattro civili statunitensi sono stati linciati dalla folla dopo essere caduti in un'imboscata della guerriglia. Lo ha riferito il notiziario tv del network «Abc». Secondo quanto appurato, i quattro avrebbero costituito per gli aggressori un «bersaglio d'occasione», nel senso che avrebbero avuto la sventura di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Un portavoce militare ha confermato che le truppe Usa entreranno presto a Falluja per dare la caccia ai colpevoli. «Divideremo i nemici dalla gente», ha dichiarato il portavoce, «e li distruggeremo». La cosa migliore, ha sottolineato, sarebbe che «ci consegnassero» gli assassini «così non dovremmo entrare in modo aggressivo».



Una delle due auto dei civili linciati

In testa alle classifiche di vendita negli Usa il libro che accusa il Presidente di aver ignorato Al Qaeda

Il libro di Richard Clarke, l'ex capo della divisione antiterrorismo della Casa Bianca, è in testa alle classifiche delle vendite. Secondo le stime della società di ricerca Nielsen Bookscan, riportate dal New York Sun, nella prima settimana dal suo lancio, «Against all Enemies» ha venduto oltre 130 mila copie. Le stime rappresentano, secondo quanto dice Nielsen, circa il 70% dei libri venduti nel corso della settimana in America esclusi i testi scolastici, accademici, quelli di carattere scientifico e religioso. In «Against all Enemies» Clarke accusa il presidente George W. Bush e i suoi collaboratori di aver ignorato il pericolo di Al Qaeda, preferendo concentrarsi solo su Saddam Hussein. Clarke ha testimoniato la scorsa settimana davanti alla commissione d'inchiesta dell'11 settembre sostenendo di aver avvertito «più volte e con insistenza» la Casa Bianca della minaccia rappresentata da Al Qaeda.



Richard Clarke

LA REQUISITORIA ALL'ONU CONTRO SADDAM IL 5 FEBBRAIO 2003

Powell ammette «Avevo notizie drogate sull'Iraq»

«Le prove sui laboratori mobili per produrre armi biologiche mi erano state presentate come solide, non lo erano. Ora ho chiesto spiegazioni alla Cia»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il Segretario di Stato Powell non crede più a parte di quello che disse il 5 febbraio 2003 all'Onu per giustificare la guerra in Iraq. Soprattutto non crede alla storia dei laboratori mobili per armi chimiche e biologiche, e ha chiesto alla Cia di spiegarci come mai quell'informazione drogata finì nel suo discorso.

L'ex generale ha parlato così durante una conferenza stampa tenuta a bordo dell'aereo che venerdì lo riportava a Washington dal vertice Nato di Bruxelles, riaprendo una polemica scottante alla vigilia della delicata testimonianza di giovedì prossimo da parte della consigliera per la Sicurezza Nazionale Rice davanti alla Commissione d'inchiesta sull'11 settembre.

La storia dei laboratori mobili, secondo il Segretario di Stato, era entrata nel suo discorso all'Onu perché era la prova più drammatica tra quelle a disposizione. Quando stavo preparando il mio intervento mi era stata presentata solida. Io non sono la comunità di intelligence, ma verifico che l'informazione venga da fonti e le controlli tutte. Ora pare che la realtà non fosse questa, la prova non era così solida. Ma se le fonti sono crollate, dobbiamo scoprire come mai ci siamo messi in questa posizione. Ne ho già discusso con la Cia.

In realtà qualche rivelazione interessante su questa faccenda l'aveva già pubblicata il Los Angeles Times domenica scorsa. Secondo il quotidiano della California, non smentito dall'intelligence, la storia dei laboratori mobili aveva una fonte principale e tre accessorie. Quella originaria si chiamava in codice «Curveball» ed era apparsa misteriosamente nel 1998 in un campo rifugiati della Germania. L'uomo aveva detto di essere un ingegnere chi-

LE BUGIE DEL SEGRETARIO DI STATO



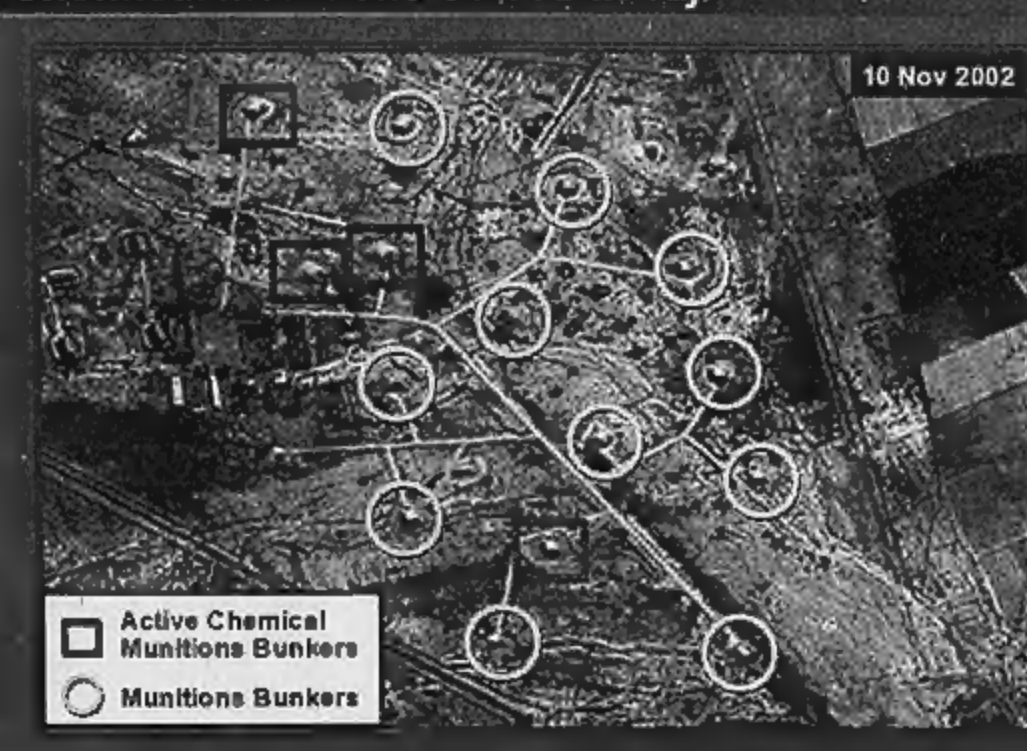
LA FIALA D'ANTRACE. In Iraq non c'era traccia di antrace, ma Powell ne mostra all'Onu una fiala (vuota). Secondo le stime dei servizi segreti, sarebbero state nascoste tonnellate di gas e batteri-killer, quelle che mancano all'appello dei controlli Onu dagli Anni 90. Insieme a 30.000 ogive chimiche

mico assunto dal regime di Saddam all'università di Baghdad per costruire laboratori mobili finalizzati alla produzione di armi. Aveva descritto nei dettagli i mezzi e le loro funzioni, raccontando dove stava il suo ufficio e indicato anche nomi e cognomi dei suoi colleghi.

Ma chi era questo «Curveball» come mai era comparso sulla scena? Gli ispettori Onu sospettavano che l'Iraq avesse laboratori mobili perché lo stesso capo del programma di riarmo, il generale Al Saadi, aveva rivelato di averli proposti. Non essendo riusciti a trovarli, si erano rivolti

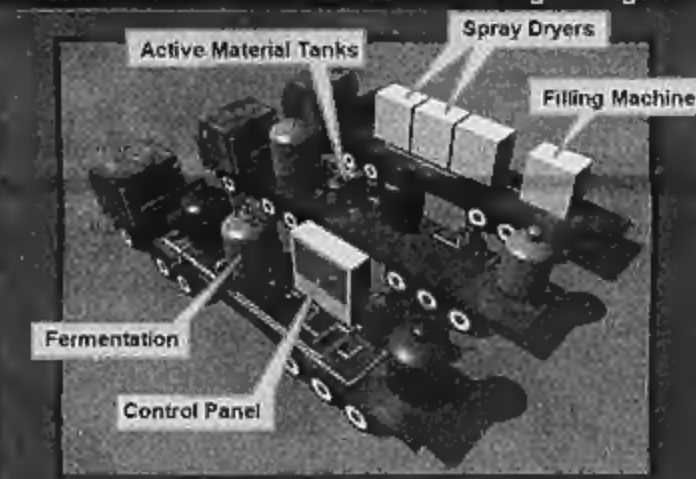
per aiuto ad Ahmed Chalabi, capo del gruppo di esiliati iracheni National Congress e oggi grande favorito del Pentagono per la carica di prossimo leader a Baghdad. L'ispettore Scott Ritter, allora al servizio del Palazzo di Vetro, era andato a Londra per incontrarlo, e Chalabi gli aveva promesso di fare qualcosa con i suoi canali d'intelligence. Qualche mese dopo «Curveball» era apparso in Germania. La Cia, però, non ci aveva mai parlato direttamente. Le sue informazioni erano state raccolte dai servizi segreti tedeschi Bad, che poi le avevano passate agli altri.

Chemical Munitions Stored at Taji



I LABORATORI MOBILI. In questa diapositiva, Powell mostra una ricostruzione degli ipotetici laboratori batteriologici mobili, «il gioiello dell'arsenale iracheno»: almeno 18 «veicoli militari modificati» fatti viaggiare avanti e indietro per il Paese per nascondere il materiale sospetto alle perquisizioni degli ispettori. I disegni sarebbero stati realizzati su indicazioni di chi vi ha lavorato e i grandi camion sarebbero stati osservati attorno a 30 siti

Mobile Production Facilities For Biological Agents



**Pre-Inspection Al Fatah Missile Removal
Al-Musayyib Rocket Test Facility**



IL MISSILE AL FATAH. L'immagine satellitare mostra lo smantellamento, in vista di un'ispezione Onu, di un missile Al Fatah, appartenente alla classe di gittata superiore a quella autorizzata dalle Nazioni Unite (150 chilometri). L'operazione avviene il 10 novembre 2002 nel sito di Al Musayyib che, secondo le accuse americane, avrebbe avuto strutture per testare vettori a lungo raggio, in grado di Russia e Asia centrale, e produrre armi chimiche

**DALLA
PRIMA PAGINA**

**L'IMPERO
EUROPEO**

Barbara Spinelli

un'Unione che ancora non ha la taglia per restituire agli europei quel controllo sul proprio destino che i governi hanno smarrito e che gli elettori tuttavia insistentemente rivendicano. Così, l'altro è infatti, mantenere la parola data nelle campagne elettorali, se non la capacità di controllare il proprio destino? Gli Stati singoli non ce la fanno più, da soli. Con un'Europa forte potrebbero, e precisamente quest'Unione va ora costruita, facendo sì che la diminuita sovranità imposta a Est sia interiorizzata anche a Ovest.

Se le cose stanno così l'allargamento è un'opportunità straordinaria, non un sacrificio né un pagamento di arretrati storici né un intralcio alle istituzioni o all'economia dell'Unione. Non significa neppure che ci siamo addormentati, dopo l'euro. Il grande progetto lo abbiamo già in mano: è l'allargamento stesso (la riuni-

ficazione d'Europa, dicono a Est) e ora si tratta di farlo fruttare allo stesso modo in cui Benjamin Franklin invitò a edificare la repubblica nata dalla costituzione Usa nel 1787: «Ora avete una repubblica, sempre che sappiate mantenerla» («A republic, if you can keep it»).

Così gli europei: con l'allargamento disporranno per la prima volta d'una struttura fissa di carattere strategico, che in grado di dar peso alla loro presenza nel mondo. Avranno un formidabile strumento di politica estera ed economica, se sapranno perfezionare l'Unione dandole i mezzi, le istituzioni, i metodi di decisione, la costituzione, le politiche di cui abbisogna per affermarsi. Il voto a maggioranza sarà essenziale, molti orientati non sono convinti. Il politologo polacco Jan Zielonka ha denunciato gli svantaggi dell'unanimità: «L'unanimità richiede ogni volta compensi in denaro agli Stati ostruzionisti, e induce a adottare il minimo comune denominatore». Questo vuol dire che l'unanimità è non solo immobilizzante, ma dispendiosa. Se essa verrà abolita, la nuova dimensione dell'Unione diverrà una vera ricchezza. 75

milioni di cittadini s'aggiungeranno ai 379 milioni esistenti, dando vita a un continente di 454 milioni di abitanti: è una forza geopolitica paragonabile agli Usa, alla Russia, all'India, alla Cina. Con questa corporatura acquerieremo peso, e udienza.

Considerata dall'Occidente europeo non la si vede così. Ci si comporta come se l'allargamento non fosse che un'estensione dell'esistente, e non comportasse un autentico salto di qualità. Come abbiamo visto, viene soprattutto sminuita l'opera, immane, che la Commissione ha compiuto per integrare i candidati dell'Est e conformarli alle norme comuni. Prima ancora d'entrare, questi hanno dovuto allinearsi al cosiddetto *acquis communautaire*, ai 31 imperativi senza i quali l'adesione sarebbe stata impossibile (disposizioni transitorie sono previste per l'agricoltura e la libera circolazione delle persone).

Questi 31 imperativi (o capitoli dell'Acquisito comunitario) riguardavano la trasparenza dei mercati, il funzionamento dell'amministrazione e del servizio pubblico, i rapporti con la minoranza etnica, la lotta alla corruzione. Riguarda-

vano il libero movimento delle merci, delle persone, dei servizi, dei capitali, e ancora: il diritto delle società, il sistema giuridico, la concorrenza, e la politica sociale, l'ecologia, l'educazione, i media. I democratici dell'Est sono oggi allibiti di fronte alla mole di lavoro accrobico, ostinato, esigente, svolto dalla Commissione sotto la guida di Prodi, che ogni anno produceva i suoi rapporti sull'avanzamento dell'integrazione non tanto economica quanto giuridica, amministrativa, democratica. «L'atteggiamento negoziale dell'Unione europea, sempre intransigente sul piano dei principi, ha insegnato alla gente comune dell'Est che l'economia di mercato dipende dall'imperio della legge (dal *rule of law*), e che le due cose hanno da essere indivisibili», ha detto Jiri Pehe, ex consigliere di Václav Havel.

Molto resta da fare ed è sfuggito alla vigilanza di Bruxelles. La Slovenia, ad esempio, entrerà nell'Unione senza aver risolto il problema di 130.000 sloveni che sono stati «cancellati» e non-cittadini, perché non iscritti in tempo alla nuova cittadinanza e non etnicamente omogenei (serbi, croati, albanesi, bosniaci). Ma

gran parte è fatto e ben più gravi sarebbero stati i costi della non adesione, se i disordini etnici avessero potuto metter radice a Est. Il prezzo pagato per l'integrazione dell'Est è comunque molto più basso del prezzo pagato per sedare militarmente la violenza etnica nei Balcani.

Questo successo tendiamo a sottovalutarlo, ma il suo significato è enorme. A partire dal vertice di Copenhagen, che nel '93 predispose l'allargamento, l'Europa si è impegnata in un'immensa operazione di *nation building*, in un'area disgregata dal comunismo, e ha anche creato un modello mondiale. Non si è trattato di ricostruire Stati-nazione classici, come avviene nel *nation building*, ma di puntellare Stati che sin dall'inizio accettano sovranità superiori alla propria. Si è privilegiato l'imperio della legge, alla rifondazione delle nazioni etniche. È un grande contributo che l'Europa può dare al *nation building*, nei futuri progetti per il grande Medio Oriente o in Asia Centrale.

Con la sua nuova dimensione continentale, l'Europa ha tutte le carte per divenire una potenza. La sua natura muterà, perché i particolarismi naziona-

lavoro ed era finito anche in prigione per furto. «Se Powell ha dichiarato Kay - avesse rivelato che questa era la nostra fonte, ci avrebbero cacciato dalla corte internazionale a risate». Interpellato sulle false notizie di intelligence, Chalabi ha semplicemente risposto che sono servite al loro scopo, perché hanno portato alla caduta di Saddam. Questa logica potrebbe riguardare tutte le altre denunce fatte da Powell all'Onu che gli sono costate un pezzo della sua reputazione. Perciò l'ex generale sembra intenzionato a cercare la resa dei conti, e punta il dito contro la Cia.

**Pubblicità
I Ricercatori Kuiper hanno
sperimentato «Anti-Calvis»**

**Riduce
la caduta
diffusa
dei capelli**

Per la prima volta
nelle Farmacie Italiane



DIRADAMENTO ESTESO



DIRADAMENTO MODERATO

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un innovativo trattamento Anti-Caduta ad uso topico d'impiego cosmetico in grado di Ri-Attivare la Ri-Crescita di nuovi capelli riducendo visibilmente il diradamento diffuso. La società Kuiper, finanziatrice delle ricerche, comunica che è iniziata in questi giorni nelle Farmacie Italiane la distribuzione dell'innovativa lozione denominata «Anti-Calvis» «Anti-Caduta Capelli».

ESCE DOMANI IN LIBRERIA «LA FORZA DELLA RAGIONE», UNA NUOVA ARRINGA POLEMICA IN DIFESA DELLA CIVILTÀ ASSEDIATA

Il ritorno di Oriana «Vi prego ascoltatevi»

La Fallaci: «L'Europa islamizzata ormai è Eurabia». «Anche La Chiesa ha gravi colpe». «I musulmani alle urne? Neanch'io voto a New York»

dibattito

Jacopo Iacoboni

È tornata. «La rabbia che oltre due anni fa mi squassava non s'è placata. Semmai si è raddoppiata. L'orgoglio che oltre due anni fa m'irrigidiva non s'è affievolito. Semmai approfondito. E quando un Fra Accursio mi chiede se in ciò che scrissi allora v'è qualcosa di cui mi pento, rispondo: al contrario. Io mi pento soltanto di aver detto meno di quanto avrei dovuto, e d'aver chiamato semplicemente cicalo coloro che oggi chiamo collaborazionisti. Cioè traditori».

Oriana Fallaci due, la rabbia l'orgoglio e, stavolta, anche lo sdegno. Ma poiché questo è un sequel, per vederlo dovete ricordare i film precedenti. Due anni e mezzo fa, all'indomani dell'attacco alle Torri, Fallaci aveva scritto sul *Corriere della Sera* un pezzo polemicissimo sui musulmani (anche i musulmani italiani), poi diventato un libro che avrebbe scatenato il pandemonio ovunque, soprattutto in Francia, dove lo processarono perché antimusulmano, e in America, dove fu tacciato di «razismo» dall'intelligenza fighetta di Manhattan. Il 29 marzo dell'anno scorso alla «rabbia» e all'«orgoglio» s'era aggiunto il «dilemma», il dilemma se attaccare l'Iraq: la scrittrice esprimeva una serie di argomenti pro guerra ma anche lo scetticismo su una che le guerre le ha viste dappertutto, Vietnam, Libano, Medio Oriente, Iran, Golfo... «Ma quanto facciamo male. Ieri infine rieccola, sempre sul *Corriere*, nell'anticipazione di un libro che esce domani («La Forza della ragione», Rizzoli International). Oriana Fallaci di nuovo contro tutti: «La vera e propria Mastro Ceco che nel Trecento dice la verità, «la terra è rotonda», e per questo viene mandato a morte dall'Inquisizione. Ma l'Inquisizione moderna s'è fatta furba, e ha le solite facce dell'immaginario fallaciano: la sinistra e la destra, cioè i politici, i chador e le tute degli arcobaleni che si definiscono

pacifisti, nonché i completi grigi e le cravatte dei loro burattinai», in una parola la «Triplice Alleanza filoislamica» (destra sinistra e Vaticano) che regala l'Europa (anzi, l'Eurabia) all'Islam. È la novità che più salta agli occhi: Fallaci stavolta se la prende anche con la Chiesa.

Scriva: «Io sono un'atea cristiana, non credo in ciò che indichiamo col termine Dio. Aggiunge: «Spogliato delle fiabe sui miracoli e sulle fisiche resurrezioni, lavato dalle sovrastrutture cattoliche, liberato dai ceppi dottrinari cioè ricondotto all'idea geniale dello splendido nazareno, il Cristianesimo è davvero una irresistibile provocazione, una clamorosa scommessa che l'uomo fa con se stesso». Proprio per questo ha la responsabilità di non aver vigilato contro chi «invade il nostro territorio», «distrugge la nostra cultura», «annulla la nostra identità»: ovviamente, l'Islam. «La Chiesa Cattolica, guidando la Triplice Alleanza, favorendo e beneficiando l'Islam, s'è resa e si rende la prima responsabile della catastrofe che stiamo vivendo».

Sono parole concitate perché «la rabbia» l'orgoglio si sono sposati e hanno partorito un figlio robusto, lo sdegno. Ma oggi Fallaci risponde anche a chi ha criticato le sue uscite considerandole sfoghi, pura emotività: «Lo sdegno ha rinvigorito la riflessione, ha rinvigorito la Ragione». È un'antinomia che ormai la scrittrice quasi ostenta, una Ragione appassionata e personale viscerale eppure paradossalmente illuminata: attacca con la pancia però citando Torgueville, bastona gli islamici ma per difendere il femminismo e i diritti delle donne, dice no al voto agli stranieri (una proposta di Fini) ma in nome della Costituzione repubblicana. S'è data una missione, e le missioni hanno bisogno di un amore - «Democrazia» e «Libertà» - e spesso di un nemico. «Non credo al porgere l'altra guancia: se un essere umano mi attacca io lo combatto».

A tratti sembra una «neocon», per esempio quando annota: «Che razza di democrazia è



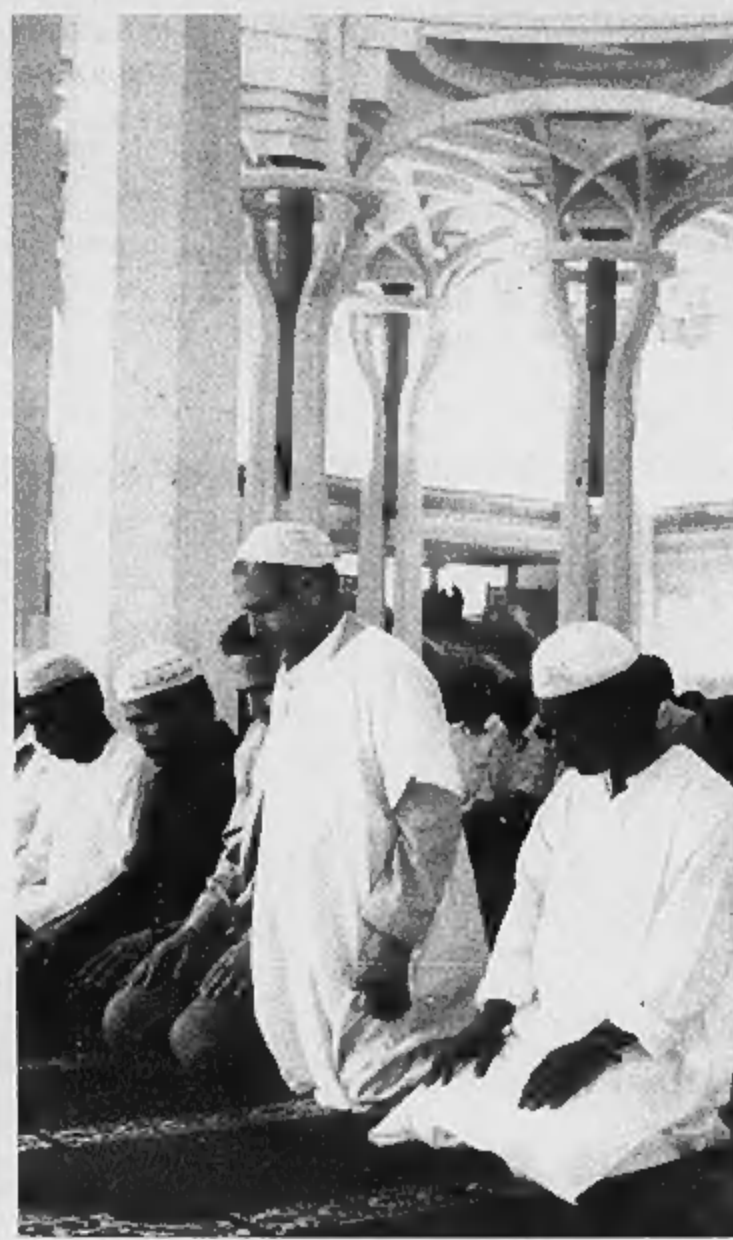
Oriana Fallaci



Oliviero Diliberto, segretario del Pci

una democrazia che favorisce la teocrazia? Che razza di democrazia dove la minoranza conta più della maggioranza? dove, contando più della maggioranza, spadroneggia e ricatta? Che razza di libertà è una libertà che oltre ai ragionamenti vuole censurare i sentimenti e quindi stabilire chi devo amare, chi devo odiare, sicché «odio gli americani» nonché «gli israeliani vado in Paradiso e se non amo i musulmani vado all'Inferno? Una non-libertà. Una beffa, una farsa».

Se ti senti assediato hai due possibilità: scoraggiarti o attaccare. Fallaci attacca. Dice: è una beffa dare il voto agli stranieri, «io non voto in America. Neanche per eleggere il sindaco di



Fedeli musulmani in preghiera in una moschea italiana



Il vicepremier Gianfranco Fini

«Non credo al porgere l'altra guancia, se qualcuno mi attacca rispondo»

New York, sebbene risieda a New York. E lo ritengo giusto. Perché mai dovremo votare in un paese del quale non sono cittadina? È una vergogna che dopo Nassirya ci sia stato chi (l'accusa è di Oliviero Diliberto) «pronunciava la frase «chi-li-hamandati-a-morire» attribuendo al governo la responsabilità di quei morti. Peggio. Lasciando intendere che la caduta di Saddam Hussein «un'altra sciagura per l'umanità e che gli «amirani di Nassirya erano valorosi combattenti della Resistenza». È grave che i padri Comboniani «sentenziarono che impartire la comunione ai militari in Iraq era sbagliato».

Il finale è amaro, un appello agli italiani: «Ascoltami bene, te ne prego, perché io non scrivo per divertimento o per soldi. Scrivo per dovere. Un dovere che ormai mi costa la vita. E mi piacerebbe morire pensando che tanto sacrificio è servito a qualcosa». Sa di commiato, almeno fino alla prossima puntata.



Il cardinale Camillo Ruini

La rabbia che mi squassava non s'è placata. Semmai si è raddoppiata. L'orgoglio che m'irrigidiva non s'è affievolito. Semmai approfondito. Una Triplice Alleanza, Vaticano destra e sinistra, ci consegna in mano all'Islam

L'«Osservatore» al contrattacco

«Il vero nemico è la paura, non i musulmani»
Castelli: in quel libro quello che pensa la Lega

ROMA

«Il nemico più insidioso della speranza si chiama paura. È quella che sbarra le porte dei cuori, inaridisce la fiducia nella vita, soffoca le energie della creatività. Che chiude definitivamente lo sguardo dell'uomo al futuro». Lo scriveva ieri l'*Osservatore Romano* in un commento apparso a poche ore dalle anticipazioni del libro di Oriana Fallaci «La forza della ragione». L'*Osservatore* sembra rispondere, senza citare la Fallaci, ad alcune sue argomentazioni.

Anche il nemico più insidioso dei giovani si chiama paura. Lo sa bene un esperto di speranza come Giovanni Paolo II, che da vent'anni chiama i ragazzi e le ragazze del mondo a seguire Cristo esortandoli appassionatamente a non aver paura. Da vent'anni li invita a schierarsi dalla parte di Cristo e non con i seminari di odio, con i mercenari del terrore, con i profeti di morte. Da vent'anni presenta loro la Croce come infallibile segnaletica di speranza tra i sentieri tormentati del mondo. Anche nella Domenica delle Palme - conclude il quotidiano - i giovani si ritroveranno sotto la Croce. Per mostrare «a un mondo assediato dalla violenza che la gioventù può essere un antidoto potente alla paura». Dall'universo cattolico anche il direttore dell'agenzia missionaria cattolica Mima, padre Giulio Albanese, boccia senza appello la Fallaci: «Sembra essere investita da una sorta di missione divina, emulando lo spirito ed il fervore di Pietro l'Ermita che nel 1095 avviò la prima crociata «non ufficiale» della storia. Insomma, dopo i tragici attentati di Madrid, la Fallaci, quasi Buglione redivivo, sembra proprio rincarare la dose accusando l'Europa di essersi «venduta all'ideologia forcaiola».

Di certo, in attesa di aprire il dibattito intellettuale la Fallaci ha già provocato reazioni politiche. Oliviero Diliberto, citato esplicitamente dalla scrittrice, la ringrazia sarcastico: «Voglio dire grazie a Oriana Fallaci che individua come nemico principale i comunisti italiani. Questo è un buon segno, vuol dire che siamo nei giusti».

Applausi entusiasti vengono al contrario da Roberto Castelli, che leggendo le anticipazioni del libro commenta: «Io qui dentro ci vedo i leghisti e in primis Umberto Bossi e, in qualche modo, anche il sottoscritto». «Mi pare che abbia dipinto in maniera assolutamente efficace ciò che accade anche in Italia, in un regime inerte democratico dove chi la pensa diversamente dal pensiero unico viene criminalizzato, insultato, schernito. Quindi se noi da oggi teniamo presente questo passo, questo brano, possiamo capire anche tantissime cose che accadono alla Lega. Credo che questo sia il messaggio importante da dare oggi. Siamo in questa situazione da anni, Oriana Fallaci lo scrive in maniera così efficace. Mi ha colpito, fulminato questo passaggio, e da oggi lo terrò sempre presente: se tu la pensi così io ti criminalizzo, perché sei un pazzo».

Ma nel centrodestra c'è anche chi dissente, per esempio Gianfranco Fini. Parlando dell'emergenza terrorismo, il vicepremier punzecchia un passaggio della scrittrice, che tra l'altro ha bocciato la sua idea di voto agli immigrati: «Siamo di fronte a una sfida terroristica che spesso è rappresentata dagli integralisti islamici, ma non dagli islamici; anzi a questo proposito mi dispiace che un giornalista come Oriana Fallaci abbia sostenuto che in atto uno scontro tra civiltà cristiana e islam; non è così». [r. l.]

Ci ha lasciati
Bianca Bertolone
ved. Barutello
di anni 79
La piangono la figlia Franca con il marito Franco; il nipote Davide con la moglie Graziella e la piccola Francesca; parenti tutti. Funerali in Lanzo lunedì 5 aprile alle ore 15,30 in parrocchia.
— Moncalieri, 2 aprile 2004.

Ci ha lasciati
Bianca Bertolone
ved. Barutello
di anni 79
La piangono la figlia Franca con il marito Franco; il nipote Davide con la moglie Graziella e la piccola Francesca; parenti tutti. Funerali in Lanzo lunedì 5 aprile alle ore 15,30 in parrocchia.
— Moncalieri, 2 aprile 2004.

Ci ha lasciati
Margherita Dolza
ved. Vitali
La annunciano il fratello Francesco e i nipoti Barbara con Gianni, Simonetta, Giorgio con Donatella, Mariaros, Giulio con Paola, Roberto con Cici. Un abbraccio da tutti i pronipoti. I funerali avranno luogo martedì 6 aprile alle ore 10 in parrocchia Ss. Annunziata, il santo rosario domenica 4 aprile alle ore 17,30 presso la medesima parrocchia.
— Torino, 3 aprile 2004.

Improvvisamente è mancata
Franco Belli
Lo annunciano con dolore la mamma Emma, la figlia Federica, Grazia, parenti e amici. Per i funerali in Villarbasse telefonare al n. 011 9589577. Rosario martedì 6 ore 20 in parrocchia Villarbasse.
— Torino, 4 aprile 2004.
D.F. Demo - Rivoli - tel. 011 9589577

Seramente è mancata a Bairo
Marcello Petrinetto
A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Mariuccia Pomè, nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti. Le ceneri riposano nella tomba di famiglia nel cimitero di Candoglio. Un sentito ringraziamento per l'affettuosa assistenza a padre Sabino Mancano, al signor Silvio ed Ezio Forte per la loro umanità e a tutto il Personale del Residence del Frate di Bairo.
— Bairo, 1 aprile 2004.

Ci ha lasciati solo in questa vita terrena
Luigi Bertoldo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Mariuccia Capucchio con Emiliana, Massimo, Jessica e tutta la sua famiglia. Santo Rosario domenica 4 cor. ore 20,30 nella parrocchia S. Pietro di Devesi di Cirié. Funerali in Devesi di Cirié lunedì 5 aprile ore 15,30 (all'abitazione via S. Pietro 134). Eventuali offerte vengano devolute al Day Hospital Oncologico dell'ospedale Civico di Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 3 aprile 2004.

E' mancata
Lorenzo Montersino
Artigliere Alpina
Lo annunciano il fratello e i cugini. Per i funerali telefonare allo 011 2052720.
— Torino, 4 aprile 2004.

Improvvisamente è mancata
Maria Luisa Panico
ved. Macchieraldo
Lo annunciano il figlio Fausto, la nipotina Maria, l'amatissimo nipote Andrea, la sorella Fausta, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale del Pronto Soccorso e al Reparto di Rianimazione del C.T.O. Non fiori ma eventuali offerte per l'Unità di Sostegno di Torino C.C.B. 644/73 R. Pop. di Lodi. Funerali domani ore 8,30 parrocchia Pentecoste.
— Torino, 4 aprile 2004.
Audisio P.F. - Via Chiesa della Salute 6 - TO

E' mancata
Lucia Monticone
ved. Paratella
anni 87
L'annunciano il genero Francesco Rolando; parenti tutti. Funerali in Lanzo lunedì 5 cor. ore 15 da via Presenza 53. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Camilla Lisi per le assidue cure prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 3 aprile 2004.

Cristianamente è mancata
Maria Borzacchiello
ved. Giacobone
Lo annunciano: figlie, generi, nipoti, consuecra, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 parrocchia Madonna dei Poveri Collegio. E' partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 3 aprile 2004.
O.T.F. Fenoglio e figli - Tel. 011/2731405

Improvvisamente è mancata
Pietro Muris
(Chiore)
I famigliari annunciano la scomparsa del loro papà. I funerali lunedì 5 aprile alle ore 10,15 nella cattedrale di S. Donato in Pinerolo.
— Pinerolo, 4 aprile 2004.

E' mancata
dott. Mario Coppo
L'annunciano: la moglie Alda, le figlie Sandra con Dada, Federico, Beatrice, Isabella; Paolo con Emanuela, Damiano, Sara; parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia Ss. Annunziata, Pino Torinese. Rosario oggi ore 17,30 in parrocchia.
— Pino Torinese, 4 aprile 2004.

Cesare, Lina, Giorgio, Ornella ricordano con profondo rimpianto l'AMICO carissimo.
(continua a pagina 12)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 82 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

publikompass
Corso d'Europa, 50 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

**TRIBUNALE
ORDINARIO
DI TORINO**
Ufficio
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 493 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 25/03, è stata presentata istanza di vendita al senel dell'art. 567 c.p.c. (beni) al seguito descritti ed è stata fissata l'audiizione della parte, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati. L'audiizione sarà il 15 aprile 2004 ore 9 davanti al G.E. dott. Di Capua. Descrizione dei beni:
Comune di Borgaro Torinese (TO) Via Tibaldi nr. 20/48 N.C.E.U. Cias. A18L Cat. U Fig. 19 Part. n. 237 Sub 6 e sub 7;
Comune di Val di Torre (TO) C.T. Cod. A1NW Cat. T Fig. 18 Part. n. 203 e n. 180.
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

CITTÀ DI SANTA CESAREA TERME
PROVINCIA DI LEGGE
Settore Segreteria e A.A.G.G. - Servizio gare e contratti (1 Settore)
Prot. n. 1060 - data 10/03/2004

Avviso di gara per i lavori di: «Completamento della fogna nera (c.d. 2° stralcio) (importo progetto: Euro 1.400.000,00. Importo delle opere a base di gara Euro 1.070.292,15 (compresi oneri di sicurezza))»
Il responsabile del procedimento premesso che, con determinazione del servizio n. 26, in data 19/3/2004 è stato approvato il bando di gara per i lavori indicati in epigrafe.
Vista la legge 11/2/94, n. 109, e successive modifiche alle integrazioni, nonché noto che questa Amministrazione procederà ad appaltare, per asta pubblica, i lavori sopra indicati secondo le seguenti modalità:
Tipologia delle commesse: Costruzione rete fognatura nera;
Importo dei lavori: Euro 1.070.292,15 - Ctg. Prev. OG6 - Clas. IV;
Località di esecuzione: Comune di Santa Cesarea Terme;
Data di presentazione dell'offerta: entro le ore 12 del giorno 10 maggio 2004;
I soggetti interessati possono acquisire tutte le informazioni necessarie rivolgendosi al sottoscritto, presso l'Ufficio Gare, durante l'orario di servizio. Su richiesta dei soggetti interessati il sottoscritto, altresì, invierà copia integrale del bando di gara per via fax - 0836.549606.
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO GARE
reg. Bruno Calvi

CERCA CAPO CANTIERE
PER IMPORTANTE IMPRESA
DI COSTRUZIONI
LAVORO DA SVOLGERSI IN TORINO
AMBOSSESSI INVIARE
C.V. FAX 02.67077372
Via Vitt. Veneto, 15 - 20124 MILANO

Azienda produttrice
arredamenti su misura
per locali pubblici ricerca
PROGETTISTE/
PER COLLABORAZIONI
Si richiede consolidata
esperienza nel settore.
Scrivere a:
F.lli GROppo SRL
V.le P. di Piemonte, 40
12048 Sommariva Boasca

Azienda Acustica Stradale
assume
3 INGEGNERI CALCOLATORI
3 GEOMETRI ASSISTENTI CANTIERE
Richiedi: iniziativa, doti organizzative,
disponibilità trasferire.
Gli interessati possono mandare CV con
certificazione di trattamento dei dati a:
S.A.S. A.A. - Corso Vittorio Veneto, 99
10128 TORINO - e-mail: dr@topolp.com

Prestigiosa società di informatica e telecomunicazioni ricerca
CONSULTANTS SAP
su tutti i moduli SAP, in particolare FI, CO-PC, PP, PS, PS/CO, PM, OM, BW, MM, EE, WM.
Requisiti fondamentali: ottima conoscenza della lingua inglese.
Si offre l'opportunità di lavorare su progetti rilevanti, per contenuti e durata, un inserimento di
sicurezza interesse, commisurato alle reali e comprovate esperienze in grado di soddisfare le
migliori candidature, anche di liberi professionisti.
La sede di lavoro è Torino.
La società di consulenza garantisce la massima riservatezza. Invia CV dettagliato con autorizzazione al
trattamento dei dati ai sensi del Dlg 196/03 a: **sel-personale@italcom.it** oppure, mezzo posta prioritaria,
a: **MCN Selezione - C.so Re Umberto, 49 Torino** - indicando obbligatoriamente il RIF. 3404

La Fondazione Stefania Randazzo,
che opera nel campo dell'assistenza socio-sanitaria,
ricerca
**INFERMIERI PROFESSIONALI
OSTETRICHE**
da inserire nell'organico delle strutture
di imminente apertura
nella provincia di CAGLIARI.
Inviare curriculum a:
Fondazione Stefania Randazzo
Viale Poetto n. 312 - 09126 Cagliari
Tel. 070 37910209 - Fax 070 380279
Sito internet: **www.fondazionestefaniarandazzo.com**
E-mail: **info@fondazionestefaniarandazzo.com**

**PRIMARIA SOCIETÀ
DI SERVIZI**
VENDE DIRETTAMENTE I SEGUENTI IMMOBILI

SAVONA via Paleocapa, posizione prestigiosa, in stabile
d'epoca - al piano ammezzato (1° P) 5 vani ad uso ufficio,
superficie mq. 170 - al piano secondo 44 vani ad uso ufficio,
superficie mq. 1.330.

VADO LIGURE (SV) via Diaz angolo via XI Febbraio 3
locali con servizi di mq. 105. In edificio condominiale, sili
al piano terra con vetrina d'ingresso su via Diaz - Ottimo
per uso commerciale.

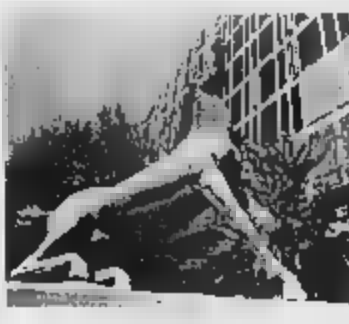
CAIRO MONTENOTTE (SV) corso Dante - Palazzina
uffici su due piani per complessivi mq. 506 oltre a piano
seminterrato di mq. 253 ad uso autorimessa e magazzino,
con cortile di mq. 1200 Posizione centrale.

NO INTERMEDIARI
La manifestazione di interesse deve essere inviata entro
il 26/4/2004 via Fax al numero 011.2394227
Per informazioni telefonare al numero 011.2394686

IL DIRETTORE **PIERO FASSINO** AL CENTRO **DEI** **PROGETTI**

Il segretario Ds: allarmanti le nomine proprio alla vigilia delle elezioni

«Vorrei esprimere grande preoccupazione e allarme per quello che maturando al vertice della Rai dove il direttore generale preannuncia una riorganizzazione dell'azienda che appare inopportuna nei tempi e discutibile nella sua struttura». Il quanto afferma, a margine del congresso Sdi, Piero Fassino, che invita il direttore della Rai a sospendere queste decisioni. «Siamo nel pieno dell'esame in Parlamento della legge Gasparri - ricorda Fassino - e non si capisce perché fare una riorganizzazione quando non è concluso l'iter di una legge che riguarda in primo luogo proprio l'assetto del sistema televisivo; e che preannuncia una riorganizzazione che tende a ridurre ancora di più il pluralismo. Credo sia accettabile e chiedo il direttore generale di non procedere».



Il cavallo di viale Mazzini a Roma

DOPO LA RICHIESTA DEL **PREMIER** **DELLA REPUBBLICA**

Castelli: non cambio idea sulla grazia ■ Sofri Pannella annuncia lo sciopero della sete

Il Guardasigilli pronuncerà sul caso Sofri «a metà settimana». Dopo la sollecitazione del Quirinale a fornire tutta la documentazione pertinente, il ministro Castelli ha infatti deciso che prenderà qualche giorno prima di dare una risposta. «Ho bisogno di un po' di tempo per mettere in ordine la questione così come la vedo io», spiega. «Affiderò ad uno scritto quello che secondo me è la posizione del contendere». In attesa di rendere pubblica la posizione, Castelli fa comunque capire che il passo del Quirinale non ha modificato la sua posizione di totale chiusura sul tema della grazia. Marco Pannella, intanto, ha annunciato che comincerà oggi lo sciopero della fame e che prossimamente inizierà anche quello - molto più pericoloso - della sete.



Adriano Sofri

IL CONGRESSO DELLO Sdi APPLAUDE IL LEADER DELLA QUERCIA

Fassino: pronti a rilanciare l'unione dei riformisti

«Il successo alle elezioni europee potrà spianare la strada al progetto»

Fabio Martini

inviato a FIUGGI

Piero Fassino è appena entrato sotto il tendone bianco del congresso socialista, dalla platea si alza un inatteso, affettuoso applauso a così, quando il segretario si è a sedere. Prima fila, Ottaviano Del Turco gli si avvicina e gli dice, scherzando: «Un'accoglienza calorosa, quasi come quella che potrebbe farti il tuo congresso...». Ironia benevola per sottolineare il feeling tra i quadri socialisti e il segretario comunista che, dopo decenni di divisioni, parla un linguaggio paritario e soprattutto rilancia con piglio il progetto del partito riformista lanciato due giorni fa dal presidente dello Sdi Enrico Boselli. Dice Fassino al congresso socialista: «La Lista unitaria è un primo passo cui dovranno seguirne altri, ci siamo messi insieme soltanto per fare un cartello elettorale ma per mostrare che esistono i presupposti per la costruzione di una grande forza del riformismo».

Fassino, senza perifrasi, indica un tragitto: «Tanto più grande sarà il successo elettorale alle elezioni europee, tanto più sarà facile fare passi avanti sulla strada dell'unione dei riformisti». Certo, Fassino non usa mai la parola tabù (partito riformista), ma ricorre ad espressioni («soggetto», «forza») che non sono esattamente dei sinonimi. Con più calore che nel passato, il segretario Ds mette in fila, certo senza automatismi, l'eventuale successo della Lista Prodi e il successivo lancio del progetto riformista. Il segretario Ds già nel passato aveva usato perifrasi incoraggianti, ma a Fiuggi è stato più esplicito di altre volte, tanto più che il coordinatore dei Ds Vannino Chiti, proprio qui a Fiuggi, aveva commentato: «Il partito riformista non è all'ordine del giorno». E invece, appena 48 ore più tardi, Fassino ha rilanciato con energia, suscitando un po' di sorpresa persino nei socialisti: Enrico Boselli all'inizio ha mascherato un po' la sua soddisfazione ma poi ha ammesso: «Veramente bell'intervento. Non me l'aspettavo esatta-

Boselli soddisfatto: «Ottimo intervento»
Amato: «Prodi è la scelta migliore perché ha la capacità di unire»

mente in questi termini. Bene, il progetto va avanti. Enrico Boselli, Ottaviano Del Turco, Roberto Villetti, Ugo Intini ieri sera sono soddisfatti: grazie alla consueta sapienza nel costruire i propri eventi, il congresso dello Sdi è diventato il volano di un'equazione: della Lista unitaria uguale lancio del partito riformista prima

delle elezioni politiche del 2006.

Una mano l'ha data anche Giuliano Amato, un personaggio che non ha mai cessato di definirsi socialista ma non ha mai più preso alcuna tessera dopo l'ultima del Psi. E Amato, nel suo intervento al congresso, si è speso a favore di Romano Prodi: «So che non tutti i socialisti amano Prodi. Ma la sua è la scelta migliore perché, oltre ad avere qualità che hanno altri, leadership, esperienza, capacità di governo, ne ha in più di altri: la capacità di unire. La qualità di essere riconosciuto per la sua capacità di unire». E questo punto Amato ha aggiunto una chiosa indirizzata chissà a chi, forse nessuno in particolare e che ognuno ha interpretato a modo suo: «Ci sono leader che invece hanno la capacità di dividere, di

capacità che in alcuni frangenti è una qualità. Ma al centrosinistra serve una crescente unità». E una battuta finale, anche questa suscettibile di mille interpretazioni. Quanto all'unità, «Romano, quando tornerà, la gestirà in prima persona e sarà comunque meglio».

Il grande clima unitario congresso non fa perdere di vista ai socialisti - che il partito più piccolo - il pericolo di finire schiacciati tra Ds, Margherita e personalità di peso come Prodi. Una ricetta apprezzata dalla platea l'ha proposta Ottaviano Del Turco, da sempre il custode più orgoglioso della tradizione socialista: «Dovremo far valere le nostre ragioni di riformisti, saper aprire polemiche, non aver paura di aprirle. Che è cosa diversa dalla semplice difesa di un'identità».

La rivincita di «Ugo Palmiro» Intini «Con i Moretti non vinceremo mai»

dall'inviato a FIUGGI

Alla fine i compagni delegati sono tutti in piedi. Molti si mettono in fila, per potergli stringere la mano. Ugo Intini, milanese elgido, è mai stato un tribuno della plebe, ma ha appena finito di pronunciare uno dei più brillanti discorsi della sua vita, culminato in una battuta che è anche una rivincita personale: «Quando i Moretti gridano a Fassino e a Rutelli "Con le vostre facce non vinceremo mai!", bisogna rispondergli "No, è con le vostre facce che non vinceremo mai"». Battuta che ha suscitato l'ovvio ripudio del congresso socialista e che è arrivata a suggello di una pungente requisitoria contro certa intelligenza di sinistra che ha ancora tanta influenza sulla «sinistra ufficiale». E così, proprio Intini, tanti lo zimbello preferito della satira sta col monogramma di «Ugo Palmiro», proprio Intini, si è potuto prendere la sua rivincita e lo ha potuto fare perché è diven-

L'ex portavoce di Craxi «Restiamo lontani dai demagoghi come Gino Strada che cavalcano le piazze»

tato uno dei soci fondatori della Lista unitaria.

Certo, da qualche anno Intini è stato «riscoperto» e «rivalutato» anche da coloro - come Michele Serra - che lo avevano sberleffiato per l'ossessione con la quale il portavoce di Craxi prendeva di mira la storia del Pci. Eletto in un collegio di «sinistra» a Genova, Intini non ha mai rinunciato a scandire la sua verità e al congresso di Fiuggi è tornato a prendere di mira i suoi bersagli preferiti: intellettuali, pacifisti e politici comunisti. L'incipit è subito controcorrente:

«Negli Anni Cinquanta la bianca colomba disegnata da Picasso era bella. Ma Picasso era stalinista». Cossutta marciava già allora, marciava per Mosca, non per la pace». E

«Negli Anni Settanta qualcuno diceva "Né con lo Stato né con la Br" e oggi non vogliamo sentire "né Osama né l'Occidente": restiamo lontani dai demagoghi come Gino Strada che cavalcano queste piazze». Nella cavalcata storica su riformisti e massimalisti, Intini sostiene che l'unificazione socialista Psi-Psdi fu un primo tentativo di costruire un nucleo riformista, un'anticipazione della Lista unitaria. E i paralleli allora e oggi, nelle letture di Intini, sono davvero curiosi: «Ricordate? Allora i massimalisti parlavano di "bicicletta" e oggi parlano di "triciclo". Pietro Ingrao ammonisce oggi sull'Unità contro la svolta riformista e allora, nel 1966 sempre sull'Unità, ci rimproverava lo strappo a sinistra, celebrando il decennale dell'in-



Il segretario Ds al congresso dello Sdi

vasione sovietica in Ungheria come "quell'indimenticabile 1956 in cui i comunisti italiani decisero: si sta da una parte della barricata, contro l'imperialismo"». E il parallelo tra Anni Sessanta e anni Duemila si trasferisce al campo intellettuale: «Nel 1967 noi tentavamo l'unificazione socialista, ma i salotti radicali chic applaudivano il regista Marco Bellocchio che lanciava il film "La Cina è vicina" per condannare l'evoluzione socialdemocratica». E il redivivo Ugo Palmiro insiste: «Nel 1968, i

salotti come quello della proprietaria del "Corriere della Sera", si entusiasmarono per la protesta studentesca, mentre oggi escono in strada e si trasformano in girotondi e appoggiano il loro nuovo guru: Gino Strada». Il finale è un po' autoconsolatorio: «Tutti noi abbiamo sofferto la sconfitta personale. E' amaro? E' dolce? Il mese scorso il sovrintendente della Scala Carlo Fontana mi ha detto: "Graciosa capta, ferum victorem coepit". La Grecia, ovvero il riformismo socialista, conquistato, ha conquistato il vincitore». (F. mar.)

SESSANTA STUDIOSI E TECNICI AL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL GRUPPO ASTRID

I Costituzionalisti contro la riforma federale

Amato: «Quella approvata dal Senato non è compatibile con i sistemi democratici»

Antonella Rampino

ROMA

«Una costituzione incostituzionale». Coglie nel segno, con una battuta fulminea che sottrae ingegno ai copywriter pubblicitari, il professor Giovanni Sartori. E discute il consenso dei sessanta costituzionalisti di ogni colore politico riuniti ieri dal gruppo Astrid, che bocciarono all'unanimità anche le sfumature del disegno di legge uscito dal Senato il marzo scorso, e che mercoledì mattina sarà sul tavolo della commissione Affari costituzionali di Montecitorio. Unica eccezione, il professor Pizzetti, allievo di Elia e collaboratore di Prodi: «La riforma è da rigettare, ma è dagli anni '90 che le mutazioni cui è stata soggetta la Costituzione producono effetti politici, ergo norme anti-ribaltone ci vogliono, e queste del ddl, semmai, non bastano. Due mesi fa, con il cantiere ancora aperto a Palazzo

Madama, erano stati ben più incerti, speranzosi di modifiche, e anche critici con il progetto alternativo, la famosa bozza Amato del centrosinistra. Che invece, hanno chiesto in molti, sarebbe bene venisse trasformata in articolo, depositata e discussa, nonché soprattutto sventolata come bandiera di assoluta linearità quando si tratterà di affrontare la battaglia referendaria.

Perché tre cose sono state chieste alla comunità scientifica e politica radunata in quel consenso. Che al referendum si arrivasse, perché il centrodestra è determinato a portare a compimento la riforma, hanno avvertito Passigli e Manzella, e dunque bisognerà affilare i armi anche distruggendo deputati, e fornendo loro un istant-book, come suggeriscono Elia e Bessanini. Poi, il nodo di quella che per Giuliano Amato è una riforma non compatibile con i sistemi democratici,

non è il Senato federale, bensì la forma di governo. Che prevede un presidente del Consiglio con i poteri di un presidente americano (quello che Leopoldo Elia ha chiamato «un premier assoluto»), che, dice ancora Amato, «non ha bisogno della fiducia della Camera, e anzi può scioglierla a proprio piacimento» nonché neanche Bush può fare, ma che si troverà di fronte un Senato «coincidente Federale» verso il quale non ha alcun potere di scioglimento, che può bloccare qualunque provvedimento obbligandolo a mille espedienti per poter riuscire a governare. Ma il peggio, eliminato il ruolo di garanzia del presidente della Repubblica, sta nella concezione stessa che sorregge la riforma: «Si pensa che la sovranità popolare si possa concentrare su una persona sola, semplicemente eleggendo il premier, e togliendo al Parlamento la sua funzione propria di sede e rappresentanza». Quanto alle

anti-ribaltone, «un'ossessione che ha segnato tutto il percorso per dirla con Villone, e sono secondo Stefano Passigli tali da consentire paradossalmente che una di cinque deputati di tenere sotto ricatto il premier».

Non sono solo i costituzionalisti parlamentari a lanciare l'allarme. E' nella comunità scientifica infatti che la preoccupazione è alta. Lo dice Sartori, che invita a puntare sulla difesa del parlamentarismo. Lo dice il torinese Mario Dogliani (che, al tempo, era il costituzionalista di cui si fidava Dossetti) e che invece considera che da tempo la difesa del Parlamento più popolare (Italia), lo invocano il professor Pinelli ed Enrico Grosso, il quale avverte, «se non si vince questo referendum, con la riscrittura dell'articolo 138 che introduce il quorum anche per i referendum confermativi, dopo cambiamento la Costituzione sarà praticamente impossibile».

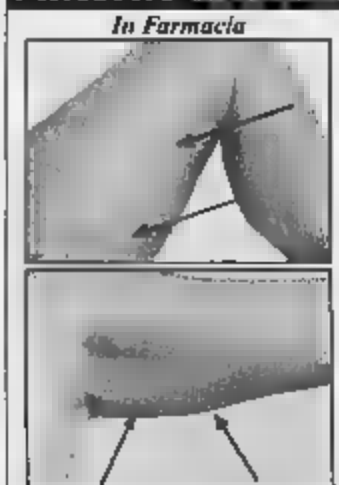


Giuliano Amato

Passigli: paradossalmente una minoranza di cinque deputati può tenere sotto ricatto il premier»

l'inizio: al referendum lo scontro al calor bianco sarà sulla Costituzione tutta intera, non sulla semplice riforma, e se perdiamo resteremo a mani nude, e la Costituzione svillaneggiata. Altro invitato di pietra, a sinistra: i «premierologi» di stampo dalemiano. Impallinati, questi, da Passigli: «Ha un bel dire Pera che su molti punti c'è stato il consenso del centrosinistra: non è vero. I voti nostri ai loro emendamenti erano sempre gli stessi quattro, e tra questi Tonini che fa il ghostwriter di Fassino, ma ha mano libera sul premierato forte. A favore del quale, poi, sono schierati Barbera, ma la sua è la stessa posizione di sempre, e poi Soda e Ceccanti: sostengono di avere il placet di D'Alema. Ma sappiamo tutti che non è più così, che la fase, chiamiamola così, della tentata intelligenza coi vertici di Palazzo Madama è stato un momento, oggi decisamente alle nostre spalle».

Pubblicità
Aiuta a ridurre e rassodare il giro-coscia e l'interno braccia
Scoperta la «crema» per ridurre il grasso e rassodare l'interno cosce e l'interno braccia



In Farmacia
Nel Laboratorio di Ricerca Sirky è stata sviluppata una innovativa crema rassodante e riducente, che, massaggiata sull'interno cosce e sull'interno braccia, contribuisce alla riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo ed esercita un effetto tonificante ed Anti-Rilassamento sull'epidermide, rendendola più tonica e soda e migliorando l'aspetto estetico. Il nuovo preparato di Impiego cosmetico, denominato «Adipo Reduction Interno Cosce e Interno Braccia» è reperibile nelle Farmacie italiane specializzate Sirky. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità del grasso e del rilassamento cutaneo nei punti critici.

NAPOLI, IL BOSS ■■■■■ PER ■■■■■ ■■■■■ IL ■■■■■ CASTELLI DISPONE UN'ISPEZIONE A PALAZZO DI ■■■■■



Il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino

Camorrista rimesso in libertà Iervolino: «Fatto grave ■■■ inopportuno»

■ Condannato ■ dieci anni come capoclan ■ subito dopo scarcerato per scadenza dei termini di custodia cautelare. La beffa che a Napoli ha rimesso ■■■■■ libertà il boss Paolo Sorprendente, catturato ■■■■■ 2000 in Brasile dopo una fuga tra i Paesi del Sudamerica, riapre la ferita in una città ■■■■■ sotto choc per l'uccisione di Annalisa Durante. Un camorrista lascia il carcere ■ pochi giorni dall'omicidio di quella ragazzina piena ■■■■■ sogni ■■■■■ a Forcella, ■■■■■ della camorra ■■■■■ regno, ■■■■■ polemica sulla giustizia malata ■■■■■ naccende. Spinge il sindaco Rosa Russo Iervolino ad

invocare interventi legislativi, ■■■■■ politica a mettere sotto accusa ■■■■■ macchina giudiziaria, i magistrati ■■■■■ denunciare la mancanza di mezzi. L'unica cosa certa è il ritorno in libertà ■■■■■ Paolo Sorprendente, ■■■■■ anni, gli ultimi quattro anni dei quali passati in una cella sotto il regime di carcere duro previsto dal 41 bis. Possibile mentre ancora si piangono ■■■■■ spezzati di Annalisa? Non ha dubbi ■■■■■ sindaco di Napoli: «E' un fatto gravissimo che cade in modo assolutamente inopportuno sulla città - dice Rosa Russo Iervolino - Innanzitutto ci vorrebbe ■■■■■ vigilanza da parte del ministero perché queste ■■■■■ si dovrebbero prevedere. Siccome il governo ■■■■■ un'ampia maggioranza, basterebbe un disegno ■■■■■ legge da far iscrivere all'ordine ■■■■■ giorno con la massima

urgenza». Non è di questa opinione il sottosegretario all'Interno ■■■■■ delega ■■■■■ Sicurezza, Alfredo Mantovano: «Le ■■■■■ per evitare simili situazioni nel codice ci sono, manca invece l'efficienza di chi è chiamato ad applicarle. Nel ■■■■■ Paolo Sorprendente sarebbe bastato chiedere fosse applicata la norma che prevede ■■■■■ nuova misura di custodia cautelare per pericolo di fuga». Ma per ■■■■■ procuratore generale ■■■■■ Napoli, Vincenzo Gaetano, ■■■■■ scarcerazione dei boss ■■■■■ rappresentano un problema che ■■■■■ pone ■■■■■ frequente e che riguarda non solo Napoli ■■■■■ tutta l'Italia. Il sistema giudiziario è quello che è, è il sistema che ci siamo dati, ■■■■■ ai magistrati spetta l'osservanza delle regole». Ieri sera il ministro Castelli ha disposto un'ispezione a Palazzo di giustizia ■■■■■ c.]

L'AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE

Allarme catastrofi «Italia ad alto rischio»

Nella lista delle emergenze smottamenti, alluvioni, terremoti
Sotto accusa l'urbanizzazione e l'abbandono dei terreni agricoli

BRUXELLES

Smottamenti, alluvioni, incendi, siccità e terremoti: sono i cinque disastri naturali registrati con maggiore frequenza in Italia nel periodo 1998-2002 e questo drammatico elenco fa della Penisola uno dei Paesi europei a maggior rischio catastrofe. L'allarme arriva da uno studio dell'Agenzia europea per l'ambiente, l'Aea, che ■■■■■ fatto il punto sull'impatto dei disastri ■■■■■ degli incidenti tecnologici.

ITALIA DIVISA ■■■■■ ■■■■■ La mappa disegnata dallo studio fotografa un'Italia divisa ■■■■■ due tronconi: quello ■■■■■ Centro-Nord (dalla linea Toscana-Emilia Romagna in giù) ■■■■■ quello del Sud (dalla linea Campania-Molise in giù). Lì, in appena un quinquennio, si è assistito a un brusco aumento delle catastrofi naturali che rischia di confermarsi e aggravarsi anche nei prossimi anni.

SMOTTAMENTI. Il Sud dell'Italia ■■■■■ l'Est della penisola iberica ■■■■■ particolarmente vulnerabili a questi eventi. ■■■■■ Italia, in particolare, gli smottamenti sono aumentati sensibilmente nella seconda metà del ■■■■■ secolo, soprattutto a causa dell'urbanizzazione e dell'abbandono delle terre agricole. Le stime indicano ■■■■■ che è a rischio frane o smottamenti ■■■■■ quasi la metà delle città italiane.

ALLUVIONI. Negli ultimi cinque anni hanno colpito in Europa un'area ■■■■■ oltre un milione di chilometri quadrati e rappresentano il 43 per cento di tutti i disastri naturali che si sono verificati. Almeno l'1,5 per cento della popolazione europea (quasi ■■■■■ milioni ■■■■■ persone) è stata direttamente colpita da un'alluvione. Per l'Italia si tratta di uno dei problemi più gravi, che - secondo le stime - comporta costi annui pari allo 0,2 per cento del Pil. L'area più colpita da questo tipo di calamità è il Nord, che - insieme con il Sud-Est della Francia e la Germania centrale - è la zona più a rischio d'Europa. In particolare, i riflettori ■■■■■ puntati sul Po, ■■■■■ delle zone ad aver sperimentato

più spesso il ripetersi di alluvioni devastanti nell'Ue.

■■■■■ L'Italia, con Francia, Grecia, Portogallo e Spagna, è il Paese più a rischio e più colpito: nel periodo esaminato il 62% degli incendi ha avuto luogo proprio nell'area mediterranea, che rappresenta appena il 14% del territorio totale del continente europeo. La ricerca sottolinea in particolare la gravità degli incendi del luglio '99 che hanno devastato Sardegna, Calabria ■■■■■ Liguria.

SICCITÀ. I Paesi più soggetti

sono Italia, Spagna ■■■■■ Grecia, ma i dati sulla frequenza, sull'estensione e sulla gravità delle siccità registrate mettono l'Italia al primo posto. In particolare modo per il numero medio di persone esposte.

■■■■■ ■■■■■ L'Italia ■■■■■ tra le nazioni che ne hanno sofferto di più e conta uno degli eventi più drammatici degli ultimi decenni: il terremoto che nell'80 ha fatto 4500 vittime in Irpinia. La ricerca cita anche la più recente tragedia di San Giuliano di Puglia dell'ottobre 2002, costata la vita ■■■■■ decine di bambini. [r.crl.]

LE INDAGINI SULL'ACCENDINO ESPLOSIVO

I carabinieri confermano: è stato Unabomber

«La bomba in parrocchia poteva uccidere». Chiese al setaccio tra Veneto e Friuli

Anna Sandri

VENEZIA

L'accendino esplosivo trovato giovedì pomeriggio nell'ingonchiato della chiesa di Sant'Agnes a Portogruaro, secondo gli investigatori della squadra che indaga sul «mostro», è stato fabbricato dalle ■■■■■ di Unabomber. Torna così l'incubo dell'attentatore che da anni semina il terrore tra ■■■■■ Friuli e il Veneto ■■■■■ che avrebbe progettato anche questo ennesimo attentato, mirando a uno tra i tanti fedeli che venerdì sera, in quella chiesa ■■■■■ proprio sotto la statua di Sant'Antonio, avrebbe pregato prima di assistere a un concerto di Quaresima.

L'ordigno non è esploso per un puro caso: prima che ci si ■■■■■ conto del rischio (l'allarme è scattato solo venerdì mattina), l'oggetto misterioso bordato di nastro adesivo nero ha infatti passato più mani.

E' stato trasportato in bicicletta ed è stato addirittura preso a calci dalla donna che aveva pulito la chiesa ■■■■■ che,

dopo averlo trovato e sfilato dall'imbottitura dell'ingonchiato in ultima fila, l'aveva buttato sul sagrato e poi allontanato con il piede, temendo che ■■■■■ trattasse di un oggetto pericoloso.

Il parroco don Oscar Redreza ■■■■■ propenso a credere ■■■■■ un ■■■■■ e proprio miracolo. Gli investigatori, invece, sostengono che il meccanismo era stato tarato per esplodere sotto il peso di ■■■■■ persona di peso medio, vale a dire di uno qualsiasi ■■■■■ dei fedeli che si sarebbe inginocchiato. Comunque, prima di stabilire l'esatto potenziale esplosivo si dovrà sottoporre l'involucro e il suo contenuto ad accurate analisi di laboratorio. Per ora, a un primo controllo, i raggi X hanno confermato la presenza ■■■■■ meccanismo di innesco. Ed ■■■■■ stato ■■■■■ quello che la squadra antimostro ha riconosciuto la firma di Unabomber.

Il Ris dei carabinieri, che ha preso in custodia l'ordigno, lo sta sezionando con molta cautela in modo da non danneggiare

Il congegno è stato persino preso a calci dalla donna delle pulizie
«Non è scoppiato grazie a un miracolo»
dice don Oscar

alcuna traccia. Un primo risultato potrebbe arrivare tra alcuni giorni. L'esame verrà poi rifatto, per maggiore sicurezza, dagli uomini della polizia scientifica. Gli investigatori vogliono essere assolutamente sicuri di non tralasciare nulla, ■■■■■ il minimo indizio.

Ieri, intanto, tra le province di Venezia, Treviso ■■■■■ Pordenone sono state eseguite perquisizioni ed ■■■■■ stato sequestrato materiale - anche alcuni

documenti - che sarà sottoposto ad accertamenti. Molte chiese ■■■■■ sono state passate al setaccio. Si è appena all'inizio. Il pool di investigatori ha ripreso la caccia al «fantasma», che ormai da anni tiene in scacco tre province e che, nel suo folle cammino, ha mutilato i suoi ordigni le mani di innocenti casalinghe, il volto di anziani villeggianti e ha rubato metà della vista a un'anziana donna, a cui è scoppiato in faccia un lumino durante una visita al cimitero.

Ultima vittima, una bambina, tradita da un evidenziatore giallo trovato sul bordo del Piave: ■■■■■ il 25 aprile 2003 ed era stato l'ultimo segno di Unabomber prima di quello, ormai dato per certo dagli investigatori, di giovedì. L'attentatore conferma ■■■■■ stile: colpire nel mucchio, a ■■■■■ nei giorni vicini alle feste.

Il fallito attentato di Sant'Agnes potrebbe rappresentare, per gli investigatori, un importante passo ■■■■■ avanti: questa volta, ed è la prima,

hanno a disposizione un ordigno inesplosivo, un indizio ■■■■■ precedenti.

Una sicurezza che si basa anche sull'esame radiografico fatto ieri dalla task force che ha rivelato chiaramente la presenza di parti metalliche, evidenziando che il congegno è stato preparato da una sola mano.

Gli investigatori hanno capito che il lavoro poteva essere stato fatto solo di ■■■■■ esperto, ■■■■■ di esperienza Unabomber ne ha venduto. Ha fatto esplodere penne, ombrelloni, uova, lumini, tubetti di salsa di pomodoro e vasi di marmellata.

I pubblici ministeri Luca Marini e Nicola Maria Pace, i magistrati che coordinano i due gruppi investigativi di Venezia e Trieste, hanno affidato ai carabinieri del Ris il compito di rispondere ■■■■■ quesiti fondamentali per le indagini: vogliono ■■■■■ la tecnica con cui Unabomber aggrega la carica agli oggetti comuni, la natura dell'eventuale esplosivo impiegato e i materiali necessari per fabbricare l'ordigno.

GIALLO NEL CROTONESE

«Il bimbo? Ucciso o venduto»

Rocco Valenti

CROTONE

Robertino potrebbe essere morto. Si è aggiunta anche questa tra le ipotesi che da quattro giorni tengono con il fiato sospeso un paese intero, Ugentino, nel Crotonese, dove un bimbo di due anni e tre mesi, Roberto Panebianco, è svanito nel nulla. Venduto o ucciso? Sono queste due le piste ritenute più credibili dai magistrati di Crotone e dai carabinieri.

A conferma dell'esistenza dell'ipotesi più tragica, per molte ore, ieri, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno perlustrato parte ■■■■■ nella frazione Perticara. Riprenderanno le immersioni stamattina.

Venduto o ucciso? Due ipotesi terribili, dunque, alimentate dalle contraddizioni nel racconto del padre del piccolo, Armando, ■■■■■ allevatore che avrebbe qualche problema psichico, ■■■■■ non grave al punto di evitargli le manette: da due giorni si trova in carcere, accusato di abbandono ■■■■■. Era stato proprio il padre a denunciare la scomparsa di Roberto, ma l'aveva fatto telefonando ai carabinieri sei ore dopo la sparizione. Ha raccontato che quella mattina ■■■■■ andato in campagna con il piccolo e con un altro figlio, diciassettenne, e che una volta sul posto aveva lasciato i due in auto ed era andato ad accudire le mucche; poi il figlio più grande l'aveva raggiunto per dargli una mano e, quando erano tornati, non avevano più trovato Roberto.

Giorni di ricerche non sono serviti a nulla. Carabinieri, uomini del corpo forestale, volontari, militari hanno setacciato l'area, partendo da località Rasche, dove il piccolo sarebbe scomparso, e poi hanno allargato il raggio d'azione. Ma non è stata trovata alcuna traccia. L'allevatore è in carcere e domattina il gip deciderà se convalidare il fermo. La speranza ■■■■■ che l'uomo si decida a raccontare la verità, una verità che il procuratore della Repubblica Franco Tricoli, il suo sostituto Federico Somma e i carabinieri ritengono ■■■■■ diversa da quella su cui finora ha insistito Panebianco, padre di cinque figli e con ■■■■■ alle spalle che ha alimentato i sospetti: nel '97 abbandonò una figlia ■■■■■ autostrada.

Poi, scavando nel passato della famiglia Panebianco, i carabinieri avrebbero trovato traccia del progetto della vendita di un altro figlio, l'anno scorso, che sarebbe poi sfumato. Così, fino all'alba di ieri, gli investigatori propendevano per l'ipotesi della vendita, tanto che lo stesso Tricoli aveva fatto appello a ipotetici «compratori», perché si ravvedessero. Poi qualcosa è cambiato. Ora si teme che il piccolo sia morto.

• ENOGASTRONOMIA
GLI INDIRIZZI DA NON PERDERE
• CULTURA, SVAGO E SHOPPING:
LA NUOVA NAPOLI
• ARCHEOLOGIA, ARTE, MUSICA,
EVENTI E APPUNTAMENTI



Touring Club Italiano

la guida
Campania

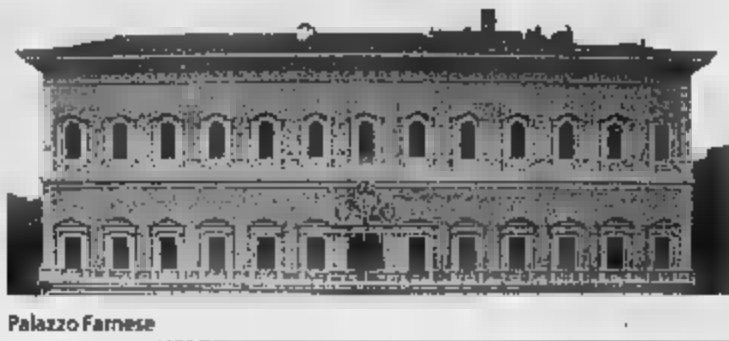
COSTIERA
NAPOLI
CAMPANIA

rivista
+ cartina
a solo
6,50€

DUE NAZIONI ALLO SPECCHIO

LA VERA

«La Francia ha ricevuto un'influenza molto forte dall'Italia in due periodi. Prima durante l'epoca romana e poi tra il 1400 e il 1600. Voi avete sentito gli influssi di Franchi, Normanni e Angioini»



Palazzo Farnese

UN OSSERVATORIO PRIVILEGIATO DA PALAZZO FARNESE

«Gli italiani innamorati del francese»

L'ambasciatore Hennekin: lo studia un ragazzo su quattro



Alain Elkann

LOIC Hennekin, lei è l'ambasciatore francese a Roma: come si trova a Palazzo Farnese, una delle più belle ambasciate del mondo?

«L'ambasciatore di Francia può che trovarsi benissimo. E' la nostra ambasciata più bella e Roma è una città straordinaria. Si potrebbe pensare che soffitti otto e diciannove metri non siano ideali per lavorare e per viverci, ma i volumi sono così perfetti da poter svolgere benissimo tutte le attività, anche per una vita di famiglia. Sangallo il Giovane, Michelangelo e Vignola, i tre architetti che hanno il palazzo, hanno saputo dominare i volumi in un modo straordinario».

Che cosa significa essere ambasciatore di Francia in Italia?

«Rappresentare la Francia in un Paese con cui i rapporti sono da sempre strettissimi. In due riprese la Francia ha ricevuto un'influenza molto forte dall'Italia: prima nell'epoca romana e poi tra il '400 e il '600. Il senso inverso l'Italia ha sentito l'influenza dei Franchi, dei Normanni e degli Angioini e poi di Napoleone, con la sua eredità più o meno positiva. In politica e in economia i nostri destini sono legati, in primo luogo

perché siamo tra i Paesi fondatori dell'Ue e abbiamo un desiderio comune di costruire l'Europa. L'Italia è il primo, secondo o terzo Paese, a seconda dei momenti, dove investe la Francia. La Francia è il terzo Paese dove investono gli italiani».

Dopo un anno e mezzo nel ruolo come vede l'Italia?

«Nel '66, quando entrai al ministero, mi occupai di Italia per tre anni e poi l'ho ritrovata quando fui eletto segretario generale del ministero degli Esteri. Devo dire che l'Italia degli Anni Sessanta è oggi una realtà un'evoluzione enorme. Quando l'ho studiata la prima volta si riprendeva dal dopoguerra. Trent'anni dopo il panorama è cambiato, l'economia si è affermata e il panorama politico è tutto diverso, così ho dovuto reimparare l'Italia, soprattutto quella politica».

Com'è l'Italia politica di oggi?

«Sempre difficile da comprendere. Si dice che Francia e Italia sono democrazie simili, ma bisogna capire le caratteristiche della politica italiana. Lo shock di Tangente-

poli ha creato molti "votagabbani", mentre in Francia il fenomeno è meno evidente: sono meno frequenti i passaggi da destra a sinistra e viceversa. In Italia, il dibattito politico è più esacerbato. La destra e la sinistra fanno certo regali in Francia, ma oggi, da noi, non ci sono più ideologie, mentre in Italia esistono. Anche i media in Italia sono più aggressivi».

Come vede la politica italiana oggi?

«E' un periodo complesso. In Italia ci sono coalizioni di partiti e maggiore difficoltà a creare coesione».

E la situazione francese?

«Vale per me il principio che aveva Mitterrand e che ha Chirac: non si parla della situazione interna della Francia quando si è all'estero».

E' difficile per un ambasciatore restare al di sopra delle parti?

«L'ambasciatore rappresenta il Paese e il governo: se si è dello stesso partito che governa, è più facile, ma nel campo della politica estera c'è stata una tale continuità duran-

“ Cerco di sviluppare i legami tra i due Paesi. Chirac vuole che i diplomatici si occupino prima di tutto di economia ”

ta la Quinta Repubblica che si è sempre seguita la direttiva di De Gaulle. Quindi, non vi sono problemi particolari per un diplomatico. La politica estera del presidente è oggi uno dei punti sui quali c'è l'appoggio della grandissima maggioranza dei francesi».

Quando non si è d'accordo con la politica estera del Paese dove si è ambasciatore, come ci si comporta?

«Gli ambasciatori hanno la tenden-

za a perdere il loro spirito critico verso il Paese dove sono accreditati. Noi, comunque, dobbiamo difendere la politica del nostro Paese. Il ruolo è spiegare le decisioni del governo».

Quali i suoi maggiori impegni?

«Cerco di avere più contatti possibili con le autorità in tutti i settori: vedo ministri, uomini politici, manager di gruppi italiani e di gruppi francesi. Bisogna fare di tutto per sviluppare i rapporti tra i nostri Paesi. Lo stesso vale per la cultura: cerchiamo di creare la fondazione "Nuovi Mecenate" per operazioni culturali nel mondo delle arti. Chirac, comunque, vuole che gli ambasciatori si occupino prima di tutto di questioni industriali ed economiche. Questa per il mondo diplomatico è una novità».

Quanto è studiato il francese in Italia?

«E' la seconda lingua studiata dopo l'inglese: il 25% dei ragazzi la studiano. Ci auguriamo che gli italiani imparino solo l'inglese, ma anche altre lingue europee



Loic Hennekin, ambasciatore francese a Roma

e, naturalmente, il francese».

Quali i suoi desideri di ambasciatore?

«Ho avuto subito un obiettivo: diminuire i malintesi tra Francia e Italia. Per questo è nato il forum della società civile, voluto da Berlusconi e Chirac al summit del 2002. Un altro progetto in fase di realizzazione è la fondazione culturale franco-italiana».

Quali sono i settori che uniscono maggiormente Italia e Francia?

«Nel quadro Ue gli interessi italo-francesi sono molto vicini per quanto riguarda, per esempio, l'agricoltura o la sicurezza. Questo vale anche per l'energia, lo spazio, l'aviazione commerciale».

Come vive in Italia?

«Nella mia vita privata ho occasione di ritrovare e conoscere molti luoghi e persone. Devo dire che provo per le molte, bellissime italiane cinquantenni. Io mi sento un "cittadino" e quindi in Italia sono felice, perché ci sono molte città sublimi e non solo Roma, Napoli o Venezia. Non conoscevo Bergamo ed è stata un'impressione fantastica. Anche Mantova è straordinaria. Presto andrò in Puglia e a Pasqua andrò in Sicilia. Il grande vantaggio, in Italia, è che appena metto i piedi fuori di casa, che è meravigliosa, incontro ovunque la bellezza».

PRESENTATA A GENOVA LA RACCOLTA ■ SAGGI «LA GLOBALIZZAZIONE DEI DIRITTI»

Un'Europa più giusta, ecco la ricetta di Flick

GENOVA

me sembra che dall'esperienza della sua vita e in particolare da quella storia della sua famiglia Giovanni Maria Flick ricavi, neppure tanto indirettamente, la sua "ricetta", meglio la sua raccomandazione, per un'Europa nel contesto della globalizzazione. Ovvero la solidarietà. Con queste parole il vescovo ausiliare di Genova le da maggio di Chivari, monsignor Alberto Tanasini, ha aperto la discussione sull'ulti-

mo libro di Giovanni Maria Flick, la raccolta di saggi «La globalizzazione dei diritti» (Piemme, con una nota di Romano Prodi), presentato ieri a Genova alla Fondazione Gaslini.

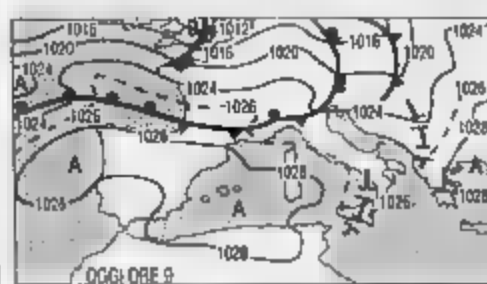
Per Flick, famiglia di ascendenza olandese trasferita in Francia e poi in Piemonte, naturalizzato genovese, è stata una cordiale rimpatriata. Dopo il saluto del presidente della Fondazione Bruno Musso, Tanasini, assai noto come canonista, ha messo in luce la parte iniziale del libro, con il racconto della famiglia che attraverso

l'Europa, assorbendo cultura e costumi diversi, e la parte finale con il singolare rapporto con San Giovanni Bosco, a cui lo stesso Flick per scelta familiare deve il nome, insistendo appunto sull'esigenza del senso della solidarietà. «Non ci sono solo i vantaggi economici e materiali dell'Europa unita - ha detto - E' importante capire quanto ciascuno di noi deve dare per la crescita di tutti».

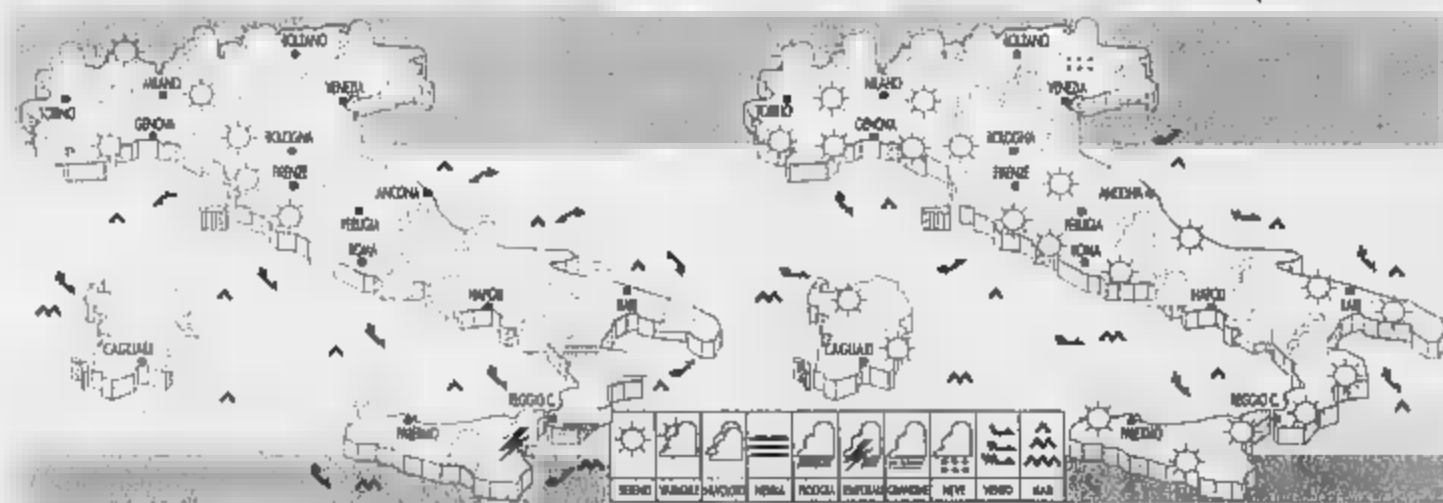
Ha poi parlato il giudice costituzionale Fernando Conti, reduce dal funerale dell'avvocato Carlo Da Mo-

lo, ex presidente dell'Italgas, di cui ha ricordato, mettendolo in collegamento con il pensiero di Flick, l'impegno europeista, socialista e umanitario: «Da studenti - ha raccontato - distribuivamo volantini a Giurisprudenza, animati dalla stessa visione di un'Europa democratica e solidale». Flick ha concluso dichiarandosi felicemente sorpreso per la carica di entusiasmo degli interventi dei presentatori, un entusiasmo - ha aggiunto - che contagiava anche me, più di quanto mi potessi aspettare». [p.l.]

IL TEMPO A CURA DI MARCE



SOLE ■ NUVOLE. modesta perturbazione atlantica giunta ■ non resta che ■ residua instabilità atmosferica sul basso Tirreno e sulla Calabria. Una seconda perturbazione atlantica si limiterà a lambire ■ zone alpine, provocando parziali e temporanei annuvolamenti su Liguria, Veneto e Appennino tosco-emiliano. ■ contempo alta pressione sulla Penisola iberica tenderà a invadere il Mediterraneo occidentale e le regioni tirreniche. Tendenza per dopodomani: Poco nuvoloso con tendenza nel pomeriggio a parziali annuvolamenti sulle regioni centrali tirreniche, senza escludere qualche piovoso sulle zone appenniniche.



OGGI. Al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana prevalenza di schiarite, salvo parziali annuvolamenti sulle zone alpine, sulla Liguria, sulle regioni padane centro-orientali e sull'Emilia. Sulle restanti regioni centro-meridionali nuvolosità intermittente con possibilità di piovoschi e qualche temporale su Sicilia e Calabria.

CITTA' ITALIANE CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	17	Bologna	7	17	Bari	7	21
Boziano	7	22	Firenze	10	22	Napoli	11	19
Verona	8	20	Pisa	8	19	Potenza	8	18
Trieste	11	15	Ancona	7	21	S. M. Leuca	10	17
Venezia	6	15	Perugia	10	19	Reggio C.	11	18
Milano	10	20	Pescara	7	15	Falerio	11	18
Torino	11	15	L'Aquila	7	14	Catania	9	20
Cuneo	9	14	Roma Camp.	9	16	Messina	11	17
Genova	10	19	Roma Fium.	8	18	Alghero	10	16
Imperia	11	17	Campobasso	10	17	Cagliari	10	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 4 APRILE)

	min	max		min	max		
Amsterdam	5	12	piovaschi	Uster	12	22	sereno
Atene	9	18	sereno	Los Angeles	4	12	nuvoloso
Bangkok	27	34	parz. nuv.	Madrid	11	21	parz. nuv.
Berlino	4	12	piovaschi	Montecarlo	7	21	nuvoloso
Bruxelles	4	12	piovaschi	Montecarlo	8	17	parz. nuv.
Bucarest	6	12	parz. nuv.	Montreal	-4	0	nevischiata
Budapest	6	14	nevischiata	Mosca	-8	2	nevischiata
Buenos Aires	20	29	sereno	New York	1	7	parz. nuv.
Copenaghen	3	11	nuvoloso	Parigi	6	13	piovaschi
Dubino	3	11	piovaschi	Pechino	6	17	sereno
Frankfurt	4	13	piovaschi	Praga	4	12	piovaschi
Ginevra	9	19	sereno	Rio de Janeiro	23	28	parz. nuv.
Helsinki	7	15	piovaschi	Sofia	6	17	piovaschi
Il Cairo	12	23	sereno	Sydney	16	22	nuvoloso
Istanbul	7	14	sereno	Tokyo	10	16	parz. nuv.
Johannesburg	13	21	parz. nuv.	Varsavia	4	12	piovaschi
				Vienna	7	14	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5658111, fax 011/595706; Roma, via Barberini 50, tel. 06/47661, fax 06/48039/06, 48485; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780429.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563181, fax 011/562798. Italia 6 numeri (e.g. 990105) consegna dec. posta anno € 179; Estero € 290. Anziché un numero una o due volte l'anno prezzo di acquisto. Usa La Stampa (illeg. 644930) published daily in Torino Italy. \$ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedymail Usa Inc. 3502 48th avenue - L.L.C. NY 11101-3431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbbonamento annuale € 600 (€ 60,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 562798; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563181; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 12801 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233380; presso gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 80, Torino.
Ufficio abbonamenti tel. 011 563181; fax 011 562798. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPASS SPA. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 19, tel. 02 24324.511, fax 02 24324.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 5665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmegiani 8, tel. 051 5665.211, fax 051 5665.300. Roma via M. Leuca 10, tel. 06 4734717. Catanzaro corso Sicilia 37/43, tel. 096 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Pietro, Economia

Bravo Pietro!

altri 6 esami in 6 mesi

Bravo tutti ragazzi gli studenti Cepu?

No, sono universitari che studiano regolarmente e si preparano agli esami ciascuno col suo tutor personale, secondo le proprie capacità e esigenze.

Gli studenti Cepu sono sereni, riescono a velocizzare i tempi e migliorare i risultati, lasciandosi tempo libero per svagarsi e divertirsi.

Bravo anche tu, chiama Cepu!

CEPU

800-331188

Raffaella, Economia e Commercio

Bravo Raffaella!

9 esami in 9 mesi



Lo storico Caffè Baratti & Milano in Piazza Castello

100 giorni di storia contemporanea

Poco prima di Natale, sulle pagine di questo giornale, abbiamo scritto "Grazie Torino" per il consenso che il pubblico ha espresso alla riapertura del nostro storico Caffè completamente restaurato e gestito direttamente da noi.

Oggi a pochi giorni dalla Pasqua, dopo poco più di 100 giorni, ci sentiamo in dovere di ringraziare le migliaia di torinesi che sono venuti a trovarci e continuano a farlo.

Abbiamo cercato di migliorarci giorno

dopo giorno, ascoltando anche i loro suggerimenti, e siamo orgogliosi che così tanti torinesi si siano riappropriati dello storico Caffè Baratti, uno dei più prestigiosi locali d'Italia. Un Caffè nato nel 1858 e da allora punto di riferimento per la nostra città e per molti dei suoi illustri personaggi.

Vi aspettiamo con le classiche Specialità Baratti & Milano e l'Uovo più bello e raffinato per augurarvi Buona Pasqua.

GRANDE INAUGURAZIONE 3.000 mq di esposizione

CENTRO del MOBILE

C.so IV Novembre - Cafasse (TO)

3-4 APRILE

PREZZI DI PURA FOLIA!

PRODOTTO SOTTOCOSTO



PREZZO IN LISTINO € 8.682,00
PREZZO SCONTATO € 3.885,00

Cucina moderna lineare L. 315 x P. 60 x H. 240 con ante a saponite nei colori avorio. Completa di coppia camini inox ed elettrodomestici Rex.

PRODOTTO SOTTOCOSTO



PREZZO IN LISTINO € 5.300,00
PREZZO SCONTATO € 1.900,00

Cucina moderna lineare, dimensioni L. 360 x P. 60, completa di elettrodomestici con frigo congelatore, forno elettrico a colonna, cappa cuneo inox, piano lavoro con profilo inox.

PRODOTTO SOTTOCOSTO



PREZZO IN LISTINO € 8.500,00
PREZZO SCONTATO € 2.200,00

Fantastica cucina angolare, dimensioni L. 240 x L. 210, completa di top spessi 6 cm. con laterial alluminio, cappa estetica inox L. 90, latorina discesa e pensili a vetro con apertura vassias.

PRODOTTO SOTTOCOSTO



PREZZO IN LISTINO € 4.200,00
PREZZO SCONTATO € 990,00

Parete soggiorno moderna cilegio e panna, completa di vetrine con telaio alluminio, ampio vano porta TV e elementi laterali.



PREZZO IN LISTINO € 5.800,00
PREZZO SCONTATO € 2.950,00

Illegante camera da letto classica, elegantemente in massello di lavorazione artigianale. Composta da letto matrimoniale, 2 comodini a braccioli, comò e 5 cassetti, specchio, armadio a 5 ante.

IN NOCE NAZIONALE



PREZZO IN LISTINO € 2.250,00
PREZZO SCONTATO € 1.200,00

Parete soggiorno moderna, con frontali laccati panna, ante vetro scorrevole con telaio alluminio e vano porta TV.



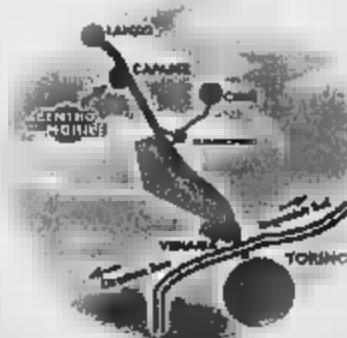
PREZZO IN LISTINO € 2.900,00
PREZZO SCONTATO € 1.100,00

Salotto in tessuto completamente sfoderabile, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti.

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

CENTRO
del MOBILE

3.000 MQ
DI ESPOSIZIONE A PREZZI
DA INAUGURAZIONE!



C.so IV Novembre, 47
Cafasse (To)
tel. 011.417.657

Direttissima Venaria/Lanzo
a pochi km dall'uscita
della tangenziale di Venaria.

CENTRO
del MOBILE

TUTTE LE NUOVE
COLLEZIONI 2004
LE MIGLIORI MARCHE
DELL'ARREDAMENTO

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



OUTLET SPECIALE



INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Outlet, in viaggio verso le città degli sconti Piemonte spacci

Il loro numero aumenta costantemente, così come il numero dei clienti che li visita. Questa, in due parole, è la descrizione di un grande successo commerciale: quello degli outlet. La loro diffusione sul territorio è crescente e, certamente, l'esigenza di risparmiare che caratterizza questi ultimi tempi, li rende una soluzione ancora più apprezzata dai consumatori.

Merito di ottima qualità o, al più, con impercettibili difetti, molte tra le proposte dell'anno precedente o nelle eccellenze di magazzino dell'anno in corso. A prezzo decisamente inferiore a quello dei punti di vendita al dettaglio. Ormai gli italiani lo sanno: questo è niente di meno si aspettano dall'offerta degli outlet. Ma, a parità di queste condizioni di base, tutti gli outlet sono uguali e talvolta accomunare outlet village, spazi aziendali e punti di vendita a prezzi inferiori al mercato può essere fuorviante. Secondo la nostra visione di mercato - spiega Luca De Ambrosio Ortigara, Amministratore Delegato e Partner di Mac Arthur Glen Europe, la società che ha gli outlet village di Serravalle Scrivia e di Castel Romano - outlet è luogo di ampie dimensioni, con almeno 10 punti vendita e con diverse categorie merceologiche divise, interno, in tutti i vari settori che le rappresentano. Per esempio, dell'abbigliamento, ci sarà l'uomo, la donna, anche gli accessori, le scarpe. Un outlet che sia 40% da una categoria merceologica e dal 60% da un'altra si può definire tale. E poi, le grandi realtà di



questo mercato si caratterizza per avere proprio interno ai big top brand, sia i marchi di medio livello. Il successo a Roma e Serravalle è determinato anche da questo aspetto: le tipologie di negozi sono trasversali nel mercato. Superficie, marchi, nel caso di alcuni outlet village, una scelta architettonica caratteristica e attraente, quanti ce sono in Italia? Una decina, più o meno. - continua

Ambrosio Ortigara - Molto più numerosi, invece sono gli spacci aziendali, circa tremila nel nostro Paese. Ma anche qui sono varie tipologie: gli spacci vicini all'azienda produttrice e quelli che sono inseriti nei centri cittadini sono piuttosto differenti. E poi ci sono altre realtà che, pur definendosi outlet, sono punti vendita della merce in eccesso. Insomma, un prezzo più

basso non basta. Servono una qualità garantita, sconti "veri" e, perché no, anche il contesto architettonico, che gioca la sua parte nel successo di iniziative commerciali come queste. "Ci siamo confrontati con la cultura di matrice anglosassone nella quale nascono - conclude De Ambrosio Ortigara - dove gli outlet sono dei luoghi standard, poco più di capannoni secondo la tradizione dei "mall" americani. In

Italia abbiamo puntato sulla qualità estetica, su una integrazione piacevole nel territorio e sull'offerta di servizi ulteriori ai clienti, come parcheggi, ristoranti, giochi per i bambini. I risultati per noi sono stati molto positivi". E così si apre la "turistica" queste città degli sconti, dove shopping è anche l'occasione per tutta la famiglia di passare del tempo piacevole insieme.

Il Piemonte è una regione ricca di outlet e spacci. Proprio sul confine con la Liguria si trova l'outlet village di Serravalle Scrivia, vera e propria città shopping che merita più di una visita. Ma sparsi per il territorio piemontese, esistono molti "punti focali" per fare acquisti di qualità a risparmio. Per esempio, a Borgosesia (VC), si trova lo spaccio del marchio Agnola. Cachemire, alpaca, seta, filati preziosi, lavorazioni sartoriali e accurate, per capi di gran classe. Infatti, i prezzi restano alti (il risparmio va dal 10 al 20%), ma la qualità e la portabilità sono garantite. Non solo abbigliamento e accessori, anche coperte e prodotti di lusso per la casa. In provincia di Cuneo, a Bra, Castagneto e Santo Stefano Belbo, si trovano tre outlet del gruppo Vestibene/Miraglio, con assortimenti da boutique e prezzi da affare. I veri e propri factory store dell'azienda sono sparsi, invece, in tutto il Piemonte (ma anche in varie altre regioni). Alba, Cuneo, Mondovì, Pocataglia, Racconigi, Saluzzo, Nizza Monferrato, Pinerolo. Insomma, è davvero difficile, con tutto questo assortimento, non trovare ciò che si cerca.

Lo spaccio tutto dedicato al femminile del gruppo Max Mara, la celeberrima Diffusione Tessile (www.diffusione tessile.it) si trova a Collegno (TO). Vasta la scelta di rimanenze e finesserie, firmate dalle varie linee del gruppo: oltre alla classica ed elegante collezione Max Mara, Max5Co, 1 Blues, Marilla. Una chicca per le appassionate. Mentre gli uomini troveranno offerte interessanti e un ottimo assortimento da Ettore Confalonieri, a Torino. Capi sportivi, casual, classici e da cerimonia, firmati e non, con prezzi ribassati del 40-60%.

A Biella si trova il lanificio F.lli Cerruti. Per uomo e donna, giacche, tailleur, cappotti dall'eleganza sobria e discreta, scontati del 40%. Pro-

vincio di Vercelli, a Quaroni Sesia, il lusso è di casa nello spaccio (ma più simile a boutique) di Loro Piana. La qualità tessile e stilistica è estrema, capi, accessori, raffinatissimi plaid, sono all'insegna della classe più sofisticata. E i prezzi sono, di conseguenza, abbastanza alti, anche se il risparmio rispetto ai punti vendita tradizionali c'è, e si aggira intorno al 10-20%. Sempre cachemire, per stole, plaid, giacche, abiti, cappotti, anche su misura, a Carisio (VC), al factory outlet Manifatture Abbigliamento. Produttori anche per conto terzi, hanno creato una linea specifica per l'outlet. Risparmio tra il 50 e il 70%. A Borgosesia (NO), le signore amanti dello stile classico e bon ton troveranno lo spaccio del celebre marchio Liola. Taglie fino alla 58, prezzi scontati almeno del 30%. Casual chic per uomo, invece, allo Zegna Outlet Store di Sandigliano (BI). Vasta scelta di abbigliamento, accessori, borse, borsoni, scarpe. Anche la collezione Zegna Sport si trova negli oltre seicento metri quadrati dello spaccio, che riserva, inoltre, un'area alle donne con il marchio Agnola. Risparmio del 30-40%.

A Torino città, si trovano stocchisti di capi firmati per tutti i gusti. Per esempio, il Grifone, proprio nel cuore della città. O Guardaroba, solo per donna, capi da campionari e sfilate. Oppure ancora, il super magazzino delle firme. In tutti e tre i casi, il risparmio medio si aggira intorno al 50%. Scorte di Magazzino, a Caranarobla (VC), è un outlet spaccio di 1.500 metri quadrati, propone vasta scelta per uomo, donna e bambini, a prezzi "fabbricanti". L'azienda, infatti, impiega tessuti di alta gamma, come Zegna, Botto, Barbera, Piacenza. I prezzi consentono un risparmio nell'ordine del 20-30%. Nella vicina Valle d'Aosta, oltre allo spaccio Vestibene/Miraglio la Saint-Cristophe, si trova, a Quart, lo spaccio Napapijri.

Dove il lusso non è soltanto un sogno Restare al passo con la moda

Eleganza, prestigio, riconoscibilità, pizzico di invidia negli occhi di chi guarda. In una parola, lusso. Normalmente uno standard difficile conquistare e mantenere, normalmente una realtà solo per pochi, ricchi e spesso famosi. Per gli altri, la gente normale, un sogno luccicante e realizzabile. Pochi, infatti, possono permettersi a cuor leggero un paio di scarpe da sei-cento euro, una borsa da più di mille, un tailleur che ne costa tre o quattromila. E via dicendo, con prezzi che fanno venire il capogiro. Però, sulle riviste e nelle vetrine delle boutique, l'occhio cade, eccome... Perché il lusso è bello, originale nel design, curata nei tagli e nei particolari. Ma irraggiungibile.

Sempre e comunque? Proprio. L'outlet la avvicinano anche a chi sopora sulle pubblicità patinate e sulle vetrine più chic. La moda griffata, della stagione precedente e quella in corso, con minimo, impercettibili imperfezioni, là si trova a prezzi realmente scontati e accessibili. Per avere il lusso a portata di mano (e portafogli), basta sapere dove andare, villaggio o factory outlet che sia. Vediamo, allora, alcuni degli spacci in cui trovare i "luxury brands", zona per zona. Dando per scontati i vari Outlet village, dove si trova di tutto (Serravalle, Mendrisio, Fidenza, Franciacorta, Castalromano), sono molti gli spacci monomarca, disseminati in tutte le regioni.

Per i modaisti "aficionados" di Dolce & Gabbana, lo spaccio aziendale si trova in Toscana, a Incisa Val d'Arno (FI), in località Santa Maddalena. Con un risparmio intorno al 40-50%, abbigliamento, accessori, calzature della coppia di tendenza del made in Italy. E con oltre trecento metri quadri di "griffato" a disposizione, uscire a mani vuote sarà proprio difficile! Sempre in Toscana, l'outlet di Roberto Cavalli, la passione delle più trasgressive ed eccentriche. A Sesto Fiorentino, con risparmi oltre il 60% sulle effervescenti e inconfondibili creazioni di uno stilista fra i più

amati dallo "system bollywoodiano". In Toscana, sono presenti anche gli storici spacci di Gucci (e scommettiamo che i capi dell'era Tom Ford diventeranno presto articoli da collezione, quindi vale la pena accaparrarseli), Prada, Fendi. Abbigliamento, calzature, accessori, alta moda, a prezzi magari non popolari ma certamente ribassati del 30-60%.

Del resto, si tratta spesso di "pezzi" destinati a diventare grandi classici, quando non li siano già dalla "Jackie O" rivisitata dal genio dello stilista texano, le celeberrime baguette a biga baga dell'atelier Fendi, le mitiche borse passepartout di Prada, in microfibra con inserti di pellame pregiato, un evergreen che giustifica il prezzo. Una chicca, per gli amanti (e soprattutto le amanti) del vintage, è A.N.G. E.L.O., in Emilia Romagna a Lugo di Ravenna.

I pionieri del secondhand di lusso ("saccheggianti" anche per servizi di moda sulle riviste) propongono capi d'annata di Gucci, Pucci (tornato prepotentemente in voga proprio per la primavera-estate 2004), Balenciaga, Chanel, Dior. Ma oltre ai capi storici, costosi e terribilmente chic, si trova anche l'area "mercato", con maglie, maglioni, camicie, pantaloni dall'aria più vissuta e fanes. Ovviamente, più abbordabili di un abito da sera Anni 60 del marchese Pucci. Ancora in Emilia Romagna, a Cogemmo (MO), il Rotondi Evolution Outlet, che produce le linee jeans e sport di Trussardi, espone i capi della elegante famiglia di stilisti bergamaschi.

Gli Armani addicted, invece, troveranno il loro paradiso nelle Marche, a Matelica (MC). Una sosta nel mondo dello stilista che ha dato lustro al made in Italy, tra le sue celebri giacche, i jeans, gli accessori. Restando in provincia di Macerata, si trova a Tolentino lo spaccio aziendale di Nazareno Gabrielli. Look semi e piglio manageriale per pelletteria, scarpe, capi spalla da uomo e da donna.

Prezzi proibitivi, frustranti per molte le menti, esosi diktat della moda. Che mutano, tra l'altro, a una velocità impressionante. Quello che è "trendy" adesso, in molti casi non lo sarà più la prossima primavera. Accessori, tagli, colori, fatti salvi i "grandi classici", cambiano così rapidamente che è difficile tenerne il passo.

Eppure, è legittimo il desiderio di essere alla moda, soprattutto quando si è quotidianamente bombardati da imperativi di stile. L'outlet costituisce, in questo caso, una soluzione molto soddisfacente.

I negozi dei villaggi della moda, infatti, non sono certo semplici vetrine di invenduto, con proposte arretrate e datate, anzi i capi che si trovano in queste strutture sono selezionati con attenzione per attualità e portabilità, e il loro prezzo li avvicina anche a quei "comuni mortali" che non possono o

vogliono spendere centinaia (o migliaia) di euro per togliersi un capriccio modaio. Sono senz'altro molti, e costituiscono una larga fetta della variegata clientela degli outlet: persone che vogliono fare acquisti di qualità, alla moda e griffati, pagando una cifra ragionevole. Gruppi di amici, e di amiche, che organizzano "proprie spedizioni" di shopping, alla ricerca magari proprio di quelle scarpe, di quella borsa, di quei jeans che costavano troppo, che all'outlet village diventano desiderio perfettamente realizzabile, con una piccola dilazione di tempo. Sì, perché in questo senso gli outlet non fanno i negozi di lusso che luccicano alle vie del centro.

La clientela degli outlet, invece, più che all'ultimo grido guarda a un buon rapporto qualità/prezzo, cerca l'acquisto mirato, vi si dedica con calma. Famiglie intere, coppie, comitive anche

numerose approfittano di un'intera giornata di shopping per scegliere con tranquillità, un'atmosfera accogliente, aiutati da personale gentile e molto competente, prodotti sicuramente di qualità, con il vantaggio dei prezzi più contenuti. Niente acquisti "al risparmio", dunque, o a scapito della modernità, niente che qualifichi gli outlet come boutique "di scarto", ma un'offerta e invitante, per clienti esigenti, attenti ai dettami della moda e alla qualità dei prodotti, e anche al prezzo che sono disposti a pagare.

Le boutiques, infatti, non hanno nulla da invidiare a quelle dei negozi "tradizionali". Invitati e curate, non portano traccia degli obsoleti e tristi (e definitivamente "urtonanti") spacci aziendali "prima maniera". Anche i cosiddetti "factory outlet", infatti, hanno subito un'elegante restyling, che li ha trasformati in autentici negozi.

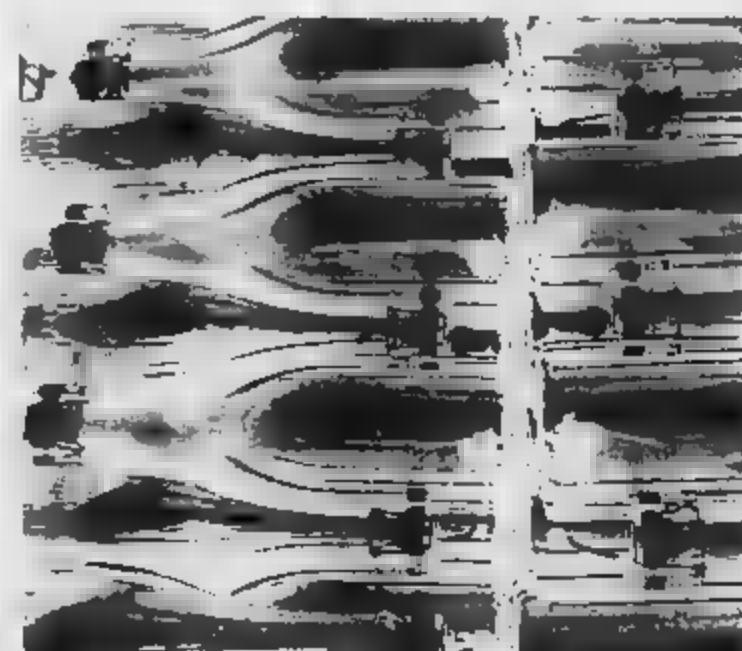
Il Wineoutlet: da virtuale a reale

L'Italia è terra di grandi, medi e piccoli produttori di vino di ottima qualità. Se, potenzialmente, è molto facile trovare del buon vino, i produttori hanno l'esigenza di farsi conoscere dai clienti italiani e stranieri e gli appassionati desiderano rare il vino direttamente dall'azienda produttrice. Il singolo acquirente non è chi rivolgersi per avere informazioni e conoscere i prodotti e i produttori che più lo interessano, può navigare su Internet in due portali che uniscono il consumatore con il produttore. www.wineoutlet.it si inseriscono in questo scenario mettendo in contatto diretto il produttore e il cliente. Ai due indirizzi Web si possono scovare le tipologie di vini, le loro caratteristiche e informazioni sui loro produttori.

Ma non tutti amano i contatti "virtuali". WebOpportunities, la società che ha dato vita ai due portali, ha progettato di costruire il primo outlet del vino: Wine Outlet (un marchio depositato) a Rovereto, nel cuore della Vallagarina, terra di vigneti pregiati e suggestivi castelli, a breve distanza dal Lago di Garda. All'in-

terno del Wine Outlet le cantine avranno a disposizione un proprio corner per presentare e vendere i vini prodotti. I corner inseriti nel Wine Store a gestiti direttamente dalle aziende saranno all'incirca 200 e rappre-

senteranno una vetrina di alto livello della produzione vitivinicola italiana. Un banco mescolta e degustazione e un ristorante-degustazione, poi, consentiranno ai clienti di assaggiare i vini e i cibi più adatti con cui gustarli.



Griffes Diffusion, l'esclusivo diventa accessibile

Griffes Diffusion, l'insegna commerciale della catena degli outlet di Mariella Burani Fashion Group, opera attraverso la società Reveddi di Torino dal 1984 nell'ambito della distribuzione di abbigliamento.

Nata come rete di outlet per i prestigiosi marchi del Gruppo Finanziario Tessile, l'azienda è stata acquisita dal gruppo italiano nei primi mesi del 2003 arricchendo la propria offerta di una molteplicità di griffe e di nuovi prodotti.

Negli ultimi anni Mariella Burani Fashion Group, l'azienda di Caviglioglio (Reggio Emilia) che produce e distribuisce abbigliamento, calzature e pelletteria di lusso femminile e maschile, ha infatti investito notevoli risorse nel piano di ampliamento e razionalizzazione del business dei factory outlet, trasformando la storica catena di spacci aziendali in un composito circuito di "fashion outlet" nuova concezione.

Griffes Diffusion opera sul territorio nazionale e in Svizzera 31 outlet anche

una significativa presenza nell'ambito degli Outlet Village. In Nord Italia gli insediamenti distribuiti in prevalenza in Piemonte dove i negozi radicati sul territorio attraverso una storica

presenza a Torino, con quattro negozi, a Settimo Torinese, Chieri, Racconigi (Cuneo), San Damiano (Asti). Altre presenze significative sono in Lombardia, con cinque negozi, in Emilia Romagna, con

sette negozi, in Toscana e nel Lazio.

I negozi sono connotati da due insegne commerciali che differenziano l'offerta e la provenienza: Griffes Diffusion, per un consumatore che ricerca soprattutto la convenienza, l'ottimo rapporto qualità-prezzo uniti alla moda ed alle tendenze fashion; Milla Schön Factory Store per i più raffinati e per chi già conosce il marchio.

Le caratteristiche del fashion outlet Griffes Diffusion si fondano sul mantenimento del forte valore di convenienza della formula "factory outlet", secondo cui il prodotto è proposto a prezzi molto competitivi rispetto alla distribuzione tradizionale, rafforzandosi tuttavia servizi indispensabili per il consumatore: un vasto assortimento di taglie, una pluralità di marchi prestigiosi, il "total look", una continua presenza di arrivi, la professionalità del personale di vendita, la presentazione di pacchetti speciali e di occasioni d'acquisto durante tutto l'anno.



Tutto a portata di mouse

Accedere agli empori con un clic

La moda e la bellezza a portata di mouse. Basta un clic, per ricevere in pochi giorni, comodamente a casa propria, un elegante borsa firmata, o la lussuosa e costosissima crema di bellezza "miracolosa". Con prezzi che, comprensivi anche delle spese di spedizione, restano comunque molto "appetitosi". Potremmo chiamarli "outlet virtuali": sono siti Internet che vendono abbigliamento e accessori, prodotti cosmetici, ma anche elettronica, libri, album e musica. Spesso introvabili nel proprio paese, ma reperibili nella vastità della Rete. La bibbia di popolo fashion-addicted, per esempio, è www.yoox.com. Personalizzabile, accattivante, multilingue, Yoox offre una vasta panoramica della moda più griffata. Il motore di ricerca interno permette di fare shopping scegliendo il marchio, la categoria o entrambi (ma anche, per esempio, il colore del capo ricercato). Inoltre, è presente una divisione,

primavera-estate o autunno-inverno, che apre di default la stagione in corso, ma consente anche di cercare prodotti destinati all'altro periodo dell'anno. Naturalmente, per donna o per uomo. La divisione delle categorie è estremamente rigorosa, e facilitata in maniera notevole la ricerca. Infatti, cliccando per esempio su "borse", le possibilità sono molte, molto precise. Borse a spalla, tracolle, borse a mano, borsoni, cartelle, zaini... per arrivare subito a vedere ciò che interessa.

Lo stesso discorso vale per le calzature. Décolletés, chanel, stivali, stivaletti, sandali, sneakers... I prodotti si possono ricercare anche inserendo la propria taglia (o il numero di piede), in modo da escludere tutti gli articoli di misura sbagliata. Le griffes presenti sono molte, di lusso e di fascia medio-alta, italiane e non. Capì della stagione passata o di qualche collezione precedente, comun-

que attuali e portabili, a prezzi scon-tatissimi. E non solo: il sito presenta alcune "micro-collezioni" a tema (per esempio, streetstyle o intimo primavera-verile), con finestre che si aprono a bisogno di fare la ricerca. A stagione, arrivano i saldi, che aumentano ulteriormente la convenienza (e invogliano all'acquisto), ma sconti e promozioni, su un singolo marchio o su determinati prodotti, arrivano "a sorpresa" durante tutto l'anno. Per essere sempre informati, è possibile iscriversi alla newsletter del sito, che periodicamente invia comunicati, offerte, sconti. Registrandosi all'area riservata MyYoox, inoltre, si può usufruire di ulteriori offerte speciali, accedere in anteprima ai nuovi arrivi, creare la propria "lista dei desideri" (la Dreambox) nella quale inserire i capi che più piacciono. E per aiutare questi desideri ad avverarsi, la Dreambox si può anche spedire per e-mail... Acquistare su Yoox è molto semplice. Una volta scelto capo, colore, taglia, si decide la forma di pagamento (con carte di credito o in contante con ricevimento del pacco) e la velocità di consegna. Si possono anche far recapitare regali, ovviamente solo pagando con carta di credito. Una mail conferma l'ordine e l'avvenuta spedizione. I capi, tutti originali, arrivano corrediati di un "sigillo", da staccare solo dopo aver verificato che il prodotto risponde a tutti i requisiti di taglia e colore e non presenti imperfezioni. Altrimenti, con il sigillo intatto si può restituire il pacco originale entro dieci giorni, ricevendo un buono di valore equivalente, da sfruttare sul sito. Per acquistare invece prodotti di profumeria a prezzi ribassati, un indirizzo di riferimento è www.stawberry.net. Il sito "parla" inglese, ma ha anche una versione in italiano. Grandi marche, spese di spedizione gratuite, ulteriore sconto del 5% all'acquisto di più di tre prodotti. E se si acquista per fare un regalo, questo è a destinazione già imballato. Purtroppo, l'unica possibilità di pagamento è la carta di credito. Cosmetici da farmacia, sem-pre a prezzi scontati, su www.sanin-forma.it, che offre comunque anche prodotti sanitari, neonizzati per bambini, articoli per l'igiene orale, integratori alimentari. Siti ben costruiti, utili in particolare per trovare prodotti e marchi che non sono in vendita nei negozi del proprio paese o della propria città, o per acquistare i cosmetici prediletti con sconti piuttosto consistenti.

Atmosfera che spinge a comprare

Tutto l'anno, cartellini a prezzo di saldo. Febbre da shopping all'ennesima potenza, perché griffe altrimenti inavvicinabili diventano accessibili. Abiti e accessori da sogno, finalmente, non sono più "da guardare e non comperare". Anzi, si provano, si si portano a casa, magari anche con le scarpe e la borsa giuste da abbinare. E senza soverchi sensi di colpa per il conto corrente bruscamente ridimensionato. Andare in un outlet village è un'esperienza entusiasmante, soprattutto per gli amanti dell'abbigliamento "fashion" e firmato.

Tanto entusiasmante che si possono rischiare azzardi: è vero che gli sconti sono notevoli, ma è altrettanto vero che i capi di alta moda partono comunque da prezzi molto elevati. Si pagano la qualità, il design, la ricerca stilistica, il taglio, e non ultimo anche il nome sulla targhetta. Ma le collezioni cambiano alla velocità del pensiero, e passano di moda la rapidità.



Non vale la pena, quindi, di spendere cifre magari non esorbitanti, ma certamente considerevoli, lasciandosi trascinare in acquisti "compulsivi". Capi troppo legati alla moda, colori difficili da portare e abbinare, accessori vistosi destinati a stancare presto, sono tutte scel-

te da evitare. Si rischia di tornare a casa entusiasti per un firmatissimo paio di sandali con il tacco a stiletto e i lacci "alla schiava", pagati cari non carissimi, e scoprire, dopo averli indossati due volte, che proprio non sopportiamo più di vederli ai piedi.

Morale? Soldi, e non pochi, buttati. Anche perché tanti capi, assolutamente "à la page" oggi, rischiano fra uno o due anni di apparire tristemente datati. Un rischio che può correre chi rinnova il guardaroba a ogni stagione, ma che molti comuni mortali non si sentono di affrontare "a portafogli leggero".

In effetti, sarebbe meglio piuttosto investire il proprio denaro in prodotti duraturi, quegli intramontabili che meritano di essere acquistati di ottima qualità. Cappotti di buon tessuto, dal design classico e chic, camicie, tailleur dal taglio impeccabile, abiti da uomo, scarpe di ottima manifattura, borse eleganti. Ma anche biancheria (per la casa e per noi), bigiotteria, costumi da bagno, set di valigie: capi e prodotti che in negli outlet si trovano, e firmati dai marchi davvero di lusso. Non passano di moda, si usano per anni, ed è pienamente giustificato averli pagati molto meno.

Filosofia factory outlet

Qualità e convenienza. È questa, in sintesi, la filosofia dei factory outlet, nei quali, infatti, si acquistano prodotti di buona fattura a prezzi decisamente ridotti. Tradizionalmente questo concetto si applica soprattutto al settore della moda e delle griffes più costose, che ha fatto da traino ad altre categorie merceologiche. Perché la vendita ribassata si può applicare (ed è ormai stata applicata) a quasi tutti i prodotti, dagli accessori agli articoli sportivi, dagli alimentari all'abbigliamento per bambini. E, ovviamente, anche complementi d'arredamento, casalinghi, oggetti di design. Ecco, allora, qualche consiglio per trovare gli spacci aziendali delle migliori marche per la casa.

In provincia di Verbania c'è lo spaccio di Alessi, dove si possono acquistare oggetti fuori produzione o di seconda scelta, tutti caratterizzati dallo stile hi-tech e sbarazzino del marchio. Argo (Gallarate, VA) offre climatizzatori portatili e fissi e deumidificatori provenienti da fiere ed esposizioni.

Cucine, anche salotti, armadi, letti e scrivanie sono disponibili da Berloni, a Pesaro. Chi ha

bisogno di biancheria per la casa può rivolgersi allo spaccio di Bassetti, con sconti dal 30 al 40% (Rescaldina, in provincia di Milano) oppure, sempre in provincia di Milano (Concorezzo) a quello di Frette. Stessi articoli per gli outlet Zucchi a Milano, anche in provincia (Garbagnate, Casorezzo) e in provincia di Varese (Viggiù, Frazione Baraggia). Per arredare la cucina ci sono Lagostina (Omegna, VB e Maltigliano, AP) con pentole e altri articoli, Sambonet (Orfengo, NO) che propone a prezzi convenienti posateria, pentole, cristalleria e complementi per la tavola. Richard Ginori (Sesto Fiorentino, FI), specializzato in porcellana bianca e decorata, e Bormioli (Fidenza, PR), con un vasto assortimento di bicchieri e i famosi barattoli Quattro Stagioni. A Capriolo (BS) nello spaccio Tessile Niggeler & Küpper, si trovano pregiati tessuti, lenzuola, copripiumoni, salviette, tovaglie. Molto sofisticati i prodotti dell'outlet La Murrina, a Turate, in provincia di Como: luci, oggetti d'arredo e da regalo. Particolari e lussuosi i tessuti (alcuni in seta) dello spaccio Etro, a Milano.

Occasioni che attendono a Nord-Est

Spacci e outlet del Nord Est meritano un elenco, che pretenda di essere esaustivo ma che segnali le tante opportunità di acquisto a prezzo ribassato di queste zone. Per esempio, a Brunico e Cortina d'Ampezzo (e dove, se no?), si trova lo spaccio aziendale del lanificio Moes. Come dire, il regno del Loden. Ma anche della lana cotta e del tweed. Gli amanti del grembiere impazziranno per la collezione attuale scontata del 20-30% li ribassi sui capi di collezioni precedenti, seconde scelte, scampoli raggiungono il 50%.

Abbigliamento casual e per il tempo libero nello spaccio "congiunto" Balfe e Stefanel, a Marostica (VI). Sui capi della stagione gli sconti arrivano al 70%, tre si paga fino al 90% in meno per le collezioni precedenti. Le collezioni disinvoltate e destinate soprattutto ai più giovani di Diesel (marchio che partendo dal Veneto ha "sfondato" in tutto il mondo) sono invece a Molvena (VI). Lo spaccio Surplus Diesel (www.surplusr.com) compie de fine serie di jeans, giubbotti, t-shirt, felpe, tutto assolutamente trendy. Casual per tutta la

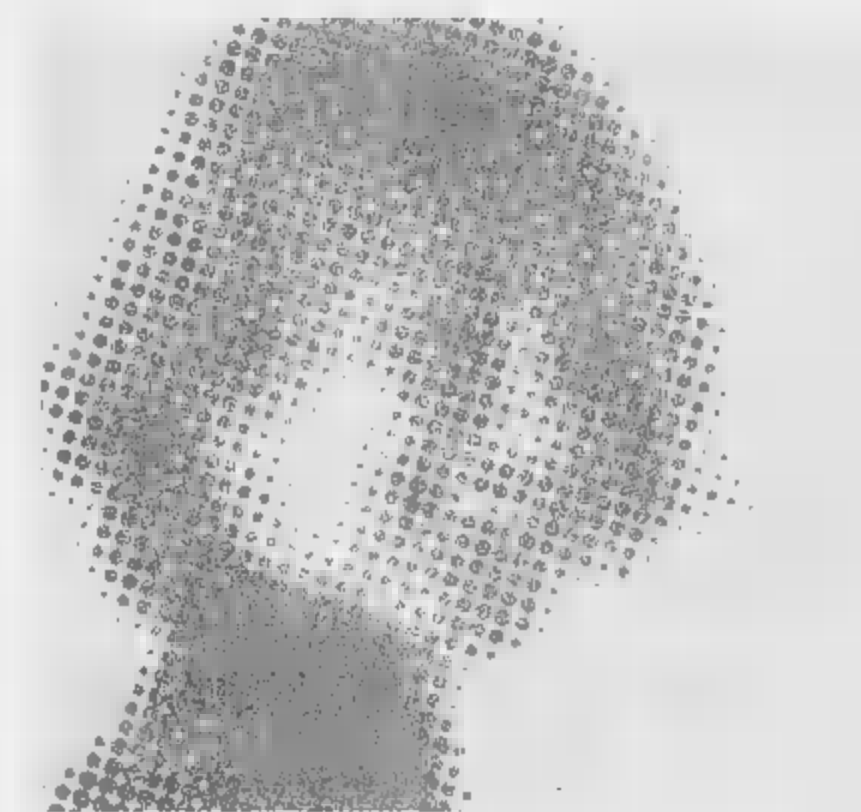


famiglia al factory outlet Carrera di Grezzana (VR). Oltre al reparto jeans a abbigliamento sportivo, è presente il settore più classico, con abiti anche da cerimonia. Per le ultime collezioni il risparmio raggiunge il 50%, mentre sulle seconde scelte si

aggira intorno al 70%. Cerruti e Chesterfield tra le griffes presenti da Pepper a Trebaseleghe (PD). Si trovano abiti, capi spalla, pantaloni per uomo e donna provenienti da collezioni delle stagioni passate; la scelta è buona. L'outlet della prestigiosa

catena di negozi veneti Al Duca D'Aosta si trova a Mestre. Vasto assortimento di abbigliamento classico da uomo e piuttosto moda per donna. Qui confluiscono rimanenze e fine serie di marchi Polo Ralph Lauren, Prada, Tommy Hilfiger, Burberry, Calvin Klein, Donna Karan, tutti scontati fino al 50%. Coperte e trapunte, ma anche tailleur, completi da uomo, capi per bimbi, al Marzotto Factory Store di Valdagno (VI). Ricavato all'interno dello stabilimento, lo spaccio della nota fabbrica tessile offre campionari e fine serie della variegata produzione.

Tra i marchi, anche Gianfranco Ferré, Missoni, Marlboro Classics, Borgofiore, Principe. Risparmio indicativo del 40%. A Piazze sul Brenta, ecco lo spaccio Belvest (www.belvest.com). 30-50% in meno sui capi di un'azienda che produce abbigliamento di qualità sartoriale per uomo e donna. Si trova a Covolo di Federbotta (TV), lo spaccio Think Pink, con sconti dal 60% su felpe, jeanseria, giubbotti, giacche a vento. L'outlet della linea bambino si trova invece a Segusino (TV).



abbigliamento accessori firmati

fashion outlet



- corso Emilia - TORINO
- via Bardonecchia 3/b - TORINO
- c.so G. Cesare 31 (su appuntamento) - TORINO
- via Italia 69 - MILANO (TO)
- via Buschetti 4 - CHERI (TO)
- corso Principi di Piemonte 65 - RACCONIGI (CN)
- via Conte Nuoli 2/a - ASTI (AT)
- via dell'Antimonio 6 - LIVORNO
- "La Galleria" v. Tonale 101 - ALBANO S. ALESSANDRO (BG)
- via Guido Rossa 1 - ARLUNO (MI)
- via Rizzoli 9 - MILANO
- via Dante 108 - MILANO
- via Regina Pacis 92-100 - SASSUOLO (MO)
- via Marzabotto 15/17/19 - GUASTALLA (RE)
- via Duca 5 - PAVIA
- "San Marino Factory Outlet" - via III Settembre 3 - S. MARINO (PS)
- v. F.lli Cervi 312 - EMILIA
- v. Valentini 4 - MODENA

GRIFFES DIFFUSION

REVEDI

Siamo presenti in "MILA SCHÖN" STORE presso "Franciacorta Outlet Village" e "Fashion District Valmontone"

Il successo di McArthurGlen

Leader nello sviluppo di Designer Outlet

Un successo che continua, promettenti prospettive per il futuro. Infatti, McArthurGlen è la società leader nello sviluppo e nella gestione di Designer Outlet in Europa. Nei quali sono offerti, con riduzioni di prezzo fino al 50%, articoli di marchi prestigiosi in settori, come abbigliamento, calzature, moda bimbi, prodotti per la casa, sport, accessori moda.

Le vendite sono effettuate attraverso negozi gestiti direttamente dai vari marchi e provengono da collezioni di stagioni precedenti, rimanenze, di produzione. In Italia, la prima realizzazione del gruppo è il Designer Outlet di Serravalle Scrivia in Piemonte, un assoluto più grande in Europa per superficie commerciale (45.000 mq di cui 33.000 adibiti a spazi commerciali). Situato in posizione strategica quasi al centro del triangolo Milano-Torino-Genova, il Centro ha l'aspetto di un villaggio che si sviluppa a semicerchio.

Per le sue caratteristiche e per i tanti eventi che propone (fiotte, sfilate, spettacoli) si è affermato un'attrazione turistica e ha costituito un motore di sviluppo per l'area circostante. Infatti, occupa 750 addetti. Finora è stato visitato da circa 10 milioni di persone e nel periodo ottobre 2002-settembre 2003 ha registrato un fatturato complessivo dei punti vendita pari a 132 milioni di euro. Solo nei mesi di dicembre 2003 e gennaio 2004, 500.000 visitatori sono entrati nel Centro, e questi, ben il 91% ha effettuato

almeno un acquisto. Fra i prestigiosi marchi ospitati, figurano Adidas, Alberta Ferretti, Bulgari, Calvin Klein, Dolce & Gabbana, Etro, Fratelli Rossetti, Trussardi, Prada, Versace. Recente è il grande successo dell'apertura dello spazio di Roberto Cavalli.

Sulla scia del consolidato Centro Serravalle, il stato da poco inaugurato, il 10 ottobre scorso, il Designer Outlet di Castel Romano, il primo a Roma e in tutto il Lazio.

Una superficie commerciale di oltre 20.000 mq su cui si sviluppano un centinaio di negozi, per ristorazione, il gioco, l'intrattenimento. Circa seicento gli addetti, più un centai-

no unità dell'indotto. Il centro, il cui design riprende struttura urbana e stili architettonici dell'epoca imperiale romana, è situato 25 km a Sud della capitale e può contare su un bacino d'utenza potenziale di 5,7 milioni di persone cui si aggiungono oltre 7 milioni di provenienti dal flusso turistico dell'area romana. Si stima che, almeno inizialmente, circa 5 milioni di visitatori saranno annualmente richiamati dal nuovo centro. Già dall'apertura a oggi, infatti, sono stati oltre un milione e mezzo. Il fatturato atteso per i punti vendita si aggira intorno ai 100 milioni di euro. I marchi rappresentati nell'outlet, prodotti a prezzi ridotti fino al

70% per tutto l'anno, comprendono fra gli altri Bruno Magli, Diesel, Dolce & Gabbana, Guess, Nike, Sergio Tacchini, Stefanel, Versace, Timberland.

C'è solo la moda: nel centro si trova anche il negozio Bose, rinomato marchio produttore di impianti audio. In programma per il 2004, cioè a sette anni dall'ingresso di McArthurGlen sul mercato italiano, l'apertura di centri di Barberino del Mugello (FI). Si prevede che il futuro outlet potrà richiamare 4-5 milioni di visitatori all'anno. Altre prospettive di sviluppo riguardano inoltre le regioni meridionali, in particolare l'area di Napoli, con studi di fattibilità relativi al 2005-2006.



Piccoli ma già alla moda

Tanti spacci anche per i bambini

Che si tratti di giocattoli o vestitini, anche i bambini, spesso spinti anche dal desiderio di imitare i genitori, vogliono sentirsi trendy e al passo con i tempi.

Lo shopping diventa una gara all'acquisto migliore. L'importante, però, è risparmiare, soprattutto quando si tratta di abbigliamento. Perché i bimbi crescono velocemente e sarebbe un peccato spendere tanto per capi che dopo appena qualche mese non vanno più bene.

La soluzione è rivolgersi agli spacci aziendali che propongono un'ampia scelta di marchi prestigiosi a prezzi scontatissimi (dal 30 al 70% sul prezzo di listino, a seconda dei casi).

Il Benetton Factory Outlet, a Buscate in provincia di Milano, propone, per esempio, il 20/30% di sconto su tutti gli articoli per bambini. Maglioni, felpe, pantaloni, ma anche giacconi e giubbotti colorati e praticissimi.

Tutto dedicato ai più piccoli è l'outlet della Chicco a Como Grandate (CO). Al piano terra si trova il normale negozio di sconti del 10%. Al primo piano invece un vasto assortimento di merce di seconda scelta a rimanenze a prezzi bassissimi. Grandi occasioni da Prenatal, a Bovisio Masciago (MI), con l'abbigliamento per la futura mamma e per ragazzi da 0 a 11 anni. E poi carrozzine, lettini e accessori vari.

Se il bambino è in fasce, si può visitare lo spaccio Pippi a Pero, in provincia



di Milano, dove anche i pannolini costano pochissimo. E visto che non bastano mai. Nel cuore di Milano (corso Lodi a viale Certosa) ci sono le rimanenze del Gusella Discount abbigliamento, calzature, accessori a capi premaman. Super sconto al Puma Factory Outlet. Su prezzi ridotti del 40%, i capi per bambini ulteriormente scontati del 30%.

Non proprio outlet, la Libreria Rizzoli (in via Rizzoli a Milano), propongono uno sconto del 15% sugli articoli per bambini. Per quanto riguarda il divertimento dei più piccoli, vero spaccio è quello della Mattel (Oleggio Castello in provincia di Novara) con giocattoli marchiati Barbie, Fisher

Price, Disney. Ancora, quello della Clementoni, a Recanati (MC) e Giochi Preziosi, a Cogliate, in provincia di Milano. Autentici paradisi dei più piccoli, piacciono molto anche ai grandi, che in questi posti tornano un po' bambini.

Ancora qualche indirizzo utile. Il Salvagente, un Balzarotti a Milano, offre capi firmati per l'infanzia e l'adolescenza, da 0 a 16 anni. E per le scarpe lo Spaccio Sport a Segrate. Barbie e BB Girl per le bambine, Kid Land per i maschietti e Fisher Price unisex (da 0 a 4 anni).

Indirizzi alla mano, resta solamente armarsi di pazienza e portare il piccolo modaiolo a rinnovare il suo guardaroba. Per lui sarà anche un gioco ed una vacanza.

Un vasto mare di shopping

Città degli acquisti e del divertimento

Outlet, spacci, stockhouses in rapida e continua espansione un po' in tutti i settori merceologici. Non più solo abbigliamento, quindi, anche se questa è senz'altro la categoria che fa la parte del leone. Biancheria per la casa, tessuti, accessori, arredamento di design, prodotti cosmetici ed erboristici, calzature, articoli sportivi... oggi si può trovare tutto o quasi a prezzo scontato. Basta sapere dove cercarlo. E questa, spesso, è proprio la parte più difficile. Perché le notizie raggranellate da amici di amici sono precise, o perché si ignora che esistono spacci "interessanti" magari molto vicini a casa o al luogo di lavoro. Per aiutare gli utenti a orientarsi in questo "mare magnum" delle vendite a basso costo, esistono, fortunatamente, dei siti che hanno database aggiornati dei vari punti vendita. Per esempio, lo "storico" www.guidaspacci.it, il portale dei factory outlet. Un forum per scambi di informazioni e chiacchiere tra appassionati, gli spacci del mese, alcune notizie di rilievo, le griffes più richieste, anche la possibilità per utenti registrati di segnalare a propria volta gli spacci preferiti. Questo e altro nel ricco menu del sito, che consente anche di aprire la propria casella e-mail e contiene un servizio di ricerca. Ma oltre alla gestione del portale web, Tutto-

Spacci pubblica anche una rivista e un database degli spacci, e offre agli abbonati o agli acquirenti dell'annuario la Spacci Card.

I titolari card hanno diritto a ricevere fino al 35% di sconto presso i 170 spacci aziendali convenzionati, il cui elenco si trova sul sito. Anche www.bestoutlet.it.

consente di ricercare gli spacci, per zone o per marchio. Infatti, ha un database costantemente aggiornato e ricca rassegna stampa.

È molto semplice trovare uno punto vendita: tra i risultati della ricerca, compiono anche gli orari di apertura e le indicazioni per raggiungere la meta.

Localizzati in aree ad alta accessibilità, spesso a vocazione turistica, moderni e ben inseriti nel contesto paesaggistico, gli outlet village non sono solo perfette "città" dello shopping, ma anche un punto di riferimento per molti altri servizi. Infatti, sono organizzati per consentire a tutte le categorie di visitatori di trascorrere nel villaggio da poche ore a un'intera giornata, in totale relax.

Per esempio, si può immaginare la giornata di shopping di una famiglia con bambini. Arrivo al mattino. Parcheggio e prima occhiata alle vetrine più interessanti. Gli outlet village hanno anche negozi dedicati ai più piccoli, quindi probabilmente una parte dello shopping sarà destinata a loro. Ma anche mamma e papà potranno tranquillamente guardarsi intorno: gli outlet sono percorsi da vie del centro, ma centri commerciali chiusi, senza macchine, pericoli "cittadini".

Dopo avere guardato le vetrine, e magari avere fatto qualche acquisto, i piccoli cominceranno ad avere fame. Nessun problema: gli outlet village sono attrezzati con bar, self services, in alcuni pizzerie-ristorante. E spesso sono previsti anche menu a misura di bambino, golosi e con porzioni ridotte. Si può anche prendere un buon gelato, costi-

quando si passeggia per vetrine. Tra un negozio e l'altro, si può fare un salto dal parrucchiere, visitare librerie ed edicole, fermarsi al nuovo bar per una bibita rinfrescante (o una cioccolata calda, in inverno).

Gruppi di amici (e soprattutto amiche) a caccia di capi d'abbigliamento e accessori griffati, invece, si dedicheranno probabi-

mente a una "full" di shopping. Interrotta magari da un panino e da un caffè. Lo stakanovista dello shopping, infatti, spesso parte per la "missione outlet" avendo già in mente un piano preciso. Per esempio, trovare questo o quel marchio e fare incetta di capi.

In fondo, andare in un outlet village crea un'aspettativa piacevole, quella di trovare un prodotto che piace, ma che a prezzo pieno risulterebbe inavvicinabile.

Oppure, si può studiare una strategia di tipo meteoologico. Scarpe, borse, jeans, cappotti... insomma, ci vuole qualcosa a cui dare la precedenza una volta arrivati a destinazione. Un modo per un altro per stabilire un piano di visita dell'immenso villaggio di negozi.

Ma è anche vero che spesso la ridda di luci e colori di un outlet village fa "perdersi la testa" e si comincia a esaminare minuziosamente. Come dire, dal negozio all'ultimo, un ordine di apparenza. I prezzi convenienti, poi, invitano a concedersi qualche sfizio in più, soprattutto se si è un gruppo. Un consiglio? Scarpe comode, per un lungo e senza problemi, reggendo anche pacchi e sacchetti vari. E pazienza: spesso, bisogna cercare un po' per trovare la taglia o il modello giusto.

Casalinghi e bimbi per la casa sono di solito le "prede" di giovani coppie, che possono abbinare a coordinare i vari pezzi. Sicuramente torneranno a casa soddisfatti, e magari anche con "quel" paio di scarpe o "quelle" borse tanto ammirate sulle pagine delle riviste di moda.



Ecco la filosofia degli Spacci Aziendali Riuniti

Gli Spacci Aziendali Riuniti sono dei Centri Commerciali dove ogni spaccio è direttamente gestito dal produttore o dall'importatore. Questo concetto di vendita permette di eliminare qualsiasi intermediazione e la produzione e l'acquisto finale da parte del consumatore.

Per i consumatori significa sconti significativi sul prezzo praticato nel commercio tradizionale, e un'offerta di prodotti che cambia molto rapidamente. Da casa o dal lavoro, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, si possono acquistare prodotti contraddistinti da marchi conosciuti che ne garantiscono la qualità. Niente più code, orari di chiusura che incombono e borse della spesa.

Euro Factory Outlets (EFO) rappresenta una delle prime realtà che sono state capaci di cogliere e coniugare i vantaggi offerti dalla tipologia di vendita outlet e della Rete. Costituito nel 1999, EFO offre una vasta gamma di categorie merceologiche: abbigliamento, accessori, alimentari, salute e bellezza. Ma non solo. Infatti, è la prima realtà specializzata nel commercio

elettronico, nata per promuovere e commercializzare beni di largo consumo. E medesima modalità dei Factory Outlets, ovvero dei Centri Commerciali dove ogni spaccio è gestito direttamente dal produttore o dall'importatore.

Sul sito di Euro Factory

Outlets (www.efo.it) si possono trovare articoli prestigiosi a prezzi scontatissimi di marchi come Electrolux, Kenwood, Comex, Kodak e molte altre ancora.

Elettrodomestici, elettronica, hardware, software, telefonia, in tutti i settori si trovano

prodotti all'avanguardia e accessori. Su tutti gli articoli viene praticato uno sconto notevole e ben in vista nella schermata. Inoltre, per ogni articolo è visualizzabile una scheda che contiene l'immagine del prodotto e tutte le caratteristiche tecniche.

Dopo essere registrati al sito sarà così possibile acquistare un televisore, uno stereo, un forno a microonde e quant'altro si desidera, con la possibilità di ottenere cospicui risparmi, non solo di soldi ma anche di tempo. La ricerca può essere condotta per marchio o per categoria merceologica e sono disponibili anche delle sezioni speciali per le novità o gli articoli più scontati. Le modalità di scelta e acquisto sono comode, rapide e sicure.

L'acquisto può essere effettuato da casa o la consegna avviene mediante corriere espresso su tutto il territorio nazionale, in soli tre giorni lavorativi all'indirizzo dell'utente. Inoltre, si intende fare un regalo, è possibile inviare l'acquisto direttamente a un festeggiato con un biglietto d'auguri.



Lombardia, paradiso di occasioni

È la regione con il maggior numero di spacci aziendali. Che gravitano intorno a Milano, indiscussa capitale della moda italiana. Lo shopping al risparmio, quindi, è una possibilità concreta, per tutti. Giovani amanti del look da tribù metropolitana, uomini e donne in carriera dallo stile rigido ma aggressivo, signore classiche, sportivi urbani sempre in sneakers e felpe, tutti possono trovare lo spaccio più soddisfacente, per marchio o per impostazione stilistica. Eleganti e classicamente "stilosi", per esempio, sono gli spacci aziendali di Fusco (a Corsico), di Erreuno, Aspesi (a Legnano). Per acquistare capi "eterni", quelli che passano mai di moda, con ribassi del 40-50%.

Stessa filosofia e stessi sconti anche per lo spaccio Hitman (marchio Cerruti, a Corsico), e per l'outlet di Luciano Soprani. I patiti delle firme più di tendenza troveranno a San Vittore Olona lo Stockhouse B&B, a pagina la metà del prezzo di listino per abbigliamento, accessori, pelletteria di fine serie firmata Miu Miu, Prada, Armani, Roberto Cavalli, Gucci. Più giovane e assolutamente cult lo spaccio di 10 Corso Como, a due passi dal punto vendita di proprio. Griffes classiche e di nicchia (come Junya Watanabe) ribassate del 50%, anche per calzature e accessori. Lo stile è ricercato.

Absolutamente "young" e a prezzi davvero abbordabili il factory outlet di Benetton, a Buscate. Risparmi del 40-50%. Fuori Milano, a Legnano, si trova uno spaccio Dolce & Gabbana Industrie. Grinta e risparmi anche del 50%, per un total look D&G. Vezzoso e un po' da Lolita lo stile di Kookai. Il marchio francese ha il suo spaccio in città, dove, sempre con ribassi del

30-50%, si trovano anche capi firmati Donna Karan. Per quelli che considerano i jeans la propria divisa, a Nervino si trova il Levi's Factory Outlet. Il denim mito, oltre alla collezione Dockers, con prezzi scontati fino al 70%.

Sulla tangenziale ovest, a Lorenteggio, si trova Decathlon, cinquemila metri quadri di abbigliamento sportivo per tutta la famiglia. In città, invece, da Factory Store Jeans si possono acquistare, oltre a Levi's, altri storici marchi come Riffe, e linee più tendenze come Multin'pot e Tommy Hilfiger. Rimanenze, fine serie e capi con trascurabili imperfezioni, sconti del 50%. Jeans (Levi's, Wrangler, Riffe, Lee, Schott), le intramontabili t-shirt Fruit of the Loom e un buon assortimento di capi di pelle da International Shop. Anche qui, ribassi intorno al 50%. Calzature a prezzo fisso nel Megacentro Scarpe Italiane di Trezzano sul Naviglio. Oltre diecimila modelli rigorosamente made in Italy per uomo, donna e bambino, e per gli stili. Dal classico allo sportivo, dal trendy al casual, l'assortimento è talmente vasto che merita davvero una visita. Decisamente più modaiolo Le Vintage, outlet di calzature firmatissime. Ribassi del 50%, intriganti modelli di Yves Saint Laurent, Anna Sui, Richmond, Stephan Janson. A Parabiago, storico distretto calzaturiero lombardo, si trova, tra gli altri, lo spaccio Fratelli Rossetti. Scarpe, accessori, capi in pelle, anche della linea Flexa, con sconti del 30%.

Più sportivo il total look proposto nel Timberland factory outlet di Pero. I celebri scarponcini "dei paninari", ma anche borse, borsoni, giacche, mocassini, sconti del 30% al 50%, per bambini e adulti.



Serravalle Outlet. La città degli affari.

COLLEZIONI PRIMAVERA/ESTATE.

Potete farvi un'idea degli spazi di lusso. Al Serravalle Outlet sono arrivate le collezioni primavera/estate di tutta Italia oltre 300 negozi delle migliori firme per abbigliamento, calzature, la casa, gli accessori e i gioielli. Omaggi da 100 milioni e più ridotti dal 50% al 90% tutto. La vostra stagione preferita è arrivata.

Autostrada A7 MI-GE uscita Serravalle Scivola TALL

www.mcarthurglen.it

McArthur
Glen

Designer Outlet

Serravalle

ANNI

80

Non è un revival
Il decennio
del rampantismo
evita copertine
e celebrazioni
postume
Si insinua
tra il minimal
e l'etnico
con tecnologia
pacchiana
voglia di lusso
richiami
al superlavoro



Giulia Zonca

Stanno tornando, li abbiamo presi a calci e non è bastato. Gli Anni Ottanta si rifanno vivi insinuandosi in modo subdolo, imitano gli altri decenni e si guardano bene dal manifestarsi come revival, strisciano.

I Sessanta sono riapparsi in grande stile sulle copertine dei magazine riempiendo le di soprammobili tondi e gli di vestiti optical, i Settanta risorti appariscenti: han- invaso le strade borse paruviane e magliette hippy. Gli Ottanta non li rinvoca nessuno perché sono quelli dell'eccesso, dell'ostentazione e dell'edonismo. Sono rampanti, chiassosi, fatti di party, di superalcolici, di strafottente e p- consapevole, davvero nulla cui andare fieri eppure, anche se non esplicitamente rievocati, sono riusciti a spuntarla.

Prima sono ricomparsi i colori sgomitando tra ondate di minimal. Dietro avamposti di tinte alternative, tipo il verde acido, il uscito allo il in tutte sue gradazioni, compreso il fucsia così esplicitamente Ottanta. Si rivedono i pantaloni a sigaretta, i rosetti brillantinati liberi dopo anni di labbra dense e opache tra il mattone e il prugna, i risvolti sotto i jeans e la pochette che trionfa su zainetti e borsoni comodi e multiaccessoriati. Lei così inadatta, rettangolare, incapace di alcunché, superflua e meramente decorativa batte tutte quelle pratiche tracolle con scomparti per agende e pannolini. E borse seta adatte alle feste eleganti che si fanno strada tra cene informali e chiacchiere intimiste.

Ci sono padrone di casa che posseggono l'intero servizio Medusa di Versace, kitsch fino al non ritorno: decorato, fiorato, dorato, tutto insieme. Un delirio da italiani a Los Angeles talmente oltre che se i vetri su un tavolo enorme con trenta invitati a infinite portate riesce persino a trovare un perché. E delle pareti è sparito sia l'informale che l'astratto. Tutto quello che andava di moda purché arido e cervellotico viene sostituito da un brutale ritorno alla transavanguardia, beatificata. Biennale dei primi Anni Ottanta. L'arte si volta il figurativo, coccola di nuove immagini e il colore senza vergognarsi di essere narrativo e passare per semplice.

Contaminazioni impercettibili, ma presenti come le tovaglie porpora sotto i banconi dei bar apparecchiati per gli aperitivi, come i videotelefonini: pacchiani, enormi e imprescindibili. Nascosto dietro la voglia di tecnologia torna il bisogno dell'ostentazione, quella goduriosa forma di cattivo gusto latente che spinge per trovare spazio. La posseggono tutti anche se in quantità diverse, c'è chi ci costruisce una vita intorno e chi la sfoga di strafaro con un

cellulare multifunzione de- borda dalle tasche. Si passa all'home theatres: televisori al plasma e sotto forma di torri troneggiano in salotti che fino a qualche mese fa rispettavano rigorosi dettami feng shui. Al diavolo la bioarchitettura: tutto sommato i divano può uscire dalla zona armonica per far posto a un mega schermo da centinaia di pollici.

Anche ai vip è toccato raddoppiare, la popolarità solitaria per la surclassata dal raddoppiamento al cubo. Piacono le coppie famose. Gli inimitabili signori Beckham in tutto il loro stazzo e ricchezza; i signori Ventura fatti fisicità e sorrisi e gli emergenti signori Button. Lui, Jensen pilota di Formula 1 alla guida della Bar fresco di primo podio, lei Louise Griffith vincitrice un «Saranno famosi» britannico, stellina del piccolo schermo con un'aria da Carol Alt. Di certo prossima modello di riferimento per una generazione di ventenni che crescerà senza la new age.

L'era dell'acquario ha dato, spinta troppo oltre con le meditazioni, i corsi yoga e il tantra a strafare. Si ferma presa a pedalare dallo spinning, sport di sudore, fisico e massacrante, privo di aspetti psicologici. Fine dei fricchettoni di ritorno e dell'incenso, si riaccendono «Le mille luci» New York. È uscito pure il seguito ideale: «Girls» di Nic Kelman, storia di un uomo che si infila in dei letti a caso, sbezza qua e là, ignora il delle sue conquiste, bada solo alla quantità ed è ossessionato della giovane avve- Un vanesio, dissoluto e

LA COPPIA



Jensen Button e Louise Griffith
Destinata a diventare più popolari del Beckham. Sono l'esempio del vippismo al cubo. Essere famosi basta più e nemmeno abbinarsi a semplici facce note (vedi veline e calciatori) è sufficiente. Il

successo si raddoppia per farsi notare di tanto serve. Come in questo caso: lui corre su una Formula 1 (la Bar) destinato a grandi imprese e quotato fra gli Schumacher del futuro, lei ha vinto un reality show canterino in Inghilterra. Regina del «Saranno famosi» britannico (che ha gli stessi ascolti del nostro «Grande fratello») con lunghi capelli castani e un'aria Carol Alt, modello icona degli Anni Ottanta. Si sono fidanzati via internet, anche se non hanno nessuna colpa, scatenano la caccia al divo ogni volta che si spostano perché sono diventati la coppia ideale.

IL COLORE



È l'estate del rosa e non un colore qualsiasi. È un po' stucchevole, difficile da portare, sempre a rischio effetto bomboniera. È l'anti minimal, uno schiaffo agli armadi integralmente (e integralisti) neri. Stava nel fondo dei cassetti, incelofanato in scatoloni avvolti dall'anti tarne e ora è di nuovo in vetrina in tutte le sue gradazioni, compreso il famigerato fucsia. E non si muove nemmeno solo, colori sgargianti, accessori invadenti e pochette. Borsa di lusso e di assoluta inutilità, sdoganata all'improvviso dopo anni di pratici zainetti e tracolle. Invece pochette di puoi mettere proprio niente, ma alle feste fa un figurone

deprecabile che trova il corrispettivo omosessuale in «Do» di Will Self, anche lui appena arrivato in libreria. Qui proprio dentro quegli abbaglianti e tossici Anni Ottanta, descritti in tutto il loro splendore e fetore. Artisti depravati, cerchia anob, parole in libertà, tanto sesso e tantissimo yuppi- simo. Vocabolo condannato all'esilio, impronunciabile tra gente per bene, tutt'altro che estinto. Lo ha detto anche il presidente del consiglio: «Dobbiamo lavorare più e non stante il fragore» lo ha detto all'improvviso. Quella frase così stridente è uscita proprio quando ci si stava rimettendo a correre, il carrierismo riprende fiato e le di straordinario tornano a essere un vanto da bar.

Sì, gli Ottanta sono pericolosi. Vanno tenuti a bada, portano l'etichetta dell'errore stampigliata sopra, hanno la faccia dell'opulenza e retro- gusto marcio difficile da ignorare però possiedono anche un perverso fascino e alcuni germi portatori sani di leggerezza. Non torneranno i paninari e neanche le spallone imbottite, mister olimpia non sarà mai più un ideale di bellezza e l'obbrobrio genetico della donna-maschio resta solo deriva per gente insoddisfatta e inacidita. Esistono però piccole, minori rivalutazioni positive: si può fare di nuovo footing senza sentirsi poco all'avanguardia e può di vestirsi pre e soltanto nero per paura di farsi notare. Ci scheggia di Ottanta riciclabili, certo sarà difficile (e fondamentale) tenerle al guinzaglio.

attenzione stanno tornando

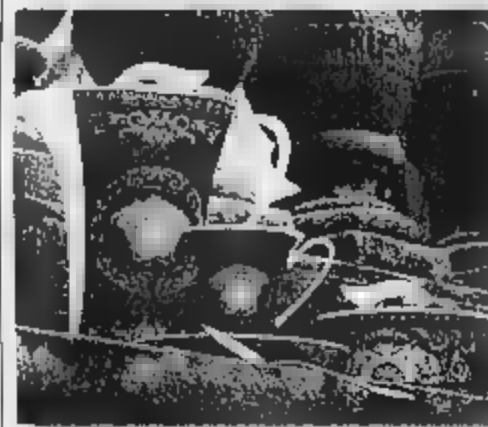
LO SFOGO



Sudare e faticare. Lo sport torna a essere fisico lontano dal meditativo orientalista. Basta corsi di yoga e via libera allo spinning, un massacro a pedali che batte persino l'aerobica (comunque rivalutata da un revival delle cassette di Jane Fonda e

fascette antisudore). Lo spinning è la deriva esaltata, ma torna anche il footing, so da parte in favore di sport estremi (arrampicate a nude e parapendio) e lotte alla moda (kick boxing e tai chi) son in tutta sana e materialista semplicità. L'unica attività fisica (sesso a parte) dei nottambuli sciupa femmine sedotti da Wall Street ora è solo uno di quei recuperi minori che non sono da buttare via

IL KITSCH



Come servizio da tavola è decisamente invadente eppure è tra i più venduti. Il Medusa di Versace, fatto di infiniti pezzi è una di tutto il ridondante conosciuto. C'è l'oro, il colore, le decorazioni, il rilievo, tutto insieme e in diversi modelli. Una pacchianeria talmente spinta trovare persino un

suo perché su grandi tavolate barocche. È un lusso estremo che si fa riconoscere, piace in quanto simbolo e per gli del genere (devono esseri veri intenditori) possiede pure una certa eleganza. È uno stile particolare ma di classe, niente a che vedere con le tovaglie porpora apparecchiare sui banconi dei bar all'ora dell'aperitivo. Struzzichini e merletti su sfondo cardinalizio che riappaiono cafoni dopo anni di ciotole etniche e tovagliette di paglia. E i locali da tarda sera si adeguano: specchi, sgabelli, plexiglass, muri bianchi, faretti e poster con bellone alle pareti (magari d'autore: le gambe chilometriche delle foto di Helmut Newton o una Madonna vecchio stile)

PC CD-ROM

PRINCE OF PERSIA

AL SABBIE DEL TEMPO



Rimarrete
intrappolati a casa.
Su www.rossoalice.it

Scopri su
www.rossoalice.it
l'ultimo episodio
di Prince of Persia
"Le sabbie del tempo"

Più, scaricarlo
a soli 2,99 euro

I costi del computer non compresi

Internet preinstallato. Il prezzo di 29,95 euro è iva inclusa. Offerta valida fino al 31 aprile 2004.

4000
TELECOM

iBuoni

Con La Stampa, più **colore** e più **notizie**
sulle pagine della tua città
ed un grande **concorso**

Raccogli 60 punti e vinci:
premio sicuro: **zainetto frigo**
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa ipercoop

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:
ancora **più pagine** alla città, più ricche di servizi,
cronache e notizie per farti sapere quello che accade intorno a te.
soprattutto, dal 30 Arrivano i Buoni, il concorso* regali per tutti
ed un montepremi di **250.000 euro**. Ritaglia i bollini che ogni giorno, dal 30 marzo al 27 maggio 2004,
compariranno sulla prima pagina giornale applicali sull'apposita scheda in distribuzione nelle edicole.
Consegnando all'edicola la scheda 60 punti, ricevi in regalo l'originale **zainetto frigo** dell'estate
partecipi alla favolosa estrazione di **3.000 buoni acquisto Ipercoop**.
Arrivano i Buoni. Non farti scappare.

LA STAMPA

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare
e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



ttL, tutti Libri e Libero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

**Guidare e telefonare senza
fare danni?
Passate in edicola.**

giovedì 11 aprile
vivavoce auto
adatto a ogni cellulare
a soli € 5,90*

* più il prezzo del quotidiano

In collaborazione con
**sicuri
alla
strada**
it

Con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.



giovedì
25 marzo



giovedì
8 aprile



giovedì
15 aprile



giovedì
22 aprile



giovedì
29 aprile

LA STAMPA

Microsoft ai clli diktat Ue danneggia anche voi

«La decisione della Commissione Ue di imporre la pubblicazione di diverse versioni di Windows con alcune caratteristiche e senza altre non farà che aumentare le difficoltà per i consumatori, non le loro possibilità di scelta». Lo afferma il management europeo di Microsoft in una lettera indiriz-

zata a varie istituzioni e alle principali unioni dei consumatori, nell'intento di fornire un quadro più completo sugli effetti, «che influiscono su milioni di consumatori europei, ma anche sulle circa 95.000 imprese che sviluppano i loro software sulla piattaforma Microsoft».

LE BORSE

MILANO Mibol

+724

YDAX Dow Jones

10470,59

+397,45

LONDRA F. Times

4463,6

-71,90

TOKYO Nikkei, D.

11815,95

LE MONETE

DOLLARO/EURO

YEN/EURO

0,0091

+0,0014

EURO/DOLLARO

1,2318

+0,0145

EURO/YEN

128,36

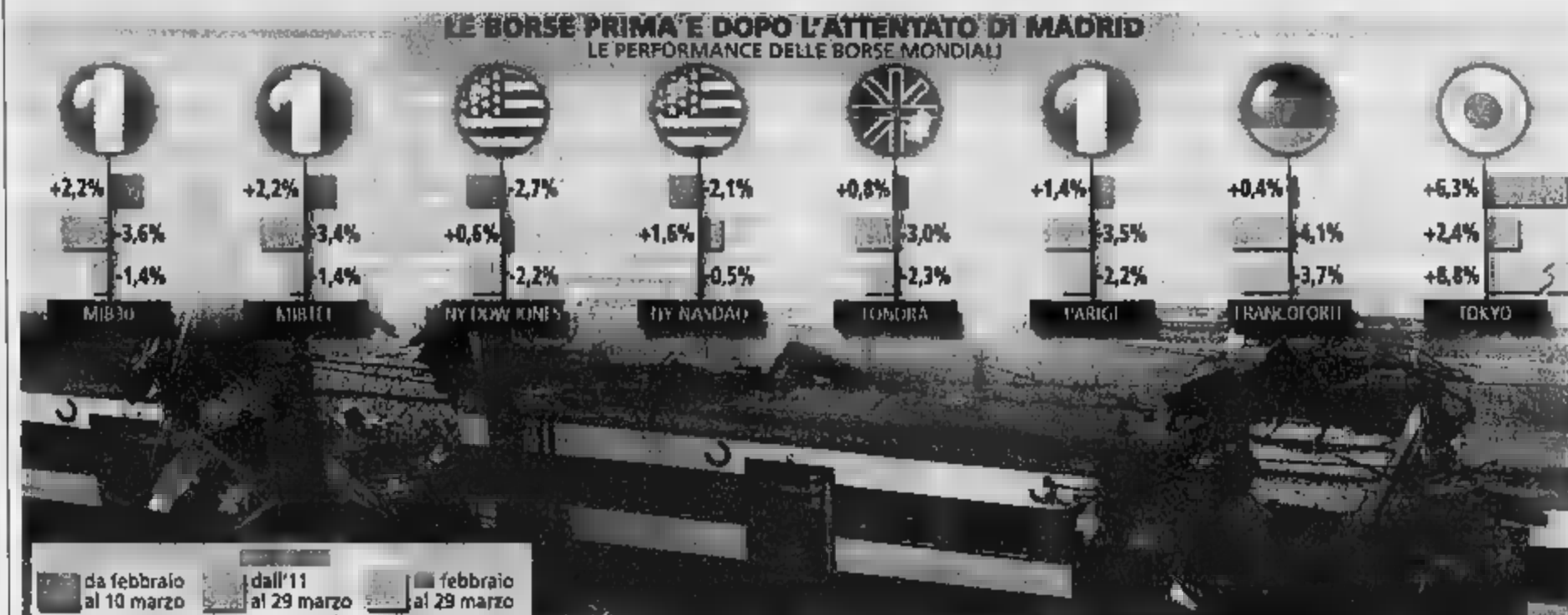
-0,23

Il Santander accelera Generali e Sanpaolo

Un doppio dossier sull'asse Trieste-Torino è all'attenzione degli vertici del Santander Central Hispano (Sch), il colosso spagnolo impegnato a consolidare le posizioni in Italia con il probabile ingresso del presidente dell'istituto, Emilio Botin, nei cda di Generali, anche col supporto del

presidente Leone Antoine Bernheim, Sanpaolo Imi dove gli spagnoli detengono il 10% del capitale che potrebbe essere conferito al nuovo patto di sindacato. Sarebbe questa l'evoluzione più accreditata, secondo fonti autorevoli, delle serrate trattative.

INDAGINE SULL'ULTIMO QUADRIMESTRE DEI MERCATI: GLI USA HANNO MAGGIORI DIFESE. A MILANO RIPARTONO GLI INDUSTRIALI



«Le Borse europee vittime dei terroristi»

L'Eurispes: dietro le bombe c'è anche l'insider trading

MILANO

Le Borse europee più indifese di fronte ai terroristi. E' la conclusione dell'Osservatorio quadrimestrale di Eurispes sui mercati finanziari. L'equazione che il centro di ricerca, diretto da Gian Maria Fara, ha voluto verificare è stata: attentati uguali insider trading. Dopo le bombe di Madrid dell'11 scorso i mercati europei hanno reagito in maniera più marcata alla minaccia terroristica con oscillazioni di segno negativo che oscillano da un minimo di 3 punti per la City londinese, ad un massimo di 4 per Francoforte. Modesti gli effetti, viceversa, su Wall Street che nelle due settimane registra addirittura degli incrementi, sia pure lievi (+0,6% per il Dow Jones e +1,6% per il Nasdaq), e del tutto nulli a Tokio (+2,4%), piazza per la quale si può al massimo ipotizzare un rallentamento della crescita, che ormai fa della borsa del Sol Levante la star degli ultimi 12 mesi.

IL SEGNO E GLI EFFETTI. Secondo il presidente dell'Eurispes, occorrerebbe riflettere sul fatto, forse sottovalutato, che gli attentati terroristici potrebbero essere ispirati non solo dall'obiettivo di condizionare i percorsi della politica e delle istituzioni, ma anche, e forse soprattutto, da una strategia di aggressione al sistema economi-

INTERROGATO IL FINANZIERO: NESSUNA PRESSIONE PER LA CESSIONE DI EUROLAT

Cragnotti: premi scudetto pagati con finanziamenti

Nessuna pressione da parte di Banca di Roma per la cessione di Eurolat a Calisto Tanzi e premi scudetto ai giocatori della Lazio non pagati i bond Cirio. Ieri Sergio Cragnotti, difeso durante l'interrogatorio al carcere del Regina Coeli, Cragnotti, a quanto riferito i legali Coppi e Giulia Bongiorno in pausa dell'interrogatorio, ha spiegato che quello che per gli inquirenti appare essere «distrazione di fondi è soltanto un finanziamento regolarmente iscritto in un bilancio compiuto dalla società madre, Cirio Holding, alla S5 Lazio. Un finanziamento che è avvenuto in un periodo in cui non esisteva alcuno stato di insolvenza. Quel finanziamento è stato poi utilizzato dal club biancoceleste

per pagare il premio per lo scudetto della stagione 99-2000, quanto riguarda l'operazione Eurolat invece il finanziere laziale ha ribadito che «Banca di Roma ha svolto un semplice ruolo di mediazione. Non mi risultano pressioni di alcun tipo perché l'affare andasse in porto. Feci quell'operazione - si è giustificato Cragnotti - perché per questioni di strategia industriale dovevo necessariamente sbarazzarmi del latte o del settore conserve. Si fece avanti Tanzi manifestando interesse per il primo. Vi fu una lunga trattativa, durata circa un anno, termine della quale una grossa plusvalenza». I legali Bongiorno e Coppi hanno chiesto gli arresti domiciliari per il genero Filippo Fucile.

co e finanziario. Infatti - prosegue Fara - gli attentati producono sensibili cali del mercato borsistico, alimentano un clima di incertezza e una caduta delle aspettative che si traducono in una contrazione della domanda per consumi e investimenti, che indebolisce l'economia, in particolare quella europea che più di altre è dipendente dai mercati internazionali.

DOPO L'11 SETTEMBRE. L'Eurispes, nel suo Rapporto, ha ripreso anche gli effetti dell'attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle di New York. E anche tre anni fa, le borse europee reagirono all'attentato con più enfasi di quella america-

na, che segnò, in giorni subito successivi, perdite molto contenute e tutto sommato inscritte in quello che allora il trend discendente. Lo stesso ragionamento non vale per le borse europee, che anche allora segnarono pesanti perdite nell'arco di soli tre giorni: -13,2% a Londra, -12,2% a Parigi, -13,1% a Francoforte e Milano. Allora l'attentato si inserì in un generale andamento al ribasso accentuando la discesa.

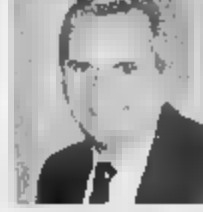
EFFETTO. Per quanto riguarda Piazza Affari, Milano con un incremento appena inferiore ai due punti percentuali (+1,9%) per il Mibol che per il Mib 30 chiude il quadrimestre (novembre

tuttavia, non è lo stesso per i diversi settori di attività delle imprese quotate. L'analisi fornisce inoltre i dati dell'andamento dei tre grandi comparti: industriali, finanziari e assicurativi.

INDUSTRIA IN RIPRESA. Il buon incremento (+22,2) dell'indice generale (+22,2), si scinde in un apprezzabile aumento dei finanziari, che migliora il dato registrato a novembre, il buon risultato dei titoli delle aziende di servizi, che segna, soprattutto, una forte ripresa degli industriali, che finalmente si riallineano all'andamento positivo degli altri comparti, dopo rimasti al palo nei periodi precedenti. Negli ultimi quattro mesi tuttavia tutti e tre i comparti mostrano un andamento positivo con prestazioni positive per gli industriali (+4,5%), e più soddisfacenti per i servizi (+8,8%), ma con un segnale fortemente negativo (-3,2%) per i finanziari. La Borsa di Milano sta scontando pesantemente le perdite accumulate negli anni passati, ma dimostra anche un ritorno proprio i titoli industriali ad essere meglio retti in un confronto con il 2000. Infatti, mentre i titoli dei finanziari sono sotto, rispetto ai valori di tre anni fa, del 29% e quelli dei servizi del 50%, gli industriali hanno lasciato sul terreno solo il 20%.

(r. a. s.)

Bond Parmalat e Cirio dalla conciliazione solamente vantaggi



Ho comprato obbligazioni Cirio e Parmalat da Banca Intesa che me le amministra. Ora la banca informa che ha concordato con 15 associazioni di consumatori una procedura di rimborso. Devo aderire? Che vantaggi otterrò?

L.G. (via Internet)

Giulio Maggi

IL 20 febbraio Banca Intesa ha raggiunto un accordo con 15 associazioni di consumatori (Aci, Adoc, Adiconsum, Adusbe, Altroconsumo, Assoutenti, Cittadinanza Attiva, Codac, Confconsumatori, Cna, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento difesa del cittadino, Unione nazionale Consumatori) sulla procedura di conciliazione per i corporate bond andati in default, quindi solo i due lettori ma anche quelli della Giacomelli. La scadenza per aderire è stata fissata per il 30 giugno, e il farlo non costerà nulla ai clienti che firmeranno, se convinti, aver subito da parte dell'azienda un comportamento non conforme ai propri doveri. I punti principali sui quali è stata firmata l'intesa prevedono la costituzione di

con gli obbligazionisti scontenti. «La scelta di valutare caso per caso deriva dal fatto, ha spiegato in una ufficiale Banca Intesa, che i clienti che hanno acquistato titoli di società coinvolte in default hanno caratteristiche e comportamenti molto differenti: dal piccolo risparmiatore inesperto all'investitore sofisticato, che effettua investimenti in tutta consapevolezza. Anche i diversi titoli andati in default hanno caratteristiche differenziate, come pure il ruolo svolto dalla banca nei diversi casi può essere stato molto diverso». L'ammissione è tanto ineccepibile - i così che vanno le cose nel sistema bancario - quanto sorprendente, perché l'azienda riconosce che può aver piazzato bond senza rating a «risparmiatori inesperti», e nell'elencare i «criteri condivisi» di associazioni dimostrate di sapere benissimo che è giusto e che cosa non è giusto fare nell'attività di consulenza finanziaria agli sportelli. «Competenza e abitudine di investimento del cliente, coerenza tra il profilo di rischio e l'ammontare dell'investimento, ruolo svolto dalla banca, rating/non rating, informazione fornita: così enumerati, come lo sono nel comunicato, 15 punti sono il vademecum del perfetto consulente finanziario nei rapporti con il pubblico».

Come funziona l'accordo raggiunto a febbraio da Banca Intesa

con 15 associazioni di consumatori: adesioni entro il 30 giugno,

5 commissioni paritetiche e possibilità di recuperare sino al 60%

cinque commissioni paritetiche e l'azienda di credito e la organizzazione di tutela, che opererà nel mese di marzo ad operare nel Nord-Est, Nord-Ovest, Lombardia, Sud, Centro, e il principio della valutazione caso per caso con criteri concordati. Non ci sarà insomma automatismo nel risarcimento, che potrà arrivare a un massimo del 60%, più il valore residuo del titolo. E' previsto anche il rimborso totale al 100% del nominale (e in quei casi la proprietà dei titoli passerà a Intesa), ma solo per situazioni rilevanti disageo dimostrato dal sottoscrittore.

Non c'è comunque alternativa all'adesione, a nostro avviso, soprattutto per i piccoli investitori, quelli più indifesi. D'altra parte, i clienti che non ritenessero di accettare il livello di risarcimento fissato dalle commissioni paritetiche manterrebbero il diritto di percorrere la strada giudiziaria da sé, anche contro la banca. E' vero che, imboccata la strada della mano dei risparmiatori, la decisione di investire in operazioni concrete di recupero di credibilità e fiducia, Intesa avrà tutto l'interesse di ridurre al minimo, possibilmente a zero, la litigiosità legale

no. «Ogni criterio ha un suo peso e concorrerà all'eventuale indennizzo, di norma, al verificarsi di tutti i criteri (intende il contrario, spieghiamo noi: cioè quando il rispetto dei criteri si traduce in malaconsuetudine) si potrà arrivare ad un indennizzo del 60%. Esso si aggiornerà ovviamente al valore residuo del titolo, che rimane nelle mani del risparmiatore, e alle cedole già incassate; nei casi in cui il default del titolo abbia creato al cliente disagi economici rilevanti e dimostrati, l'indennizzo potrà arrivare al 100%», è l'impegno di Banca Intesa. Perché i risparmiatori non sono stati sempre applicati prima? E si può davvero credere che siano stati invece rispettati in tutte le consulenze che hanno portato ad altri titoli di bond dell'Argentina? Meglio guardare avanti, e considerare l'episodio Cirio-Parmalat il punto di partenza per un futuro diverso rapporto tra banche e risparmiatori. Tutte le banche, perché non solo Intesa ha optato per l'autocritica pubblica e concreta riconoscendo la propria responsabilità. E tutti i clienti, perché essere «inesperti» non li salverà una seconda volta.

giulio.maggi@lastampa.it

Bioscalin® con Biogenina®. Più valore ai capelli

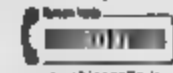
La Biogenina® è l'ultimo ritrovato della Ricerca Tricologica Giuliani, stimola l'attività del bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli e contrastandone la caduta. La speciale formulazione Bioscalin® Giuliani Biogenina® esercita sui capelli una triplice azione:

1. **NUTRE** e rinforza il fusto - azione dei componenti proteici e vitaminici.

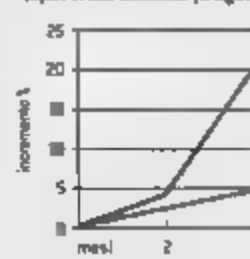
2. **PROTEGGE** il bulbo - azione degli antiossidanti e dei Radicali Liberi.

Bioscalin® Giuliani con Biogenina® è un integratore alimentare in compresse Retard che agisce dall'interno. I primi risultati sono visibili già dopo 2 mesi. Privo di controindicazioni; è adatto ad ogni età, a uomini e donne (anche alle neomamme). IN FARMACIA

La salute dei capelli è in linea:



Capelli in fase di crescita (anagen)



Bioscalin con Biogenina

Placebo



GIULIANI

Biogenina® brevetto depositato

VERISTECA con particolare franchigia esclusiva per l'anno e provincia di **Santa Pola** nato. **Baldini** 011.886.771

1. $\frac{1}{2} \log 2 = 0.5 \log 2 = 0.5 \times 0.3010 = 0.1505$

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 278: 1039-1044.

100

1. **Formal** (e.g., written, printed, or recorded)



RESIDENZA CAP AMPELIO

La Riviera Ligure non è più quella di una volta... E' più bella.



Il "privilegio" di poter osservare da un punto di vista privilegiato come...

"RESIDENZA CAP AMPELIO" a Bordighera.



A 450 m. dalle spiagge di BORDIGHERA, dal famoso microclima dolce e temperato, in posizione collinare, immersa in un lussureggiante parco, si sta realizzando una RESIDENZA di particolare pregio. Nulla è stato lasciato al caso. Fatto da costruire una singolare piscina, giardini privati pensili, ampi terrazzi vista mare, posti auto e box coperti. Ma la vera unicità della Residenza CAP AMPELIO è la vista a 270° sulla fantastica Riviera del Fiori che circonda il paese alla Costa Azzurra. SOLUZIONI ABITATIVE: Monolocali - Bilocali - Trilocali.



MARTINETTO
IMMOBILIARE

Venite a trovarci a Bordighera, la più esclusiva della Costa Azzurra. Vi aspettiamo.

Partner



10071 SAN FRANCESCO AL CAMPO (TO) - Via Torino, 64

immobiliare@martinetto.it - www.martinetto.it

011.924.44.32 - 338.392.16.45

Ufficio Vendite in cantiere: sabato 9,30 - 12,30 - 15,00 - 18,00. Domenica 9,30 - 12,30 - 15,00 - 18,00

SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

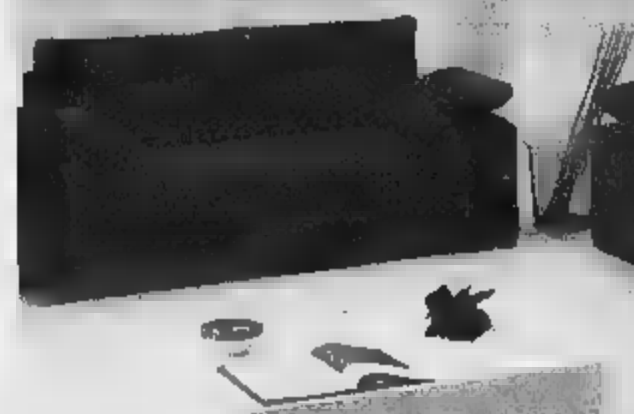
STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: Lgo GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!**

PRODOTTO SOTTOCOSTO



Salotto composto ■■■ 2 posti ■ divano a ■ posti,
in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO
DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499,00

IN VERA PELLE



Salotto composto da divano a 2 posti e divano
■ ■ posti in ■ pelle

PREZZO
DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990,00

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A PASQUA 2005**

TAN 0% TAEG 0%



Cucina moderna angolare con ante a bilico. Dimensioni L. 300 x P. 270
completa di: capota estetica inox L. 120, cappa con forno elettrico, piano cottura inox,
cassina frigo congelatore

PREZZO
DI LISTINO € 6.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.500,00



Cucina lineare moderna. Dimensioni L. 330 x P. 60 in rovere sbiancato con
maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e cassina frigo
congelatore

PREZZO
DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.500,00



Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirlpool.
Disponibile anche con ante in latta riccia

PREZZO
DI LISTINO € 2.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.290,00



Selbstbau cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di capota e camino
nuclea L. 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavaggio totali a vista

PREZZO
DI LISTINO € 7.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.370,00



Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con
ante vasistas, tra cui frontale alluminato, forno da 90 cm, con frontale inox, cappa cam-
pio e frigo congelatore

PREZZO
DI LISTINO € 6.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.350,00



Reclina parete soggiorno moderna. Dimensioni L. 315 x P. 45/60 composta da
cassiera elettrica a colonna, eleganti ante a vetri e tra corredi spaziosi

PREZZO
DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.250,00



Soggiorno moderno con pannelloni panna e alluminio.
Completo di elementi vetri e base con casselliere e vano

PREZZO
DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.500,00



Cameretta a porta con sopralzo a doppio letto, frontalini laccati azzurro e particolari
acciaio satinato

PREZZO
DI LISTINO € 2.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.390,00



Camera da letto classica composta di: cassiera armadio, comodino letto matrimoniale,
comodini a 2 cassetti, e un importante corredo completo di specchiera

PREZZO
DI LISTINO € 3.500,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00



Camera da letto classica composta di: cassiera armadio, comodino letto matrimoniale,
comodini a 2 cassetti, e un importante corredo completo di specchiera

PREZZO
DI LISTINO € 3.500,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

INSEDIATO IL «BOARD» DI SVILUPPO ITALIA. STRETTA COLLABORAZIONE TRA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ESTERI, ECONOMIA E REGIONI

Una rete per catturare capitali stranieri

Già trenta manifestazioni d'interesse pari a 5,3 miliardi

ROMA

L'obiettivo è rilanciare gli investimenti esteri in Italia e ridare fiato all'economia, per farle il governo ha messo insieme una squadra che avrà il compito di trovare le strategie più efficaci. Il nostro Paese agli ultimi posti per competitività e presenza di gruppi multinazionali stranieri: nell'Europa a 15 siamo al tredicesimo posto, uno dei flussi di capitali internazionali in entrata più bassi rispetto al Prodotto interno lordo. «Si tratta di invertire questa tendenza negativa», spiega sintetizzando il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, «la chiave sta proprio nella collaborazione tra il suo ministero, quelli dell'Economia e degli Esteri, affiancati da Sviluppo Italia, con il coinvolgimento attivo delle Regioni».

L'asse nella manica per consentire alla squadra di vincere la partita internazionale si chiama «Advisory board», un gruppo composto da 12 personalità di rilievo italiane ed estere che dovranno delineare interventi operativi. I primi passi sono indirizzati verso Germania, Francia, Regno Unito, Olanda, Usa, Giappone e Cina, selezionando tre settori chiave: energia pulita, turismo e agroalimentare. Questo anche per ad un altro problema che, come spiega ancora il ministro Marzano, si è delineato chiaramente: «Una consistente fetta degli investimenti esteri in Italia è di natura esclusivamente finanziaria e quindi non ricadute positive sulla produzione industriale e sull'occupazione». Insomma, uno stato di cose ben lontano da quello ottimale. Ecco perché è nata

MARTEDÌ RIPARTE IL CONFRONTO TRA I SOCI

Mediobanca, nuova riunione del patto

■ Riparte martedì 11 aprile il confronto tra i soci sindacati di Mediobanca con la riunione del direttivo del patto. Il primo dopo le disdette effettuate da alcuni azionisti minori sul 4,225% complessivo del capitale. L'incontro, per il quale è escluso un vertice dell'ultima ora, rappresenta un ulteriore passaggio per stringere sul percorso comune in vista del rinnovo dell'accordo parasociale che scade il primo luglio. Da quanto si apprende da fonti autorevoli, la situazione resterebbe complessa sotto il profilo del riordino degli azionari dopo le disdette notificate al presidente del patto Piergaetano Marchetti, oltre che per la redistribuzione dei titoli Mediobanca nel portafoglio delle holding: sciogliere Consorzio e Finpriv, che detengono il 13,87% e l'11,75%. «In particolare, riferiscono fonti autorevoli, è escluso che, pur confermando l'impegno, i tempi per la discesa di Capitalia e Unicredit (dall'attuale 9 al 10%) e la Pizzetta Cuccia, ndr) possa richiedere tempi più lunghi del previsto».

L'idea di una scossa, proprio attraverso la novità assoluta dell'alleanza a quattro tra Esteri, Economia, Attività produttive e Sviluppo Italia che potrà garantire una struttura operativa prima inesistente per il Paese allo scopo di attrarre investimenti.

«L'Italia è un luogo di opportunità anche geografica», ha sottolineato Giandomenico Magliano, direttore generale per la cooperazione economica del ministero degli Esteri alla presentazione dell'iniziativa, mentre Fabrizio Barca, capo del dipartimento per le Politiche di sviluppo del ministero dell'Economia tiene a far rilevare: «Abbiamo un tessuto imprenditoriale molto ricco e per un investitore estero arrivare su un terreno già coltivato è un'occasione importante». Le iniziative al momento riguardano le zone incluse in quelli che sono conosciuti co-

Obiettivi Uno (ovvero il Mezzogiorno) e due (cioè le aree sottoutilizzate), ma l'idea è di estenderle a tutto il territorio nazionale.

Lo strumento su cui si punta molto è il «Contratto di localizzazione», avviato lo scorso anno dal Cipe. «Si tratta di uno strumento operativo rapido ed efficace in cui il governo crea particolarmente, finanziandone, già lo scorso anno una prima fase di sperimentazione», spiega l'amministratore delegato di Sviluppo Italia, Massimo Caputi.

Il Contratto di localizzazione si basa su due percorsi paralleli di negoziazione, uno dedicato all'impresa e l'altro al territorio, che si conclude con un accordo di programma tra le parti. «Questo strumento», aggiunge Caputi, «introduce un'enorme semplificazione dei processi localizzativi, che risolve uno dei principali ostacoli alla decisione di un investimento in Italia, offrendo un



Il ministro Antonio Marzano

ECONOMIAFLASH

COLUSSI-LA MOLISANA

Il gruppo «Colussi» di Perugia conferma l'interesse per il pastificio «La Molisana». E quanto ha annunciato ieri il presidente Angelo Colussi dopo aver incontrato i proprietari dell'azienda di Campobasso da mesi in crisi. In una lettera al responsabile della Task force per l'occupazione, ad autorità e sindacati locali, il gruppo umbro manifesta il proprio vivo interesse ad acquisire il complesso aziendale nella prospettiva del suo progressivo riassetto.

CASE, L'INFLAZIONE E IL RIALZO

Non ferma la salita al rialzo dei prezzi degli immobili nel Regno Unito: per la prima volta, il prezzo medio di un'abitazione ha superato il mese scorso la soglia delle 150.000 sterline attestandosi a quota 151.467 sterline, circa 227.000 euro. La notizia è giunta da Halifax, il più grande istituto di credito specializzato nell'erogazione di mutui.

UCID, FERRO PRESIDENTE

Angelo Ferro è il nuovo presidente dell'Ucid (Unione italiana imprenditori dirigenti). Succede a Francesco Merloni, afferma una nota, non più leggibile.

L'INT CONFERMA ALAMANNO

Si è chiuso ieri a Roma il Congresso Nazionale dell'Int, l'Istituto Nazionale dei Tributaristi. L'associazione raccoglie le adesioni dei professionisti tributari non iscritti a ordini professionali, ed è da tempo impegnata per una modernizzazione in chiave europea del sistema delle professioni. I duecento delegati hanno confermato alla presidenza il leader uscente Riccardo Alamanno.

ITALIANI PIU' OTTIMISTI E SEMPRE PIU' INDEBITATI

Risparmio, volano mutui e credito al consumatore

Non si arresta la voglia di mattone: +23% a febbraio. Ma la discesa del costo del denaro ormai s'è fermata

ROMA

Sarà la prova che nel condominio-Italia è tornata la fiducia, come ha detto ieri il premier Silvio Berlusconi, o l'effetto del livello micro dei tassi di interesse, come è stato sottolineato nel recente incontro Fazio-banchieri. O piuttosto una «psicosi» da spavento ai Cirio e Parmalat. Fatto sta che per le famiglie italiane il boom dei mutui per mutui casa per il credito al consumo non conosce soste. Neanche a febbraio, quando la discesa dei tassi applicati dalle banche si è in parte interrotta. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia, i crediti concessi per l'acquisto di abitazioni hanno infatti raggiunto a febbraio la consistenza di 157,9 miliardi di euro (+22,5% rispetto allo stesso mese del 2003).

La voglia di mattone, fenomeno non nuovo nel panorama economico italiano, segna un tasso di crescita del 24% se circoscritta ai soli mutui con scadenza oltre i 5 anni: sono aumentati in un anno di quasi 10 miliardi, complice anche l'apprezzamento del cambio, a quota 153,3 miliardi. Ma è l'incremento del credito al consumo che rappresenta un fenomeno relativamente nuovo. I dati di Bankitalia per febbraio una crescita dello stock a 33,5 miliardi (+15% rispetto allo stesso mese del 2003). Per far fronte alle spese, le famiglie ricorrono anzi sempre più spesso ai prestiti bancari, soprattutto per le da rimborsare entro 5 anni. Secondo i tecnici di via Nazionale, sono infatti proprio i crediti al consumo tra i 5 e 10 anni, quelli che possono essere destinati per esempio all'acquisto di un motorino o dei mobili per la casa, ad essere aumentati di più, da 19,8 miliardi di febbraio 2003 a 23,2 miliardi di febbraio 2004, con un incremento di circa il 17%.

Ma gli italiani fanno ricorso ai prestiti anche per potersi permettere la macchina nuova o altri beni di consumo di lunga durata. E a dimostrarlo è la crescita anche dei crediti oltre i 5 anni, passati da 8,1 a 9,1 miliardi (+12,4%). Diminuisce invece la richiesta per prestiti fino a 1 anno (da 1,17 miliardi di febbraio scorso) a 1,14 miliardi del febbraio scorso. Certo, ha ricordato Bankitalia nell'ultimo Bollettino economico, la quota di debito finanziario delle famiglie italiane in rapporto al Pil è minima rispetto agli altri paesi industrializzati (circa il 25% contro il 52% medio dell'area). Il trend è però crescente anche in presenza di uno stop al processo di riduzione dei tassi, perlomeno nella componente a lungo termine.

In febbraio, sempre secondo i dati di Bankitalia, il tasso medio applicato alle nuove operazioni di credito al consumo è pari al 9,28% (9,33% a gennaio). Per i prestiti fino a un anno era il 10,44% (10,57%), per quelli tra 1 e 5 anni era al 9,22% (dal 9,23%), ma per quelli oltre i 5 anni era risalito al 7,81% (dal 7,75%). Stesso discorso per i mutui: il tasso medio è marginalmente al 3,76% (dal 3,77%), così quello fino a un anno (al 3,58% dal 3,61%). In rialzo invece i tassi per i finanziamenti tra 1 e 5 anni (3,80% da 3,67% di gennaio), tra 5 e 10 anni (5,08% da 5,06%) e oltre i 10 anni (5,13% da 5,02%). Il Taeg, cioè il tasso annuo effettivo globale che tiene conto anche delle spese amministrative, di istruttoria, assicurative, è stato pari in febbraio a 3,86% per i mutui (3,88% a gennaio) e a 10,10 per il credito al consumo (10,18).

[r. e. s.]

FORD TRANSIT: NON TEME CONFRONTI!



TRAZIONE ANTERIORE TRANSIT TETTO MEDIO

2.0 TD 16V 85 CV Volume 8 m³
■ Airbag ■ Servosterzo
■ Altezza interna 1740 mm

Nostra offerta esclusiva
€ 12.770*
e inoltre
fino a 13.800 euro (iva compresa)
finanziabili in 24 mesi a interessi zero

*con sconti Ford



TRAZIONE POSTERIORE TRANSIT RIBALTABILE TRILATERALE

2.4 TD Turbo Intercooler 16V
■ Airbag ■ Servosterzo
■ Ruote gemellate

Nostra offerta esclusiva
€ 16.900*
e inoltre
fino a 15.000 euro (iva compresa)
finanziabili in 24 mesi a interessi zero

*con sconti Ford



TRANSIT CONNECT PASSO CORTO

■ Portata da 575 a 845 kg.

Nostra offerta esclusiva
€ 9.250*
e inoltre
fino a 10.000 euro (iva compresa)
finanziabili in 24 mesi a interessi zero

*con sconti Ford



FIESTA VAN 1.4 TDCI

■ ABS ■ Vetri elettrici
■ 2 Airbag ■ Chiusura centralizzata

Nostra offerta esclusiva
€ 8.490*
e inoltre
fino a 8.000 euro (iva compresa)
finanziabili in 24 mesi a interessi zero

*con sconti Ford

Authos s.p.a.

DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI

Subsidiari aperti

Moncalieri
Corso Savona, 39/41
Tel. 011 6431878 - 79

Rivoli
Corso Allamano, 151/a
Tel. 011 9537931

Torino
Corso Grosseto, 318
Tel. 011 535

apertura
Chivasso - Strada Torino, 46/g
Tel. 011 9173471



www.authos torino.it



ifas
Dal 1951, auto e servizi

DOMANI CHIUDE IL 38° VINITALY

L'Asti Spumante cresce all'estero
in controtendenza con il settore

L'Asti spumante presenta al Vinitaly il bilancio 2003: con 68 milioni 661 mila bottiglie vendute, l'Asti si riconferma il prodotto leader tra le «bollicine» italiane. Il risultato (+0,64% sul 2002) è tanto più significativo se si tiene conto della generale crisi dell'export. Dall'analisi dei dati - commenta il presidente del Consorzio di tutela, Paolo Ricagno, insignito a Verona della prestigiosa «Medaglia Cangrande» - emerge la costante vocazione all'export che per il 75% è all'estero.



L'Asti festeggia una crescita di produzione ed export in un anno difficile

Dalla cantina un profumo
che ha gli aromi del Sangiovese

D'ora in poi con il vino di si potrà anche profumare. L'idea è venuta ed è stata realizzata da Giuliana Cesari, moglie di Umberto, produttore vitivinicolo di Castel San Pietro (Bologna). Per costruire questa «de toilette» si sono presi i sentori naturali del Sangiovese (aromi di uva, arancio, rosa, violetta, liquirizia). È nato così «Taleto» fragrance, un profumo che prende il nome di quello del Sangiovese 1999 prodotto dall'azienda.



Giuliana ed Umberto Cesari con i figli Giannina e Ilaria

ALLA SBARRA L'USO DI DENOMINAZIONI TRADIZIONALI FUORI D'EUROPA

Sul vino è scontro tra Roma e Bruxelles

Fischler: «In Italia troppi atteggiamenti confusi e irresponsabili»
Alemanno: «Non si possono svendere i nostri gioielli di famiglia»

di Corrado
di VERONA

Cronaca di un Vinitaly con tinte di guerra. Tutto comincia il giorno dell'inaugurazione con il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, che affronta i problemi del settore: flessione dell'export nazionale, prezzi da rivedere. «Noi italiani gonfiamo, perché il nostro vino ha le caratteristiche per vincere, con la qualità, la concorrenza internazionale, ma si deve vigilare sui ricami eccessivi», dice il ministro, affidando all'osservatorio dell'Ismea un puntuale riscontro sugli aumenti di prezzo nella filiera e dando sul campo mandato all'Enoteca d'Italia, guidata da Pierdomenico Garrone, il compito di sostenere l'immagine sul fronte interno ed esterno, affiancandogli la «task force» di Buonitalia. Ma il momento in cui Alemanno incassa una pioggia di applausi è quando alza lo scudo per difendere i «gioielli di famiglia». Il ministro

mette alla sbarra la normativa Ue che concede ai produttori extraeuropei l'utilizzo di alcune prestigiose denominazioni di vini italiani. «Non si possono violare nomi intimamente legati ai nostri territori», dice Alemanno, citando l'Amarone di Buenos Aires, e annunciando che il governo di Roma impugnerà entro aprile il provvedimento preso a Bruxelles.

Questo mentre, proprio dal Vinitaly, parte, contro la normativa introdotta dal Commissario europeo all'Agricoltura Franz Fischler, la prima iniziativa di petizione popolare, con raccolta di firme, annunciata dall'euro-parlamentare Roberta Angelilli. A sottolineare la necessità di salvaguardare le produzioni tradizionali dalle contraffazioni internazionali è un'indagine della Coldiretti in cui sono esibiti i «copri del reato», dal fantasioso Cabernet (contaminazione linguistica tra Cabernet e Merlot) ai Frascati Doc imbottigliati in Da-

ria del vino - commenta con un esempio l'organizzatore agricolo - consentirebbe di portare oltre un miliardo di euro, raddoppiando, il valore delle esportazioni sul mercato Usa. Sul fronte dell'export altri dati li fornisce la Confederazione italiana agricoltori, che sottolinea come il calo dell'export 2003, pari al 16,6% corrisponde ad un calo dei ricavi del 4,4%, peggior risultato dal 1986, mentre i costi aziendali sono in crescita pesante. Un quadro che delineerebbe il rischio per l'Italia di retrocedere da primo a terzo Paese produttore ed esportatore di vino. Il sottosegretario Teresio Delfino, con delega al settore vitivinicolo, alla fine della giornata dà però un parere tranquillizzante: «Nei numerosi colloqui avuti con gli espositori - dice - ho avuto la conferma che la pausa riflessiva che i mercati stanno vivendo può essere superata: ci sono tutti i presupposti per riprendere la corsa degli anni passati».



foto

Ma l'indomani arriva da Bruxelles il Commissario all'Agricoltura, Franz Fischler, ben deciso a rintuzzare le accuse di aver svenduto il vino europeo, mosse dalle organizzazioni di settore italiane. «Atteggiamenti irresponsabili, troppe inesattezze - dice Fischler - se non avessimo giocato d'anticipo, aprendo il mercato, ma mettendo contemporaneamente paletti insormontabili all'infiltrazione dei falsi in Europa, saremmo stati stritolati

dalla macchina dei negozianti e commercio internazionale». La risposta di Alemanno non si fa attendere: «Non si possono affrontare negoziati al Wto solo sulla difensiva quando la globalizzazione dei mercati impone una difesa stringente della qualità dei prodotti agroalimentari e delle denominazioni sia interne che alla Ue. Inoltre la Comunità europea avrebbe dovuto fare uno sforzo maggiore per comprendere le ragioni ed i

L'EXPORT ITALIANO



Fonte: Elaborazione Confagricoltura su dati Ismea

MARTELLI (ASSOENOLOGI)

«Con l'Ue a 25 la concorrenza preme da Est»

intervista

Maurizio Tropeano

A partire dal primo maggio con l'allargamento dell'Unione Europea ad altri dieci Paesi la strada per i vini italiani sarà solo in salita. Giuseppe Martelli, direttore generale dell'Assoenologi, fotografa così gli effetti dell'Europa a 25 sulle esportazioni italiane che dopo dieci anni di continua crescita nel 2003 hanno segnato il passo.

Dottor Martelli, quali sono i motivi delle sue preoccupazioni?

«L'intercambio agroalimentare con questi dieci Paesi è stato nei primi mesi del 2003 intorno ai 350 milioni di euro. Il fatturato del vino rappresenta solo 19 milioni di euro, cioè l'1,3% del nostro intero export enologico. E le prospettive future sono rosse. I Paesi baltici, 5 milioni di abitanti in tutto, hanno una buona capacità d'acquisto, non producono vino e sono quindi recettivi a nuove importazioni. Gli altri, circa ottanta milioni di abitanti, sono quasi tutti in fase di sviluppo e pertanto, fatta eccezione per una esigua fascia di benestanti, oggi hanno poca possibilità di spesa».

Tra questi dieci Paesi ci sono possibili concorrenti?

«La concorrenza produttiva non va sottovalutata. Lasciando perdere Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia che per ragioni di clima non producono vino, tutti gli altri paesi sono produttori. Chi con un milione di ettoltri come la Slovenia e la Repubblica Ceca, chi con 4 milioni come l'Ungheria, chi con quantità inferiori come Malta e Cipro. Tutti questi Paesi hanno già chiesto a Bruxelles di incrementare sensibilmente la loro superficie vitata. Se a questo aggiungiamo i bassi costi di manodopera il discorso potrebbe per noi farsi complicato».

In quali settori ci potrebbe essere maggiore concorrenza?

«L'Unione Europea dovrà quindi aspettarsi nei prossimi anni qualche migliaia di ettoltri in più. Per i nostri vini è inevitabile una nuova forma di concorrenza in particolare modo per quelli a fascia di prezzo medio-alta, che, tra l'altro, sono quelli più diffusi e bevuti».

Molti esperti affermano che la grande distribuzione europea, entrando con nuovi punti vendita in questi Paesi, veicolerà la produzione dei prodotti tipici, fra cui ovviamente il vino. È d'accordo?

«Questo è sicuramente come purtroppo è altrettanto vero che l'Italia non ha una «grande distribuzione da esportare», nel senso che le catene sono francesi, tedesche, americane, inglesi e queste, sicuramente, prima di dare grandi spazi ad altri, cercheranno di imporre i loro prodotti. I più importanti gruppi si sono già da tempo mossi. Noi italiani non abbiamo questo supporto e dunque per i nostri vini sarà dura. Adesso il nostro è un settore che non può sopravvivere se non si solidano le performance, adeguandosi al terreno della battaglia, rivedere piani e strategie nella convinzione che gli altri non stanno a guardare».



Giuseppe Martelli

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Il giusto prezzo è quello deciso solo dalla qualità

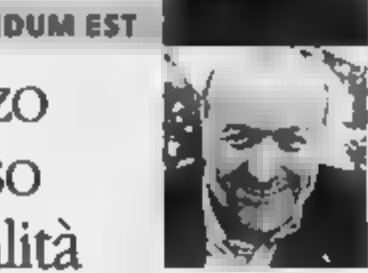
Carlo Petrini

La primavera di ogni anno riserva l'ormai rituale momento di riflessione sul comparto enologico nazionale, in corrispondenza del Vinitaly veronese. Quest'anno la parola d'ordine è rilancio: dopo il calo dei dati sull'export «un certo malumore tra i consumatori per i prezzi piuttosto alti, in certi casi davvero troppo, si sostiene che ci vuole una reazione».

Molti produttori stanno interrogandosi, dopo un miriade di richiami provenienti da più parti, sulla necessità di diminuire i prezzi: di scorso che in particolare sembra valere per chi fa i vini più grandi, quelli con le denominazioni più prestigiose. Tra questi si annoverano senz'altro i barolotti e quelli del Barbaresco, le punte di diamante dell'enologia piemontese. Ed è proprio ai piemontesi che, in occasione del Vinitaly 2004, vorrei rivolgere un piccolo appello - ma per analogia la cosa si può estendere a tutti gli italiani del vino: «Non mollate i prezzi proprio adesso».

Non mollate i prezzi e rispettate le annate per quello che sono, anche il fatto che, per esempio, quella del 2002 sia stata molto brutta. Il Barolo è stata giudicata dal prestigioso Wine Spectator come un'annata da 100/100, impareggiabilmente dal produttore: sarebbe un danno d'immagine pazzesco deriverla per le bizzarrie del mercato. Il 2001 è stata un'annata buona: vale lo stesso discorso, anche se le dovute distinzioni rispetto alla precedente. Il 2002, ci ha già pensato il Consorzio, non sarà un granché: poca produzione e poca qualità, sarebbe il caso di non fare uscire le bottiglie. Questo tipo di atteggiamenti racconterebbe finalmente agli acquirenti di un settore che entra in

dimensione virtuosa, consapevole della propria forza, che corre e ripara appena muta la direzione del vento. Le bottiglie di Barolo e Barbaresco non sono più a ruba come un paio d'anni fa (dove si riuscivano a vendere praticamente a qualsiasi prezzo)? State tranquilli: il fieno in cascina, il 2000 non perderanno certo valore con il passare del tempo.



È pur vero - e lo richiamano gli amici produttori più volte - darsi regole, anche in tempi non sospetti - che dagli anni '80 in poi i grandi vini piemontesi hanno visto i loro prezzi aumentare regolarmente d'anno in anno, tener conto della qualità delle vendemmie: il stato senz'altro un «ma» Ma intervenire con un abbattimento dei prezzi sarebbe come spargere il capo di cenere; i fuggi-fuggi di questo tipo significherebbe dimostrare paura e, soprattutto, porre rimedio a un errore. E davvero ora che l'enologia piemontese - e quella italiana tutta - dimostrino di aver assimilato i biontini, un'enologia matura, come da un paio di secoli ci dimostrano i francesi. Quindi si cominci a fare i giusti distinguo, senza complessi di inferiorità nei confronti dei concorrenti e dei consumatori. Recuperiamo anche il nostro orgoglio».

E proprio in tema di orgoglio, in questo caso da «Vecchio Piemonte», mi si lasci dare un altro consiglio: i miei concittadini: attenzione all'effetto antipatia. Restituono alle Langhe quell'elemento d'umanità che nei primi anni dell'ascesa ai vertici mondiali ha tanto contribuito al successo dei nostri vini. capisco lo stress lavorativo, un produttore che ha raggiunto una buona fama internazionale, bisogna che i leader della nostra enologia continuino e ricomincino a spendersi in prima persona negli eventi pubblici, in cantina, nelle fiere. La febbre da PR, l'invasione di uomini marketing freddi e impersonali, fa bene a un settore fatto soprattutto di piccola produzione, in cui l'acquirente desidera ancora vedere la faccia di chi fa il vino».

Sono sicuro che molti atteggiamenti cambierebbero di fronte al «personaggio» piuttosto che al «importatore». Ritornate ad accogliere la gente in cantina, viaggiate in prima persona, raccontate il vostro vino con la stessa passione che ci mette il farlo. Avremo così un settore maturo e - ancora - simpatico: non ci sarà mai bisogno di indurre il rilancio, di fare «esiste», di difendersi da chi ci vuole rubare le denominazioni.

Nasce l'«Università della grappa»

Un master per lo studio e la ricerca nel mondo dei distillati

Giampaolo Marro

La «Università della grappa» avrà un'università ad hoc: un master di primo livello attivato dall'università di Udine. Una nuova iniziativa che confermerà il trend positivo del settore. La grappa è, infatti, un superalcolico di tendenza. Lo confermano dati di Demoskopie secondo cui il mercato ha conquistato nuovi target di consumatori (giovani e donne) e ampliato la geografia delle aree interessate dal consumo, ma particolare il Sud Italia. Il proprio nel trapanese, a Petrosino, il superpolo della grappa made in Sicily. Protagonista del progetto, presentato al Vinitaly, una piccola distilleria, la «Trapasa», guidata dall'ex vicepresidente dell'Istituto regionale della vite e del vino, Giancarlo Conte, che firma il primo piano di produzione su scala industriale di grappa siciliana: 100 mila litri di distillato di vinacce di vitigni autoctoni (Nero d'Avola, Grillo, Zibibbo, Moscato e Mal-

vasia) - con il marchio «Conte Alambicco di Sicilia» - che rappresenta il 1% del settore, ma il 150 mila litri complessivamente prodotti in Sicilia da 40 aziende in gran parte vitivinicole.

L'acquavite italiana conta 500 distillerie, gli imbottiglieri sono circa 500 e oltre tremila le aziende vitivinicole che l'affiancano. Il loro vino nella commercializzazione. La nuova frontiera di studi e ricerca della più italiana delle acquaviti sarà appunto l'università della grappa di Udine, che nasce su iniziativa del Consorzio Iniziative Universitarie nei settori agro-alimentare, vitivinicolo e attività industriali e conta su diverse collaborazioni (Istituto agrario di San Michele all'Adige, università di Trento, Istituto nazionale grappa e centro studi assaggiatori). La grappa rappresenta un patrimonio culturale e l'università ad hoc punta non solo sulla formazione, ma anche sulla ricerca e sulla divulgazione, ponendosi come polo di

eccellenza. Al Vinitaly sono state presentate molte novità del bere forte, un segmento sempre più ricco e intrigante per la continua scoperta della regionalità e della tradizione, ma anche le nuove tecnologie. Gli esperti del Centro studi e formazione assaggiatori hanno accompagnato in un percorso sensoriale al «Grappa 6 C. Tastings per la scoperta di nuovi prodotti e l'evoluzione di quelli storici. Una novità nel campo delle acquaviti arriva da Mazzetti d'Altavilla che ha presentato «Legni - grappa di tradizione», un prodotto che porta all'estremo l'affinamento in barrique dei distillati. L'azienda Monferrina si è rifatta alla grande esperienza nella produzione dell'aceto balsamico tradizionale di Modena e ne ha ripreso il concetto produttivo che prevede il travaso del liquido da botte di tipo di legno a una successiva fatta con legno diverso, fino a sei barrique differenti.

«Villa Zarrin, poi, azienda bolognese (utilizza l'alambicco Charentais), brandy assemblaggio tradizionale (10 anni d'invecchiamento), un brandy millesimato (riserva 15 anni), prodotto di punta, e l'acquavite di vino chardonnay. Ultima novità della Villa Zarrin è, poi, la produzione, da ricetta familiare, del biologico».

Nel mondo della grappa un nome storico, la Bocchino (ha 106 anni di esperienza) a Canelli presenta la nuova sede dedicata alla «Cantina privata Bocchino» con millesimi di diverse «dal '74 fino al '94», per un totale di 2500 barrique. L'universo dei superalcolici e distillati presenta dati positivi - dice Carlo Bocchino - c'è una netta tendenza nella qualità, soprattutto con la distillazione di vitigni singoli, con eccellenti risultati e si punta a una sempre maggior attenzione alla territorialità: ogni zona autoctona ha proprie peculiarità».

AL «SOL» CHE AFFIANCA IL VINITALY I DATI DI MERCATO DELL'OLIO DI OLIVA

Boom di consumi per l'extravergine

Gianni Stornello

Il mondo della vite a fianco di quello dell'olio. Il Vinitaly, sarà l'ultima volta che i due settori scabiteranno: questa manifestazione. Dalla prossima edizione, infatti, il «Sol», cioè la rassegna dedicata all'olio d'oliva, troverà il suo spazio autonomo nel calendario di Veronafiera. Intanto, proprio in occasione del «Sol» 2004 l'Unaprol ha diffuso in anteprima alcuni dati, che sono pubblicati a maggio in un grande studio di settore, da cui emerge la crescita dei consumi di olio d'oliva certificato Dop (denominazione di origine protetta) e biologico. Premesso che nel nostro Paese i consumatori acquistano ancora oggi il 30% di tutto l'olio d'oliva affuso - spiega Nicola Ruggiero, presidente di Unaprol - l'importante constata-

re che per il rimanente 70%, cioè la parte di prodotto confezionato, è richiesto quasi completamente l'extra vergine. Alla fine dello scorso anno, la «fotografia» del prodotto confezionato e distribuito in Italia nei dodici mesi precedenti, è rappresentata per l'88,2% dal prodotto extra vergine di base. Il 7,2% appartiene alla categoria del prodotto completamente italiano, il 2,5% a quella delle denominazioni di origine protetta, il 1,6% è rappresentato dal biologico e il 2,5% dal fruttato. La spesa complessiva ha superato i 635 milioni di euro per un totale di 167 milioni di litri di prodotto venduto. Un altro dato interessante, che mostra la tendenza del consumo verso il punto di acquisto, è costituito dal fatto che il 68,6% in valore e il 67,7% in volume di

tutti questi acquisti è transitato attraverso il canale degli iper e supermercati.

Quanto alle tendenze commerciali Ruggiero aggiunge che dall'analisi di 192 punti vendita effettuata da Unaprol a livello nazionale, si registra una forte espansione di referenze. Infatti il 59,4% è rappresentato da olio extra vergine di oliva base, il 12,8% dall'olio di oliva, lo 0,6% da prodotti dop-bio. Il 5,7% appartiene alla categoria biologico e una quota pari al 4,3% rientra nel segmento degli oli aromatici. Ma la fetta più consistente, e cioè il 17,2%, è rappresentata da oli a denominazione di origine protetta.

Anche all'estero si naviga a gonfie vele. Nei nuovi Paesi consumatori si usa in percentuale più olio extra vergine di quanto si consumi nei Paesi



Nicola Ruggiero

tradizionali. In Francia, la quota ha superato il 90%, in Germania ha toccato il 70%, in Gran Bretagna ha raggiunto il 60%. Tutto bene dunque per l'olio d'oliva italiano? «Attenzione - afferma Nicola Ruggiero - perché possono esservi dei pericoli all'orizzonte, e non potremmo manovrarli rapidamente e con decisione a una nuova politica dei controlli: il made in Italy è sempre a rischio e quindi va difeso costantemente».

SPAZIO AFFARI

COSTA ACCURATA

NIZZA l'unico candelario appartamento 600 mq mare vicinanza università soluzione di investimento ideale, alta rendita locativa. 011.501.5338 - www.bighino.it

NIZZA 50 metri mare, nuovi appartamenti, € 95.000,00. Spese notevoli ridotte. Tel. 320.334.0895 - www.comed.com

INTERO

A. BRASILE Rio - Botafogo, signorile appartamento mq 200, venduto causa trasferimento. Trattativa riservata. Istituto Turistico Immobiliare 011.519.5332.

SEVERINO Mar Rosso, splendidi appartamenti piano proprietà, € 110.000,00. Casa 012.555.527.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. TOSCANO SPA Reggio zona industriale 5 capannoni di 6000 mq con uffici su un'area di 20.000 mq affittati reddito annuo € 252.000,00. Tel. 011.539.007.

BENASCIO capannoni recenti mq 1800 / 2100 con impianti, altezza mt 5,50, palazzina uffici mq 300, cortile. Entrate 011.549.8989.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO pressi via Petrarca in signorile palazzo, ufficio da ristrutturare mq 220, € 10. Buon investimento. Investitalia 011.538.4365.

GABETTI IMPRESA Pianezza zona industriale capannone mq 500 con cortile mq 250. 011.519.9494.

GABETTI IMPRESA Trussardi in recente palazzina, uffici su tre piani, 670 mq, 14 vani, oltre magazzino mq 155. Tel. 011.538.007.

GABETTI IMPRESA via Arona al piano nobile mq 145, ingresso, 6 vani, doppi servizi, buono stato manutenzione. Tel. 011.538.007.

MONCALIERI zona Capica capannone industriale/artigianale mq 600 con cortile mq 250. 011.519.9494.

PRECOLLINA pressi piazza Zara, palazzina ufficio indipendente mq 600, su tre piani, più interrato mq 270. Investitalia 011.518.4368.

VIA DELLA ROCCA (edificanti) negozio mq 50 una vetrina perfettamente ristrutturata. Magazzino collegabile. Luciano Vole 011.515.9079.

BOX AUTO

BOX SINGOLI E DOPPI per investire in azioni sicure da € 18.000,00 vendibili in zona. 011.560.9580.

VERBENA

IN Torino terreni edificabili concessionali mq 2500 a 1800 uso commerciale su-permercato o espositivo € 1.100,00 al mq. Tel. 011.560.9580.

TORINO CITTA'

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa zona centro, Crocetta, precollina, fronte collina. Massima redditività. Signor Faccini 011.480.135.

CERCASI precollina / Crocetta prestigioso alloggio mq 200 / 250 trattativa riservata. Eurofin 011.581.8777.

GOVANE uso investimento acquista appartamento da 50 a 100 mq possibilmente cortina zona ospedal. Definizione immediata. Sig. Musolino 011.480.135.

INTERI STABILI

In acquisto. Gabetti Bpa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano 011.578.7180.

RICERCHIAMO in acquisto per l'acquisto di un'azienda immobiliare. Ricerchiamo zona signorile salone 4 camere cucina biservizi. Bimar 011.43.591.

San Paolo / Cenisia, ricerchiamo 2 camere cucina o tinello cucinino servizi. Massimo realizzo, definizione immediata. Gabetti San Paolo 011.433.0766.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA Alta Valle Susa. Sestiere ad Alta Val Chisone messaggio importante: ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezione e sempre più numerosi clienti. Valutazioni gratuite. Gabetti Op Imm. Bardonecchia 0122.901.885 - Gabetti Op Imm. Sestiere 0122.750.654.

PRIMAVERA impresa acquista terreno edificabile o stabile da ristrutturare in Torino o primaverale cintura. Tel. 011.740.634.

TORINO CITTA'

A.A. CASAFITTI appartamenti ristrutturati centrali in stabile signorile varie metrature, vuoti, ben € 900. Tel. 011.593.901.

A. CORBO TURATI (pressi Maurizio) piano nobile bilocale ingresso e bagno, elegantemente arredato. Elvise 011.555.587.

ADICENTE Giardini reali corso Regio Parco nuovissima salone 3 camere cucinino tripli servizi box € 1.533.434.

APPARTAMENTI corso Ra Umberto eleganti appartamenti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, box, splendidi terrazzi. Vlp 011.939.5335.

APPARTAMENTO signorile ammobiliato adiacente via Po in prestigioso stabile d'epoca ristrutturato 3° piano espositivo di cucina soggiorno 2 camere biservizi cantina box. Sardinio 247.750.7575.

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, adiacente corso Brianza, libreria, luminario, salone, 2 camere, cucina, biservizi. Eurocase 011.560.6023.

BIMAR affittiamo centrali in stabile signorile monolocali arredati da € 380,00. Tel. 011.43.591.

CHIESANO & C. Crocetta, locale pedonale, appartamento in villa, ingresso, salone doppio, pranzo, 4 camere, cucina, tripli servizi, box. Giordano condominiale. Tel. 011.568.2658.

CHIESANO & C. piazza Carignano, arredato, ampio, ingresso living, soggiorno con angolo cottura, camera, servizi. Trattativa riservata. Tel. 011.568.2658.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO via Lombroso ingresso 4 camere cucina biservizi box € 600,00. Simocasa 011.533.434.

CORSO MATTEOTTI pressi attico signorile salone 3 camere cucina biservizi 2 terrazzi parzialmente arredati box auto referenza. Finc 011.505.691.

CORSO MATTEOTTI via Arsenale nuovissimo salone 3 camere cucina biservizi parzialmente arredato termocanone condizionamento. Simocasa 011.533.434.

CORSO RA UMBERTO attico a rifinitura in stile si-gnorile appartamento vuoto o arredato composto da: salone, sala pranzo, 3 camere, cucina, tripli servizi e patio auto coperto. Grimaldi 02.870.73312.

CROCETTA appartamento ristrutturato mq 180 box piano 1° anche uso ufficio. Altissimi 011.543.670.

CROCETTA in stabile moderno due camere, tinello cucinino entrata bagno, box auto € 550,00 mass più spese. Studio Santagata 011.533.947.

CROCETTA stabile signorile piano alto bilocale salone 4 camere interventi cucina post auto. Eurocase 011.580.6023.

ELIO COCCHI 011.580.2264, strada San Vito alloggio grande prestigio mq 170, parco, giardino € 2.000,00 mensili con spese.

FRONTE Valentino stabile d'epoca, signorile, appartamento arredato, salone, 2 camere, cucina, biservizi. € 011.580.6023.

GEA Ra Umberto affittasi signorile portinone mq 60 salone studio cucina 3 camere, tripli servizi. Uso abitativo/ufficio. Tel. 011.562.943.

TORINO PROVINCIA

PECETTO in casale epoca ristrutturato salone 3 camere cucina studio 3 bagni box, giardino privato. Immobili 011.562.943.

SAN MAURO € 220 4 camere cucina biservizi lavandiera, box auto ampio giardino. Bimar 011.43.591.

LIORINA

BORGHETTO affittasi alloggio. Pasqua € 235,00 - Giugno € 410,00 - Luglio € 640,00 agosto € 990,00. Agenzia Edilinvest. (www.agenziaedilinvest.com) 0182.970.386 - chiuso mercoledì.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza, tripli, R. settimana, quindicina, mese. Aurora 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. Bruino capannone 2200 mq con palazzina uffici 400 mq zona industriale artigianale affittasi € 6.200,00 mese referenza. Conculca 011.771.0209.

A. VENARIA Palazzina Auchan locale industriale commerciale mq 1000 più mq 200 uffici, servizi. Tel. 011.739.5243.

REINASCIO / Orbassano capannoni recenti mq 1000 / 2000 uffici, ampio piazzale, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.9693.

BIMAR adiacente corso Svizzera in palazzina signorile affittasi uso ufficio, scuola, ecc. 940 mq più area parcheggio mq 684. Tel. 011.43.591.

BRUNO Unione Sovietica 457 affittasi ufficio mq 650 più mq 250 di laboratorio, mensa, archivio con la possibilità di abitare capannone mq 700 circa area condizionata riscaldamento autonomo ristrutturato parcheggio. Tel. 011.43.591.

CAPANNONE industriale in Torino via Po-litano mq 1300 palazzina uffici affittasi referenza. Simocasa 011.543.670 - 338.428.653.

COLLENO capannone su due livelli mq 6000 piano terra altezza mt 6, piano seminterrato mq 2500 altezza mt 5, collegati da rampa carrai. 011.538.007.

CORSO / **BERGATO** epoca signorile uso ufficio salone, 6 vani biservizi, mq 280, in ottime condizioni. Box 800. Referenza. Finc 011.505.691.

CORSO VITTORIO EMANUELE Monum. elegante ufficio 380 mq salone 10 camere biservizi terrazzo box. Ristrutturato. Hagion & Aston 011.562.2525.

GABETTI IMPRESA adiacente via Po-litano capannone 1820 mq oltre uffici 110 - mq capannone area libera. Tel. 011.538.007.

GABETTI IMPRESA Torino strada del Casellario capannone industriale mq 1000 altezza mt 8 possibilità uffici interni mq 200. Tel. 011.538.007.

GABETTI IMPRESA Vinovo complesso industriale mq 8400 altezza 5 - 7 metri, palazzina uffici. Possibilità vendita frazionata. Tel. 011.538.007.

Grugliasco affitto capannone mq 950

più letola mq 200 cortile mq 400 struttura in c. a.

libero 1° aprile Baldini 011.596.771.

LOCALE magazzino laboratorio mq 820 - 400 in stabile su 3 piani. Bimar 011.43.591.

DORIA COLETTA in palazzina indipendente luminosi uffici mq 750 su unico livello. Cortile interno. Luciano Vole 011.813.9289.

H 400 mq centro aperto specializzato in ristrutturazione di strutture ampie vetrine forte passaggio adatto a. Helvetia 011.227.2700.

H OPEN SPACE mq 1800 negozio vetrine su grande cortile comodo al centro completamente ristrutturato con possibilità parcheggio adatto a concessionaria auto. Helvetia 011.227.2700.

PIAZZA SOLFERINO prestigioso negozio 390 mq angolo, 7 grandi vetrine, su 2 livelli. Furbetto 011.544.566.

SCALONONE prossimità futuro svincolo autostradale, affittasi locale artigianale / commerciale mq 250 / 500, possibilità uso ufficio. Telefonata ore serali 012.202.673.

SCALONONE S.S. n. 83, vicinanza bivio di Piacenza, capannone artigianale / commerciale, mq 2100 circa, piazzale, possibilità divisione in due lotti. Telefonata 012.322.222.

UFFICIO pressi Nuovo Tribunale ingresso 5 camere archivio servizi. € 1.000,00 mese. Possibilità post auto. Furbetto 011.544.566.

VIA DI NARVI completamente ristrutturato salone, 2 / 3 camere, cucina, bagno. Contratto solo a società. Furbetto 011.544.566.

VIA LAGRANGE edificio storico sede di esposizioni antiche culturali ufficio 330 mq. Eventuali post auto. Furbetto 011.544.566.

VILLASTELLONE pressi uscita Torino Genova affittasi capannone industriale mq 2.000. Mcase 011.506.3030.

APRILE 2004

TORINO CITTA'

A.A. ABBIANO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenzialissimi, nessun costo vostro carico. Komarc 011.533.914.

ALDOGGI varie metrature ricerchiamo: Centro, Crocetta, Precollina, per selezionare clientela senza vostre spese. Bormacampagna 011.501.573.

RICERCHIAMO in affitto per trasferire villa o prestigioso appartamento 3 / 4 camere cucina biservizi. Bimar 011.43.591.

SOLOCABELLE ricerca per signorile clientela, appartamento signorile vuoti / arredati definizioni rapide. Tel. 011.500.610.

9

A. ACQUITA adiacente mare, contenitori con. Via. Torino (zona Moia). Tel. 011.517.7242.

ACQUITA adiacente mare, contenitori con. Via. Torino (zona Moia). Tel. 011.517.7242.

AUTOTRATTORIA acquista vetture a Torino centro tipo max serie. Corso Monforte 9. Tel. 011.817.1843 - 011.889.854.

10

ALBERONI PENSIONI RENDENZE

A. Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menu a scelta camera con servizi parcheggio. Pasqua € 58,00. Tel. 019.692.860.

ALBERGO Sironio *** Diana Marina, centrale, eleganza 70 mt. dal mare, garage, camera con tutti i comfort, ideale per famiglie. Appartamento mono e bilocale con vista mare. Tel. 0183.403.014. www.hotelalbergo.it.

DIAMO MARINI **** Bertolomeo hotel Mayola *** alla mare spiaggia privata e piscina menu a scelta con buffet insalate, colazione buffet. www.hotelalbergo.it. Tel. 0183.403.014.

LDAMO Albergo Solemar 019.699.877, centrale. In vicino mare, cucina curata, familiare. Aprile - Maggio € 33,00 - Giugno € 39,00.

PIETRA LIGURE Hotel Villa Torinese camera, TV, servizi, balconi, da ottobre ad aprile € 28,50 escluse festività. Tel. e fax 019.616.132.

RIMINI Hotel Carol 3 stelle. Vicinissimo mare. Signorile. Climatizzato. Camera tv, frigobar. Rifornita cucina. Offerta Pasqua: 3 giorni pensione completa € 135,00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.65.

VARAZZE Hotel Marengo *** 100 mt. mare, cucina casalinga, una settimana pensione completa € 210,00. Tel. 019.963.05.

11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE e AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicale - matrimoniale. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

CAROLA 37enne restauratrice. Studio pianoforte ricerca amichevole. Cerca uomo personalità forte, intelligente, simpatico. Scopo: matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

FULVIO 48enne laureato ordinario, carattere forte, congruente, cerca donna max 40enne realizzata per futuro intellettuale. matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

GIAN P. vedo. Carattere aperto senso artistico, alto robusto, conoscere signora italiana, bionda, preferibilmente indipendente, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

SONIA dottoressa 48enne divorziata bella giovane desidero trovare amore, famiglia cerca uomo sincero sani principi morali, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Pascheria, 163 Torino.

A. ORFERERIA GEMMA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Maderna Chisola 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatici. Max valutazione. Via Trupoli 85.

MAROTTA TAPPETI

Presenza fino al 18 Aprile

* Cina - Tibet - India - Thailandia.

MOBILI E TAPPE

tutto quello che cercate!

dal 1929

PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA

"CONFRONTATECI"

Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	200 x 150 €99,00
Bukhara	100 x 60 €68,00
Uzbek fine	300 x 200 €	1.500,00
Uzbek	300 x 200 €	..650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi

P GRATUITO (50 POSTI AUTO)

18 APRILE 2004

Solo Aprile Aperto Anche Domenica e festivi

Moncalieri - St. CARLO

011.6407427 (L. 1111) Targato La

TURIN MARATHON

è anche...

MARATONANDO

7,5 Km per tutti nel Parco del Valentino

una giornata indimenticabile

nei di

Partecipa anche al dimo degli speciali "raggi"

18 APRILE 2004

LA STAMPA

MIZUNO

OPEL Gencar

RASPINI

TORINO

Via Ventimiglia 145 - 10127 TORINO - tel. 0116631231 - fax 011676361 - www.turinmarathon.it - info@turinmarathon.it

risparmio Carrefour

CELLULARE NOKIA smartphone 6600

display TFT a 65.000 colori
Tecnologia Tri Band GPRS MMS e-mail
Bluetooth. Memoria interna 6 Mb
MMC da 32 Mb espandibile
Sistema operativo Symbian OS 7.0
Registrazione riproduzione videoclip
Fotocamera digitale VGA 640x480
con zoom 2x integrata
COMPRESA SCHEDA VODAFONE
PREPAGATA 10 €



€ 389,00
~~€ 459,00~~
RISPARMIO
€ 70,00

LAVATRICE Bluesky mod. SLS 602T

Classe di efficienza energetica: ■
Centrifuga: 600 giri - Capacità di carico: 5kg.
Funzioni: 11 programmi tasto esclusione centrifuga
Termostato: regolabile - Colore: Bianco



€ 189,00
~~€ 219,00~~
RISPARMIO
€ 30,00

VIDEOREGISTRATORE SAMSUNG SV 543

4+2 testine - Fermo immagine - Moviola - SP/LP
Stereo ■ Play - NTSC - Telecomando



€ 89,00
~~€ 129,00~~
RISPARMIO
€ 40,00

FOTOCAMERA DIGITALE OPTIO mod. 331 SENSORE

3,34 mega pixel - zoom ottico 3x - Mirino orientabile
Risoluzione: 2048x1536 DPI
Memoria inclusa 16 Mb
Display da 1,5" colori TFT
Flash: automatico
Peso 180 gr.



€ 189,00
~~€ 299,00~~
RISPARMIO
€ 110,00

VIDEOCAMERA DIGITALE JUMBO VPD 31

CCD 800.000 pixel
Zoom ottico 10x
Zoom digitale 800x
Monitor LCD 2,5"
Pulsante foto



€ 499,00
~~€ 599,00~~
RISPARMIO
€ 100,00

FISSO POMPA DI CALORE

Termostato - funzione deumidificatore
Potenza di raffreddamento 9000 BTU
Consumo 730 W
Telecomando



€ 259,00
~~€ 279,00~~
RISPARMIO
€ 20,00



6 MESI FINANZIAMENTO
TASSO
0%
TAEG 0%

PERSONAL SKINTEK:

Processore Intel Pentium 4 3.0 800 Mhz
Scheda madre: via con Firewire per acquisizione digitale supporto 800 Mhz
Memoria RAM: DDRam 512 ■ 400
Hard disk: 120 Gb 7200
Scheda video: ATI RADEON 9200 256 Mb + TV out
Modem Fax: interno ■ V90 voice
Masterizzatore: DVD dual +/-
Sistema operativo: Windows XP home
Monitor da 17" crt



€ 989,00
~~€ 1199,00~~
RISPARMIO
€ 210,00

SDRAIO LEGNO



€ 22,90
~~€ 28,90~~
RISPARMIO
€ 6,00

GAZEBO 3x3 IN FERRO TETTO A PAGODA



€ 89,00
~~€ 119,00~~
RISPARMIO
€ 30,00

SHOPVILLE



800-650650

servizioclienti@carrefour.com

Offerta valida solo per i punti vendita
Carrefour e Carrefour Market - 10 punti vendita
Offerta valida solo Domenica 4 Aprile
aperta dalle ore 9.00 alle ore 21.00

COLLEGATI AL NOSTRO SITO

Carrefour
è di parola.



CULTURA E SPETTACOLI

25 DOMENICA 4 APRILE 2004

Le crociate e gli arabi

Debutta domani al Comunale di Teramo *Le crociate viste dagli arabi*, spettacolo di Consuelo Barilari tratto dall'omonimo libro di Amin Maalouf (foto) adattato da Marzia Spanu e Egi Volterrani. Il 21 lo spettacolo sarà al Mammucino di Chieti con un dibattito cui parteciperanno Maurizio Blondet e Khaled Fouad Allam.

Ritrovata Cantata di Bach

È rispuntata in Giappone dopo 200 anni in cui si perse le sue tracce, una partitura musicale di Johann Sebastian Bach (nell'immagine). È la Cantata BWV 216, composta nel 1728 per il matrimonio di Johann H. Wolff e Susanna R. Hempel. Consiste in 11 pagine, corredate di note e versi in tedesco.

Addio a Hamilton

Lo storico dell'arte George Heard Hamilton (foto), specialista di fama mondiale nel campo dell'impressionismo, è morto a Williamstown (Massachusetts). Aveva 93 anni. Era professore emerito della Yale University e autore di numerosi saggi, fra cui *Monet e i suoi critici*.

VIAGGIO NELLE FORESTE DEL DARIEN. QUI SOLO UNA NATURA INOSPITALE PROTEGGE GLI 800 COLOMBIANI FUGGITI DAI MASSACRI

Una comunità sparsa in un territorio vasto: sopravvive a stento con un poco di agricoltura, ma senza le garanzie e i benefici che lo Stato garantisce ai rifugiati politici

Mario Vargas Llosa

La signora Nora Elena è così magra che non so dove prenda le forze per sorreggere l'ultimo dei suoi figli mentre parliamo nel minuscolo villaggio di Yape, perduto tra le foreste panamense del Darien. Picchia un sole di piombo e io sudo da tutti i pori, ma lei, che è sopravvissuta a tante prove, non sente il caldo né si scuote per i sette figli che corrono a saltare attorno a noi e fanno tremare la fragile casupola di canne e il tetto di rami di palma, costruita come una palafitta, dove s'affolla la famiglia. Donna Elena ha perso quasi tutti i denti e molte cose ancora, ma non l'energia e quella voglia di vivere che, di tanto in tanto, illuminano il suo viso.



Il sorriso. È questa parte, di Unguia, nel Chocó, la regione colombiana che confina con Panama. Donna Nora e suo marito José Ignacio sono una piccola cascina, e visto che erano disponibili e aiutano la gente dei boschi, all'uomo, dopo un periodo d'addestramento, venne affidata la gestione del centro per la salute. Nel 1996, dal villaggio e dai dintorni, cominciarono a sparire persone, mentre altre erano uccise, a volte dopo atroci torture. «Arrivano persino il ventre delle donne incinte e gli portavano via i feti», dice lei, ora, facendosi il segno della croce. Gli assassini erano guerriglieri della Farc o paramilitari? Risposta: «Uomini armati, non so nulla di più».

(Tutti i rifugiati colombiani che parlo nel Darien si rifiutano di dare un'identità ai carnefici dai quali sono fuggiti). Allora, Nora, Ignacio e i loro cinque figli abbandonarono tutto ciò che possedevano a Unguia e si gettarono nel fitto della foresta. Dopo mille e un'avventura entrarono come clandestini in Panama dove si sistemarono in questo villaggio di Yape nel quale li avevano preceduti molti colombiani arrivati da diversi paesi e villaggi del Chocó per sfuggire alle carnefici.

Ma Darien, la provincia più grande di Panama, è anche la meno popolata e ospitale. E pure la più difficile da proteggere a causa dei suoi boschi intricati e di quei fiumi che, nei mesi di pioggia, tracimano e invadono e rendono fango la terra facendo scomparire i sentieri e lasciando completamente isolati i pochi villaggi. I posti di controllo panamensi sono insufficienti e, per questo motivo, secondo voci che le autorità smentiscono e che, però, le maggiori parte della gente conferma, i guerriglieri e i paramilitari colombiani entrano nel Darien e qui continuano i loro crimini senza grandi impedimenti.

A pochi mesi da quando Nora, Ignacio e la loro famiglia si fermarono a Yape, nel giugno del 1997 un distaccamento di uomini armati giunto dalla Colombia occupò il paese. Nonostante i pianti di Nora e dei bambini, si portarono via Ignacio: il suo cadavere venne trovato il giorno dopo nella foresta, decapitato e le mani tagliate. Sulla lavagna della scuola gli assassini lasciarono una scritta per spiegare che «così muoiono i rospi» (i delatori). Donna Nora non si fece sopraffare dalla tragedia e, compensando con una prodigiosa energia la scarsa forza fisica,



Un gruppo di donne abbigliate con le tele a disegni di cui sono abilissime tessitrici

PANAMA

i profughi di serie B

lavorò la terra e vendette i frutti per tirare avanti con i cinque figli. Dopo qualche tempo, si risposò con un panamense di queste parti dal quale ha avuto questi due ultimi bambini che, adesso, litigano per le sue ginocchia. Quando la domanda se pensa che un giorno o l'altro potrà tornare a Unguia, nella terra dov'è nata, i suoi piccoli occhi si velano d'una nebbia triste e scettica.

Quanti sono i rifugiati colombiani disseminati nelle foreste del Darien? Mi dicono circa 800, ma è difficile appurare la cifra esatta in un territorio di 16 mila chilometri quadrati che sembra, in buona parte, ancora estraneo alla storia moderna: automobili, senza strade, senza elettricità e dove l'unico mezzo di trasporto continua a essere la

piroga degli aborigeni, come cinque secoli fa quando giunsero le prime ondate di spagnoli. I rifugiati, quasi tutti d'origine contadina e provenienti dal Chocó, hanno incominciato ad arrivare fin dal 1950 quando la violenza politica ha inondato l'intera regione frontiera. Non tutti, però, abitano in villaggi: molti sono dispersi in piccoli gruppi alle sorgenti dei fiumi dove sopravvivono grazie alla coltivazione di minuscoli appezzamenti.

La loro situazione non è certo facile perché, visto che non si tratta di rifugiati individualizzati sui quali pende una specifica minaccia, ma d'una collettività vittima d'un pericolo generico, lo Stato panamense non riconosce loro quella condizione di rifugiati politici che gli darebbe

In questo mondo di esclusi c'è tuttavia chi si batte per il rispetto dei diritti umani: persone singole impegnate a creare un'«economia solidale» oppure le istituzioni che agiscono in nome dell'Onu

il diritto di lavorare e di raggiungere altre zone. Paese. Sono rifugiati di serie B, provvisori, senza la possibilità di muoversi dal luogo in cui stanno. Persino per un viaggio di pochi chilometri - ad esempio, per andare a lavorare in una fattoria vicina o per portare i figli in un villaggio dove c'è una scuola - devono chiedere un permesso speciale alla polizia: obblighi che complicano la vita e creano già difficoltà. Si sono verificati, in passato, alcuni incidenti che questi esuli ricordano con brividi: paura. 109 di loro, tra i quali 64 bambini, che stavano cercando il paese di Panama, furono rimandati in Colombia il 21 aprile 2003. A nulla servirono le proteste religiose e dei laici che operano nella Vicaria di Darien, una delle istituzioni che più

aiuta i rifugiati colombiani, con il finanziamento dell'Acnur (Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati). Negli ultimi giorni il governo panamense avrebbe assunto la decisione di legalizzare la drammatica situazione di questi rifugiati.

In tutti i villaggi che ho visitato è evidente la grande integrazione dei colombiani con i locali e, secondo tutte le testimonianze che ho raccolto, non c'è mai stata ostilità di questi ultimi nei confronti dei primi. Contrario, sono frequenti i matrimoni misti e fino a che non parlano - la cantilena del Chocó è inconfondibile - non si distinguono gli uni dagli altri. Nel Darien solo gli indios - kuna e embera - costituiscono un'entità etnica separata: le loro capanne a forma di cono, i loro tatuaggi e le belle tele colorate

piccola impresa e commercializzare i loro prodotti combattendo la sotta affaristica, anche qui, vengono rispettati i diritti umani. Nella loro casa di legno sulle rive del fiume, dove vivono in spartana sobrietà, Xuaco e Ana Lorena ricevono i forestieri come se fossero principi, li fanno sedere sulle loro sedie, o su amache o a terra e, mentre offrono la specialità di famiglia - la tortilla spagnola - li intrattengono con storie, aneddoti e leggende del Darien che hanno nulla da invidiare a quelle delle Mille e una notte.

La vita così dura e selvaggia ha fatto delle donne del Darien esseri d'acciaio, contro le avversità. Donna Nora, quella di Yape, non è l'unica. Una che le assomiglia è donna Luzmary, rifugiata colombiana che risiede a Boca de Cupe. Lei e un gruppo di compagni hanno realizzato, con l'aiuto dell'Acnur, un progetto per produrre miele e biscotti di canna da zucchero. L'hanno mostrato e, più ancora che dai canneti e dal piccolo torchio azionato per farne vedere il perfetto funzionamento, sono rimasti impressionati dall'irresistibile energia da questa donna che comandava, si dava da fare, dirigeva il lavoro: una vera Donna Barbara, ma buon amore e travolgente simpatia alla cui forza di volontà sembravano piegarsi, felici, solo gli uomini, ma persino le canne e le mole della macina.

Una leggenda ricorda che i Conquistadores spagnoli riuscirono a sconfiggere le Ande, i deserti e l'Amazzonia, non il Darien. Li scacciò per due volte. Bene, queste persone derelitte hanno ottenuto la loro vittoria: né le erbacce, né gli insetti, né il diluvio, né l'isolamento hanno impedito alla loro meravigliosa umanità di mettere radici nel Darien.

Copyright El País



Un soldato panamense, ovvero l'impossibilità di fermare i guerriglieri colombiani

LIBRO

Non fare il cow-boy, cavalca con arte soltanto così puoi afferrare la leggerezza

Domenico Quirico

«IMPARA a conoscere i pensieri del nobile animale che desideri cavalcare, non essere eccessivamente esigente, chiedergli inutili prodezze»: Goethe, applicando questi saggi precetti, ha attraversato l'Europa a cavallo per arrivare a Valmy in tempo a vedere lo spirito del secolo sfraccellato dalla mitraglia e dal tempo nuovo delle rivoluzioni e delle ideologie. L'equitazione affascinava questo viaggiatore metodico e appassionato perché affiorava i confini dell'arte. La paziente costruzione del cavaliere perfetto è in fondo il mitologico percorso di un artista verso il

capolavoro: c'è la forza fisica dell'animale in comunicazione con l'obbedienza, lo scambio sottile di comunicazioni invisibili che costruiscono il rapporto tra il maestro e l'allievo, alla fine attraverso la fatica il raggiungimento della perfezione del gesto che dura però un istante e deve essere continuamente, pazientemente rimodellato.

In tempi di campagne italiane affollate da esotici, stonati cow-boys, ennesimo tributo a una globalizzazione dei gusti che non lascia a nessuno spazio vuoto, riscoprire i classici dell'arte del cavaliere è una preziosa avventura intellettuale che ha appassionato prima i

CAPRI
NEOCITAZIONE

Jean Saint-Fort Paillard
Capri Neocitazione
Umberto Allemandi
142 pagine, 35 euro

filosofi e i poeti che i palafrenieri. In fondo Senofonte era più noto per i consigli come indurre il cavallo ad essere felice e fiero di essere montato che per le scintillanti avventure della *Anabasi*. E poi addestramento. È una parola dura che non si dovrebbe mai usare in equitazione. Come si impara leggendo uno scintillante libro di Jean Saint-Fort Paillard che l'editore Allemandi ha inserito nella sua raffinata collana di storia e dell'equitazione. Che Stefano Angioni, uno degli ultimi grandi cavalieri italiani, ha promosso, tradotto, curato. Saint-Fort, dragone nell'età dei carri armati, campione olimpico, maestro, è un custode del fuoco segreto di Saumur, santuario francese dell'equitazione classica. Dietro la sua prosa limpida e cartesiana lampeggiano gli splendori barocchi del Cadre Noir, la magia

della «cabriole» straordinaria prodezza dell'arte equestre che riesce a imitare a il libero vigore del cavallo.

Il libro è una guida allo scopo supremo di ogni cavaliere, afferrare la leggerezza. Quella che solo i Grandi hanno realizzato: incanto inimitabile. Caprilli, per esempio, uno dei pochi innovatori di un paese come il nostro che ha sempre avuto talento per le controrivoluzioni e le nostalgie passatiste. Un'Italia che scivolava dai furori dell'Ottocento alle aspre prove della modernità inventando l'equitazione naturale utilizzando l'equilibrio dell'animale fino ad allora martirizzato dalla tecnica brutale dell'opposizione. Caprilli sentiva la traiettoria del salto, lo viveva. Ebbe imitatori appassionati e devoti in tutto il mondo, ispirò generazioni di cavalieri. Lo abbiamo dimenticato.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1876

Direttore responsabile

Vicedirettore

Redattori capo centrali

Capo della redazione romana

Capo della redazione milanese

Art director

Cynthia Spazzalini

EDITRICE ■ STAMPA ■

Presidente

Amministratore delegato

Direttore generale

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

Amministratore

LOTTA CONTINUA E LA VICENDA SOFRI: I NODI DA SCIOGLIERE

I conti vanno fatti col fascismo

Giovanni De Luna

N Italia c'è stata una guerra civile strisciante che è durata quasi l'intero secolo breve. Dal 1919 agli Anni 80; e innesca- le e prolungarla nel tempo. È stata una irrisolta questione comunista: sono i due nodi storico- grafici su cui si sono concentrati i primi commenti al libro che Aldo Cazzullo ha dedicato al Caso Sofri (Mondadori) e alla storia della Lotta Continua.

Sono interpretazioni contro- versate. Però sarebbe auspicabile che almeno sui fatti gli storici possano trovare un punto di vista comune. E i fatti sono che in Italia a cancellare la libertà e la democra- zia il fascismo e non il comunismo; e che il comunismo è stato ampiamente coinvolto nella lotta per ridare a questo paese la libertà e la de-

Di qui il para- dosso della italia- na del Novecento un'ideologia che nei pa- si dove è andata al pote- re ha alimentato dittatu- ra, miseria e morte, da noi ha declinato la sua vicenda politica all'insegna della libertà de- mocratica e della partici- pazione politica. È un paradosso che gli storici devono esplorare; ma non lo si può rimuovere.

Il fascismo è la speci- ficità del Novecento ita- liano e intorno alla que- stione fascista ruota l'in- tero periodo in cui Cez- zullo ambienta la ri- costruzione degli Anni Settanta. Fu il fascismo della sua ascesa al pote- re a realizzare il primo nesso ideologico e com- portamentale tra violen- za e politica. E quel-

passò intatto anche nell'Italia repubblicana. Lotta Continua e gli altri movimenti di sinistra si confronta- rono all'interno di un'opazio- ne che era insieme politica e stori- grafica, secondo la tesi della continuità dello stato. Voleva dire la continuità delle istituzio- ni ereditate dal ventennio (l'epu- razione non ci fu, soprattutto negli apparati della forza); restarono sostanzialmente intat- ti, sia continuità delle forme rep- pressive e autoritarie assunte da uno Stato identificato nell'intrac- cio pericoloso e antidemocratico tra potere esecutivo, vertici della magistratura e gerarchie militari.

Così, il mutato rapporto che nei primi Anni Settanta si segnalava tra apparato statale, squadrismo e fascismo del Msi, da elemento di riflessione storica si fece obietti- vo di mobilitazione politica. I tentati colpi di Stato militari, (nel 1970) di Junio Valerio Borghese, poi (nel 1974), della Rosa dei venti, la strage fascista

di Brescia, la bomba alla stazione di Bologna, erano solo alcuni degli episodi che sembravano suffragare queste posizioni.

La loro fondatezza sarà ogget- to delle ricerche storiche del futu- ro, quando gli archivi saranno completamente accessibili e so- prattutto le fonti americane ci diranno qualcosa di più sui proget- ti sovversivi maturati all'ombra del l'anticomunismo. Quello che im- porta oggi è sottolineare come, in realtà, nelle considerazioni di Lotta Continua sulla violenza, si leg- gesse una sorta di schizofrenia, già presente nell'esperienza del movimento. Movimenti capaci di innova- re sul piano delle forme di organiz- zazione politica, sul piano della violenza restavano ancorati al passato.

In questo senso va letta anche

l'analisi quantitativa condotta da Sidney Tarrow (in *Democrazia e disordine*, Laterza) sugli episodi di violenza che caratteriz- zarono i movimenti di protesta politica tra il 1965 e il 1975. È chiarissima: la violenza si affer- mò nella fase discendente del ciclo di lotte come effetto perverso del calo della mobilitazione collettiva; alla sua diffusione es- clusiva i gruppi terroristici che scelsero quel terreno per legitti- mare la propria identità. Per il resto, nella simbologia come nel- l'organizzazione, si restò totale- mente nell'album di famiglia. Le Brigate Rosse misero cura maniacale nell'imitare atteggiamenti psicologici e modali- tà operative degli anti- chi Gap.

Come fu possibile co- nquistare l'effettività e la ferocia con una tradi- zione così intrinseca- mente segnata da valori morali? Quella della Resistenza? Semplice- mente perché la sinistra con la violenza non aveva mai fatto i conti espliciti. Negli anni della guerra fredda si poteva credere seme- nte nella democrazia e tenersi le armi nascoste nell'attesa di una ipo- tetica ora X in cui sareb- be stato necessario ri- spondere al colpo di Stato. A questo schema erano legate quelle istan- ze organizzative del Pci identificate con il spara- partito. Ebbene, alme- no a partire dagli Anni Cin- quanta, queste struttu- re vennero progressiva- mente smantellate. Si trattò però di un'operazione affrontata a gestita nell'ambito delle angustie burocratiche che, ad esempio, segnarono l'intera vicenda dell'epu- razione di Secchia e degli altri uomini del suo entourage, priva del respiro di una discussione allargata verso il basso in grado di coinvolgere non solo il centro ma anche e soprattutto le realtà peri- feriche del partito. È possibile affermare che per questo il nesso comportamentale tra violenza e mobilitazione politica il Pci ri- nunciò ad attivare tutto il suo potenziale pedagogico-educativo, preferendo una via più li- berale, internamente insuffi- ciente ad infrangere le barriere di una «falsa coscienza» radicatasi in anni di lotte e di sacrifici.

Con la «violenza» la sinistra fu costretta a farli nel modo peggiore, sotto l'urto, cioè, di un terrorismo che «quella «falsa coscienza» rappresentava il lato più disperato e più feroco.



L'attentato di piazza Fontana il 12 dicembre 1969

La svolta legata alla strage Piazza Fontana del 12 dicembre.

Dopo niente fu più come prima. I sit-in studenteschi erano stati non-violenti; poi si cominciò a parlare di una violenza esclusi- vamente difensiva. Alla fine, si approdò a una concezione della violenza tutta offensiva. Proprio all'inizio degli Anni 70 nelle di- scussioni interne ai gruppi di sinistra, extraparlamentare, minciò infatti a farsi strada una concezione di posizioni: non bastava protestare contro gli in- di dello Stato, ma bisognava pre- venirli; se lo Stato uccideva Fini- li, bisognava impedire che questo si ripetesse conquistando l'iniziat- va proprio sul terreno strategica- mente decisivo: il monopolio della violenza. La violenza, quin- di, non più come necessità, scelta obbligata per rispondere al golpe, ma priorità decisiva per la colloca- zione politica del movimento. Il capovolgimento fu l'anticamera dei percorsi che portarono al ter-

mente smantellato. Si trattò però di un'operazione affrontata a gestita nell'ambito delle angustie burocratiche che, ad esempio, segnarono l'intera vicenda dell'epu- razione di Secchia e degli altri uomini del suo entourage, priva del respiro di una discussione allargata verso il basso in grado di coinvolgere non solo il centro ma anche e soprattutto le realtà peri- feriche del partito. È possibile affermare che per questo il nesso comportamentale tra violenza e mobilitazione politica il Pci ri- nunciò ad attivare tutto il suo potenziale pedagogico-educativo, preferendo una via più li- berale, internamente insuffi- ciente ad infrangere le barriere di una «falsa coscienza» radicatasi in anni di lotte e di sacrifici.

Con la «violenza» la sinistra fu costretta a farli nel modo peggiore, sotto l'urto, cioè, di un terrorismo che «quella «falsa coscienza» rappresentava il lato più disperato e più feroco.

Chi disturba l'azione contro il terrorismo

Lorenzo Mondo

ANCHE non ha ragione di compiacersene, il mini- stro Pisanu ha assunto negli ultimi giorni il ruolo di protagonista tra le «emer- genze politiche, economiche e sociali» che interessano il nostro Paese. Come responsabile della sicurezza, ha offerto un esempio vistoso dell'inquietu- dine che serpeggia in tutta Europa per le minacce del fondamentalismo islamico, per la copertura velata e sfron- taria che riceve dall'interno di varie comunità musulmane ri- conoscute e accettate. Un'in- quietudine che intende adagiarsi nella rassegnazione e nell'impotenza, ma si accom- pagna a gesti di responsabile fermezza. Lo dimostra l'opera- zione di polizia che, interessan- do 34 province italiane, ha portato al fermo di 161 stranie-

nua quanto meno certe garan- zie dello stato di diritto. Ma le obiezioni, che già prevediamo, appariranno narcisistiche o pre- giudiziali sofismi davanti alla gravità della posta in gioco, di una guerra non dichiarata che cola e filtra nelle nostre città.

Pisanu, si prova pudore a ricordarlo, ha dovuto tuttavia scendere in campo per un'altra miserabile, grottesca emergen- za. Ma sì, quella che gira intorno al derby calcistico Roma-Lazio. La sfida interrotta il 21 marzo, nel clima torbido che sappiamo, si sarebbe dovuta ripetere il 14 aprile. Il ministro, sconsigliando l'accor- do sanzionato dalle stesse Pre- fectura e Questura romane, ha deciso altrimenti, riservandosi il diritto di fissare la data. Non sappiamo se possiede nuovi elementi di preoccupazione per l'ordine pubblico. Condivi-

Si prova pudore a ricordarlo, ma Pisanu ha dovuto tuttavia scendere in campo per un'altra miserabile, grottesca emergenza: sì, quella che gira intorno al derby calcistico Roma-Lazio

ri, quasi tutti marocchini, indio- di fiancheggiamento del internazionale. Quindici di loro stati espulsi, uno arrestato per resi- stenza contro gli agenti. La posizione degli altri dev'essere vagliata, non esistono infatti prove della loro colpevo- lezza.

A specchio dello scrupolo investigativo e della necessaria serenità di giudizio, il ministro ha voluto rassicurare «la stra- grande maggioranza dei mu- sulmani onesti e laboriosi» che vivono in Italia e che hanno nulla da temere. Sono parole che suonano come an- ticipata risposta al furente libel- lo di Oriana Fallaci che, fin dagli estratti pubblicati nel *Corriere della Sera*, denun- cia la capitolazione dell'Occi- dente davanti all'invasione striscante di una cultura aliena, teocratica e primitiva. Senza nulla concedere il disperate radicalismo di Oriana, il mi- nistro degli Interni ha intrapreso un'azione preventiva che atte-

diamo in ogni caso il messag- gio di allerta che ha inviato al mondo del calcio, all'indoma- ni di una sentenza della giusti- zia sportiva che, troppo tenue nei confronti delle tifoserie, «non solo ignora i 153 feriti delle forze dell'ordine, ma anche i gravissimi rischi cui il stato esposto il pubblico del- l'Olimpico» nella famigerata partita. Non si è lontani dal vero nell'attribuire questa sol- lecitudine per le forze di poli- zia, in sé dovuta dopo gli scontri di Roma, i compiti ben più severi cui sono chiama- ti. Certo è sconsigliare che si debbano sminuire tanti uomini e mezzi per tenere a bada la marmaglia che prolifera intor- no agli stadi. Perdere tempo con gli ultras del calcio a beneficio degli affiliati di Al Qaeda.

Condividiamo dunque, e possibile aizziamo, la rabbia e il rigore del ministro. Non disturbare il manovratore è una vecchia regola che vale per il suo lavoro nelle presenti, tribolate circostanze.

al DIRETTORE

Su morte e trapianti il diritto al dubbio

È Direttore, mi letto con estrema meraviglia nelle pagine della «cultura» (perdoni le virgolette) l'articolo di Ceronetti sul prelievo di organi di Annalisa; un condensato di ignoranza, oscurantismo e bugie indegno di un giornale del peso e della serietà di quello da Lei diretto. Ognuno può pensare quello che vuole, ma nessuno può scrivere impunemente il falso. Ceronetti dice: la ragazza non era morta: lo era invece, secondo la definizione di morte condivisa da tutte le società scientifiche, accettata dalla legge di tutti i Paesi ed anche dalla Chiesa Cattolica, notoriamente strenuo difensore della vita. Sono fatti del signor Ceronetti se, come si confida, lui non avrebbe accennato al prelievo; ma di no. La propria figlia morente accetterebbe di salvarla con un organo prelevato: cadavere di una costanza, e preferirebbe «due di cadaveri». Certamente il cuore di Annalisa batteva, come quello delle migliaia di donatori di organi di tutto il mondo; la morte è la morte del cervello, non l'arresto del cuore, o forse che tutti coloro il cui cuore viene fermato per un'operazione sono morti che poi risuscitano quando lo si fa ripartire? Siamo noi, i sacerdoti dell'intransigenza: nessun accertamento di morte è più accurato, completo e rigoroso di quello della morte encefalica; lo siamo anche nell'assoluto rispetto della volontà dei defunti e dei loro familiari. Quanto alla vita dei trapiantati smontata «farmaci, affissata dai controlli medici, venga Ceronetti ai loro campionati del mondo, alle loro olimpiadi: sono persone che stanno bene, fanno figli, lavorano. Da quale oscura caverna scrive costui? Con quale diritto offende un padre nel lutto facendo ignobile scempio della verità scientifica e dei sentimenti di quest'uomo? Mi permetto di chiederlo in nome delle dodicimila persone che in Italia aspettano un organo e delle mille e più famiglie che nei 2003 hanno donato. E in nome dei genitori di Annalisa, cui spero davvero sia stata risparmiata la lettura di tante oscure falsità.

Dot. Pier Paolo Donella
Giustino Coordinamento organo prelievi di organi e tessuti

GENTILE professore, abbiamo ricevuto altre lettere, questa, critiche con l'articolo di Ceronetti che, prendendo spunto dal tragico caso della ragazza Forcella, si dichiara contrario alle norme sugli esposti e i trapianti. Se pubblichiamo la sua, il perché è senz'altro la più dura sull'argomento. Non entro nel merito delle obiezioni: ognuno si tiene il suo. Ma difendo in pieno il diritto di Ceronetti a esprimere un'opinione, magari di minoranza, e a discutere anche soltanto sul piano intellettuale, dei dubbi, dei timori, dei pensieri, il tema della morte, della volontà, del rispetto del corpo. Una convinzione scientifica, ancorché condivisa e fondata giuridicamente, non può diventare automaticamente verità, anzi è un bene che possa essere continuamente rimessa in discussione. E in questo senso il tono assoluto, perentorio, intransigente, a tratti perfino eccessivo, della sua lettera, a mio giudizio rischia di raggiungere l'obiettivo opposto a quello che si propone.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@laStampa.it

AMMINISTRATORE DELEGATO AL GOVERNO

Ci risiamo. L'onorevole Presidente del Consiglio in grande spolvero quest'oggi, esibisce tutto il suo repertorio: smentire se stesso, dimostrare insofferenza verso la dialettica politica, sentirsi invincibile. Nella conferenza stampa di ieri, e in varie dichiarazioni distribuite qua e là, Berlusconi corregge il tiro sul famoso discorso di Cernobbio, e sulla riduzione delle tasse, dopo la secca presa di posizione di Fini.

La campagna elettorale del tut- to contro tutto manda in fibrillazio- ne la Cdi nella quale le rispettive diplomazie faranno una gran fatica. Qui al 13 Giugno per tenere insieme la coalizione allo stremo. Anche Berlusconi è un po' allo stremo, e ha fatto una gran fatica a parlare diplomaticamente dei disas- tri tra Fini e Tremonti, i quali non si sono mai e poi mai potuti soppor- tare. La famosa scabina di regia sulla politica voluta da AN, fino ad ora messa da parte e dell'asse FI-Lega di cui Tremonti è espressione, deve servire a Fini per recuperare un po' di consensi tra i ceti medio-bassi che formano il grosso del proprio eletto- rato. Ma purtroppo per lui è appa- re cominciata la campagna eletto- rale, e Berlusconi mira e ridimen- sionare gli alleati dal punto di vista elettorale, e così questo regale a Fini non lo farà.

Berlusconi agisce il perfetto Am- ministratore Delegato, restando ai limiti della correttezza politica, li- miti che egli non ha mai sopporta- to. Forse ancora in azienda, due come Fini e Tremonti, li avrebbe cacciati, estromessi, trasferiti. L'Ulivo do- vrebbe approfittare di questa faida

interna alla Cdi, e concentrarsi sulle alternative e sui programmi smettendola con l'antiberlusconi- militante che non porta da nessuna parte. Lasciamo tutto ai girotondi-obiettivi-dittetres- pecorari-berlinotti e altri. Con loro l'Ulivo al governo non ci andrà mai, e se mai ci andasse cadrebbe come nel '96.

Roberto Pellegro, Alghero

IL LIVELLO DEL LATTE

La cosa sembrerà di nessuna rile- vanza ma è un'enorme sintomo di come appaia, oggi, per molti, quale obiettivo primario, quello di turpelinare il consumatore/utente/ cittadino.

Sorvolando sui vergognosi scanda- li Parmalat, Cirio e quant'altro e sulle enormi responsabilità delle banche e dei relativi organi di con- trollo. Io mi vorrei soffermare, anco- ra una volta, su come l'euro abbia fatto oltreché lievitare i prezzi anche fatto abbassare il latte! E mi riferi- sco al latte presente nelle tazzine dei cappuccini, la mattina, per chi ha l'abitudine di fare la colazione al bar.

A fronte di un'aumento repentino della sera alla mattina, con l'introdu- zione dell'euro, alcune centinaia di vecchie lire, quasi contemporanea- mente, come se bastasse, il dimunuta invece la quantità di latte presente essendo costituito ormai il cappuccino da tre quarti di schiuma e da uno di latte! Sembrerà que- stione banale ma è espressione ormai di un costume azzurro che va dal mettere meno benzina nel serbatoio delle auto al turpelinare i poveri vec- chi soli magari anche magra pensione mensile!

Diana Gambioli

UN CALCIO ALLA MONETA

In un recente pomeriggio, uscito da un autogrill, faccio due passi con un collega prima di salire in auto a vedermi per terra una moneta da 200 lire. La dedgiamo di un misero aguardo dandole poi un calcio come si dà una pallina.

Dopo un po' penso che solo tre anni fa l'avrei raccolta e che comunque anche oggi possiede un proprio «valore». Rifletto brevemente sul concetto tempo e sul divenire, su come l'economia e la politica possano modifi- care la coscienza interiore del passato e del presente.

Se un grande fisico come Richard Feynman disse che il tempo è ciò che avviene quando non avviene niente, al- tro, io pur non essendo un fisico, né un filosofo, ho capito che il tempo che passa è quando dai un calcio ad una moneta che due o tre anni prima avresti raccolto.

Franco Luciani, Torino

LE DIFFICOLTÀ DELL'ONU

È molto bene Enzo Bettiza, su la prima pagina de *La Stampa* di oggi sabato 3 aprile, a ricordare le inefficien- ze delle Nazioni Unite. Credo però che sarebbe giusto anche spiegarne i moti- vi. Uno dei casi che Bettiza richiama, quello del Rwanda, costituisce a mio parere il momento peggiore della storia dell'ONU. Ma se le richieste di rinforzi dal capo dei caschi blu nel piccolo paese africano non sono state ascoltate, è per responsabilità di alcuni dirigenti ONU e dei governi statunitensi e britannici che si opposero apertamente al rico- scimento del genocidio in corso. Analogamente, la debolezza dei caschi blu in Kosovo è dovuta anche al fatto che

dopo l'approvato del Consiglio di Sicurezza la missione UNMIK, i paesi più potenti del mondo se non poi ben guardati dal fornire le truppe per poterla concretizzare. I paesi più ricchi e sviluppati a boicottare l'impe- gno dell'ONU per la pace. Oggi a fornire i caschi blu per le missioni di pace sono paesi come India, Pakistan, Bangla- dè. La stessa Italia, che pure impegna molti soldati all'estero, alle forze destina di 200 soldati, risultando solo il quarantaseiesimo contributore per le missioni dei caschi blu.

Daniela Scaglione

PENSIONI UGUALI PER TUTTI

Desidero esprimere la mia piena approvazione al progetto di riforma delle pensioni descritto dal Signor Carlo Molinaro il 30/03/04. Se lo Stato prendesse in seria considerazione tale progetto (pensione di 1000 al mese per tutti, senza versamento contributi) si potrebbe finalmente a tutti le stesse opportunità e la stessa assistenza in tutta la fascia di età in cui tutti hanno le esigenze. Così vanno tutelati tutti i bam- bini affinché siano protetti, educati e aiutati nell'infanzia e nella pre-ado- lescenza, periodi in cui sono più vulne- rabili, e poi istruiti e inseriti nel mondo del lavoro. Durante la propria vita lavorativa ciascuno può in tal modo esprimere il proprio talento e realizzarsi al meglio, ed eventualmen- te risparmiare il necessario per poter integrare la pensione uguale per tut- ti. Se si pensasse ad aiutare la fase animale della vita e la fase post-lavo- ro, la società eviterebbe tanti traumi, tante delusioni, tanti risentimenti e il Governo amministrerebbe con giusti- zia le entrate della fiscalità generale.

Giovanna Morando

ADDIO ALLA FERRI: LA CANTANTE, 63 ANNI, È MORTA IN AMBULANZA

Anche tu così presente te ne sei andata, Gabriella

Soffriva di crisi depressive, ieri sarebbe precipitata dal balcone ma non è confermato. Subito soccorsa, è spirata mentre arrivava in ospedale. Una vita artistica divisa tra il folk e la tv

Andrea di Robilant

Gabriella Ferri, la popolare cantante folk diventata celebre con le sue canzoni in romanesco ma non solo, è morta ieri. E questo purtroppo è un fatto certo. Su come sia accaduto, le versioni divergono, i carabinieri indagano. Secondo una prima ricostruzione, sembrava che la cantante si fosse lanciata dal terzo piano di un appartamento di Corbiano, un piccolo paese in provincia di Viterbo. L'allarme era stato dato da un vicino di casa. Quando è arrivata l'ambulanza le sue condizioni sono apparse subito gravissime per via di una grave ferita alla testa e delle fratture multiple agli arti e al bacino. Dopo i primi soccorsi, è stato deciso di trasportarla in elicottero al San Camillo di Roma. Ma era ormai troppo tardi: la Ferri è spirata durante il percorso. Il passato della cantante aveva sofferto spesso di depressione, ma sembrava aver superato i momenti peggiori. Il settembre del 2002, occasione dei suoi sessant'anni, aveva celebrato il suo compleanno dicendo che dopo tanti anni difficili stava finalmente bene. La famiglia ha però smentito il suicidio, dicendo che Gabriella è morta in seguito ad un incidente causato da un malore, probabilmente legato ai farmaci antidepressivi di cui faceva uso. La cantante non aveva mai manifestato l'intenzione di suicidarsi né tantomeno ha lasciato biglietti o messaggi o altri scritti.

La notizia della sua scomparsa ha raggiunto Fiorella Pochi

minuti prima del suo debutto del suo programma al Teatro Vittoria, dove la Ferri è stata protagonista di una varietà in tivvù. Ci ha sorpreso mentre eravamo in festa, ha detto il presentatore durante il Tg1. «E festa sarà: non c'è miglior modo per ricordarla che entrare in teatro e fare un grande spettacolo in suo onore. Certo, l'atmosfera è triste, ma tireremo un respiro profondo e cercheremo di fare un buon lavoro».

La Ferri era nata a Roma ed aveva iniziato la sua carriera negli Anni Sessanta. Raggiunse fama e successo interpretando con la sua voce forte e appassionata canzoni romanesche come «Dove sta Zazà», «Una gita ai castelli», «L'anto pe' cantà», «Tutti al mare». La società dei magnaccioni arrivò a vendere un milione e settecentomila copie. I successi cominciarono già nel 1965, il suo repertorio al Bagaglino. Divenne un ospite fisso di numerosi varietà televisivi come «La fiera dei sogni» e «Senza rete». Poi nel 1973 arrivò anche la conduzione del programma «Dove sta Zazà». Con Pino Caruso ed Enrico «diede vita a show molto popolari come «Mazzabubù», «Anche tu così presente, così solo nella mia mente, tu che sempre resterai». Ma la sua carriera fu presto segnata da crisi depressive sempre più frequenti. Si ritirò nel viterbese, dove viveva da sola. Le sue apparizioni divennero sempre più rare. Fu ospite qualche volta di Maurizio Costanzo, che ieri, dopo aver ricevuto la notizia della sua scomparsa, ha detto: «Una col talento vero, un'artista».



Gabriella Ferri in un'immagine dei tempi belli: la sua vita umana e professionale

CARRIERA



BONGIORNO

È Mike lo scopritore del talento di Gabriella Ferri. Avendolo ascoltata all'Intras Club di Milano, la invitò nel 1963 al suo programma «La Fiera dei sogni» ed è subito successo: la bionda ragazza dà freschezza e modernità al repertorio folk, soprattutto romano.



DOVE STA ZAZÀ

La Ferri diventerà assai popolare come protagonista di spettacoli tv di grande richiamo: «Gabriella Ferri» (1971), «Senza rete» (1972), «Dove sta Zazà» che nel 1973 sarà lo spettacolo più ricordato e fortunato, «Il circo delle voci» del 1974. Tornerà famoso grazie al repertorio più popolare, gli stornelli e le canzoni della

TALENTO SELVAGGIO, GRANDE VOCE

Marinella Venegoni

UNA grande artista, un talento naturale, un po' selvaggio, naïf. Catturava, rapiva, con l'immediatezza della comunicazione, con quel suo venuto addosso, senza barriere, con la voce, spesso aspra, e senza mai un attimo di esitazione. Gli Anni Sessanta sono stati anni in cui i migliori (tanti) prevalsero. È abbastanza che Gabriella Ferri debba l'inizio della sua carriera al presentatore più convenzionale, Mike Bongiorno. Fu lui a portarla in tv, alla «Fiera dei sogni», nel '63. Chi c'era, ne ricorderà bene l'impatto inconsueto, il fascino senza riserve: aveva al suo fianco un'amica, la bionda Luisa De Santis, cantavano insieme in dialetto romanesco.

Mike Bongiorno la aveva vista all'Intras Club di Milano, il locale di Enrico Intra frequentato da intellettuali. Camilla Cederna, che l'aveva presentata al club. Era approdata a Milano con una lettera di presentazione degli amici Caffè Rosati della sua Roma, dove Giancarlo Fusco, Leonida Repaci e altri l'avevano adottata per i suoi scanzonati passaggi all'ora di colazione, nella pausa del lavoro commessa. Era una bella ragazza, trascinante e perennemente in forse. Nata al Testaccio '42, aveva passato l'infanzia sulla strada con i genitori, che vendevano biscotti e lamette da barba. In quarta elementare, un brutto incidente a una gamba la costrinse a un lungo periodo di immobilità, e lasciò per sempre la

scuola: «L'odiavo», spiegò poi.

Il primo disco esce nel 1964: «La società dei magnaccioni», inciso con Luisa. Raccoglie canzoni tradizionali romane, che Gabriella fa rivivere con la sua verva modernissima, con una furia interpretativa inconsueta, che lascia fiato. Subito dopo verrà anche il teatro, con «La Manfrina», e il cabaret nel tempio consacrato del Bagaglino, dove lavora al 1970. È ormai sola, Luisa s'è stancata. In quel periodo c'è anche un momento artistico di grande intensità. Beniamina della radio a «Per voi giovani», nel 1969 partecipa al Festival di Sanremo in coppia con Stevie Wonder. Cantano «Se tu ragazza mia», del papà Gabriella. Un'interpretazione che farà passare in second

ordine il grande artista nero, ricordata negli anni. Di quei lunghi anni rimangono dischi bellissimi: «Lassatece passà», «E se fumarono a Zazà», «L'amore è facile non è difficile», «Sempre», «Remedios», «Mazzabubù», tutti con suocere e personalissime riletture del repertorio popolare italiano. Nascono proprio al Bagaglino, con Pingitore e Castellacci, al fianco Pippo Franco, le chietti che saranno lo zoccolo duro del successivo successo televisivo: «Questa sera Gabriella Ferri» (1971), «Senza rete» e «Adesso musica» (1972); ma sarà indimenticabile «Dove sta» del 1973, in cui affiancata Pippo Franco a Pino Caruso fa quello che meglio sa fare: si scatena, si offre, si sincerità assoluta e ben

poco televisiva, che colpisce profondamente il pubblico. La depressione è sempre stata il grande nemico. Qual buco in mezzo alla fronte che nasce senza ragione e risponde mai ai tuoi perché, è purtroppo un fedele compagno di strada. Le sue fughe dalla hanno tutte questa stessa origine. Tornata dal primo viaggio in America con un marito, Giancarlo Riccio, si separa dopo soli tre mesi e incontra Sieva Borzak, un discografico che diventerà compagno di vita fino alla fine a padre di suo figlio Seva. La solidità sentimentale non dissipa il buio del cuore. Il primo tentativo di suicidio è del 1975, seguiranno altri. Da questi devastanti periodi,

Gabriella emerge ogni volta più preda a fatica. E anni lunghi, interrotti da sollievo momentaneo. Nel 1980 sarà in tv con «Giochiamo al varietà», nell'87 la sigla tv di «Bibbione». Solo nel 1996, la banda del Club Tenco riuscirà a convincerla a una serata alla rassegna di ottobre, cui partecipa con gli Avion Travel. Un paio di dischi avranno impatto presso il pubblico, ma l'orizzonte sembra rasserinarsi: un'intervista per i sessant'anni, due anni fa, ottimista. «Finalmente sto bene», dice annunciando il compleanno a Washington con il figlio e i quattro nipotini. Ho molte passioni, dipingo sculpisco, faccio vestiti strambi con la colla. Ora quel sogno di serenità è tramontato per sempre.



IL PREMIO TENCO

Dopo un lungo silenzio, cui non sono estranee le crisi depressive, e dopo la sigla del varietà tv «Bibbione» (1987), il Club Tenco di Sanremo la convince nel 1996 a una rentrée musicale: Gabriella si esibisce con alcuni musicisti degli Avion Travel ed è una delle ultime per vederla dal vivo.

CAPANNONI

COLLEGNO Capannone libero mq. 3.000 Più palazzina uffici Con ampio piazzale Impianti a norma: riscaldamento illuminazione Blindo sbarra con carri ponte montati AFFITTASI - VENDESI	TORINO Zona C.so Grossello Capannone mq. 2000. Uffici mq. 130. Cortile recintato. VENDESI	RIVOLI Capannone di mq. 600. Uffici mq. 100. con sole carroponte AFFITTASI	RIVALTA Capannone di mq. 6.300. Più palazzina uffici. Con piazzale di mq. 7.200. Indipendente recintato. AFFITTASI	LEINI Capannone di mq. 2.000 più palazzina uffici. Indipendente con ampio cortile recintato. Fronte strada forte passaggio. AFFITTASI
VENARIA Capannone di mq. 600 Per leggere Con riscaldamento e illuminazione AFFITTASI	BEINASCIO Capannone di mq. 630 Impianti a norma Cortile mq. 1.000. AFFITTASI	TORINO Via Sansovino capannone di mq. 800 con impianti a norma più palazzina uffici mq. 600 con cortile di pertinenza VENDESI	TORINO - LUNGO PO ANTONELLI Loft uso ufficio A partire da mq. 360 VENDESI	TORINO Strada Alessandria Laboratorio artigianale di mq. 340 Con edificio commerciale collegato di mq. 300 Più uffici e archivio Ottima posizione. AFFITTASI - VENDESI
GRUGLIASCO Fabbricato industriale mq. 1000 pluripiano. Ottima posizione. Completamente a norma. AFFITTASI	VIA SANSOVINO Capannone mq. 1700 - 2300 più uffici e cortile. Ottima posizione. VENDESI - AFFITTASI	TORINO Corso Orbassano Loft ufficio Per vendite all'ingrosso Varie metrature VENDESI	RIVOLI - C.SO ALLAMANO Capannone di mq. 520 - 1040 - 1600 - 2150 - 3200 - 4250 + uffici di rappresentanza ampio piazzale, impianti a norma mensola carroponte. AFFITTASI	TORINO Locale commerciale pluripiano mq. 1000 con cortile indipendente. Posizione strategica fronte corso di fortissimo passaggio. Trattative riservate. VENDESI
RIVOLI Capannone mq. 4.000 Più elegante palazzina uffici di mq. 900 Indipendente recintato con ampio cortile Con mensola carroponte Comodissimo impianto tangenziale AFFITTASI	TORINO Capannoni varie metrature dotati di piani di ribalta per logistica. AFFITTASI	ORBASSANO Capannoni in costruzione con uffici, cortile, mensola carroponte metrature, comodi tangenziale. VENDESI - AFFITTASI	TORINO - STRADA FRANCESE Capannone mq. 3.000 con carroponte montati Più palazzina Indipendente recintato Comodo imbocco tangenziale VENDESI	SETTIMO TORINESE Capannone di nuova costruzione Fronte strada di forte passaggio Mq. 850 + cortile sul fronte Ottima posizione AFFITTASI
VOLPIANO Capannoni in fase costruzione. Varie metrature ampi cortili. Ottima posizione Prezzi da € 545,00+I.V.A. al mq. VENDESI	TORINO - VIA SANSOVINO Capannone mq. 1.100 Uffici mq. 300 Cortile recintato con mensola carroponte. Libero subito. VENDESI - AFFITTASI	GRUGLIASCO Capannoni in costruzione di mq. 700 - 1000 - 2000 - 4000 posizione, comodissimi ingresso tangenziale VENDESI	TORINO Capannone di mq. 400 Libero subito Zona Barca AFFITTASI	SETTIMO TORINESE Capannoni in costruzione mq. 300 - 400 - 475 - 600 700 - 950 - 858 - 1700 Cortili privati recintati VENDESI

IMMOBILIARE LA GINEVRA 011.447.56.51

e-mail: laginevraimmobiliare@virgilio.it

www.immobiliarelaginevra.it

MASTER MIND

Proposte:

B	N	B	A	●
R	R	N	G	●●
B	V	N	R	○
N	R	B	R	●○
B	A	V	R	●○

Risposte:

A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 "mani" di Paroli) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete le caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: TENUITE = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 153 punti. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

Proposte:

B	N	B	A	●
R	R	N	G	●●
B	V	N	R	○
N	R	B	R	●○
B	A	V	R	●○

Risposte:

A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate
il martedì 6 aprile 2004

TEMPO LIBERO

1. NOSA 2. ULAI
3. PACI 4. OCER
5. RILU 6. ATEO
7. FIDV 8. TASP

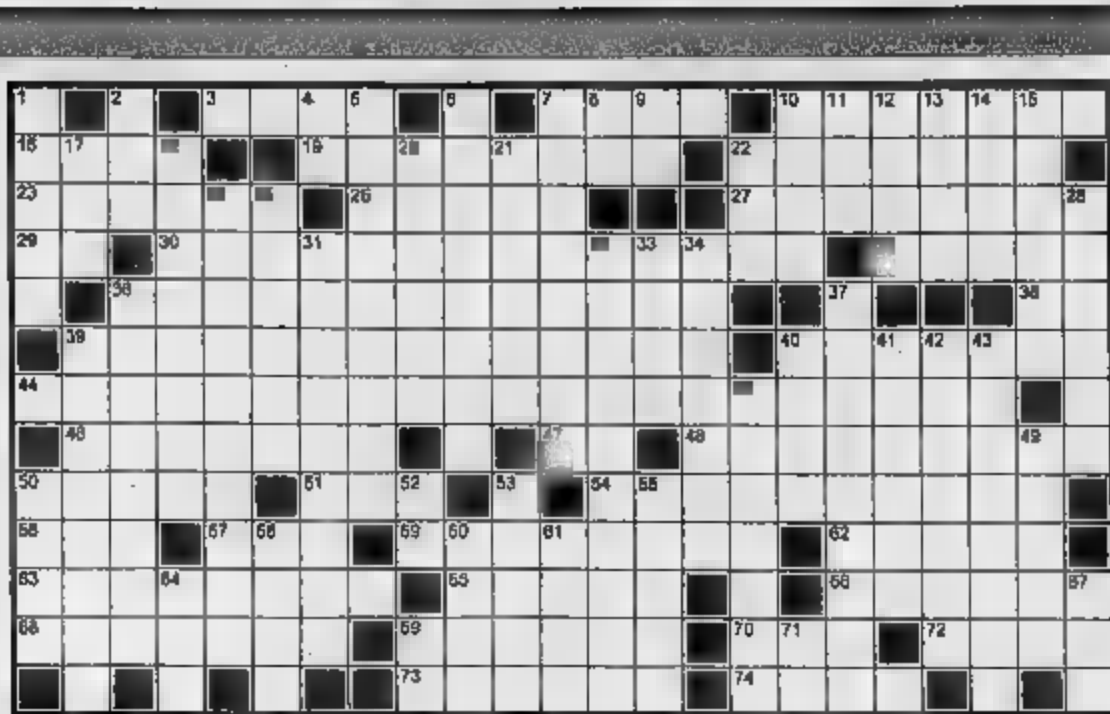
In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da c4 si legge SPETTACOLARE: ■ abbia- ■ trovato altre ■ parole ■ almeno 5 lettere (12 ■ più lunga). E voi? La griglia a sinistra ■ tematica e vi si possono scoprire alcuni nomi di isole del mare italiani (da 5 a 8 lettere). Esempio: da c3 ■. Noi ne abbiamo trovati in tutto ■. E voi? Scriveteci!

TEMPO ACUTO

Mancava ormai meno di ■ alla discussione della tesi (con conseguente laurea in scienze naturali) ■ dunque stavo un po' alla volta liberando l'appartamento dove vivevo gli ultimi giorni da studente. La sistemazione più problematica fu quella dei quadretti che avevo composto con dedine di foglie diverse raccolte per l'esame di botanica: ne avevo fatti 30, ma nel tempo qualcuno l'avevo regalato. Per il trasloco avevo ■ disposizione molte scatole tutte uguali ed ero indeciso se mettere i quadretti ■ piedi o distesi: nel primo caso me ne stavano 5 per scatola e ne restavano fuori 3, nel secondo 6 per scatola e invece ne restavano fuori 5. Quanti erano i quadretti da sistemare?



ORIZZONTALI: 3. ■ legge sulla locandina - 7. L'ultima parola ■ romanzo - 10. Una coppia di versi - 16. Il mare ■ cui sfocia il Don - 19. Un beneficio ecclesiastico ■ obblighi - 22. Le persone suddette - 23. Fiume che confluisce nel Danubio presso Bratislava - 26. Si apre per discutere in Internet - 27. Le piante coi turioni - 29. Risultato a reti bianche - 30. A intervalli di tempo regolari - 35. Il padre del padre - 36. Era una delle sette meraviglie ■ mondo - 38. Capoluogo marchigiano (sigla) - 39. La apre ■ matematico - 40. Luoghi di riposo per piccoli animali selvatici - 44. Un famoso racconto ■ Anton Cechov - 46. Città marocchina sullo stretto di Gibilterra - 47. Le gemelle della danza - 48. Un ■ per il trasporto di merci - 50. La capitale vietnamita - 51. Il Thorpe grande campione di nuoto - ■. La località toscana dei soffioni boraciferi - 56. Periodo storico - 57. Tomante del calcio - 59. Custodi di stabili - 62. Satellite di Urano - 63. Mangiato avidamente - 65. Ha vinto l'Oscar "per la carriera" nel 1991 - 66. Luigi XIV - 68. Scomunica o maledizione - 69. Cadere in deliquio o rimanere sbalordito - 70. Erano veloci navi da guerra - 72. Il nome della Sastre - 73. Nome d'uomo diffuso in Sardegna - 74. Un noto proverbio dice che è il padre di tutti i vizi.



VERTICALI: 1. Le isole di Apia - 2. Signore per Trilussa - 4. Iniz. di Spielberg - 5. L'insieme dei sostenitori della squadra - 6. Non menzogneri - 7. Emissione di gas vulcanici - 8. Simbolo dell'iridio - 9. La città dei De Filippo (sigla) - 10. Quantità farmaceutica - 11. Ha compiti di controllo (abbrev.) - 12. Il comico Laurel - 13. Un segno zodiacale - 14. Lo Stato di Shiraz - 15. Acquavite francese - 17. Giardino con animali - 18. Un'imbarcazione - 20. Piena di nocchi - 21. Può insegnarlo la sarta - 22. Gatto... a Piccadilly - 24. Volare sfruttando le correnti ■ ascensionali - ■ Fratello di Mosè - 28. Un dialetto greco - 31. Illustrata con figure - 32. Località piemontese ■ un proclama (1849) - 33. Raccolta di canti in lingua scandinava antica - 34. Film di Hathaway con la Monroe - 36. Avventuriero veneziano - 37. Tingersi... o arrossire - 39. Concittadini di Tito Livio - 40. Pietra per affilare - 41. Sostituto del sovrano - 42. Esame ■ laboratorio - 43. In prov. di Palermo - 45. L'abolizione degli indumenti - 49. Passo delle Dolomiti - 50. Pittore olandese del '600 - 52. Iniz. ■ un Paganini - 53. Smangiati - 55. Tra Lucio e Seneca - 58. Animale andino - 60. Nome di re norvegesi - 61. Lo batte la scala - 64. Ottobre sul datario - 67. Levante - 69. Il centro di Canbera - 71. La prima e l'ultima.

DAVI

Mancano ormai meno di due mesi ad uno dei più importanti appuntamenti dell'anno della Federdama, i Giochi Sportivi Studenteschi, la manifestazione giovanile a squadre che si svolge nell'ambito delle direttive Coni e che quest'anno giunge alla sedicesima edizione. Si giocherà nella splendida cornice turistica di Lignano Sabbiadoro, dove il torneo si svolgerà ■ 20 al 23 maggio. In gara rappresentative delle ■ le elementari, delle scuole medie e delle superiori, che si batteranno a dama italiana (64 case) ■ ■ dama internazionale; e fa piacere notare che la specialità sulle 100 caselle ■ avendo ■ sempre maggior diffusione tra i giovanissimi. Maggiori dettagli sulla manifestazione sono reperibili sul sito internet della Federdama (www.fid.it); in alternativa si può contattare la Segreteria della Federazione, al lunedì e al giovedì pomeriggio, dopo le 17, al numero telefonico 045.8065114.

DAVI

Diagramma:

Remo Cipolli. Il Bianco vince in 3 ■

DAVI

Troppe patte. Sarà colpa del computer che permette di prepararsi contro qualsiasi avversario, sarà colpa dei ■ di riflessione ridotti, sarà colpa del ■ che la paura di perdere prevale sulla combattività, sta di fatto che nei tornei ad alto livello il numero delle partite che si concludono in parità sta diventando eccessivo. Lo ha dimostrato il torneo di Linares, dove ben 33 partite su 42 sono finite ■ un vincitore; e dove Vladimir Kramnik ha conquistato un meritato e prestigioso primo posto vincendo solo due delle 12 partite giocate. Kasparov addirittura ne ■ vinta una sola, anche se ■ sciupato abbastanza clamorosamente almeno in un paio di occasioni. Forse a Linares ha influito la formula (sette giocatori, girone doppio) e infatti si pensa di cambiarla, dato che lo spettacolo ha le sue esigenze. ■ forse basterebbe far giocare qualche giovane emergente e desideroso di scalzare i "big" dal loro prediletto.

Diagramma: Radjabov - Kasparov. ■ Nero muove

Il figlio di un falegname diventa amico di un grillo, un gatto, una volpe, una tipa con i capelli turchini e una balena. Lo trattano tutti come un burattino, ma alla fine dimostra di non essere quella testa di legno che sembrava.

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

C'era una volta...un re? No, un burattino di legno. Così recita il celeberrimo incipit de "Le avventure di Pinocchio", uno dei ■ più amati e citati nella storia della letteratura italiana. Dai bambini, ma non solo. Capolavoro della narrativa pedagogica, l'opera di Carlo Lorenzini detto Collodi affascina ancora oggi grandi e piccoli indistintamente, ben al di là degli intenti educativi e dei precetti etici a cui l'autore e il suo tempo davano così tanta importanza. Ciò che cattura la fantasia, ■ difficile conquista della maturità del burattino trasformatosi in ragazzo, non è la metafora morale ma il ritmo del racconto, l'innocenza contagiosa del protagonista, l'indimenticabile galleria di personaggi entrati nella tradizione popolare. Romanzo di formazione, favola universale, romanzo picaresco: Pinocchio è da sempre tutto ciò, e molto di più. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garkanti Libri, ■ l'introduzione di Paola Italia e la prefazione di Vincenzo Cerami.

Martedì 6 aprile in edicola "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 13 aprile "I Malavoglia" di Giovanni Verga.

LA STAMPA



UNICA per la casa

APPARTAMENTI

BARRERIA DI MILANO

Particolare ■■■ semi indipendente ■■■ ■■■ piani, oltre ■■■ ■■■ cortile indipendente di ■■■. Richiede ristrutturazione impegnativa. Richiesta euro 180.000. Rif. 634.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI 011.558.28.58

VIA CASTELNUOVO DELLE LANZE

Zona Stadio Comunale in palazzina ■■■ soli 5 alloggi - 2 camere ampie ■■■ ripostiglio riscaldamento autonomo.

STUDIO DATA 011.558.28.58

TORINO

Centro storico Piazza ■■■ Consolata palazzo del '600, ■■■ nobilita con accesso dallo scalone principale splendida appartamento di salone con camino, 3 camera, bagno.

HASTON & ASTON 011.562.25.25

TORINO

Via Avogadro adiacente Chiesa S. Angelo ultimo piano mansardato ■■■ salone, studio, ■■■ doppi servizi, cucina. Completamente ristrutturato. Possibilità scelta finiture.

HASTON & ASTON 011.562.25.25

TORINO

Via Lagrange presso Piazza San Carlo stabile del '700, piano alto, luminosissimo salone, 2 ■■■, cabina armadi, cucina, 2 bagni. Splendida ristrutturazione.

HASTON & ASTON 011.562.25.25

CENTRALE

In stabile signorile d'epoca, ampio appartamento composto da: ingresso, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, soffitta. Ottime rifiniture.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

VIA ROMA

Attico prestigioso composto da 120 mq. di ■■■ e ■■■ mq. di appartamento totalmente ristrutturato ■■■ 2 livelli. Palazzo signorile, aria condizionata, portineria.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21



PIAZZA STATUTO

Adiacenza, in elegante casa d'epoca, completamente ristrutturata, appartamenti di: ingresso, soggiorno ■■■ angolo cottura, 1 o 2 camere, servizi. Liberi ■■■ occupati.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

TORINO

Crocetta presso Corso Stati Uniti ■■■ prestigioso palazzo signorile panoramico 6° piano ampia terrazza, salone, sala pranzo, 4 camere, cucina, tripli servizi, box auto.

HASTON & ASTON 011.562.25.25

GRAN MADRE

Appartamento luminoso, composto da: ingresso, salone, due camere, pranzo, cucina, biservizi, lavanderia, monocale con servizio o locale uso lavanderia. Cantina, box.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

VIA DELLA ROCCA

■■■ stabile d'epoca signorile, appartamento di: ampio ingresso, salone, 4 ■■■ cucina, doppi servizi, posto auto. Rifiniture di pregio.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

CORSO TRAPANI

In palazzo signorile, appartamento panoramico, luminoso, nuovo, composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, box auto doppio.

STUDIO IMMOBILIARI 011.205.07.01

MONCALESI PALAZZINA SETTECENTESCA

Lussuoso appartamento panoramico fronte parco composto da grande salone elegante, 4 camere, cucina, biservizi, lavanderia, Box doppio, portineria.

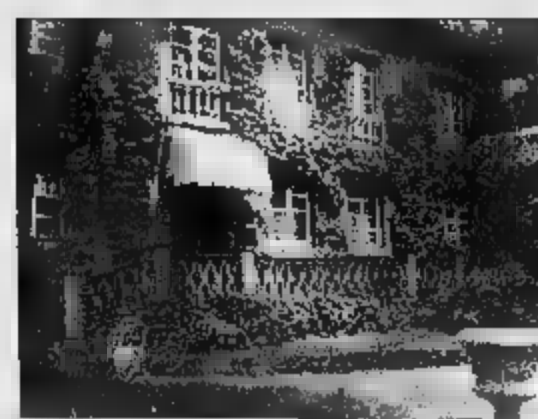
FIMINTER IM 011.517.00.21

MONCALESI PALAZZINA SETTECENTESCA

Affascinante appartamento totalmente ristrutturato, 490 mq. su due livelli con camini d'epoca stucchi e splendide finiture interne. Giardino privato 500 mq., box triplo.

IMMOBILI 011.517.00.21

VILLE



PRECOLLINA

Affascinante villa ■■■ '800 immersa ■■■ verde, mq. 350 ■■■ rifiniture di estremo pregio: stucchi affreschi e boiserie. Parco mq. ■■■ ca. Casa custode indipendente.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

PRECOLLINA

Strada ■■■ Salice, prestigiosa villa indipendente, su tre piani, 1.000 mq. di giardino, ■■■ rifiniture, splendide posizioni. Trattative riservate. Consideriamo permute.

011.205.07.01

NEVIGLIASCO

Via dei Tigli, villa molto luminosa su ■■■ livelli, ■■■ 300 ca., ampio terrazzo, giardino privato mq. 1.000 ca., box auto e posti auto.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58



MOSSASCO

■■■ Musina, pregevole villa ■■■ are su due livelli, 7 vani, cucina, doppi servizi, tavernette, box, ampio giardino piantumato, piscina. Trattativa riservata.

ALBERTO//AYMAR 0121.32.39.41

COSTA AZZURRA

In posizione incantevole, bella villa nuova, spaziosa, completamente palchettata, con vista suggestiva. Finizioni accurate, giardino mq. 1.000.

MOCCAGATTA 011.958.10.30

SETTIMO TORINESE

Splendida villa ■■■ recente costruzione, indipendente ■■■ tre lati, su tre livelli, mq. 350, rifiniture di pregio, giardino e box auto doppio.

STUDIO IMMOBILIARE 011.205.07.01



PINEROLESE

Planura, splendida villa bifamiliare, materiali di alto pregio, superficie abitativa mq. 800, oltre accessori e parco piantumato. Trattativa riservata.

011.568.28.58



COLLINA DI ASTI

A 10 minuti dal casello magnifica villa di campagna settecentesca (mq. 700) ben ristrutturata, con ■■■ riscaldata a terreno. Caratteristica di rappresentanza.

INTERNAU MONFERRATO 0141.53.16.64



RUSTICI

Dove ■■■ osano sta ne' ■■■ molto panoramico a ■■■ m. s.l.m. sulla collina fra Langhe e Monferrato. ■■■ equilibrio qualità/prezzo.

INTERNAU MONFERRATO 0141.53.16.64



BOLETO

Collinare, splendido rustico ristrutturato, possibilità di trasformazione in bifamiliare, superficie complessiva mq. 280 oltre accessori a terreno ■■■ 5.000. Richiesta euro ■■■.

011.568.28.58



SAN SECONDO DI PINEROLO

■■■ posizione collinare, panoramico rustico ■■■ ristrutturare, indipendente ■■■ 4 ■■■ superficie mq. 300 oltre accessori o terreno pianeggiante ■■■. Richiesta euro 280.000,00.

ALBERTO//AYMAR 011.568.28.58



COSTA AZZURRA

■■■ magnifico trilocale in signorile palazzina, giardino, posizione tranquilla, ristrutturata, 300 mt. mare, spiagge di ■■■. Euro 219.000,00.

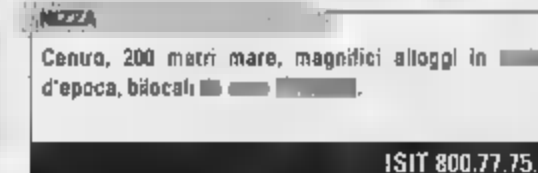
ISIT 800.77.75.10



NIZZA

Centro, novità, ■■■ metri ■■■ ■■■ Congres, in prestigioso stabile d'epoca, bi/trilocali lussuosi e ristrutturati da euro 160.000,00.

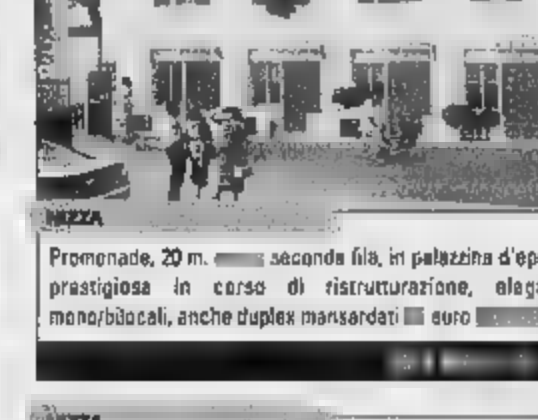
011.568.28.58



NIZZA

Centro, 200 metri mare, magnifici alloggi in ■■■ d'epoca, bi/locali ■■■ ■■■.

ISIT 800.77.75.10



NIZZA

Promenade, 20 m. ■■■ seconda fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti mono/biocali, anche duplex mansardati ■■■ euro ■■■.

011.568.28.58



NIZZA

Magnifico biocale con balcone, dietro Promenade des Anglais, in ■■■ signorile recente, comodo ai servizi, 50 metri mare, box auto. Euro 125.000,00.

011.568.28.58

INCARICANDO UNA SOLA AGENZIA TANTE LAVORERANNO PER TE

PER VENDERE O LOCARE APPARTAMENTI, VILLE, TERRENI SCEGLI UN PARTNER UNICA

- **TORINO:** Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Centralcasa, Edilfin Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mangiovi, Vianelli Immobili
- **Alpignano:** Immobiliare Studio GB
- **Borgaro Torinese:** Birago Immobiliare
- **Collegno:** Studio Immobiliare Caruso
- **Gliaveno:** Piemontimmobili
- **Ivrea:** Bonino Studio Immobiliare
- **Orbassano:** Mattura Immobiliare
- **Oulx:** Alpi Immobiliare
- **Pianezza:** Immobiliare Pianezza Centro
- **Pinerolo:** Alberto Aymar
- **Rivaltà:** Eurocasa Immobiliare
- **Rivoli:** Studio Immobiliare Moccagatta
- **S. Francesco al Campo:** Martinetto Immobiliare
- **Sestriere:** Sises
- **Vinovo:** Ferrero Immobiliare
- **Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato**
- **S.ta Margherita Ligure (GE):** AR92
- **Nice:** ISIT Immobiliare

CONFRONTATECI

**I PREZZI
PIU' BASSI
D'ITALIA**

CONFRONTATECI



TORINO
Corso Torino, 110
Tel. 011.31.61.896

EMBASSY
The Fizzing 14
Tel: 01-9341241

perSempre® arredamenti

13,30 Formula Uno. Gp del Bahrein Raiuno
15,15 Ciclismo. Giro delle Fiandre Raitre
15,30 Volley femminile. Asystel No-Modena Sky Sport 1
17,15 Studio Sprint Raidue
18,00 Novantesimo minuto Raiuno

20,00 Domenica Sprint Raidue
20,30 Calcio. Serie A: Inter-Juventus Sky Sport 1
20,30 Basket. Mps Siena-Pompea Napoli Raitransat
22,35 La Domenica Sportiva Raidue
22,40 Controcampo Italia 1

Rally 1000 Miglia, trionfa la Punto

DESENZANO. Dopo aver vinto il Campionato Italiano nel 2003, le Fiat Punto Abarth hanno iniziato alla grande la nuova stagione: due successi nelle prime tre prove tricolori. Nel Rally 1000 Miglia concluso ieri ha vinto Giandomenico Basso (foto davanti) Peugeot 306 Kit di Pedersoli e a un'altra Abarth, di Andreucci, che guida la classifica piloti precedendo Basso e Navarra (Subaru). Tra i costruttori Fiat precede Subaru e Mitsubishi.



DOMINIO FERRARI NELLE QUALIFICHE, MICHAEL MULTATO PER VELOCITA' ECCESSIVA AI BOX

Solo l'autovelo frenava Schumi

Pole anche in Bahrein, davanti a Barrichello e Montoya

di **Roberto Beccantini**
inviato a SAHAR

Anche Michael Schumacher dimostra ogni tanto di appartenere al genere umano: quando entra ai box durante una tranquilla sessione di prove libere e si dimentica per un istante di pigiare il tasto sul volante che aziona il limitatore di velocità. L'autovelo della Formula 1 è implacabile: rileva 74,3 chilometri l'ora invece di 60, pari a 3000 euro di multa. Dettagli a parte, continua a non esserci partita.

Schumi è pilota per tutti le stagioni: la primavera australiana, l'afa soffocante della Malesia, il caldo secco del deserto. Bahrein, nulla lo rallenta. Ieri ha centrato la terza pole position consecutiva su tre, la numero 58 in carriera. L'unico record che pareva destinato a resistergli, le 65 di Ayrton Senna, potrebbe crollare entro l'anno.

E' perfetta la simbiosi tra pilota e macchina. La Ferrari F2004 rappresenta un geniale mix di telaio, motore e gomme che sembra adattarsi a qualunque circuito e ubbidisce docile ai coman-

di e alle regolazioni del campione tedesco e del suo compagno Barrichello, che ieri ha ottenuto il secondo tempo. Dell'esordio in coppia nel 2000, i due hanno monopolizzato quindici volte la prima fila.

La Ferrari, nella sua storia in Formula 1, c'è riuscita in 44 Gran Premi e per 169 volte ha piazzato una monoposto in pole position.

Eppure durante le prove libere della mattina le due rosse apparivano in difficoltà. Volavano le Williams, sorpredevano ancora le BAR, soprattutto con Button, sbandava Schumi su qualche residuo di sabbia in pista.

Ma in qualifica soltanto i due Ferrari hanno confermato i tempi ottenuti in prova. Costretti a imbarcare la benzina con cui oggi cominceranno la gara (via alle 13,30 ora italiana), tutti gli avversari hanno calato il ritmo. In seconda fila sono finite le due Williams (Montoya e Ralf nell'ordine) che montano una nuova ala posteriore, in terza le BAR-Honda (Sato e Button). Montoya strizza l'occhio: «La prima curva è interessante, vedremo che cosa combinerà Ru-

bens, dal momento che parte sul lato sporco della pista». E il brasiliano: «Lottare con Michael o con chiunque si troverà in testa».

Così così il bilancio degli italiani: Trulli (7°) è convinto che di più si potesse fare (Alonso ha provato a fare di più e ha sbagliato tutto come nello scorso Gran Premio di Sepang: pare che la Renault sia particolarmente difficile da guidare quest'anno).

Fisichella ha rifilato 8 decimi al suo compagno, il brasiliano Massa, ma è comunque 11°. Pantano (Jordan) era andato bene venerdì, poi - dice - la vettura è peggiorata: ha il 16° tempo, però guadagna una posizione perché il suo collega Heidfeld ha fuso il motore nella prima giornata di prove.

Bruni scatterà dalla 17° posizione: visti i mezzi di cui dispone (la Minardi) è già un buon risultato. Tanto più che avrà di nuovo la soddisfazione di piazzarsi davanti a uno degli aspiranti eredi di Schumacher: in Malesia fu Alonso, in Bahrein è Raikkonen, che ha rinunciato al tentativo di qualifica e viene retrocesso al fondo dallo schieramento.



La Formula 1 è un'attrazione fatale per gli arabi: la Ferrari è in particolare

IL PUNTO

QUEL DERBY SEQUESTRATO DALLA POLITICA

di **Roberto Beccantini**

IL derby della capitale ha spaccato i rapporti fra calcio e politica. Per Capello, il cui aumento della tensione e gli attacchi della Lega Nord si giustificano con il proverbio che, in assenza del gatto, i topi ballano le bolle. D'Alema e Veltroni si ergono a paladini della romanità offesa, se la furia delle reazioni fosse più censurabile della violenza che l'ha prodotta. Roma dà visibilità, insiste l'allenatore. Purtroppo, anche ai teppisti della domenica, non solo ai Catoni di regime. Con tutto il rispetto per il ruolo e le priorità in materia di ordine pubblico, temo che l'ultima uscita del ministro Pisanu (altro che 14 aprile, decide il capo della polizia se e quando riprova) sia dettata più dalla stizza di ripicca che non da un disegno ponderato ed efficace. Tutto ruota attorno all'ormai celeberrima telefonata fra Galliani e Rosetti, che ha polverizzato il protocollo e orientato la discutibile mitezza della sentenza di Laudi. Lo sciagurato ricorso di Sensi, che la Disciplina golosamente azzannato per reddepropiare la squalifica del campo, appartiene all'arroganza di un sistema che da tempo immemorabile vive al di sopra delle leggi. Detto questo, è ricordato che non Galliani è chiamato, ma il laziale Cinquini a interpellarlo e a passargli, via via, Baldini, Capello e Rosetti, il punto rimane: ha fatto bene o male a indurre l'arbitro a sospendere la partita? A livello procedurale è gerarchico, ha sicuramente sbagliato: toccava il prefetto. Sul piano pratico, viceversa, ha fatto bene. Non c'erano più le condizioni - tecniche, ambientali, emotive - per proseguire.

È sacrosanto il riferimento di Pisanu ai 153 feriti che le forze dell'ordine hanno accusato negli incidenti del dopo. Ma proprio questo terribile bilancio rende ancor più plausibile la scelta estrema e indebita del presidente della Lega, compiere e piro- Se con le evitazioni degli ultras il poi l'inferno che è successo, cosa sarebbe capitato, fuori e dentro lo stadio, qualora fosse deciso, invocavano le autorità istituzionali, di andare avanti comunque? Certo, la notizia del bambino ucciso era falsa, ma alzi il mano chi, quei concitati e drammatici frangenti, non ha pensato a una smentita di comodo diffusa dallo speaker per stemperare la crescente angoscia.

Signor ministro, faccia come meglio crede: tenga però presente l'eccezionalità del caso, il dettaglio, non marginale, che neppure gli agenti di servizio all'Olimpico erano riusciti a impedire l'invasione dei messaggeri-ultras, protagonisti assoluti della vergognosa trama poi sviluppata. Chi scrive, all'Heysel. Ebbene, quella maledetta sera del 29 maggio 1985 la «bestemmia» di giocare venne mascherata dall'esigenza di non scatenare un'altra carneficina: ciò fu possibile perché, al cospetto di morti reali, il pubblico, paradossalmente, aveva poco e dal rinvio secco, avrebbe imparato tutto. All'Olimpico, di fronte a un morto virtuale, le cose sapevano troppo: e dalla continuazione del derby, avrebbero probabilmente ricavato stimoli ancora più bestiali degli istinti sfogati all'esterno dell'arena.

Vero, abbiamo generato dei mostri. La tragedia di Bruxelles non ci ha insegnato nulla, dirigenti e giocatori continuano a vellare le schegge più radicali del tifo, urgono norme e sanzioni adeguate alla gravità del momento. Ecco perché dubito che basti il sequestro di una data per lanciare un segnale forte contro un verdetto morbido. Prova ne sia il fastidioso cicaleccio con il quale le bottiglie politiche hanno comprato e rivenduto l'evento.

STASERA A SAN SIRO LA SFIDA STORICA CON RIFLESSI SUL MERCATO

Vieri è sotto esame La Juve vuol capire se fa ancora per lei

Occhi puntati sul nerazzurro in predicato di tornare a Torino
Lippi perde Nedved per il mal di schiena e si affida a Miccoli:
«Frenati dagli infortuni come l'Inter, ora riscattiamo l'andata»

di **Fabio Vergano**

TORINO

Alla Juventus soltanto l'emergenza si concede una pausa. L'ultimo iscritto alla lista degli indisponibili è Pavel Nedved, tradito dal mal di schiena. Ogni rotazione è busto a una sofferenza. Lippi l'ha depennato dal derby d'Italia: l'Inter alla fine dell'ultimo allenamento insieme a Thuram, Ferrara, Del Piero e Chimenti. Nessuno avrà i compiti del ceco perché secondo Lippi un vice Nedved c'è. E la Juve dovrà pensare anche a questo se, come pare, lo vuole cedere. Così mancherà un sicuro protagonista di questa sfida un po' deprezzata più per demeriti nerazzurri che juventini, ma sempre altissima tensione emotiva e alla quale si legano anche intrighi e mercato. Non è più un mistero che a Torino rivolgeranno Vieri, passato dalla Juve come una meteora nel periodo più irrequieto della sua carriera. Ora Bobo ha messo da parte le velleità da girovagone ma nonostante tutto sarà costretto a lasciare l'Inter perché è invaso da parte della tifoseria, fra l'altro quella più irrequieta, arrivata a pesanti confronti dell'attaccante.

Vieri non ha bisogno di nessuna vetrina per dimostrare che è ancora il più forte attaccante italiano ma è chiaro che il confronto con la Juve lo stuzzica. In testa ha l'Europeo, tuttavia pensa molto al futuro e oggi ci sarà qualche scambio di battute. Lippi, con cui ha un rapporto molto solido, tanto che il bomber avrebbe messo pregiudiziale a un eventuale trasferimento la permanenza di Marcello a Torino. Non è più un giocatore indistruttibile tuttavia sarebbe un sostituto di lusso nel caso che Trezeguet se andasse. Per questo

I NERAZZURRI

Torna Materazzi In porta Fontana

MILANO. L'Inter ritrova Marco Materazzi di nuovo disponibile dopo il lungo stop per uno straripamento in Champions League contro l'Arsenal, seguito dalla squalifica il febbraio quando litigò con Cirillo. Prende il posto di Adani, con Cannavaro in ballottaggio con Gamarra. Zac perde Toldo, bloccato da distorsione alla caviglia e sostituito da Fontana, nonché rientrato acciaccato dall'impegno con la Nazionale. A centrocampo e Cristiano Zanetti sostituiti da Javier Zanetti e Kily. In attacco Zaccheroni deve decidere se affiancare Adriano a Vieri, o fidarsi di Martins. Intanto l'Inter annuncia che sulla maglia nerazzurra ci sarà la fondazione Pupi, l'associazione voluta da Javier Zanetti per i bambini poveri. Le maglie saranno poi messe all'asta. (in. por.)

stasera Bobone è atteso al varco, ha un'ottima opportunità per lasciare un segno nella storia dell'Inter e presentarsi in abito di gala alla Juve. Lui è Trezeguet. Grande sfida fra grandi cannonieri del futuro. Vieri avrà accanto l'ariete Adriano, David e epigmeo Miccoli, anche se è probabile che il francese debba solo in avanti con il compagno sulla linea Marasca e Camoranesi. Dettagli. La verità è che la Juve non può perdere un'occasione come questa. Più che di scudetto, si parla ormai di secondo posto, un piazzamento di prestigio se si considera che il Milan fa corsa a sé. Lippi con orgoglio: «Questo è il settimo anno che completo da allenatore

della Juve. Sono arrivato cinque volte primo e una volta secondo, adesso ho un'altra piazza d'onore e portata di. Piace a Lippi lucidare le medaglie, indugiare i successi del passato. Piace anche sottolineare che se la Juve non è in lotta per lo scudetto ci sono motivi validissimi. Stessi per cui anche l'Inter da ricriminare: «Gli infortuni hanno frenato noi e loro nei momenti più delicati della stagione. Anche per questo stasera non c'è scudetto in ballo spesso in passato. E' una partita sotto traccia ma resta una sfida tutta da gustare. Noi finora abbiamo vinto nessun confronto diretto, lo prendo come uno stimolo in più, insieme alla voglia di cancellare la sconfitta dell'andata». Una sconfitta che intaccò per la prima volta nella stagione il mito della Juve invincibile: da quella sera cominciarono i problemi.

Zaccheroni ha ripetuto più o meno le cose di Lippi sostenendo che le squadre «nella stessa situazione: «A Torino sono in ripresa e stanno recuperando giocatori così noi. Ciò che ammiro della Juve è la capacità di restare in corsa sempre e comunque. Proveremo a mettere in crisi il loro gioco». Il sorteggio ha consegnato il fischietto a Collina. Zac è migliore in assoluto, tre alle Juve fanno scongiuro. I bianconeri vincono da tre con il pelato viareggino e sempre con Collina hanno ricordi poco piacevoli legati proprio all'Inter. L'ultima volta che diresse questa partita fu nell'ottobre 2002 e finì con un pareggio deciso nel recupero da un gol in mischia di Vieri, con Buffon sommerso da quattro nerazzurri e un Moggi ironico e furibondo. Ma è destino che fra Inter e Juve la normalità sia sempre un optional.



Un duello fra Vieri e Montero in una delle tante sfide del passato. Stasera i due saranno di nuovo a confronto

SARA' IL PREFETTO DE GENNARO A STABILIRE COME E QUANDO SI GIOCA

Lazio-Roma, deciderà la polizia

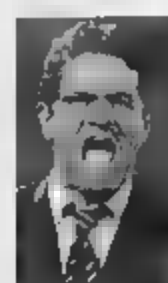
Capello contro i leghisti: «Cercano visibilità attaccando il calcio»

di **Guglielmo Buccheri**

ROMA

Quando Capello sale sull'aereo per Lecce (la Roma arriva in Salento prima di Panucci, Candela, Montella e De Rossi) il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha appena assegnato al capo della Polizia il compito di decidere quando e come verrà rigiocato il derby Lazio-Roma. «Ogni decisione - dice il ministro - sarà presa in base alle valutazioni di carattere nazionale che saranno fatte dal prefetto De Gennaro. Al ministro Urbani, potente in materia di sport, ho consegnato un testo contenente misure ulteriori per la sicurezza degli atleti, degli spettatori e degli impianti sportivi. Pisanu pensa, fra le altre misure, alla creazione di una polizia privata negli stadi sul modello inglese ma anche ai biglietti elettronici e a ridefinire la capienza massima degli impianti.

Il derby «sospeso», intanto, fa perdere la pazienza a Capello. «Credo che facendo in questa maniera si aumenti la tensione e sostenga il tecnico giallorosso».



Fabio Capello contesta la decisione di rinviare ancora il derby romano: «Così si aumenta solo la tensione fra i tifosi»

«Credo che in un certo partito ci sia una lotta intestina: mancando il capo, tutti si muovono per prendere spazio e Roma dà grande visibilità, così don Fabio che attacca, senza mai nominare, le posizioni anti-romane della Lega Nord. In effetti - spiega Mancini - c'è un po' d'aria negativa sulla Capitale. Sul provvedimento di governo annunciato e poi rientrato ho sentito demagogia come se servisse esclusivamente alle due squadre romane».

E, da Roma (ieri il sindacato di polizia Consap ha chiesto il sequestro dell'Olimpico in un esposto alla Procura), i messaggi di due nuovi «cavalieri della Roma», nominati ieri da Sensi in Campidoglio. Per Massimo D'Alema «sono intollerabili gli attacchi della Lega Nord verso le due società di Roma». A Walter Veltroni il compito di difendere la maggioranza dei tifosi. «Vorrei che si avesse più fiducia. Tifo della città: nel derby è accaduto qualcosa di gravissimo, ma non dobbiamo dimenticare il comportamento di migliaia di tifosi che hanno lasciato lo stadio evitando problemi».

«Credo che in un certo partito ci sia una lotta intestina: mancando il capo, tutti si muovono per prendere spazio e Roma dà grande visibilità, così don Fabio che attacca, senza mai nominare, le posizioni anti-romane della Lega Nord. In effetti - spiega Mancini - c'è un po' d'aria negativa sulla Capitale. Sul provvedimento di governo annunciato e poi rientrato ho sentito demagogia come se servisse esclusivamente alle due squadre romane».

IL MILAN MODENA

Anelotti ha il dubbio Inzaghi
«Nessuna da risultato»

MILANO. Anelotti vigilia della trasferta di Modena: «Anzia da risultato? c'è nessun nervosismo nel Milan, abbiamo fretta di chiudere la stagione, la nostra strada sarà corta se sapremo viaggiare bene. Occorre cambiare l'atteggiamento iniziale: nel primo tempo facciamo cose normali. Bisogna partire forte per evitare i dover ogni volta rimontare il risultato». Fuori causa Shevchenko, è in dubbio anche Inzaghi.



Carlo Ancelotti, allenatore del Milan

PREMIER LEAGUE COPPA D'INGHILTERRA

FA Cup: Manchester-Arsenal 1-0
In campionato vince il Chelsea

BIRMINGHAM. Il Manchester Utd il primo finalista della FA Cup dopo aver battuto ieri l'Arsenal per 1-0 (gol di Scholes al 32'). In finale il Manchester affronterà la vincente della sfida tra Sunderland e Millwall, in programma oggi all'Old Trafford di Manchester. Premier League il Chelsea passa sul campo del Tottenham (0-1, rete di Hasebe al 38') e in classifica leadership dell'Arsenal (che dovrà però recuperare la trasferta di Portsmouth): 70 punti contro 74.



Paul Scholes esulta dopo il gol decisivo

UNA CORDATA LOCALE RILEVA I BISSI

La Pro torna ai vercellesi
Martedì Casalino presidente

VERCELLI. La Pro torna in mani vercellesi. Una cordata capeggiata dal presidente Consiglio Comunale, Franco Casalino, ha rilevato la proprietà della Spare Time, la società che, guidata dai fratelli piacentini Alessandro e Alberto Bissi, è a un passo dal fallimento (istanza fissata venerdì 18 giugno). Casalino sarà eletto martedì 21° presidente: dovrà traghettare le bianche casacche alla salvezza, amministrativa e in campo.



Franco Casalino sarà il 21° presidente

DAVANTI A POCHI SPETTATORI I GRANATA REPLICANO AL DELLE ALPI LA PROVA INCOLORE DI ASCOLI

Toro, pari che sa di sconfitta

Senza gol col Venezia: ora la A è un miraggio

Roberto Sorrentino

TORINO. Il secondo 0-0 consecutivo del Toro è persino più imbarazzante di quello, pieno di nulla, di 7 ore prima ad Ascoli. Creano e si sbattono di più, i granata, e ci mancherebbe pure, ma lo fanno senza organizzazione né lucidità e con piedi sballati. Colpiscono due traverse (ma due pure le subiscono, l'ultima a 10 minuti dalla fine su un diagonale velenoso di Biancolino) e mai mettono nell'angolo il modesto Venezia, arrivato al «Delle Alpi» il fisso di portar via un punticino. Dice molto che l'attaccante più pericoloso di Rossi sia stato Galante, seguito da Balzaretti. Diastrosi Rubino, impalpabile sotto porta Tiribocchi, non è nato Pinga. Di fatto, è la fine anche della più piccola speranza di promozione di una squadra con sempre meno qualità, tradita anche da chi avrebbe dovuto farle compiere il salto. Al 94', finiscono tutti, e non soltanto i «soliti» Cimminelli e Romero, nel mirino della Maratona che ne può più di vedere tali scempi. Il Toro esce di scena dalla serie A, sotto un uragano di fischi e di insulti.

A nulla è servito accantonare il Toro sperando che avesse toppato ad Ascoli. Rossi ha provato a ripartire puntando tutto sul ripescaggio di Walem in regia (per lui appena 55' nelle ultime 6 giornate) e sul rientro del genietto triste Pinga, chiamato a cancellare il ricordo della stupida nonchê per espulsione subito contro il Napoli. Qualità e fantasia, insomma, per provare a forzare il prevedibile muro da un Venezia ancora inguaiato ma comunque in ripresa in un girone di ritorno che nei primi 12 turni gli aveva fruttato un punto in più dei granata (17 contro 16).

Invece, né il belga né tantomeno il brasiliano hanno avuto l'impatto auspicato sul match. Sul prato scivoloso, Pinga è parso addirittura avere seriissimi problemi di equilibrio, peraltro condivisi con Tiribocchi e Rubino, protagonisti di alcuni comici ruzzoloni (sbagliati i tacchetti, forse?). Affasciato dalle pressioni continue del francese Brélier, spesso aiutato da D'Antoni, il bandanato non ha mai trovato il guizzo buono, imitato qualche metro più indietro dal belga, geometra con i tempi e le misure ancora sballati.

Toro, pur vivendo di episodi e senza dare l'impressione di comandare le operazioni, le buone occasioni in principio le ha create. Una volta (5') è stato scagurato Rubino a sprecare l'invito profondo di Tiribocchi provando a scartare Soviero (e quindi allargandosi troppo invece di cercare il tocco risolutivo). In due occasioni (Balzaretti da lontano al 6' dopo deviazione plastica in volo) portiere veneziano e Galante di testa al 41' è stata la traversa a dire di no, mentre al 20' l'altrimenti poco convincente arbitro Giannocaro ha giustamente annullato il gol in mischia di Galante che si era aiutato con la mano.

Spiccavano la sostanza di Mudingayi, il brio di Balzaretti e un Tiribocchi che, giocando più lontano dalla porta del solito, è più assist che la conclusione. Troppo poco, comunque, per far tremare un Venezia ordinato e compassato, eccessivo solo per le maglie arancio-verde. Mai una azzardata, dei parmi dei lagunari che devono badare a far punti per risollevarsi dal fondo. Quel poco che hanno osato, è stato per merito di Miramontes e di Poggi, i soli con piedi di qualità. Proprio loro al 31' hanno messo lo zampino nell'unico vero pericolo corso dal Toro nel 1° tempo, nato da un pallone perso da Balzaretti: l'argentino ha tagliato a destra per l'ex granata che ha azzardato da fuori area una palombella rimbalzata sulla traversa, a Sorrentino battuto.

Nella ripresa si attendeva il forcing granata. Invece il Venezia rischiava meno (svirgolata di testa di Rubino al 18', sinistro sballato dell'appena entrato Fuser al 28') e, anzi, al 24' sfiorava il colpaccio con Poggi che, nell'angolo, con un filo di ritardo sul cross teso di Biancofano da sinistra. Con Fuser, Rossi spedisce in campo anche Fabbrini e Rizzato, che peggio di Rubino e Pinga difficilmente avrebbero potuto fare. Cambiava poco, non nulla. La Maratona toglieva gli striscioni per protesta, Balzaretti con la percussione disperata al 90' ma finiva 0-0. «Vergognatevi e andate tutti a lavorare», gridava la gente granata ai suoi ex beniamini. Proprio come l'anno scorso di questi tempi, quando la retrocessione era ormai diventata una certezza. Sarà facile, adesso, arrivare alla fine di una stagione lunga ancora 10 partite.

(4-3-1-2) 0

Sorrentino 5,5; Martini 5,5 (27' st Fuser 5,5); Mandelli 5,5; Galante 6,5; Balzaretti 6,5; De Ascentis 5,5; Walem 5,5; Mudingayi 6; Pinga 5 (33' st Rizzato sv); Tiribocchi 5,5; Rubino 4,5 (27' st Fabbrini 6).

All.: E. Rossi 5

Arbitro: Giannocaro 5,5

Spiccano: Galante, D'Antoni, De Ascentis.

Spettatori: paganti 875, incasso 8.790 euro, abbonati 7804, quota 67.018,58 euro.

(4-3-1-2) 0

Soviero 6,5; Maldonado 6; Caloni 6; Grubilo 6; Bianchi 6; D'Antoni 6; Brélier 6,5; Manetti 6 (30' st M. Rossi sv); Miramontes 5 (15' st Bova 6); Poggi 6,5; Biancolino 6,5 (46' st Grassano sv).

All.: Gregucci 6,5

Arbitro: Giannocaro 5,5

Spiccano: Galante, D'Antoni, De Ascentis.

Spettatori: paganti 875, incasso 8.790 euro, abbonati 7804, quota 67.018,58 euro.

In avvio un paio di occasioni fallite
Poi le traverse di Balzaretti e Galante
Due legni colpiti anche dagli ospiti

Verso fine partita la dura contestazione dei tifosi della Maratona che levano gli striscioni e urlano: «Vergognatevi, togliete quella maglia»



Federico Balzaretti, qui impegnato dall'ex granata Paolo Poggi, è stato uno dei pochi granata a salvarsi ieri

LE PAGELLE di Roberto Sorrentino

Pinga delude, Rubino sbaglia tutto

Anche Tiribocchi sotto tono, si salvano Balzaretti e Mandelli

TORINO

SORRENTINO 5,5. Fuori dai pali guarda trepidamente il pallonetto di Poggi che lo scavalca e si stampa netto sulla traversa (30') e suda freddo su una simile di Biancolino di Biancolino nella ripresa. Dopodiché guarda la partita e basta.

MANDELLI 5,5. Non è titolare dal match con il Genoa, però i due giorni con la nazionale Under 21 di B sembrano avergli dato la tranquillità necessaria per ricoprire il ruolo che gli appartiene. Non sbaglia granché, tranne al 24' della ripresa quando si fa lasciare secco da Biancolino in area (dal 27' st Fuser 5,5 instabile pure lui sull'erba, gli sfuggono dalla testa e dei piedi due buone palle in area).

MANDELLI 6. Diligente in retroguardia, ogni tanto anche lui avanza per sfruttare i suoi centimetri, senza fortuna.

GALANTE 6,5. Controlla Bianco-

lino e Poggi con l'esperienza (spintoni e braccia larghe) e cerca, nel primo tempo, insistenza il gol, lo tradiscono un tocco furbetto di mano prima che la palla rotoli in rete (20') e il legno un bel colpo di fronte (41'). Praticamente l'attaccante più pericoloso del Toro.

BALZARETTI 6. Il biondino è l'ala sinistra aggiunta quando non deve seguire le divagazioni di Miramontes, e nei primi minuti (6') scade a guantoni di Soviero con una staffilata dalla distanza. Ci riprova allo scadere con un tocco sul palo sinistro, il portiere veneziano rimedea.

MUDINGAYI 6. E' l'elemento di

centrocampo più positivo, lotta e tampona con continuità. Un valido perno anche in prospettiva futura.

PINGA 5. Più che un giocatore una saponetta sull'erba, scivola per l'intero primo tempo dare lindore e profumo alla manovra granata. La situazione non migliora molto nella ripresa (dal 33' st Rizzato sv).

RUBINO 4,5. Divora un gol pressoché fatto in avvio di gara, andando in spaccata su un assist di Tiribocchi con la gamba sbagliata. Si ripete nel secondo tempo colpendo male di testa il corner teso di Pinga. Poi, il riccioluto pugliese si fa ricordare per i ripetuti scrotoni di capigliatura: gli appoggi di testa sono il suo pezzo forte, ma oggi aggiungono mai valore all'offensiva (dal 27' st 6, ormai un cliché dei granata: fuori Rubino e dentro il «toro» di Pinerolo che almeno un'opportunità se la trova anche se calcia debole).

MUDINGAYI 6. E' l'elemento di



Raffaele Rubino è stato il peggiore in campo: grave il suo errore dopo pochi minuti

TIRIBOCCHI 5,5. Non incide sul match. Gioca più arretrato nel primo tempo per creare spazio ai compagni, la sua unica conclusione arriva al 43' su punizione che Soviero respinge di piede. Identica sorte nella ripresa dove si innaola per gli altri senza avere mai una palla giusta a disposizione.

granata Gregucci non concede sconti e porta via al Toro 2 punti dei sei disponibili. Bene il portiere Soviero (6,5), Brélier (6,5) che mette la museruola a Pinga e gli attaccanti Poggi (6,5) e Biancolino (6,5), da temere sino alla fine.

Cimminelli e Romero furiosi Rossi ora attenti alle spalle

Antonio Benigno

TORINO. Per capire la delusione che ha suscitato questo pareggio che sa di delusione basta osservare i volti dell'azionista il maglietta Rossa Cimminelli e del presidente Romero. Accompaniati con tutta la squadra dal coro «Togliete quella maglia», i due massimi dirigenti si presentano comunque in sala stampa. Parlano con il capo chino. Romero: «Non parliamo né di oggi né di prospettive, perché sarebbe meglio stare zitti e pensare a questa ennesima delusione. Comunque, pur giocando male, abbiamo creato 6-7 occasioni, ma in zona gol siamo stati troppo molli. Sono deluso e arrabbiato. La fiducia resta, ma solo a parole. E le parole a poco, purtroppo».

Ancor più pesante è Cimminelli: «Grande delusione, l'ennesima, c'è poco da dire. La contestazione dei tifosi? Hanno tutte le ragioni di questo mondo, facciano ciò che vogliono, i tifosi. E' il problema minore, in questo momento. Di sicuro que-

sta è la stagione più deludente da quando sono proprietario della società. Però mi arrabbio soprattutto per una cosa: che all'inizio della stagione tutti mi dicevano che avremmo ucciso il campionato, invece a ucciderci siamo noi stessi. E di questo sono stufo, veramente. Inevitabile la domanda sulla trattativa relativa alla possibile cessione della società alla cordata lettone. Cimminelli risponde in malo modo: «Per questo chiedete all'avvocato Rossetto. Io ne voglio più parlare, quello che dovevo dire l'ho detto».

La faccia di Ezio Rossi, invece, è sempre la stessa, così come sono sempre uguali le frasi che ripete dopo le solite delusioni: «Adesso è meglio guardarsi dietro le spalle per andare avanti. Dobbiamo conquistare subito cinque o sei punti, poi guarderemo la classifica e valuteremo la posizione. Contro il Venezia era l'occasione giusta per riprenderci, invece rimasti nel solito tunnel. Gli riferita la frase di Cimminelli sul fatto che il Toro è ucciso anziché uccidere il campionato: «Rossi non può che allargare le braccia».



Per Tiribocchi un'altra prova opaca

cia: «I numeri dicono questo e allora Cimminelli ha proprio ragione. Ma i commenti definitivi li faremo solo al termine della stagione. Sappiate solo che io non m'arrendo, finché non si esaurirà l'ultima fiammella di speranza io ci crederò ancora».

A dargli un po' di speranza ci pensa l'ex Gregucci, tecnico del Venezia: «Un mese fa ridevamo tutti quando si parlava della rimonta della Fiorentina, adesso non ride più nessuno. Ci sono 30 punti in palio, dunque il Toro può ancora farcela».

Messina in vetta

Livorno travolgente
Fiorentina da sogno

In attesa del derby tra Palermo e Catania, un'altra squadra siciliana sale al vertice: un gol di Sosa fa salire infatti il Messina in paradiso, rendendo sempre più precaria la situazione del Bari che colpisce un palo. Valdes si fallisce un penalty con Cordoba. Il Livorno intanto si mostra la più in forma del momento. Il Palermo: due gol Lucarelli (su rigore) e altrettanti di Protti (nuovo capocannoniere con 20 reti), non i toscani al terzo posto. Nell'alta classifica sempre più autorevole la posizione della Fiorentina che supera la Ternana (5ª vittoria consecutiva) con un gol di Graffiedi firmato dopo pochi minuti. E con i toscani avanza il Cagliari che per due volte in svantaggio (doppietta di Carparelli) un Como in 10 dopo appena 17' (espulsione di Lamacchi), crea molte occasioni, riesce a rimontare con Esposito e poi realizza il gol-vittoria con un tiro dalla distanza di Langella. Vittoria fondamentale anche per la Triestina (1-0 al Treviso, Rigoni al 15'). Punti pesantissimi anche per il Genoa contro il Vicenza, grazie alla prodezza di Caccia e Cordone.

SERIE TIM

SQUADRE	PUNTI	TOTALE					DIFF.
		G	V	N	P	F	
ATALANTA	domani ore 20.30						
ASCOLI							
AVELLINO	domani ore 20.30						
VERONA							
COMO	3 p.t.: 30' Carparelli (Co); 37' Esposito (Ca); 7' Carparelli (Co); 20' Esposito (Co); 38' Langella (Ca)						
FIorentina	1 p.t.: 9' Graffiedi (Fi)						
Genoa	2 p.t.: 35' Caccia (Ge); 44' Cordone (Ge)						
LIVORNO	5 p.t.: 28' Lucarelli (Lu); 1 rig.: 11' Protti (Li); 8' Lucarelli (Lu); 29' Protti (Li); 31' Gorgone (Pe); 38' Denicewicz (Li)						
Messina	1 p.t.: 43' Sosa (Me)						
Palermo	oggi ore 15						
CATANIA							
PIACENZA							
Salernitana	oggi ore 15						
NAPOLI							
Venezia	1 p.t.: 15' Rigoni (Vi)						

SQUADRE	PUNTI	TOTALE					DIFF.
		G	V	N	P	F	
PALERMO	61	35	16	13	6	50	29
LIVORNO	60	36	15	15	6	55	36
ALAN	56	35	13	17	5	41	30
LIguria	56	35	14	14	7	34	26
TRIestina	54	36	14	12	10	47	38
CATANIA	50	35	13	15	8	43	39
VICENZA	50	36	12	14	10	37	34
NAPOLI	43	36	10	13	13	36	41
GENOA	42	36	9	15	12	32	35
VENEZIA	41	36	9	14	13	28	38
ASCOLI	40	35	9	13	13	26	40
AVELLINO	39	35	11	12	14	40	47
PESCARA	38	36	9	11	16	29	48
VERONA	32	36	7	11	18	30	48
ASCOLI	25	35	4	11	18	33	52

MARCATORI
28 reti: Protti (Li, 6 rig.), Caloni (Pe, 2 rig.), Tori (Pa), Rigoni (Vi, 5 rig.), Lucarelli (Lu, 3 rig.), Miramontes (Fi), 15 reti: Moscardini (Fi), 13 reti: Di Napoli (Shi), Oliveira (Cl, 3 rig.), 12 reti: Ferri (Fi, 3 rig.), Zampagna (Fi, 1 rig.), Caloni (Pe, 2 rig.), Parisi (A, 6 rig.), Esposito (Ca), Spinesi (Ba, 2 rig.), 9 reti: Guerci (Fi, 1 rig.), Boglietti (Fi, 3 rig.), Bjeanovic (Ge, 3 rig.), Mascara (Co, Pissonezi (Al, 1 rig.), 8 reti: Frick (Fi), Jansen (Fi, Di Vito (Ba), Corlova (Ba, 2 rig.), (Al), Fontana (Ba, 4 rig.).
PROSSIMO TURNO
14° di ritorno 10/04, ore 15.00
Adriano (Fi) - Avellino; Ascoli - Ternana; Bari - Salernitana; Catania - Torino; Como - Alzano; Genoa - Fiorentina; Napoli - Palermo; Piacenza - Venezia; Treviso - Livorno; Venezia - Cagliari; Verona - Messina; Vicenza - Triestina.

ASTA SVUOTATA!

MOBILI al costo fino a termine lavori



Rinnovo locali



€498,00

NUOVO
PUNTO VENDITA

VINOVO

(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000

INTERESSI STOP

Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

SUL CIRCUITO DI SAKHIR LE DUE WILLIAMS DIETRO ALLE FERRARI

Schumi: temo sorprese Qui è tutto da scoprire

«Bella pista, ma è facile sbagliare. In un paio di punti si può uscire dalla traiettoria per sorpassare, in altri tratti sarebbe pericoloso perché c'è ancora sabbia. Saremo molto impegnati fisicamente»

di Maurizio Mancini

L'aveva promesso: in cinque giri capirò tutto. Michael Schumacher ha detto. Anche i tecnici della Ferrari hanno fatto in fretta a cogliere i segreti del nuovissimo circuito di Sakir, Bahrain. La pista è bella, in un paio di punti si può uscire dalla traiettoria ideale per sorpassare, in altri tratti è pericoloso farlo perché c'è ancora sabbia. Molto impegnati fisicamente è la sintesi del pilota tedesco. Oggi partirà scortato dal fidato Barrichello e braccato dalle due Williams-Bmw.

Tre pole position e due vittorie: è l'anno migliore della sua carriera? «Guidare mi risulta facile, questo sì. Ma non dimentichiamo i meriti degli ingegneri. Con la F2004 è più semplice lavorare e arrivare al limite. Rispetto alla stagione scorsa riesco a essere più costante».

Perché si è messo a duellare con Montoya durante le prove libere? «Abbiamo simulato le condizioni di gara».

Il suo giro di qualifica? «Tutt'altro che perfetto, eppure è bastato per ottenere il miglior tempo. Ho commesso un paio di errori nella parte iniziale, poi ho recuperato alla fine».

Intende dire che può andare ancora più forte? «Sì, ma il discorso vale anche per gli altri. È un circuito impegnativo, che impone di restare nelle giuste traiettorie per evitare lo sporco. Difficile arrivare al limite».

Nelle prequalifiche la Ferrari non è stata eccezionale. «La pista era sporca. Succedeva anche l'anno scorso: chi per primo fa lo spazzino».

La prima fila rossa è un'ipoteca sulla vittoria? «Guai a crederlo. La corsa è lunga ed è la prima volta che disputiamo un Gran Premio qui. Diciamo che il nostro piazzamento ci consente di affrontare la gara senza compromessi».

Fanno paura le due Williams in seconda fila? «Erano vicine anche in Malesia. La vittoria è un affare tra noi e loro: bella sfida, combattuta».

La Bridgestone ha di nuovo fatto il guasto? «Speriamo di sì. In Malesia andate bene, qui in Bahrain finora ci hanno soddisfatto».

La preoccupazione della vigilia erano il caldo e la sabbia: a questa pista ritiene che l'allarme sia passato? «Abbiamo trovato un circuito molto ben attrezzato, tenuto conto che c'era poco tempo per costruirlo, e impegnativo da

TRA SCEICCHI E TESTE CORONATE

La visita del re di Spagna

È un Gran Premio quello del Bahrain. A parte i numerosi sceicchi, padroni di casa e non, ieri è arrivato anche Juan Carlos di Borbone, re di Spagna. Il sovrano ovviamente è andato a visitare il box della Ferrari e ha incontrato Fernando Alonso, ma non gli ha portato troppa fortuna, perché il pilota della Renault è un disastro in qualificazione. «Colpa dei freni», si è giustificato. Accanto al principe Andrea d'Inghilterra e ad Alberto di Monaco, oggi sono attesi anche il monarca di Giordania, Abdullah II e Filippo Liechtenstein. La Formula 1 in un circuito nel deserto incute un senso di malessere, ma è chiaro che si tratta anche di un segnale di amicizia e di pace. Fra gli ospiti già arrivati c'è anche il re del regno dei film di fantascienza, l'americano George Lucas, quello di Guerre Stellari. Spera di vedere una sfida stellare anche in pista. (c. ch.)

punto di vista tecnico, caratteristiche che piace a noi piloti: non mi piace il fatto che il mio giro di qualifica sia stato fatto da un pilota di un'altra squadra. Cinquantotto pole position, di cui 48 al volante della Ferrari, contro le 65 di Ayrton Senna: inaspettata quest'ultimo primato è stato?

«No, i record non mi aiutano a guidare meglio e ad andare forte. Se riesco a batterli bene, sono felice, però non costituiscono il mio obiettivo».

Come mai ha superato il limite di velocità al box durante le prove libere? Aveva fretta?

«Ho commesso un errore: non ho schiacciato in tempo il pulsante del limite di velocità».

La sorprende la crisi della McLaren?

«È una sorpresa per molti. Quando le cose cominciano a girare male, non ne va dritta una. E, purtroppo per loro, è quanto sta succedendo in questo inizio di stagione. Non hanno la miglior vettura in assoluto, tuttavia hanno avuto una buona dose di sfortuna. Un team della loro forza ha comunque la capacità di tornare al vertice in fretta».

Il fatto che l'asfalto di Sakir, come quello di Fiorano, sia stato prodotto dalla Shell, che è un vostro fornitore tecnico, vi favorirà?

«Credo che si tratti dello stesso asfalto utilizzato anche a Hockenheim e in altri circuiti. Soltanto dopo la gara sapremo se si adatta alla nostra vettura o meno».



La F2004 di Schumacher e le gomme Bridgestone hanno dominato in qualifica, nonostante qualche errore del tedesco

GP DEL BAIRHAIN DIRETTA TV RAI1 ORE 13,30

Gran Premio del Bahrain, 3° appuntamento del Mondiale di Formula 1. Griglia di partenza:

1°	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'30"139	6°	F. ALONSO (RENAULT 8)	1'32"332
2°	B. BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'30"530	7°	M. MASSA (SAUBER 12)	1'32"536
3°	F. ALONSO (RENAULT 8)	1'30"581	8°	R. WEBBER (JAGUAR 14)	1'32"625
4°	R. SCHUMACHER (WILLIAMS 4)	1'30"633	9°	P. PANTANO (JORDAN 19)	1'34"105
5°	S. SATO (BAR 10)	1'30"827	10°	A. ALONSO (RENAULT 8)	1'34"130
6°	B. BUTTON (BAR 9)	1'30"856	11°	B. BRUNI (MINARDI 20)	1'34"584
7°	T. TRULLI (RENAULT 7)	1'30"971	12°	H. HEIDFELD (JORDAN 18)	1'33"506
8°	P. PANIS (TOYOTA 17)	1'31"686	13°	K. RAIKKONEN (MCLAREN 6)	s. l.
9°	D. MATTIA (TOYOTA 16)	1'31"717	14°	B. BAUMGARTNER (MINARDI 21)	1'35"787
10°	C. COULTHARD (MCLAREN 5)	1'31"719			

HEIDFELD, RAIKKONEN, BAUMGARTNER retroceduti per cambio motore. Mondiale piloti: M. Schumacher 20; Barrichello 13; Montoya 12; Alonso 9; Alonso 8; Trulli 6; R. Schumacher 5; Coulthard 4; Massa 1. Costruttori: Ferrari 33; Williams-Bmw 17; Renault 14; Bar-Honda 9; McLaren-Mercedes 4; Sauber-Petronas 1.

FLASH DAL SAKHIR

BOX A 5. Il circuito di Sakir tutto è di lusso, anche i bagni. Spazi enormi nei box, sele di rappresentanza che farebbero impallidire un hotel 5 stelle, la favolosa torre di controllo con gli ultimi tre piani riservati alla famiglia reale Al Khalifa. Unica pecca, il parco chiuso, nel quale vengono messe le vetture per le verifiche tecniche: non è abbastanza capiente, due monoposti sono rimaste fuori. L'architetto Hermann Tilke dovrà tenerne conto, mentre finisce di ideare la pista di Shanghai.

SALE LA TOYOTA. La Toyota ha ottenuto ieri una delle migliori qualificazioni da quando il team è in F1, con Panis ottavo e Da Matta nono. Il team giapponese con base a Stoccarda pensa però di cambiare almeno un pilota il prossimo anno. Trattative con Ralf Schumacher, forse con Trulli, ma in lizza ci sarebbe anche il brasiliano Ricardo Zonta, attualmente collaudatore del team che nelle prove risulta regolarmente più veloce dei drivers titolari.

CICLISMO: COPPA DEL MONDO

Da Bartoli a Bettini sfida agli assi belgi nel Giro delle Fiandre

BRUGES. Si corre oggi da Brughe (Meerbeke (Belgio)) il Giro delle Fiandre (tv su Raitre dalle 15,15), prima grande classica del Nord e seconda prova di Coppa del Mondo dopo la Sanremo vinta dallo spagnolo Freire. Lungo il percorso di 257 km i corridori troveranno ben 18 «muri», strappi brevi ma durissimi e spesso decisivi. Favoriti i corridori di casa Van Petegem, Museeuw e Vandebroucke, fra gli italiani, buone chance per Bartoli (già primo nel '96), Bettini, Pozzato e Bortolami. L'anno scorso si impose Van Petegem (davanti a Vandebroucke), interrompendo la supremazia italiana delle due edizioni precedenti (Bortolami nel 2001, Tafi nel 2002).

VOLLEY: TREVISO KO A LATINA

Cuneo al tie-break bissa il successo sulla Lube

Semifinale ipotetica per il Noicome Cuneo che, in casa, bissa il successo sulla Lube, imponendosi al tie-break dopo una gara tiratissima. Parità invece tra Sakir e Icom, con i laziali che restituiscono il 3-0 di gara 1 ai veneti. Quarti maschili (gara 2). Ieri: Icom La-Sisley Tv 3-0 (25-19, 25-16, 26-24). 1-1; Noicome banca Cn-Lube Mc 3-2 (15-25, 26-24, 26-28, 25-22, 15-13) situazione 2-0. Oggi (ore 18): Edibasso Pd-Coprasystel Pc (situa. 0-1); Rpa Pg-Tas Tv (situa. 0-1). Semifinali femminili (gara 2). Oggi: ore 15,10 (diretta Sky Sport 1) Asystel No-Modena (situazione 1-0); ore 18 Foppapedretti Bg-Monte Schiavo Jesi (situazione 0-1).

SPORT FLASH

BASKET: ROMA BATTE MILANO. Serie A (10° di ritorno): ieri Lottomatica Roma-Breil Mi 83-70; oggi (h.18,15) Teramo-Benetton Tv, Air Av-Skipper Bo, Olimpia Mer-Tris Rc, Oregon Cantù-Euro Roseto, Snaidero Ud-Lauretana Bi, Metis Va-Coop Ts, Montepaschi Si-Pompea Na (20,30); domani Mabo Li-Savolini Ps (20,30).

TENNIS: VINCE SERENA. L'americana Serena Williams ha vinto il torneo di Key Biscayne (cemento, montepremi 3 milioni di dollari), battendo in finale la russa Elena Dementieva 6-1, 6-1.

NO PER GLI EUROPEI 2008. Torino, che nel 2005 avrà un nuovo stadio del nuoto, chiederà di ospitare gli Europei 2008.

RECORD DEI 100 RANA PER LA DEMOZZI. Ai Tricolori Giovanili di Imperia, nuovo record italiano per Veronica Demozzi nei 100 rana in 1'07"39 (47 centesimi meno di Chiara Boggiatto).

MARCIA: BIS DELLA RIGAUDO. Splendido bis per la cuneese Elisa Rigaud che a Rio Major (Portogallo) ha vinto anche la seconda prova del Challenge mondiale IAAF di marcia.

IPPICA: TRE SOLO 11 ARRIVATI SU 39 PARTITI. Amberleigh House (G. Lee) ha battuto allo sprint Can Royal e Lord Atterbury nel Grand National di Aintree, vicino a Liverpool (Inghilterra), messacante corsa a siepi di galoppo con 30 ostacoli lungo i 7,2 del tracciato. Solo 11 i cavalli arrivati sui 39 partiti.

CORSA TRIS. Nella corsa Tris di ieri a Montecatini (trotto), vittoria di Zinkler Sib, combinazione vincente 13-18-7, quota €388,83.

<p>ANCONA (4-3-3) Calcio Sky 6 (10-2)</p> <p>1. Marcon 21 2. Biffa 14 3. Espinoza M. 32 4. Giallombardo 42 5. Sopiano 31 6. Helgerson 14 7. Anderson 4 8. Maini 17 9. Sommers 27 10. Gatti 23 11. Rapaci 15</p> <p>Arbitro: Prosser</p> <p>1. Hedman 82 2. Bolic 25 3. Baggio D. 16 4. Sartor 24 5. Bucci 27 6. Zavanella 13 7. De Falco 37</p>	<p>BOLOGNA (4-3-2) Calcio Sky 1 (10-2)</p> <p>1. Pagliuca 21 2. Zaccardo 72 3. Naldi 14 4. Moretti 5 5. Neri 3 6. Mestri 16 7. Colucci L. 21 8. Palumbo 17 9. Dorci 27 10. Sassi 23 11. Signori 17 12. Tare 17</p> <p>Arbitro: Pizzicelli</p> <p>1. Panassa 22 2. Gambini 25 3. Locatelli 22 4. Amoruso 24 5. Magli 23 6. Lovato 34 7. Bellucci 11</p>	<p>PARMA (4-3-3) Calcio Sky 2 (10-2)</p> <p>1. Frezzolini 25 2. Biondi 43 3. Sestini 14 4. Sala 14 5. D'Anna 10 6. Barone 28 7. Biondi 20 8. Marchionni 32 9. Marone 10 10. Bressani 27 11. Galardini 11</p> <p>Arbitro: Parisi</p> <p>1. Amela 34 2. Carraro P. 30 3. Senigaglia 4 4. Zamboni 27 5. Carboni 29 6. Carboni 10 7. Cammarata 11</p>	<p>EMPOLI (4-3-3) Calcio Sky 7 (10-2)</p> <p>1. Balli 23 2. Biondi 23 3. Caliani 21 4. Vignani 21 5. Capi 21 6. Giampietrelli 13 7. Busc 13 8. Vignani 19 9. Vignani 19 10. Vignani 19 11. Vignani 19</p> <p>Arbitro: Paparatto</p> <p>1. Cassano M. 12 2. Prati 5 3. Zamboni P. 4 4. Zamboni 27 5. Zamboni 29 6. Zamboni 10 7. Zamboni 10</p>	<p>PERUGIA (4-3-2) Calcio Sky 7 (10-2)</p> <p>1. Salci 12 2. Zamboni 23 3. D'Anna 14 4. D'Anna 14 5. Fabiani 29 6. Zamboni 7 7. Zamboni 11 8. Zamboni 11 9. Zamboni 11 10. Zamboni 11 11. Zamboni 11</p> <p>Arbitro: Paparatto</p> <p>1. Cardaci 17 2. Cardaci 17 3. Cardaci 17 4. Cardaci 17 5. Cardaci 17 6. Cardaci 17 7. Cardaci 17</p>	<p>INTER (4-3-3) Sport Sky 1 ore 20,30 (4-2-3-1)</p> <p>1. Buffon 15 2. Biondi 15 3. Biondi 15 4. Biondi 15 5. Biondi 15 6. Biondi 15 7. Biondi 15 8. Biondi 15 9. Biondi 15 10. Biondi 15 11. Biondi 15</p> <p>Arbitro: Collina</p> <p>1. Mirante 22 2. Pesotto 7 3. Todor 5 4. Legrottaglie 23 5. Tacchinardi 23 6. De Vito 20 7. Chiumiento 34</p>	<p>JUVENTUS (4-2-3-1) Calcio Sky 1 (10-2)</p> <p>1. Buffon 15 2. Biondi 15 3. Biondi 15 4. Biondi 15 5. Biondi 15 6. Biondi 15 7. Biondi 15 8. Biondi 15 9. Biondi 15 10. Biondi 15 11. Biondi 15</p> <p>Arbitro: Collina</p> <p>1. Mirante 22 2. Pesotto 7 3. Todor 5 4. Legrottaglie 23 5. Tacchinardi 23 6. De Vito 20 7. Chiumiento 34</p>
<p>LAZIO (4-3-3) Calcio Sky 4 (10-2)</p> <p>1. Casazza 14 2. Odo 28 3. Stam 39 4. Mihajlovic 11 5. Favalli 19 6. Fara 21 7. Dabo 21 8. Livi 21 9. Livi 21 10. Livi 21 11. Livi 21</p> <p>Arbitro: Gaudenzi</p> <p>1. Cecconi 1 2. Cecconi 1 3. Cecconi 1 4. Cecconi 1 5. Cecconi 1 6. Cecconi 1 7. Cecconi 1</p>	<p>SIENA (4-4-2) Calcio Sky 4 (10-2)</p> <p>1. Signorini 14 2. Signorini 28 3. Signorini 39 4. Signorini 11 5. Signorini 19 6. Signorini 21 7. Signorini 21 8. Signorini 21 9. Signorini 21 10. Signorini 21 11. Signorini 21</p> <p>Arbitro: Gaudenzi</p> <p>1. Cecconi 1 2. Cecconi 1 3. Cecconi 1 4. Cecconi 1 5. Cecconi 1 6. Cecconi 1 7. Cecconi 1</p>	<p>LECCE (4-4-2) Calcio Sky 3 (10-2)</p> <p>1. Signorini 14 2. Signorini 28 3. Signorini 39 4. Signorini 11 5. Signorini 19 6. Signorini 21 7. Signorini 21 8. Signorini 21 9. Signorini 21 10. Signorini 21 11. Signorini 21</p> <p>Arbitro: Gaudenzi</p> <p>1. Cecconi 1 2. Cecconi 1 3. Cecconi 1 4. Cecconi 1 5. Cecconi 1 6. Cecconi 1 7. Cecconi 1</p>	<p>ROMA (4-3-3) Calcio Sky 3 (10-2)</p> <p>1. Signorini 14 2. Signorini 28 3. Signorini 39 4. Signorini 11 5. Signorini 19 6. Signorini 21 7. Signorini 21 8. Signorini 21 9. Signorini 21 10. Signorini 21 11. Signorini 21</p> <p>Arbitro: Gaudenzi</p> <p>1. Cecconi 1 2. Cecconi 1 3. Cecconi 1 4. Cecconi 1 5. Cecconi 1 6. Cecconi 1 7. Cecconi 1</p>	<p>MODENA (4-3-3) Calcio Sky 3 (10-2)</p> <p>1. Signorini 14 2. Signorini 28 3. Signorini 39 4. Signorini 11 5. Signorini 19 6. Signorini 21 7. Signorini 21 8. Signorini 21 9. Signorini 21 10. Signorini 21 11. Signorini 21</p> <p>Arbitro: Gaudenzi</p> <p>1. Cecconi 1 2. Cecconi 1 3. Cecconi 1 4. Cecconi 1 5. Cecconi 1 6. Cecconi 1 7. Cecconi 1</p>	<p>UDINESE (4-3-3) Calcio Sky 6 (10-2)</p> <p>1. Signorini 14 2. Signorini 28 3. Signorini 39 4. Signorini 11 5. Signorini 19 6. Signorini 21 7. Signorini 21 8. Signorini 21 9. Signorini 21 10. Signorini 21 11. Signorini 21</p> <p>Arbitro: Gaudenzi</p> <p>1. Cecconi 1 2. Cecconi 1 3. Cecconi 1 4. Cecconi 1 5. Cecconi 1 6. Cecconi 1 7. Cecconi 1</p>	<p>BRESCIA (4-3-3) Calcio Sky 6 (10-2)</p> <p>1. Signorini 14 2. Signorini 28 3. Signorini 39 4. Signorini 11 5. Signorini 19 6. Signorini 21 7. Signorini 21 8. Signorini 21 9. Signorini 21 10. Signorini 21 11. Signorini 21</p> <p>Arbitro: Gaudenzi</p> <p>1. Cecconi 1 2. Cecconi 1 3. Cecconi 1 4. Cecconi 1 5. Cecconi 1 6. Cecconi 1 7. Cecconi 1</p>

docks

MARKET

ALIMENTARI

10151 TORINO - V.le AMEDEO DI FRANCESCO, 25
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074412
orario Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

10042 INTRA (TO) - VIA XXV, 206
TEL. 011.3982811 - FAX 011.3580058/083
orario Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

10010 BURELO (TO) - S.S. LAGO DI VIVERONE, 36
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.577420
orario dal Lunedì al Venerdì 6.30/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

15011 ACQUI TERME (AL) - VIA, 74
TEL. 0144.359811 - FAX 0144.324715
orario Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

28100 NOVARA - COR. VERCELLI, 91
TEL. 0321.521811 - FAX 0321.521815
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

27029 (PV) - VIALE ARTIGIANATO, 10
TEL. 0381.340611 - FAX 0381.346351
orario Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

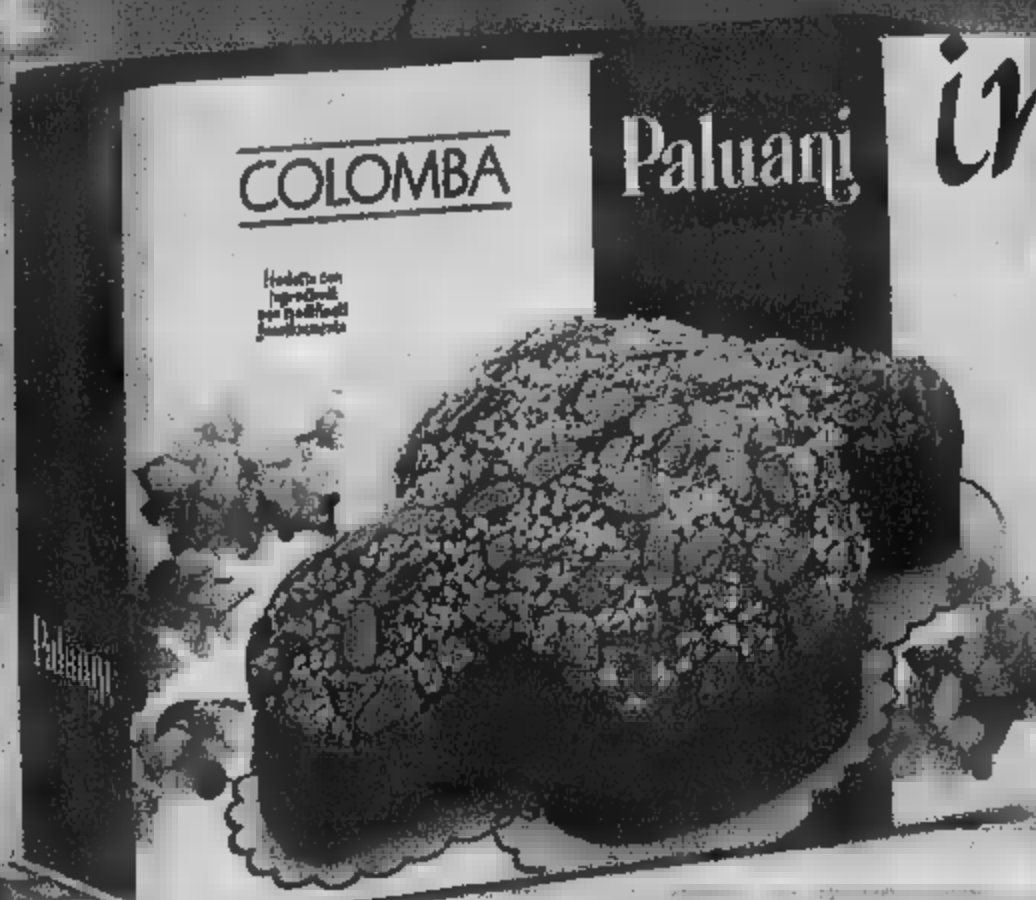
11020 POLLERA (AO) - LOCALITÀ AUTOPOSTO, 10
TEL. 0165.41864 - FAX 0165.41569
orario dal Lunedì al Venerdì 7.30/12.30 - 14.30/19.00
Sabato 8.00/12.30 - Domenica 8.30/12.00

17047 (SV) - GALILEO, 137
TEL. 019.21641 - FAX 019.21642
orario Lunedì al Venerdì 6.00/19.00
Sabato 6.30/12.00 - Domenica 7.30/12.00

42100 REGGIO EMILIA - V.le DANUBIO, 8
TEL. 0522.509011 - FAX 0522.509027
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

DAL 3 APRILE AL 10 APRILE 2004

A TUTTI I TITOLARI DI TESSERA



in regalo

Colomba Paluani

kg 1,5

ottenere la tessera al Docks Market e il certificato di attribuzione IVA.



TELEPASS

family

Autostrada del Fiori S.p.A.

Sentro

Servizi

CASELLI AUTOSTRADALI NO STOP
... perché in viaggio sei tu a decidere quando fermarti
■ in più

canone* GRATIS per 6 mesi!

(pari a 2 cicli di fatturazione)

se ritiri il Telepass presso l'Autostrada del Fiori S.p.A.

La promozione è riservata a tutti i Clienti che ritireranno il Telepass nei Centri Servizi A.d.F.
dal 01/02/2004 al 31/07/2004

In collaborazione con Autostrade per l'Italia S.p.A.

Telepass Family è il sistema telematico riservato alle persone fisiche, che consente, transitando nelle porte dedicate, di pagare il pedaggio autostradale senza fermarsi al casello. Il Telepass è alimentato a batteria ed è facilmente applicabile sul parabrezza dell'auto mediante un apposito adesivo. Una volta in autostrada, basta transitare nella porta riservata: il bip avverte che l'operazione è registrata. I pedaggi senza alcuna maggiorazione di 1000 e il canone vengono pagati in 3 mesi: conto bancario o Clienti. Per ulteriori informazioni: www.telepass.it oppure www.autostradadelfiori.it

Facile da usare

- direttamente presso i Centri Servizi dell'Autostrada del Fiori S.p.A. presentando, per il servizio, il Bancomat o Carta di Credito convenzionati con l'iniziativa Telepass Family
- oppure consegnando negli stessi Centri Servizi il contratto Telepass Family firmato presso la propria Banca.



Centro Servizi - IMPERIA
Via della Repubblica, 11 - Tel. 0183.7071

Orario dal lunedì al venerdì: 8.30/12.00 - 14.30/17.00
Sabato CHIUSO



Centri Servizi - ALBENGA
Centro Servizi - STAZIONE AUTOSTRADALE
c/o Stazione Autostradale - Tel. 0182.21907 - 0184.355648

Orario continuato dal lunedì al venerdì: 7.00/20.30
Sabato: 8.30/12.30

* il canone è pari a € 3,10+IVA per ogni ciclo di fatturazione (ciclo trimestrale fino a € 258,23 di pedaggi per transiti effettuati in 3 mesi, oltre il limite: ciclo mensile)

Autostrada del Fiori S.p.A. - Gruppo

Trottatori internazionali ed i migliori 4 indigeni all'ippodromo Quando i cavalli mettono le ali Oggi a Vinovo Costa Azzurra e Città di Torino

E' una domenica speciale, all'ippodromo di Vinovo, con un appuntamento classico: il Gran Premio Costa Azzurra, quest'anno Trofeo Mercedes-Benz EmmeBiCar, e con il Gran Premio Città di Torino, anche per quest'edizione abbinato a AirArgenti. Sono due corse che fanno parte della storia degli ippodromi di Vinovo. Si comincia alle 15.

Il Costa Azzurra, che è il più prestigioso per la connotazione internazionale, nasce nel 1963, due anni dopo l'inaugurazione dell'ippodromo di Vinovo. La corsa era stata pensata per un duplice motivo: prova generale per il Gran Premio Lotteria di Agnani, che precedeva di quindici giorni, e convalida per il Criterium de Vitesse di Cagnes Sur Mer. Per un lungo periodo fu una riuscita joint-venture: le due corse era-

no divise solo da sette giorni ed hanno spesso avuto gli stessi attori. Esisteva inoltre una classifica congiunta che metteva a palio un ricco trofeo. Erano i tempi di Une de Mai, Roquepine, Top Hanover, Bellino II, Ideal du Gazeau. Inoltre la corsa torinese è stata a lungo inserita, proprio in virtù di quel legame con la prova francese, nel circuito europeo UET.

Scorrere l'albo d'oro della corsa, che è giunta quest'anno alla quarantaduesima edizione, è come rivivere i grandi momenti del trotto italiano ed internazionale, rileggere i nomi di tanti campioni d'America, di Francia, di Svezia. Nell'edizione del 1996, strepitoso Crownning Classic, guidato da Mauro Baroncini, reduce dalla vittoria del Criterium de Vitesse, conseguì sulla pista di Torino un'esaltante vittoria, coronata dal re-

cord della corsa, quell'1.12.1 che oggi potrebbe finalmente cadere.

Il Gran Premio Costa Azzurra è sempre stata la corsa dei campioni, da quelli a quattro zampe ai driver (anche quest'anno in pista il meglio delle redini lunghe italiane), per arrivare infine agli "amici" (non chiamarli solo sponsor) che di volta in volta hanno affiancato il loro prestigioso marchio al sempre prestigioso confronto agonistico. Non fa eccezione questo 2004 con il prestigioso intervento di Mercedes-Benz EmmeBiCar di Moncalieri, non lontana geograficamente dall'ippodromo. Il corso Trieste a Moncalieri quest'anno ancor più vicina.

Se per Costa Azzurra si cambia alleato, per il Città di Torino la "fiducia" è confermata ad AirArgenti, il notissimo laboratorio torinese che forgia il nobile metallo in corso San Maurizio, proprio sotto la Mole: i maestri dell'arte-gioiello (dalla coppa al gadget al gioiello) hanno preparato splendidi trofei per i vincitori dell'incontro-scontro fra i cavalli di 4 anni nati e allevati in Italia.

Anche per il Città di Torino l'albo d'oro è illustrato e fra i tanti citazione d'obbligo per Varenne (11 aprile 1999) che siglò la prova subalpina prima spiccare il volo verso i traguardi internazionali.

Dal Varenne di ieri si passa ad una Varenne di oggi. Oggi ci sarà infatti la prima uscita ufficiale della piccola lina Grif nata dalla fattrice Niebla Bianca e battezzata lina il di lina Rastas, la preziosa lad di Varenne. Grif è invece il "cognome" che ne attesta la nascita sui prati dell'allevamento del Grifone, a Vigone, l'attuale dimora del cavallo che ha stupito il mondo.

Proprio l'insostituibile Varenne lina Rastas sarà ospite d'eccezione all'ippodromo. La biondissima lina, direttamente Pinlandia, sarà a Vinovo per firmare autografi e farsi fotografare i suoi tanti tifosi ad accompa-

gnare la piccola puledra nella prima passeggiata su una pista di trotto.

Sarà l'occasione, soprattutto per gli spettatori più piccoli, per vedere da vicino una puledra di appena due mesi. Cavalina, nella fattispecie, piuttosto vivace anche molto abituata al contatto umano, avendo ricevuto, nel suo box di Vigone, già tantissime visite di appassionati. Insomma, rifiuterà le carezze dei più piccoli.

Presenti a Vinovo anche i cento proprietari lina Grif, il gruppo "Amici del Capitano" (si tratta di una singolare comproprietà), una sicura e piacevole nota in più al già importante pomeriggio proporrà complessivamente 10 corse 15.00 alle 19.00; con l'ippodromo aperto come sempre sin dalle 10.30 per le dirette Tv e le scommesse in simulcasting.



Giochi, trenino, ristorante e ballo

A Vinovo, oggi, non ci saranno solo dieci corse e due grandi premi. Accanto alle magie del Costa Azzurra e del Città di Torino sono in programma anche altri eventi per rendere il più possibile piacevole la permanenza all'ippodromo. Dove funzionano un ottimo ristorante panoramico, una tavola calda e caffetteria. Da vedere ed apprezzare, da oggi, anche le belle e grandi fotografie di Stefano Grasso e Davide Salerno che diventano la nuova e permanente scenografia dell'immenso salone del gioco.

A margine della gran kermesse in pista va-

poi segnalata l'apertura stagionale dell'area giochi per bambini con i nuovi giochi gonfiabili. A differenza degli altri i giochi gonfiabili resteranno in ippodromo per le giornate di corse ed ogni saranno cambiati seguendo passo passo le esigenze del baby pubblico. In dell'evento primaverile all'ippodromo anche un trenino per la visita guidata delle scuderie, trenino che accompagnerà adulti e bambini a conoscere il dietro le quinte del mondo dell'ippica.

Tutto questo "subito" ma già pensando a cosa fare nei mesi prossimi: una "Festa del

Cavallo" e "Lady Fortuna", progetti già allo studio. Ad Aprile e Maggio proseguiranno le visite guidate per i ragazzi delle scuole elementari ed il concorso "Dove corre il mio Cavallo". Gli alunni delle elementari di Vinovo e di Nove sono abbinati ai driver impegnati nelle prove di qualificazione del "Campionato Guidatori Regione Piemonte" la cui finalissima è in programma nel mese di Giugno. Per le notturne anche eventi culturali ed artistici, per il periodo estivo è prevista nella Club House dell'ippodromo di Vinovo la Mostra di Antonio Nunziante, il più importante pittore figurativo italiano vivente. Sintetizzando si lavora per rendere sempre più a d'uomo l'ippodromo rendendolo att-

anche senza le corse a dal Ristorante Panoramico HippoRistora (prenotazione obbligatoria per il giorno del Costa Azzurra allo 335 5317480), dal nuovissimo campo da calcio per i ragazzi, sino alla frequentata scuola di balli latino-americani.

Momenti particolari nell'attività della Tur-

Corse Cavalli, pedina importante di Hippo Group, il lanciato network ippico che raggruppa le società di gestione degli ippodromi di Roma galoppo, Varese, Bologna, Cesena e Pescara oltre a quello di Torino.

(Le fotografie di questa pagina sono di Stefano Grasso)



Trofeo Mercedes-Benz EmmeBi Car	
97.300.000 - 1.500 - corsa internazionale	
Chirone Dei	Maurizio Pieve
Hand Glider	Roberto Andregghetti
Yatzy Brodda	Wilhem Paal
Allez Vite Blue	Andrea Guizzinati
Copelan	Paolo Carta
Freiherr As	Thomas Panschow
Cipollini Mario	Massimo Matarazzo
Cantor Pf	Giuseppe Monti
Boss di Jesolo	Mauro Baroncini
Civil Action	Paolo Leoni
Taurus Dream	Philippe Allaire
Prime Prospect	Enrico Bellei
Cash Trio	Heikki Jukka Korpi

HippoGroup Torino - Ippodromo di Vinovo

Una Mole di emozioni.

Per la prima volta in un Ippodromo
IINA GRIF la piccola puledra figlia di VARENNE,
di proprietà dei tifosi, accompagnata da lina Rastas.

Domenica 4 Aprile - ore 15,00

G.P. Costa Azzurra
TROFEO MERCEDES BENZ-EMMEBICAR

G.P. Città di Torino
TROFEO AIRARGENTI

Giochi Gonfiabili per Bambini • Trenino per la visita delle Scuderie



Mercedes-Benz
EMMEBICAR



Hippo Group
Mole più dell'ippodromo

AIRARGENTI
Argenteria in Torino dal 1978

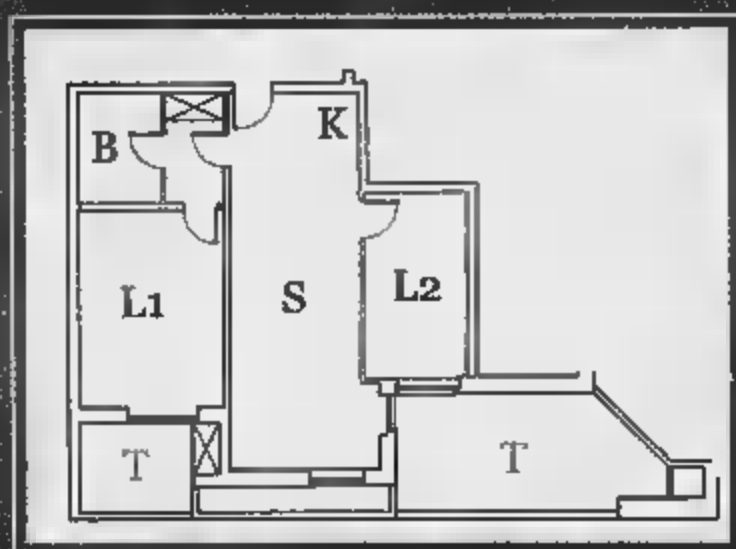
Ristorante Hippo Ristora, prenotazione obbligatoria: Tel. 011 9651824 - 335 5317480
Ippodromo di Vinovo - Tang. Sud, uscita Débouché - Tel. 011 9623905



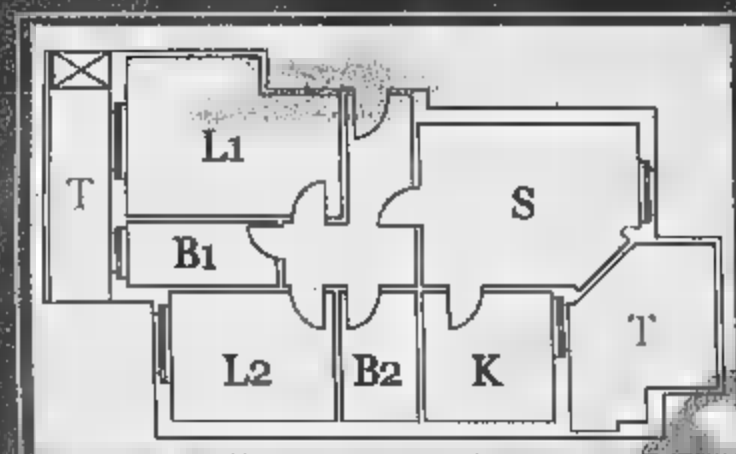


Olimpo Center

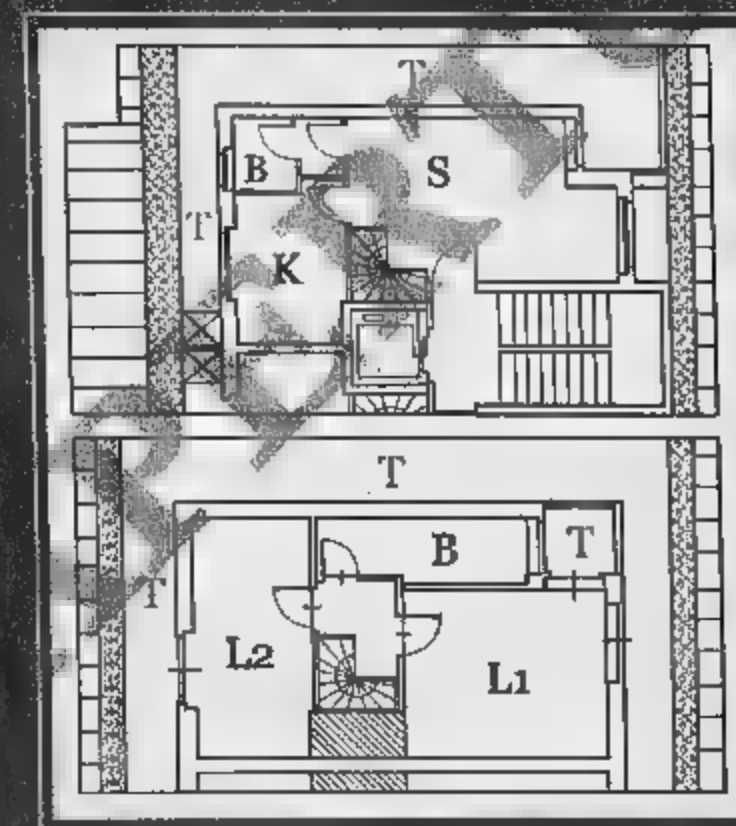
Nuovo Parco Lungodora
P.zza Piero Della Francesca
Via Borgaro
Via Valdellatorre



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Commercializzazione per le vendite
Franco Costruzioni
Real Estate

Via San Francesco D'Assisi, 9 Nichelino (To)
Tel. 011.68.09.560 r.a.

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



**IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE
INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE:
IL MATTONE**

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.

Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.





va bene
I parlamentari europei Piemonte lavorano più della media dei colleghi italiani. I dati ufficiali ci parlano di presenze in aula comprese tra il 59 per cento Raffaele Costa e l'86 di Mario Borghesio.

va male
Destra e sinistra sono divise anche sulle reali prospettive della sede Rai. Aspettando un accordo, gli enti locali rispondono all'appello del Comitato civico che chiede Consigli aperti per far sentire di Torino

Sasera (ore 21) Lingotto, per il castello dell'Unione Musicale, la «Nona Sinfonia» di Beethoven. Protagonisti l'Orchestra da camera di Mantova, l'Orchestra d'archi Italiana, l'Athesis Chorus di Filippo Maria Bressan, il soprano Gemma Bertagnoli, il mezzosoprano Debora Beronesi, il basso Stefano Ferrari, il basso Umberto Chiummo. Dirige Umberto Benedetti Michelangeli.

il tempo
Ieri giornata autunnale, tipicamente anglosassone. Ancora annuvolamenti schiarite sparse tra oggi e domani in attesa di un completo miglioramento da lunedì. Possibili nevicate in Valle d'Aosta oltre i 1000 metri. Temperature stazionarie. Zero termico oltre i 2000 metri. Nuvoloso ieri a Torino con 19,2° di massima, 10,8° di minima, 40 per cento di umidità e 0,6 millimetri di pioggia alle ore 15. Bello l'anno 13,5° di massima, 7,1° di minima e 32 per cento di umidità.

DOPO IL VERTICE DI GIUNTA IERI MATTINA L'INCONTRO DECISIVO COL SINDACO CHIAMPARINO

Tessore si ripensa: resto al mio posto

Ritirate le dimissioni, lunedì il caso finirà in Sala Rossa

Il dovere di evitare nuovi errori

Di questa vicenda stupisce l'epilogo, con l'immane corollario di baci e abbracci. A colpire è l'inizio. Mettiamo un po' d'ordine. L'assessore Paolo Peveraro legge in Consiglio la relazione di accompagnamento al Bilancio, nella quale invita a non considerare le Olimpiadi come passaggio risolutivo di tutti i nostri guai. I Giochi importanti, l'economia del territorio base, continuerà a basarsi sull'industria. Si può discutere sull'opportunità di queste dichiarazioni nel momento in cui la città sta facendo il sforzo per presentarsi al mondo come possibile di nuovo turismo. Ma i fatti e i numeri elencati da Peveraro non sono né finiti né nuovi.

Come? ribatte l'assessore alle Olimpiadi Edda Tessore, io lavoro per vendere Torino all'estero e i primi a non credere nella Grande Occasione siamo proprio noi? E non soltanto a parole: i tagli di bilancio settore, uniti a quelli sulla cultura, fanno credere a futuro senza slanci, testimoniato anche dalle critiche che il partito dell'assessore Peveraro non ha lesinato sui padiglioni di Atrium.

Premesse per un dibattito, in giunta e in città. La Tessore lancia il cuore oltre l'ostacolo: da Vancouver dimissioni, un gesto che non può apparire sproporzionato all'eventuale sconfitta. Intervento del sindaco, vertice in giunta, notte di riflessione e ieri, all'ora dell'apertivo, la retromarcia: le dimissioni erano assolutamente revocabili, possiamo spostare le lancette della politica torinese a sei giorni fa. Non è accaduto nulla.

L'impressione è che scavando dentro questa storia troveremo la conferma di un vecchio: i fatti nascono persone, e le persone non sono macchine, spesso agiscono in base al carattere, alle simpatie, allo stress. A volte sbagliano. Offrendo un'altra chance, Chiamparino ha agito con intelligenza. Speriamo non trascuri la fermezza per evitare nuovi danni all'immagine internazionale della Torino a cinque cerchi.

**Emanuela Minucci
Giuseppe Sangiorgio**

L'orologio olimpico di piazza Castello segna le 13,41 quando l'assessore ai Giochi, Edda Tessore - dopo 70 minuti di incontro ravvicinato con Sergio Chiamparino - annuncia i cronisti di averci ripensato: «Non mi dimetto perché essendo nominata dal sindaco - dice, sorridente, a fianco del primo cittadino sul divano del suo ufficio - e avendo ancora la sua totale fiducia mi sento fortemente motivata a proseguire fino al 2006».

Incassa: «Continuo e non d'accordo con il contenuto della relazione di Peveraro, prendo atto che si tratta di pensiero formulato in prima persona e sottoscritto solo da lui. Il sindaco mi assicura che nel suo intervento, lunedì (domani, ndr) in Sala Rossa, le Olimpiadi assumeranno quel ruolo decisivo per lo sviluppo della città che non è emerso fra le righe di quel documento su cui ho minacciato di dimettermi. Seduto alla sinistra, Sergio Chiamparino, a braccia conserte, annuisce: «Sì, te parlerò in Consiglio, ribadendo che l'evento olimpico rappresenta uno snodo fondamentale per il futuro economico della città. Ma, mio parere doveva risultare ovvio fin dall'inizio, lo sviluppo legato al turismo e alle Olimpiadi, non sarà decisivo per l'economia. Mole, come lo è stato per altre città nel mondo: Barcellona ha utilizzato l'evento, ma Lione, pur senza Olimpiadi, ha un turismo migliore nostro».

Turismo, settore non alternativo all'industria, secondo il sindaco, ma non solo. «Perché - spiega Chiamparino - se affermassimo questo sarebbe un po' come contraddire stessi e quello che stiamo facendo, come amministrazione, da anni: non è stato forse Valentino Castellani a portare la Motorola a Torino?». Tessore lo guarda, incassa la frase come a mio parere doveva essere chiaro fin dall'inizio e replica: «Sono molti ad avermi detto che ho reagito con troppa violenza e ho esagerato a parlare di dimissioni - il sindaco fa la faccia di chi si sente fra questi, ndr - ma io faccio questo lavoro con passione, la storia della mia carriera politica è molto diversa da quella di Paolo Peveraro che

arriva in politica da una professione. Io sono una "passionara", combattuto sino all'ultima energia per l'obiettivo che mi sono: oggi per le Olimpiadi».

Chiamparino, a ciempesta, chiusa, precisa che farà un grande sforzo per migliorare i rapporti fra assessori, fra giunta e Consiglio. Dice che vedrà i gruppi, i Da, la Margherita, «per cogliere l'umore della sua». Perché - questo il succo - vicende come quest'ultima non devono più accadere. «Per il bilancio 2005 - promette - sin dalla prossima estate porterò in giunta un documento d'indirizzo, un Dpef comunale che verrà approvato in giunta e discusso in Consiglio, in modo da non provocare

surpresa. Paolo Peveraro, terzo protagonista della querelle, reagisce con una frase: «Fin dall'inizio non ho posto questioni personali, ma problemi legati all'interesse della città. Dal momento che sindaco e maggioranza hanno condiviso la mia relazione, non posso che ritenere soddisfatto. E il centro-sinistra prende atto. Meno soddisfatto l'opposizione. Attacca il segretario provinciale di An, Agostino Ghiglia: «L'avevamo previsto: l'affaire è finito, come da copione, in un teatrino che, se danneggiasse la città, sarebbe ridicolo. Tessore, dopo la sceneggiata, è rimasta senza imbarazzo, né dignità politica. Ma adesso, stufi fatti prendere in giro, saremo noi a chiederle di andarsene».

Anche il capogruppo di Forza Italia, Roberto Rosso, ricorda di essere stato facile profeta. Precisa: «Avevo detto di non aver mai visto esponente della sinistra dimettersi da un incarico in Piemonte. Credevo di essermi sbagliato. Invece no: Edda Tessore, pur smentita dal sindaco e dalla sua maggioranza, resta al proprio posto. In conclusione, l'esponente azzurro accusa di contraddizione una giunta e un sindaco che, dopo aver dato ragione a Peveraro in merito "all'industria settore portante", nel documento di previsione non fanno cenno al rilancio di Mirafiori, dell'Alenia, della ricerca in campo telefonico e men che meno del centro di produzione Rai».

LA RASSEGNA

AL CASTELLO DI PRALORMO



E' l'ora Messer Tulipano

Fino al 25 a Pralormo, nel parco del castello medievale, la rassegna «Messer Tulipano» porta lo spettacolo delle corolle di numerose varietà, sboccate in aiuole di forme rinnovate, tra momenti di festa e di apprendimento alla scoperta delle acque termali e minerali. Brevi corsi per imparare a leggere le etichette delle bottiglie che finiscono sulle nostre tavole, degustazioni, mostre e uno speciale spazio dedicato al riso. L'orario di apertura è dalle 10 alle 19 (10-18 dal lunedì al venerdì). L'ingresso costa 5,50 € (3 i bambini).

all'interno

EUROPEE

SONDAGGIO PREMIA IL CENTRO-SINISTRA
Con Rifondazione in Piemonte avrebbe oltre il 50 per cento dei consensi. Ma un elettore su tre è ancora indeciso

TROPEANO

39

LA STORIA

SI GETTA NEL FIUME E SALVA UN BAMBINO
Era scivolato nel Po vicino al ponte Regina. Deve la vita a un ciclista di passaggio

MIRAFIORI

41

SCIENZE NATURALI

Aiutiamo il museo dimenticato

Roberto Macle

E' da circa 15 anni che si susseguono interventi sul Museo regionale di Scienze Naturali. Nella sede di via Giolitti si sono avvicendati in molti: direttori, vicari, consulenti, architetti, imprese. Ma il panorama resta desolato. Sono stati investiti oltre 10 milioni di euro senza un disegno complessivo di recupero e ristrutturazione dello stanco edificio e senza un valido progetto culturale sul museo. Una situazione di provvisorietà, una «navigazione a vista» che alla fine ha vanificato anche l'impegno del personale, spesso un impegno appassionato, e che le numerose mostre temporanee possono certo risollevare. Non a caso già anni fa un attento osservatore il prof. Federico Zerri rappresentava la vicenda del Museo come uno scandalo portato.

A questo punto il problema non è tanto di ricercare le responsabilità - che per altro abbiamo più volte denunciato anche i giornali, a partire da quella della attuale Giunta regionale - quanto di cambiare passo e di rilanciare il museo, dando a quello storico edificio e alle ricche collezioni che racchiude prospettiva di fruibilità e la possibilità di giocare un ruolo importante nel contesto culturale e scientifico, non solo cittadino.

Perché avvenga occorrono però alcune condizioni: la definizione di un progetto complessivo di ristrutturazione dell'edificio, lo sviluppo di un progetto scientifico e culturale contenuti del museo, la nomina di un direttore a tempo pieno in grado di realizzare quanto progettato, valorizzando l'enorme patrimonio a disposizione.

Per questo sento di dover rivolgere un appello perché si mobiliti per il museo e chi ha diretta responsabilità - il presidente Ghigo, l'assessore Leo, l'amministrazione regionale - più in generale alle istituzioni locali, alle realtà culturali, alla comunità scientifica, e quel ricco tessuto presente sul territorio e sempre attento a questi problemi. Noi siamo pronti a fare la nostra parte.

portavoce Ds in Commissione regionale Cultura

L'ASSOCIAZIONE CHE TUTELA PRESENTA UNA LISTA PER LE PROVINCIALI

Alle urne la guerra dei padri vessati

Si comportano come una minoranza oppressa che chiede giustizia. Uomini che si raccontano sopraffatti ed angariati da donne ingiuste e caparzie, infonde quanto violente nel privarli di un diritto primario, quello di essere genitori. Sono i militanti dell'Associazione e del movimento padri separati, che hanno deciso, per la prima volta, di presentare un proprio candidato-presidente alle elezioni provinciali. Il via alla raccolta firme, al grido di «siamo stufi» e «siamo tanti», è di ieri. Parola d'ordine: «restituire affetto, dignità e giustizia agli orfani di padri vivvi».

A metter piede nella sede movimento in via M... 41, si ha l'impressione di entrare in un mondo alla rovescia. Qui non sono le donne a chiedere parità di diritti, e a lamentare discriminazioni e soprusi dall'altro. Sono i maschi a proclamarsi vittime, e a raccontare storie di sopraffazioni ed abusi. Angelo Rosso, il candidato-presidente, ha 42 anni ed è informatore medico, padre affidatario di due bimbi di 9 e 6

La ragione della lista? «Far sentire la nostra voce». Ovvero? «Se donna sparisce con il bambino non succede niente, lo facciamo noi arriva l'esercito». «Se ci si lascia, siamo noi a restare senza casa, ma dai servizi sociali alle Asl e le associazioni, tutto ruota intorno alle donne. Ad aiutarci noi, non pensa nessuno. Siamo buoni solo per pagare. Diritti, niente».

Soprattutto: «Siamo stufi degli automatismi che scattano nei tribunali durante le separazioni: i figli sono per definizione affidati alla madre, e guai a mettersi di traverso. Se difficilmente gli uomini chiedono l'affido, è solo perché gli avvocati ce lo sconsigliano: perderemmo, rendendo l'ex coniuge ancora più. Se la pecchia di euro per pagare psicologi e avvocati ha perso in partenza, e insistere con i propri diritti ci si mette ancora più in cattiva luce. E via con un mare di episodi da raccontare, i cui danno manforte a Rosso l'avvocato Vincenzo Pico, responsabile

regionale del movimento, e il presidente nazionale Aldo Dinacci. Storie bambini cui viene raccontato che il padre è morto anche se non è vero, e di madri che usano i figli per far soffrire l'ex coniuge. Dalla mia parla Corrado: «Non vedo mio figlio da 4 anni. La mia ex l'ha portato in Sardegna. Vivono con un uomo che m'ha bucato la pancia con 7 coltellate». E Dario: «Mi è toccato registrare filmati per dimostrare in tribunale che cambiare un pannolino. Nessuno chiederebbe un simile documento a una donna».

Non arrivano a dire che le ex mogli li picchiano, ma poco ci manca: nel ventaglio delle possibili sofferenze c'è di tutto, compreso il sentirsi sfigati la domenica, quando ci si incrocia nei parchi con i bambini. Tra le molte richieste, una riforma dell'affidamento dei figli: quello congiunto oggi è negato se la donna pone il veto. Il giudice dovrebbe decidere a prescindere dalla volontà dell'ex coniuge, badando al solo interesse del minore. [g. fav.]

ERZEGOVAC
PUBBLICITÀ E MARKETING
ARMANI
FAL ZILBER
Belstaff
BARBA
GURU
LACOSTE
MOMA
Samsonite

Art&Robert
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
Sede ■ San Giorgio Canavese Tel: 0124.325296
Autostrada TO-AO Uscita San Giorgio Canavese

- Antiquariato ed Arredi. Pittura italiana dell'800.
- Dipinti fiamminghi ed europei dal XVII al XIX sec.
- Argenti. Gioielli. Orologerie. Icone orientali del XIX sec.
- Sculture lignee. Bronzi. Marmi. Specchiere. Porcellane.
- Tappeti persiani e caucasici.

Panorama Torino sirada per Salmo 371 tel. 011 2230811 (Uscita tangenziale Abbazia di Stura) www.e-panorama.it - da lunedì a venerdì orario continuato 9.00 - 21.00 / sabato orario continuato 9.00 - 21.30

SE LE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE SI TENESSERO DOMANI A QUALE PARTITO POLITICO PENSA CHE DAREBBE IL SUO VOTO?



Soggetto realizzatore:
Contacta SpA - Torino
Data di esecuzione:
marzo 2004
Tipo di rilevazione:
sondaggio telefonico CATI su un campione stratificato rappresentativo dell'universo della popolazione di età superiore ai 18 anni
Il documento completo è disponibile sul sito www.agcom.it

LE PRIME INDICAZIONI IN VISTA DEL VOTO: UNITI PER L'ULIVO ■ FORZA ITALIA LE FORMAZIONI LEADER NEI DUE SCHIERAMENTI

Europee, centrosinistra in Piemonte oltre il 50%

Sondaggio «Contacta»: ma 30 elettori su cento sono ancora indecisi

Simone Tognazzo

Se si votasse oggi per le elezioni europee, i piemontesi premerebbero il centrosinistra che supererebbe il 50 per cento dei consensi. La Casa delle Libertà si attesterebbe al 48,40 per cento. Alto il numero degli indecisi o degli inter-

Socialisti Uniti. Altre formazioni di centrodestra raccolgono l'1,80 per cento dei consensi. Il 3,5 per cento dei piemontesi il 13 giugno vorrebbe votare per partiti che non si schierano né la Casa delle Libertà né l'Ulivo. Alto, detto, il numero degli indecisi. Trenta piemontesi su cento non si pronunciano. Una percentuale a cui corrisponde il tasso di astensione registrato nelle consultazioni elettorali. Alle regionali di 4 anni fa un milione dei piemontesi aveva diritto di voto ma non recarsi alle urne. Il recupero o meno di questi elettori può modificare questa linea di tendenza.

Difficile, poi, fare raffronti con le passate elezioni e, soprattutto, proiettare questi risultati sulle

A trascinare il centrosinistra in Piemonte è la lista Uniti per l'Ulivo che raccoglie il 33,80 per cento. Qui confluiscono le preferenze degli elettori che nel passato hanno votato per Ds, Margherita, SdI e Repubblicani Europei. Secondo partito di alleanza in via di costruzione è Rifondazione Comunista. Agli uomini di Fausto Bertinotti va il 6,10 per cento

intenzioni di voto degli intervistati. Sfiora il 4 per cento la lista Di Pietro-Occchetto. I verdi si attestano al 2 per cento, lo 0,20 per cento in più dei comunisti italiani. Altre liste collegate al centrosinistra sono scelte un piemontese ogni cento. Sul fronte opposto, la metà dei voti della Casa delle Libertà è raccolta da Forza Italia. Il partito guidato da Silvio Berlusconi raccoglie il 23,30 per cento delle intenzioni di voto dei piemontesi. Alleanza Nazionale si conferma il secondo partito della coalizione con l'11,50 per cento. La Lega Nord è scelta da cinque piemontesi su cento anche se il sondaggio, condotto dalla divisione ricerche e sondaggi d'opinione di Contacta, è stato realizzato prima del voto del Senato sulla riforma federale e del ricovero di Umberto Bossi in ospedale. L'Udc di Folini raccoglie il 4,20 per cento. Il nuovo Psi si ferma allo 0,60 per cento ma anche in questo caso il test demoscopico è effettuato della presentazione della lista dei

Un piano sanitario provinciale per contenere i tagli regionali agli ospedali e alle Asl dei piccoli Comuni. La proposta di Antonio Saitta, candidato della Margherita alla presidenza della Provincia e attualmente consigliere regionale esperto di sanità.

«Per la Regione, solo Torino è un interlocutore autorevole», spiega Saitta al convegno della Margherita sui problemi sanitari, ieri mattina al cinema Romano. «Il progetto Molinette 2 sono stati sacrificati gli investimenti per le altre città della provincia. Occorre un'inversione di tendenza, con un programma a livello provinciale che accolga tutte le esigenze periferiche». Ancora la giunta Ghigo nel mirino di Saitta per quanto riguarda i finanziamenti alle strutture sanitarie private: «Un esempio per tutti: mentre le Asl devono rispettare un bilancio ben defini-

INCONTRO ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE DI AN CON DON GELMINI

«La legge Fini: tolleranza zero contro la droga»

Una legge a tolleranza zero per affrontare in modo diverso il problema droga, quella che porta la firma di Gianfranco Fini e che ora il suo percorso parlamentare. Se ne è parlato durante una serata organizzata dalla federazione torinese Alleanza Nazionale per affrontare i vari aspetti di un disegno di legge controverso e molto criticato dal fronte antiproibizionista favorevole alla legalizzazione delle droghe leggere.

A confrontarsi sul palco Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An, l'assessore alla Sanità Galante, l'oncologo e parlamentare europeo Mussa, la psichiatra Alessandra Meluzzi e don Pienno Gelmini, leader Comunità Incontro e favorevole all'impostazione della

nuova legge. «Da quarant'anni sostengo che non ci sono droghe leggere e droghe pesanti, buone e cattive, di destra o di sinistra: c'è la droga», ha ribadito Gelmini. A suo parere la droga è il nemico primo della gioventù, senza gradienti e gravità né connotazioni culturali. Il dibattito è stata anche l'occasione per ricordare i punti principali del provvedimento che fa distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti e reintroduce la dose minima giornaliera per porre il confine tra uso e spaccio. Previsto anche un giro di vite nelle sanzioni amministrative e penali si potrà accedere già a partire dalla disposizione della custodia cautelare.

elezioni regionali dell'anno prossimo. Certo, se si confrontano le intenzioni di voto per le elezioni europee i risultati delle urne delle elezioni del Duemila che hanno portato alla vittoria Enzo Ghigo risulta evidente un passaggio potenziale di voti dal centrodestra al centrosinistra. Quattro anni fa, infatti, la Casa delle Libertà raccoglieva infatti il 55,56 per cento dei voti mentre l'Ulivo e Rifondazione Comunista sfioravano il 40 per cento. All'interno del centrodestra risulta evidente il calo di Forza Italia e la sostanziale tenuta degli altri alleati. Nel centrosinistra la lista unitaria raccoglierebbe più consensi della somma dei voti raccolti da Ds, Democratici, popolari e

Sdi. Gli esperti di Contacta, Stefano Ruffini, Gabriele Moretti e Giacomo Portas, gli ultimi due politicamente vicini a Forza Italia (il primo fu il più votato Comune nel 1997 e il secondo sta ultimando il mandato consigliere provinciale) sottolineano però che un cruscotto centrale lo svolgono i candidati e da questo punto di vista il presidente Enzo Ghigo gode di un alto grado di popolarità in grado di conquistare voti tra gli indecisi. Secondo Contacta, dunque, il «Governatore ha un forte appeal soprattutto sul Piemonte 2, cioè fuori dalla provincia. Torino, questo potrebbe svolgere una funzione di traino per tutta la coalizione».

«Una sanità per i Comuni»

Saitta: serve un interlocutore provinciale

Un piano sanitario provinciale per contenere i tagli regionali agli ospedali e alle Asl dei piccoli Comuni. La proposta di Antonio Saitta, candidato della Margherita alla presidenza della Provincia e attualmente consigliere regionale esperto di sanità.

Contro la pioggia di fondi concessi ai privati a scapito dei servizi pubblici si schiera anche il deputato della Margherita, già ministro alla Sanità, Rosy Bindi che respinge in toto la proposta di riforma sanitaria annunciata dal governo Berlusconi. «L'esclusività del rapporto dei medici ospedalieri è fondamentale, rifiutandola il centro-destra fa certo gli interessi dei cittadini ma di quei medici che dopo il lavoro in ospedale si arricchiscono in cliniche e ambulatori privati». Snocciola poi i motivi a sostegno della legge. «229 del '99: «Il sistema sanitario è sottofinanziato. Mancano all'appello 18 miliardi delle vecchie lire. Quando il centro-sinistra era al governo, i fondi destinati alla salute erano aumentati di circa il 20 per

Margherita a convegno
Un medico del 118:
«Portare più donne tra i dirigenti ospedalieri»



Antonio Saitta

cento, percentuale che con Berlusconi è calata al 20 per cento. La 229 è rimpiazzata anche dagli addetti ai lavori. Il presidente dell'Ordine dei medici torinesi, Amedeo Bianco ne ricorda «la difesa di aspetti importanti come la formazione permanente della categoria». Il dottor Simone Di Giorgi, medico del 118 è membro direttivo regionale della Margherita rivendica il coinvolgimento diretto dei medici nella gestione della sanità: «guarda oltre ipotizzando una mag-

giore attenzione alle donne: dei 29 direttori generali delle Asl e ospedali piemontesi, le donne sono solo 2». Sul caso Mauriziano interviene l'assessore comunale Stefano Lepri: «Sollecitiamo la Regione a siglare una convenzione che riconfermi l'autonomia del Mauriziano, pur inserendolo nel sistema sanitario regionale. Restiamo, intanto, in trepidanza attesa di un incontro tra il ministro della Sanità Gerolamo Sirchia e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino».

Asl 3, inaugurati i nuovi reparti

Più tecnologia e servizi d'avanguardia per Maria Vittoria e Amedeo di Savoia

Due milioni e 405 mila euro sono stati investiti dall'Asl 3 per creare una nuova sala di Emodinamica, rinnovare il reparto di Ostetricia e allargare il Centro di formazione dell'ospedale Maria Vittoria, più il laboratorio di Biologia molecolare dell'ospedale Amedeo di Savoia. Ieri l'inaugurazione: «La sala di Emodinamica e il laboratorio di Biologia molecolare - dice il direttore generale dell'Asl 3, Giuseppe De Intinis - ora sono due punti di eccellenza della nostra azienda. Non si tratta però di aspetti isolati - ha proseguito - se si pensa, ad esempio, al numero di passaggi al Dsa, per cui sono solo all'ospedale Molinette, 77 mila malati a fronte di 81 mila».

Dedicata ad Antonio Brusca, professore recentemente scomparso, la nuova sala di Emodinamica al piano interrato della palazzina D, è costata un milione e 542 mila euro ed è dotata di un apparecchio per angiografia coronarica digitale a struttura fissa e ultima generazione, che completa così il

dipartimento di Cardiologia. «La nuova struttura permetterà di far fronte alla crescente attività - ha evidenziato De Intinis - che conta, tra l'altro, 120 interventi di angioplastica primaria dell'infarto miocardico e di cuore ogni anno, confermando il Maria Vittoria quale struttura che effettua il maggior numero di interventi del genere. Sono in totale ottomila, di cui mille e le angioplastiche coronariche, gli interventi eseguiti nel dipartimento di Cardiologia dal 1997, cioè da quando è stato introdotto il servizio di coronografia e angioplastica coronarica».

Un servizio non solo locale sarà quello fornito dal laboratorio di Biologia molecolare dell'Amedeo di Savoia, collocato al secondo piano del padiglione O e nel padiglione P. È sorto dalla riorganizzazione del dipartimento di Diagnostica di laboratorio, unendo settori esistenti, che appartengono ai laboratori di Virologia e Microbiologia (dell'Amedeo di Savoia) e al laboratorio Analisi e Centro trasfusionale (del Maria Vittoria).

Simone Tognazzo

SAPER SPENDERE

Una guida per la famiglia sull'alimentazione

DUBBI sull'alimentazione? Una valanga. Pregiudizi? Innumerevoli. Conoscenza dei cibi? Scarsa, in alcuni casi nulla. Voglia di dieta? Tanta, purché «fai da te». In sintesi, sono questi i contenuti di parecchie telefonate giunte alla rubrica (011-6568226, soltanto lunedì, 10.30-14.30, e il venerdì, stesso orario). Molte lettrici chiedono spiegazioni e consigli. Abbiamo cercato di aiutarle con l'indicazione di un libro appena tornato in libreria nella sua IV edizione aggiornata e ampliata. Il titolo è «Tutti i cibi dall'A alla Z - Guida a un'alimentazione corretta», autore Renzo Pellati, specialista in Scienza dell'Alimentazione e in Igiene, Guida Oscar Mondadori, 664 pagine, più di 700 voci, prezzo 12,80 euro.

La consultazione è facile, cibi e bevande sono elencati sotto forma di dizionario e subito ciò che desidera conoscere o approfondire. Una serie di tabelle indicano la composizione degli alimenti e le diverse voci sono accompagnate da calorie, colesterolo, vitamine, minerali e acqua presenti. Non mancano in quest'ultima edizione le caratteristiche

di cibi esotici, integratori a prodotti dietetici, erbe e tisane, additivi, cibi light aiutando anche il consumatore a leggere bene le etichette e a capirle oltre che a scegliere i prodotti secondo le proprie esigenze. Un intero capitolo è dedicato alla dieta corretta con esempi di menu da 2550 a 1500 calorie. Tra le curiosità pratiche, come dosare cibi e bevande senza bilancia o che cosa si intende per porzioni standard (per esempio, 80 grammi di pasta «cruda»). E ancora l'apporto calorico di alcune merendine, dalle 112 a una porzione (28 g) di Kinder Briosi alle 140 e una porzione di Flauti al latte (33 g), ai crackers salati 114 calorie per una porzione da 25 g fino alle 368 calorie per una fetta di torta Margherita da 100 g.

Non è una lettura noiosa, tutt'altro. Chi ritiene di fare un pranzo leggero non un toast sappia che 60 g di pane, 40 g di prosciutto cotto e di formaggio Emmentaler forniscono circa 420 calorie più o meno lo stesso di una porzione di tortellini non troppo conditi. «I formaggi magri non esistono» scrive Renzo Pellati. E spiega: «La produzione di formaggi magri non è consentita per uso comune dalla nostra legislazione... Auguriamoci però che la nostra legislazione che deve essere rivista al più presto per adeguare l'Italia alle leggi dell'Unione Europea, consenta denominazione di formaggio anche a quei formaggi freschi il cui contenuto grasso è inferiore al 45 per cento della sostanza secca. La mozzarella con latte di vacca fornisce ogni 100 g 283 calorie, quella con latte di bufala 288 calorie. Vi siete mai chiesti che cosa contiene il Surimi? È un prodotto alimentare ottenuto dalla lavorazione di pesci poco pregiati. La polpa viene lavata, tritata

e trattata con una miscela di zuccheri, polifosfati e amido che ha funzioni di conservante, poi il plasmato in varie forme che danno l'aspetto della polpa di granchio (di solito cilindretti di color bianco all'interno e arancione all'esterno... va considerato come un surrogato della polpa di granchio).

Saranno soddisfatti anche i fanatici delle diete. Un ricco capitolo è dedicato ad alcune delle diete che in questi ultimi anni hanno avuto larga diffusione: da quella del fantino a quella delle patate, dalla dieta punti alla dissociata, dalla vegetariana alla Scarsdale, dalla dieta di Beverly Hills a quella dell'uva alla dieta mediterranea ipocalorica e all'ultima moda lanciata di recente dagli Stati Uniti, la dieta Zona. Ognuna è corredata da un menu con l'indicazione dei cibi e dei pesi e che mette in guardia da errori. Anche perché, lo abbiamo sempre detto, la dieta-fai-da-te può essere un rischio, meglio sempre rivolgersi a un medico dietologo che studia il paziente e gli propone un'alimentazione adeguata. Lo sapete che cos'è il shabbat? Ebbene, lo scoprirete in questo libro.

simonetta.conti@lestampa.it

COORDINATA DA CANDIOLO

Tumore alla prostata Parte una ricerca per combatterlo

Una ricerca in 11 ospedali del Piemonte per combattere il cancro alla prostata. Una patologia gravissima, che rappresenta oggi il primo tumore tra gli uomini e che ha un grosso fatto ereditario. Nel 5-10 per cento dei casi, il carcinoma tende a ripetersi nei maschi di una stessa famiglia e a manifestarsi in età molto precoce (45 anni) rispetto al consueto. L'insorgenza del tumore non è legata a fattori ambientali, quanto piuttosto alla trasmissione familiare di geni che predispongono allo sviluppo della neoplasia. Il Ministero della Salute ha finanziato la Regione Piemonte con circa 400 mila euro. La direzione scientifica del progetto - finanziato dallo Stato - la Regione per un totale di circa 400 mila euro - è affidata al dottor Mauro Risio dell'Irc di Candiollo. Le Divisioni di Urologia e 11 ospedali piemontesi, dell'Istituto Tumori di Genova e di Roma, coordinate dal dottor Giovanni Muto, partecipano allo studio.

IMPRENDITORI DI SUCCESSO NELLE CITTÀ IN TRASFORMAZIONE

Se hai attitudini imprenditoriali e desideri il successo economico ecco l'occasione giusta

Azienda torinese, produttrice di totem pubblicitari con immagini retroilluminate in movimento rotante, posizionati in aree urbane, supermercati, ospedali, enti pubblici e centri commerciali

OFFRE LA GESTIONE COMMERCIALE A AFFITTO
In esclusiva di uno o più totem pubblicitari in Torino e su tutto il territorio nazionale

Vogliamo creare nel settore della comunicazione una **«NUOVA CLASSE IMPRENDITORIALE»** offrendo la carta vincente **SENZA INVESTIMENTI**
Per informazioni Ufficio Marketing orario 10.00-13.00 14.30-17.30 telefonare al seguente numero: 011-226.22.86 Fax: 011-226.47.17

IERI POMERIGGIO ALL'ALTEZZA DI PONTE REGINA MARGHERITA

Non ho fatto nulla di eroico. Intervenire mi è stato del tutto naturale. Quello che più mi ha colpito è che lì intorno c'era tanta altra gente che osservava indifferente.



Enrico Renzi, il pensionato con l'hobby della bicicletta, mentre parla con il carabiniere

Ragazzino finisce nel Po. Lo salva un pensionato

la storia

Massimo Numa

Pensionato, 63 anni, come hobby la bicicletta. Ieri Enrico Renzi, che abita in via Bligny, ha salvato dal Po un minorenne marocchino che stava annegando nel Po, a pochi metri dal ponte Regina Margherita. Si era gettato, chissà perché (sono ancora in corso le indagini dei carabinieri) appena qualche minuto prima.

Un costone stava cercando di soccorrerlo, riuscì. Così Enrico Renzi, che era dalla parte opposta, in Casale, ha visto la scena ed ha riattraversato il ponte più velocemente possibile. «Il tempo di arrivare, poi mi sono lanciato giù dalla bicicletta e ho afferrato un braccio, appena in tempo. Stava lentamente scivolando verso le acque più profonde, dove la corrente è più forte».

L'acqua, in quel punto, è abbastanza bassa ma il ragazzino sembrava ormai inerte, incapace di riprendersi e di guadagnare da solo la riva, racconta. «Nulla di eroico, ci mancherebbe. Non è difficile. Quello che ha colpito più è stata l'indifferenza delle persone, tante, che stavano osservando, senza fare nulla, il minorenne che chiedeva aiuto e che non riusciva più a tenersi a galla. Non potevo restare inerte, bisognava intervenire. E' un uomo di poche parole, Enrico. E proprio non gli va di mettersi in mostra».

Ma sta un po' in disparte, mentre i vigili del fuoco e gli operatori del 118 studiano le tecniche per riportare Mohamed (nome di fantasia) sulla strada e caricarlo in fine sull'ambulanza, ultima meta l'ospedale, dove sarà ricoverato in prognosi riservata. Adesso bisogna capire persino chi è davvero Mohamed; se il nome è il cognome che gli hanno detto i carabinieri è davvero il suo. E poi dove abita, chi, se ha documenti. Insomma, tutto.

«Sta abbastanza male, brava vittima di un forte malore ma non credo che sia per il bagno fuori programma. Non sono un medico, ma quel ragazzino, forse, bevuto o ingerito qualcosa, alcol e altro».

L'uomo stava passando in bicicletta quando ha notato il giovane marocchino dibattersi in acqua, si è lanciato e lo ha afferrato trascinandolo a riva.

Infatti Mohamed è disteso esanime sull'erba, riesce a muoversi, respira a fatica. Un giovane connazionale tenta di rianimarlo, spiega ai carabinieri che è scivolato all'improvviso, s'è sentito male, non lo sa. Ci vorrà tempo per ricostruire tutti i particolari di questa storia dai contorni misteriosi.

Ma, alla fine, l'indagine potrà dare lo spunto per mettere una volta di più a fuoco il fenomeno costituito da questi gruppi di minorenne, accampati giorno e notte sul lungofiume, da Muhammad al ponte Regina Margherita, ormai l'epicentro della spaccio di hashish e di cocaina. Qui avvengono scippi, rapine, furti, aggressioni, litigie notturne. La vicenda di Mohamed ha ancora molti lati oscuri da chiarire. Per esempio, non sarà mai che qualcuno l'ha aiutato a gettarsi nel fiume? Quel che ha visto, non pare - spiega il pensionato - quei ragazzini stanno discutendo animatamente, giocando. Ero troppo distante per capire. Però ho attirato la mia attenzione. Bastava un secondo solo più e non sarei neppure accorto, proseguo la mia passeggiata, come tutti i giorni. I medici dovranno infine dare anche risposta sulle cause che hanno provocato l'improvviso malore del minorenne; potrebbe essere stato indotto dai ragazzi più grandi a fare uso, la sua volontà, di stupefacenti o alcol. Tutt'attorno ci sono bottiglie vuote di birra, siringhe, rifiuti d'ogni genere. Non è un bel posto per giocare, questo.



Vigili del fuoco e operatori del 118 trasportano il piccolo Mohamed all'ambulanza

Molti, tra i testimoni, raccontano che il minorenne era stranamente invasivo dai pub, che vanno a nascondere la droga lungo le rive del Po. «Sono poco più di bambini, spesso, gli adulti li accompagnano sul lungo Po in auto e ne vanno, li lasciano soli alle prese con i rivali».

Il complesso di case Atc tra via Cuneo e via Damiano, dove, nei 140 alloggi, sono state trovate le lamine in fibrocemento d'amianto. I pannelli, molto sottili, sono stati usati per rivestire le pareti ai lati delle docce e delle vasche da bagno.

I PANNELLI SCOPERTI IN ALCUNI STABILI A BARRIERA DI MILANO. ESPOSTO AL PROCURATORE GUARINIELLO

Allarme amianto nelle case popolari

L'Atc scrive agli inquilini: non fate lavori di ristrutturazione

Pannelli di fibrocemento amianto nelle case popolari dell'Atc. La ha scoperta la Agenzia territoriale per casa, che nelle settimane ha provveduto a informare i comitati di quartiere e i comitati di quartiere. In tonfo allarmistico, segnalano la presenza di materiali edili contenenti amianto in almeno 140 appartamenti del complesso di Cuneo, che fra alloggi in affitto e quelli già venduti agli ex inquilini ospita quasi 190 famiglie.



Il complesso di case Atc tra via Cuneo e via Damiano, dove, nei 140 alloggi, sono state trovate le lamine in fibrocemento d'amianto. I pannelli, molto sottili, sono stati usati per rivestire le pareti ai lati delle docce e delle vasche da bagno.

I pannelli in fibrocemento d'amianto si trovano soprattutto nei bagni e sono stati usati per rivestire le pareti ai lati delle docce e delle vasche da bagno: si tratta di lamine

pochi centimetri di spessore che con l'usura del tempo possono diventare pericolose, specie quando il cemento inizia a sgretolarsi e a perdere le fibre del minerale cancerogeno.

Uno degli inquilini avvertiti dall'Atc, allarmato dal rischio, ha subito presentato un esposto al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che per il momento ha aperto un fascicolo

contro ignoti per il reato di omissione dolosa e cautele antinfortunistiche. Nella lettera dell'Atc, infatti, si consiglia agli affittuari di non svolgere lavori di ristrutturazione per evitare di sollevare polveri d'amianto, pericolose per i polmoni umani.

«L'alloggio mi è stato dato lo scorso anno - ha scritto l'inquilino nell'esposto in Procura - nessuno mi ha avvertito della presenza di amianto in casa e io ho completamente ristrutturato il bagno. Perché nessuno mi ha detto che c'era un pericolo per la salute e della famiglia?». E' quello che cercherà di scoprire il pm Guariniello, che nei giorni scorsi ha ricevuto la segnalazione della presenza di amianto anche nelle case popolari di corso Trieste e Moncalieri. [g. bal.]

Specchio dei tempi

«Gli negano il lavoro perché è troppo grasso» - «In Norvegia il Comune aumenta lo stipendio ai dipendenti che la bici» - «Consultare il medico di base per le analisi» - «Nuovo

è chiaro: «Vogliamo impiegati più efficienti e più sani e desideriamo ridurre il minimo le assenze per malattia. Per questo abbiamo deciso di dare incentivi economici a chi invece dall'auto le biciclette per gli spostamenti di lavoro».

«Come primo atto sono state create le condizioni ottimali: molte piste ciclabili, rastrelliere in ogni quartiere, posteggi dove due ruote, o motore elettrico di assistenza, vengono date a noleggio gratuitamente, a mezzi pubblici su cui possono essere caricate.

«Dal luglio scorso l'amministrazione comunale ha fatto un altro passo avanti: 43 centesimi in busta paga per ogni chilometro percorso in bicicletta per abitare le mansioni quotidiane di lavoro, fino a un massimo di 5 chilometri al giorno e questo per tutti i tremila dipendenti comunali. Pedalando gli impiegati possono guadagnare il euro in più al giorno, 44-45 euro al mese, e praticare un'attività salutare, il traffico cittadino risulta alleggerito e l'aria meno inquinata. Chissà, anche da noi si seguirà questa strada?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un medico e desidero intervenire in merito alle polemiche sui tempi di attesa per alcuni tipi di analisi e ribadire ai lettori di tenere presente che, negli esami, i casi eccezionali, il molto più importante l'affidabilità degli esiti che la rapidità dell'esecuzione. Alcuni istituti che promettono di far saltare le attese possono anche non avere i requisiti migliori, vuoi per macchinari non adeguati o personale medico tecnico non all'altezza.

«Per prestazioni che non richiedono assolutamente carattere di urgenza come le densitometrie (esame spesso richiesto senza che ve ne sia l'effettiva necessità) o le mammografie periodiche di controllo nell'ambito della prevenzione del tumore della mammella, è molto più opportuno attendere presso una struttura veramente affidabile, piuttosto che avere rapidamente risultati incerti che possono dare luogo, nel primo caso all'inizio di terapie croniche inutili o, peggio ancora, nel secondo a false negatività gravi conseguenze per la salute. L'invito più saggio e prudente è quello di rivolgersi al medico di famiglia che, in base alla esperienza, può indirizzare il paziente a strutture più appropriate e saprà anche, quando sussiste una vera urgenza, adoperarsi per evitare attese pericolose e sproporzionate in base alla gravità del problema».

Segue la firma

Il direttore del distretto di Rivoli dell'Asl 5 ci scrive: «In relazione al disagio causato dal mancato funzionamento dell'ascensore del Poliambulatorio di Rivoli, segnalato da lettrici di «Specchio dei tempi» del 2/4/2004, comunico che l'ascensore del Poliambulatorio è stato posto fuori servizio per delle anomalie riscontrate nel suo funzionamento che non lo rendevano affidabile, da rendere necessario un immediato rinnovo di parti consistenti di impianto.

«I lavori, attualmente in corso, termineranno nella prossima settimana.

«Al fine di evitare il possibile ripetersi di simili spiacevoli inconvenienti, la direzione ha approvato il progetto di un ascensore, la cui installazione è prevista nei prossimi mesi. Siamo spiacenti del disagio procurato e si garantisce il massimo impegno per la soluzione del problema».

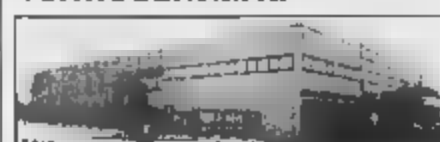
Isabella De Marco

specchiotempi@lastampa.it

Della Rocca dal 1930
Vendita Promozionale dal 20 al 70%
ABBIGLIAMENTO DONNA-UOMO TUTTE LE MISURE
V. Madama Cristina 25 (vicino Mercato) TO - Tel. 011.6693393

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nuove proposte della Commerciale Termosanitaria



La nostra attività nel 1998 incentrata principalmente sulla vendita all'installatore una crescita costante soprattutto negli ultimi dieci anni in cui abbiamo messo un incremento nell'interesse del Privato quanto concerne la Sala da Bagno, sia richiesta di materiali di alta qualità sia come soluzione. Maggio del 2000 un secondo punto vendita per la zona della Val di Susa e Oula (c.so Torino, 142), idea nata dalla necessità pratica di fornire materiale, installazione e Progettazione a Privati e Installatori direttamente in zona. Questo positivo aumento di nei confronti del Bagno ci ha spinto a investire nella Sala da Bagno. Settembre del 2000, a quattro anni di distanza possiamo ritenere molto soddisfatti. Salvo ottenerci, la clientela è più informata e alle novità, del resto il bagno offre ormai una vasta scelta di soluzioni per ogni esigenza. Il personale è molto preparato, partecipa a tutte le fiere del settore e ai corsi di aggiornamento per poter assistere la clientela nel miglior modo. Oltre alla Sala Mostra in cui si studiano le migliori soluzioni estetiche per l'arredamento la clientela può far riferimento anche al nostro Ufficio Tecnico per lo studio e la progettazione di impianti di riscaldamento, condizionamento e irrigazione. Lunedì 5 Aprile verrà inaugurato il nuovo magazzino vendite, l'ingresso sarà l'asterio in via Circonvallazione sul lato sinistro della Show Room. Venite a trovarci! Da metà aprile in esposizione troverete anche «SINPHONY» la nuova proposta di IDROLUX una lampada abbinata da applicare a qualsiasi box doccia... «Il sogno della bellezza che si realizza nel tuo Bagno».

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su «La Stampa», a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato. Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

FIVER
Commissionaria Vendite Giudiziarie
ASTA ANTQUARIATO
ARREDI e DIPINTI ANTICHI
OGGI ORE 16.00
ULTIMA TORNATA
PRECISO MANDATO DEI COMMITTENTI.
PER L'IMMEDIATO REALIZZO, LE VENDITE SARANNO EFFETTUATE AL MAGGIOR OFFERENTE
FIVER srl Via Renier 39/A - Tel. 011.33.40.84 - Fax 011.38.21.472
TORINO

21 aprile 2004
al LINGOTTO FIERE
Via Nizza, 1 - Torino
IL PIU GRANDE MERCATO DELL'USATO AL COPERTO
OLTRE 1000 ESPOSITORI
IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI
MODI SIMPATICI PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI
ASSOCIAZIONE
OGGI PER UN NUOVO GIORNO
Vendita d'occasione

SABET
TAPPETI
AN INTINO 3 -

SAO ONUS
Via della Repubblica, 119
Tel. 011.8196393 - Fax 011.8196274
e-mail: mercanti@motociclodromo.com

SABET
TAPPETI
AN INTINO 3 -

Brevi

Fita/CNA ferma il trasporto del calccestruzzo. Si è svolto dal 31 marzo al 3 aprile il fermo del trasporto e del pompaggio del calccestruzzo indetto su base regionale dall'associazione di rappresentanza di categoria della CNA. La Fita/CNA, dopo diversi allargimenti di costituzione un tavolo di trattativa con le aziende concorrenti, ha ritenuto che il fermo dei servizi di trasporto e del pompaggio. Gli autotrasportatori chiedono il riconoscimento degli aumenti per i servizi di trasporto degli anni passati, un adeguamento ai livelli tariffari e la revisione dei contratti. **Informazioni:** Fita/CNA, telefono 011.32.49.598.

Impianti termici, contributi a fondo perduto. La Provincia di Torino ha approvato un bando per la concessione di contributi per l'installazione di impianti riscaldamento a basse emissioni in atmosfera e ad alto rendimento energetico. Tali contributi permetteranno la sostituzione di caldaie che continuano a bruciare composti inquinanti e favorire che un maggior risparmio energetico. I destinatari del bando sono i proprietari di immobili (scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 31 maggio prossimo) e gli edifici condominiali (scadenza 30 giugno 2004). Il testo dei bandi e le modalità per accedere ai contributi sono disponibili sul sito Internet www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi. Per ulteriori informazioni contattare Renato Boninsegni, Anis/CNA, e-mail rboninsegni@cna-to.it.

Condono edilizio. La CNA offre ai propri soci un servizio di consulenza gratuita sul condono edilizio presso la propria sede provinciale di via Avellino 6, a Torino. Il servizio viene erogato da personale specializzato in giorni lunedì e giovedì, dalle ore 15 alle 17.30. Per appuntamenti è necessario telefonare all'Assocedil-Anse/CNA, tel. 011.46.17.602-628, e-mail gbrancatisano@cna-to.it.

Gratuita una copia del Corriere Artigiano, la rivista della CNA Torino, a tutte le imprese non associate che faranno richiesta numero verde della Confederazione, tel. 800.81.20.40 (la chiamata è gratuita).



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
della Piccola e Media Impresa

**La Forza della CNA è nei suoi numeri
Associati, cresci con noi**

Associazione Provinciale di Torino - via Avellino 6 - Tel. 011.46.17.602 - Fax 011.46.17.654 - E-mail infocna@cna-to.it - Hanno collaborato: R. Boninsegni, G. Brancatisano, S. Cribari, A. Marengo, S. Nottaro, G. Pili, C. Spataro, D. Zumbo. Coordinamento e redazione articoli: Alessio Staloni. Supervisione: Paolo Alberti.

298

«Imprenditoria artigiana: genere neutro o genere femminile?», incontro-confronto ad Atrium

Le donne imprenditrici e la CNA

Il 5 aprile, dalle ore 18; verranno presentati anche i risultati di un'indagine dell'agenzia Kaos

«Aspettative, fabbisogni e percezioni delle imprenditrici artigiane nei confronti della CNA e dell'associazione di impresa» è il titolo dell'indagine realizzata dall'agenzia Kaos per conto del Comitato Impresa Donna della CNA nazionale che verrà presentata a Torino lunedì 5 aprile, alle 18, ad Atrium, in piazza Solferino. Parteciperanno: Paolo Alberti, Segretario della CNA Torino; Silvana Neri, Presidente nazionale del Comitato Impresa Donna della CNA; Anna Zannino, Presidente dell'agenzia Kaos di Milano; Anna Casale, Presidente regionale del Comitato Impresa Donna della CNA. Sono anche previsti interventi di rappresentanti del mondo imprenditoriale femminile e degli organismi di Parità. Seguiranno aperitivo e visita guidata ad Atrium.



illustrazione del progetto «Torino 2006-Imprenditrice artigiana genere neutro o genere femminile?». L'indagine, svolta dall'agenzia Kaos è stata condotta tra imprenditrici, associate e non alla CNA, per fare il punto rispetto ad alcuni nodi chiave della relazione imprenditrice-generazione-associativismo. La ricerca ha tentato di dare risposta ad alcuni quesiti strategici, condivisibili da chi associa donne e non considera il sesso un fattore irrilevante di aggregazione: a) quali sono le reali aspettative di una donna imprenditrice nei confronti della propria associazione e quanto sono effettivamente legate alle differenze di genere? b) il fatto che un'organizzazione imprenditoriale

abbia al proprio interno una struttura di rappresentanza di genere può influire positivamente sulla decisione di associarsi per una donna? c) quanto la CNA sa leggere i bisogni delle sue associate e quanto è in grado di soddisfarli? I risultati offrono parecchi spunti di riflessione all'organizzazione e molti livelli di lettura approfondimento. Ad esempio, le donne imprenditrici ci dicono che un sindacato di impresa deve sapersi occupare di tutti quegli elementi che possono facilitare le donne a realizzarsi meglio in quanto imprenditrici e a conciliare gli aspetti della loro vita familiare e lavorativa. Questa esigenza è risultata seconda, nella scala delle priorità evidenziate, solo all'informazione e alla consulenza sul credito agevolato. I risultati dell'indagine propongono alla CNA una grande sfida: di questo si vuole discutere con i dirigenti della Confederazione, le rappresentanze delle altre Associazioni di impresa al femminile, le esponenti degli organismi di Parità. Per ulteriori informazioni e adesioni contattare CNA Torino, via Avellino 6, Torino, telefono 011.46.17.666, oppure telefono 011.46.17.610, indirizzo e-mail infocna@cna-to.it, Internet www.cna.to.it

COMITATO IMPRESA DONNA

A Torino si è costituito CNA In Proprio. Si è costituito anche a Torino il gruppo dirigente di CNA In Proprio, la Associazione della CNA che intende rappresentare e offrire servizi specifici ai collaboratori professionali. In attesa della prima Assemblea congressuale, il Presidente provinciale di CNA In Proprio è il sociologo Angelo Micheloni; il coordinatore è Salvatore Notarigo. La novità sviluppata negli ultimi anni nel mondo del lavoro è stata la crescita esponenziale dei lavoratori atipici. Un ruolo determinante è stato svolto da quelle figure che hanno scelto di scommettere e investire se stessi con un approccio da veri imprenditori: i collaboratori professionali. La necessità di queste figure non è la ricerca di tutele applicabili al mondo del lavoro dipendente, ma quella di un più generale riconoscimento socio-economico per essere considerati a tutti gli effetti soggetti attivi del mondo economico-produttivo e dei servizi. Per ulteriori informazioni e adesioni contattare CNA Torino, Salvatore Notarigo, tel. 011.46.17.659.

CNA In Proprio

Assistenza fiscale e tributaria
Contabilità ordinaria e semplificata
Consulenza del lavoro - paghe
Consulenza ambientale: emissioni, atmosfera, scarichi, rifiuti
Inizi e modifiche di attività
Assistenza alla costituzione di società
Creazione d'impresa con piani di fattibilità personalizzati
Assistenza rapporto con gli Enti
Credito agevolato e consulenza finanziaria
Sicurezza lavoro
Consulenza legale
Assistenza messa a norma locali
Formazione alle imprese
Promozione commerciale - export
Consulenza gestionale e marketing
Consulenza alla certificazione di qualità
Servizi specializzati: alimentari, autotrasporto, edilizia, metalmeccanica, abbigliamento e tintolavanderie
Servizio attestazione S.O.A.
Servizio assicurativo Unipol
Previdenza: patronato EPASA

Servizi alle imprese

La CNA è nata nel 1946. Da oltre 50 anni è al fianco degli artigiani e dei piccoli imprenditori e li rappresenta: rapporti con Istituzioni, Pubbliche Amministrazioni, Parti sociali. Con la CNA gli imprenditori trovano le risposte per la gestione dell'azienda ed il punto di incontro e di confronto con i colleghi del proprio settore, un riferimento che continua anche per gli artigiani pensionati. Per questo 330.000 imprenditori in Italia, più di 30.000 in Piemonte e 13.500 nell'area Torinese hanno già scelto di associarsi alla CNA.

- Assistenza fiscale e tributaria
- Contabilità ordinaria e semplificata
- Consulenza del lavoro - paghe
- Consulenza ambientale: emissioni, atmosfera, scarichi, rifiuti
- Inizi e modifiche di attività
- Assistenza alla costituzione di società
- Creazione d'impresa con piani di fattibilità personalizzati
- Assistenza rapporto con gli Enti
- Credito agevolato e consulenza finanziaria
- Sicurezza lavoro
- Consulenza legale
- Assistenza messa a norma locali
- Formazione alle imprese
- Promozione commerciale - export
- Consulenza gestionale e marketing
- Consulenza alla certificazione di qualità
- Servizi specializzati: alimentari, autotrasporto, edilizia, metalmeccanica, abbigliamento e tintolavanderie
- Servizio attestazione S.O.A.
- Servizio assicurativo Unipol
- Previdenza: patronato EPASA

E ancora: 7 a Torino, 15 in provincia, 22 Associazioni mestiere

Numero Verde CNA
800-812040

Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

«Pronto soccorso aziendale» Le nuove regole dal 3 agosto

Il Ministero della salute ha definitivamente regolamentato il pronto soccorso aziendale, dando piena attuazione al Dlg 626/94. Due aspetti importanti da tenere presenti sono che il decreto entra in vigore il 3 agosto 2004 e che sono considerati validi i corsi di formazione per gli addetti al pronto soccorso ultimati entro tale data. In particolare, il decreto indica le minime norme per il pronto soccorso che i datori di lavoro devono garantire in azienda e definisce gli obiettivi didattici e i contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso. Le aziende, ovvero le unità produttive, classificate in distinte categorie tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio: Gruppo A, aziende a unità produttive con attività industriali a rischio di incidente rilevante, soggette all'obbligo di dichiarazione e notifica, di cui all'art.2, del Dlg 17 agosto 1999, n°334 (legge Seveso), centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli artt.7, 28 e 33 Dlg 17 marzo 1995, n°230, aziende estrattive e altre attività minerarie definite Dlg 25 novembre 1996, n°624, lavori in sotterraneo di cui al Dpr 20 marzo 1956, n°320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni; A2, aziende a unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari Inail con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, desumibili dalle statistiche nazionali Inail relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali Inail sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale; A3, aziende a unità produttive oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato o comparto dell'agricoltura; Gruppo B, aziende a unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A; Gruppo C, aziende a unità produttive di meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A. Info: Asq Torino Srl, tel. 011.33.57.311.

Energia

Energia, è accordo CNA-Multitility. È stata firmata la convenzione tra CNA Torino e Multitility Spa che consentirà ad artigiani e Pmi di acquistare energia elettrica a gas a condizioni vantaggiose. Entra così nel vivo, anche a Torino, la liberalizzazione del mercato dell'energia. I contenuti della convenzione e le modalità operative sono note nel corso di una conferenza stampa che si è svolta martedì 30 marzo, presso Torino Incontra, in via Nino Costa 8, a Torino. Sono intervenuti: il Presidente della CNA Torino, Federico Casetta, il Segretario della CNA Torino, Paolo Alberti, e il Responsabile vendite dirette Multitility Spa, Vincenzo Scotti. Info e adesioni al modulo di acquisto: tel. 011.46.17.604.

Novità per il credito agevolato: Incontro Cogart e CNA a Cirié

Gli Uffici territoriali della Cogart-CNA e della CNA di Cirié e delle Valli di Lanzo organizzano un incontro tecnico rivolto ai soci ed ai titolari delle imprese artigiane allo scopo di illustrare le nuove normative in materia di credito per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica con finanziamenti agevolati e sui contributi a fondo perduto ed in particolare in materia di: a) nuovo regolamento Artigiancassa, legge 949/92, «contributi in conto interesse con tassi a partire dal 2,2%»; b) legge 488/92, Artigianato, «contributi in conto capitale fino al 18% delle spese ammissibili»; c) novità legislative per lo sviluppo di progetti e innovazione tecnologica. L'incontro si terrà mercoledì 7 aprile, a partire dalle ore 20.30, presso la sala conferenze del Centro socio culturale di Cirié, in corso Nazioni Unite 32. Saranno presenti: Roberto Genovese, Direttore dell'Artigiancassa Regionale, il Segretario regionale della CNA Piemonte, Michele Sabatino, e il Segretario provinciale della CNA Torino, Paolo Alberti. Cogart-CNA e Cogart-CNA rappresentano, in tutto il Piemonte, il punto di riferimento per le imprese artigiane alla CNA per ogni tipo di consulenza in materia di credito e finanziamenti agevolati. Le cooperative artigiane di garanzia promosse dalla CNA hanno portato a termine ai primi di dicembre il loro processo di fusione. Per ulteriori informazioni e adesioni contattare l'Ufficio territoriale Cogart-CNA, filiale di Cirié, telefono 011.92.10.957, e-mail v.frigione@cogartcna.it, oppure l'Ufficio territoriale della CNA di Cirié, tel. 011.92.05.841, e-mail dzumbo@cna-to.it

Susa

Fiera dell'artigianato a Susa. Visto il successo di pubblico riscontrato lo scorso anno, nella sua prima edizione, la fiera dell'artigianato di Susa «Arte e Artigiani» viene riproposta anche nel 2004. La manifestazione punta alla valorizzazione e promozione dell'artigianato di qualità e si terrà questa estate, il 9, 10 e 11 luglio, grazie allo sforzo congiunto di Comunità montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, Comunità montana Alta Valle Susa, Comune di Susa, CNA Torino (Ufficio territoriale Susa) e alla collaborazione dell'Alto Montagnedoc e altre associazioni. Saranno ammesse alla fiera le sole attività artigianali di produzione, servizio e che operano nel settore enogastronomico; saranno invece esclusi gli hobbisti e il commercio generico. Per conoscere le modalità di partecipazione e di svolgimento della fiera contattare l'Ufficio territoriale della CNA di Susa, telefono 0122.62.24.58.



Progetto Informazione & Valore PER DARE PIÙ VALORE ALLA TUA IMPRESA

- Informazioni gratuite in tempo reale su opportunità economiche e finanziarie, novità legislative e di mercato
- Per artigiani e piccole imprese di ogni settore di attività: via SMS o via E-MAIL

L'obiettivo primario del progetto Informazione & Valore è quello di fornire la moda tempestiva ad artigiani e piccole imprese un servizio gratuito di informazione in merito a opportunità economiche e finanziarie ma anche a novità legislative e di mercato.

Servizio gratuito per artigiani e piccole imprese

Ogni imprenditore potrà scegliere gli argomenti sui quali intende ricevere informazioni, escludendo a priori quelli non rilevanti per la sua attività. Inoltre potrà scegliere lo strumento attraverso cui essere informato: via SMS o via e-mail.

L'informazione ricevuta potrà essere approfondita direttamente sul sito Internet della CNA Torino: www.cna-to.it o presso una struttura qualificata della CNA.

È un progetto finanziato dalla Camera di commercio di Torino

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO
Info e adesioni: desk Informazione & Valore - Tel. 011.46.17.631 - Lun-Ven ore 9/13 - e-mail infocna@cna-to.it

I VIGILI DEL FUOCO HANNO IL FIORE ALLA LINGUA



La statua del Caval 'd Brons di piazza San Carlo

Squatter all'assalto del Caval 'd Brons

Un gruppo di squatter ha dato l'assalto, ieri notte, al Caval 'd Brons in piazza San Carlo. Gli anarchici sono riusciti a salire sul monumento che hanno coperto con un grosso telo nero. Attorno ai cartelli lasciati alcuni cartelloni in cartone e diversi volantini che spiegano l'origine del gesto: ricorre oggi l'anniversario dell'arresto di Edoardo Massari, Maria Soledad Rosas e Silvano Pelissero, i tre squatter ritenuti responsabili degli attacchi terroristici in

contro l'Alta Velocità ferroviaria. Nella notte fra il 5 e il 6 marzo del 1998 i carabinieri dei Ros e gli uomini della Digos torinese fecero irruzione e sgombrarono la casa occupata di Collegno, dove Massari, Soledad e Pelissero vivevano. Massari, detto Baleno, e l'amica argentina si suicidarono a distanza di pochi mesi l'uno dall'altra. Il primo in Vallette, la seconda nella comunità alloggio del Gruppo Abele dove stava scontando gli arresti domiciliari. Sul volantino lasciato ieri notte in piazza San Carlo si legge: «Assassini», firmato «Squatter di Torino». «Assassini è lo Stato, gli anarchici non dimenticano. Il 5 e il 6 marzo sono stati arrestati

Sole, Silvano e Baleno ed è stata sgomberata la casa di Collegno». Nel '98 l'arresto dei tre scatenò la reazione degli squatters torinesi: una manifestazione di solidarietà davanti al municipio terminò con cariche della polizia. Ieri notte, per liberare la statua del Caval 'd Brons, un telone nero, sono intervenuti i vigili del fuoco: la squadra 21 e un'autoscala. Oggi si verificherà il monumento ha subito qualche danneggiamento da questo improvviso e rapido assalto. Oggi potrebbero esserci altre manifestazioni degli anarchici per ricordare i tre amici finiti in prigione con l'accusa di «delitti ecoterroristi».

L'ORDINE DEL TRIBUNALE IN SEGUITO ALLA CONDANNA DEL FAMOSO CARDIOCHIRURGO

Il giudice: ipotecate villa Dor

Servirà a risarcire la famiglia del dirigente morto

Alberto Gallo

La villa è protetta da una forte siepe, ma dall'alto del colle di Saint Paul de Vence, sono visibili le ampie vetrate e il bel parco che la circonda. Il valore è molto superiore ai 500 mila euro della «provisionale» (aumentata degli interessi legali maturati nel frattempo) riconosciuta dal giudice di primo grado e confermata in appello alla famiglia di Luca Chevillard. Il dirigente Fiat di 58 anni morì il 21 maggio 1996 in seguito a un intervento mal eseguito dal cardiocirurgo Vincent Dor.

Il professor Dor, che sinora avvalsi della legislazione monegasca che riconosce il diritto all'esecuzione di un risarcimento solo dopo un giudizio definitivo della magistratura di un altro paese. Lo studio legale Giorgio Merlone, che assiste la famiglia del manager sin dall'inizio della lunga vertenza giudiziaria, ha atteso la sentenza di appello per piazzare la contromossa e aggirare lo «scudo» monegasco: la necessità di inventare qualcosa ha indotto i legali della famiglia Chevillard a fare di necessità virtù e

a colpire al cuore il celeberrimo clinico, nell'incauto angolo con il quale della Costa Azzurra all'orizzonte che il suo buon retro da decenni. Dor ha due strade davanti a sé: provare a «resistere» giudizialmente o cedere, evitando la procedura dell'esecuzione giudiziaria. La villa ipotecata non è comunque che il primo scontro di una battaglia civilistica per il vero risarcimento dei danni morali e patrimoniali. Il giudice di omicidio colposo, sancito in primo grado con la condanna di Dor, si è nel frattempo prescritto, ma la sentenza di secondo grado, di cui sono state recentemente depositate le motivazioni, ha nuovamente sancito la responsabilità del professore che dovrà risarcire (salvo un opposto verdetto della Cassazione) le parti civili insieme con il Centre

cardio-thoracique di Monaco. Anni di perizie e consulenze ridotte all'essenziale - annota il presidente Francesco Bartolini in sentenza - di un tubo protesico troppo lungo nella parte posteriore e quindi non tagliato a becco di flauto come si conveniva. «E' risultato che nel periodo post-operatorio venne a formarsi in conseguenza di tale scelta, unica causa identificata, una piega nella prossimità del cuore del paziente... l'interferenza che la piega esercitava sulla circolazione sanguigna divenne fatale nel momento in cui il formarsi di un ematoma (evento ampiamente prevedibile) provocò una spinta di chiusura del tubo tale da cagionare rigurgiti aortici, con conseguente afflusso di sangue ai polmoni e al cervello».



La villa sul colle di Saint Paul de Vence, circondata da un parco

IVREA IL VESCOVO ALL'INCONTRO SUL VELO DI FATIMA

«Non si devono temere i simboli religiosi»

Ieri nella Casa delle Culture che si trova a due passi dal Vescovato di Ivrea, Fatima non era presente all'incontro-dibattito dal titolo «Vogliamo imparare qualcosa dalla vicenda del velo e dell'asilo di Samone». Un'assenza spiegata in qualche modo giustificata, visto il clamore che la storia ha assunto. Eppure di questo caso si continua a discutere: un modo per capire, per andare oltre, per superare certe barriere culturali spiegano gli organizzatori dell'incontro. Barriere che esistono se - come hanno sempre - le responsabilità del nido di Samone - i genitori temevano che il velo di Fatima spaventasse i bambini. Così, anche un momento come quello vissuto ieri nella Casa delle Culture, può segnare un passo in avanti verso l'integrazione.

C'erano il rappresentante della Diocesi eporediese, monsignor Arrigo Miglio, ed il portavoce dell'organizzazione islamica del mondo arabo europeo, Abdelah Abonanas. La vicenda del velo può insegnare qualcosa? «E' saggio - spiega monsignor Miglio - temere o eliminare simboli di tipo religioso o anche solo di tradizione culturale quando non siano in alcun modo offensivi. Mentre Abdelah Abonanas invita a trovare l'armonia tra due religioni che

potrebbero convivere pacificamente. E aggiunge: «Non c'è motivo di odiare una persona che sostiene un altro punto di vista». E c'era anche la mediatrice culturale Souad Benkhdim, una laureata in lingua inglese ottenuta in Marocco, un master a Londra, la scelta di vita di non indossare il velo. «Perché - dice - dietro ogni velo si nasconde l'imposizione di un modo di pensare. Però sottolinea: «Forse in questa storia è mancata la comunicazione tra le parti, cosa che dovrebbe esistere in una società civile». E Souad Benkhdim, che conosce bene la cultura occidentale, spiega come a volte sia facile creare confusioni. Come nel modo di intendere il ruolo dell'Imam: «Che non è una guida spirituale come si spesso si crede, ma semplicemente colui che apre e termina una preghiera».

Questa vicenda ha smosso gli animi e ha aperto degli spazi di riflessione. Ieri si sono trovati di fronte il mondo cattolico ed islamico per capire se, e come, la storia del velo di Fatima ha insegnato qualcosa. Lei c'era, qualcuno racconta che questi giorni le sono stati recapitati fiori in segno di solidarietà e che il suo tirocinio di nido Olivetti prosegue al meglio. (pp. mag.)

L'OSPEDALE: «NESSUN ERRORE, SIAMO PRONTI A DIFENDERE IL NOSTRO OPERATO CON UNA QUERELA»

Sul necrologio: «Papà ucciso dai medici»

Ingegnere di Cambiano accusa le Molinette di mala-sanità

Marco Accossato

«E' cristianamente mancato, dopo lunga agonia per gravi errori medici...». L'ultimo saluto di Angelo Scassa, ingegnere di Cambiano, al padre Aldo. 82 anni. Il questo necrologio disperato apparso ieri su *La Stampa*. Una disperazione così accesa per una perdita improvvisa, che figlio e moglie scrivono poi: «Angelo e Mamma Rosa ti raggiungeranno presto. Per noi di nuovo uniti, anche oltre la vita».

L'accusa è alle Molinette, dove - racconta Angelo Scassa - «mio padre è giunto in pronto soccorso a febbraio dopo alcuni giorni di fortissimi dolori addominali, stitichezza». Imputa ai medici del reparto dove il padre è stato portato di non aver riconosciuto in tempo «blocco intestinale». Finché, racconta Angelo Scassa, «dopo tre giorni mio padre ha vomitato liquido fecale che gli è andato ai polmoni, infettandoli». Il calvario di Aldo Scassa, uomo intelligente e buono, è proseguito anche dopo un intervento chirurgico eseguito, secondo il figlio, trop-



Aldo Scassa, 82 anni, morto venerdì scorso all'ospedale San Giovanni Bosco, dove era stato trasferito su richiesta del figlio che accusa le Molinette di non averlo curato a dovere

po tardi: «Mio padre soffriva di cirrosi epatica, in rianimazione lo hanno curato con forti dosi di antibiotici che hanno pesantemente influito sul fegato già debilitato». Fino alla morte. Angelo Scassa sostiene che ad occuparsi del caso, prima del trasferimento in rianima-

zione, sono stati incaricati due medici specializzandi. E dice che ritenendo a un certo punto insufficiente l'assistenza prestata alle Molinette, lui e la madre hanno deciso per il trasferimento al San Giovanni Bosco, dove il papà è spirato venerdì mattina.

Dopo la pubblicazione del necrologio su *La Stampa*, Angelo Scassa si rivolgerà probabilmente alla procura.

Alle Molinette la vicenda è completamente diversa. L'opposto. «L'occlusione intestinale è sopraggiunta dopo il ricovero, a quel punto sono stati fatti tempestivamente tutti gli esami e il signor Scassa è stato portato in sala operatoria, spiegano in ospedale. Anche in rianimazione «non ci sono stati errori», secondo la prima indagine interna compiuta rapidamente ieri in ospedale sulle cartelle cliniche dell'uomo. «Al contrario: la terapia è stata concordata con un medico di fiducia della famiglia, che non ha mai posto la minima perplessità sull'utilizzo di antibiotici per combattere la polmonite "ab ingestis"».

La vicenda è destinata a durare oltre l'ultimo saluto, lunedì alle Molinette. Angelo Scassa è pronto a sostenere la sua accusa «con mille dettagli e documentazioni». L'ospedale minaccia una controquerela, l'ingegnere di Cambiano si rivolgerà davvero alla magistratura.

BORGARO, RAPINA. Due rapinatori hanno assaltato l'ultima

matina la filiale della Banca Sella di via Gramsci. I banditi, quando sono arrivati davanti agli sportelli hanno impugnato dei taglierini minacciando gli impiegati. Dopo aver arraffato circa 2500 euro la coppia di malviventi è fuggita a bordo di una Lancia Y rossa. La macchina utilizzata per la fuga è stata recuperata poco più tardi dai carabinieri del radiomobile di Vercelli in via Liguria, nella zona industriale di Borgaro. Dei banditi, però, nessuna traccia.

MARCIA PER LA PACE. Seconda edizione della marcia di primavera per la pace oggi alle 13,30 con partenza dall'ossario di Forno di Coazze. L'organizzazione mette a disposizione delle navette, la partenza piazza Molines a Gaviuno, dalle 9 alle 13. A piedi, in bicicletta a cavallo: i partecipanti raggiungeranno alle 14,30 Coazze, 15,30 Ponte Pietra, arrivo previsto a Gaviuno alle 16,30.

MEANA, CONFERENZA. Evangelici e Resistenti: Guglielmo Jervis si fedele fino alla morte. Il tema di una conferenza del pastore Giorgio Bouchard che terrà oggi alle 16,30 presso la chiesa battista di Meana in frazione Campo. Carlo E. pronuncia dai Centri Culturali Martin Luther King a Piero Jahier.

CEDE L'ATTIVITA' L'ULTIMA PROPRIETARIA DELLO STORICO NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO IN VIA MADAMA CRISTINA

Finisce dopo 70 anni l'avventura della Della Rocca

«Per me è arrivata l'ora di smettere, ma vorrei che qualcuno continuasse al mio posto»

la storia

Grazia Longo

Dopo 70 anni di attività familiare, il negozio d'abbigliamento «Della Rocca» di via Madonna Cristina 25 rischia di chiudere. Obiettivo fallito dalle leggi razziali - alla famiglia, d'origine ebraica, è stata revocata la licenza commerciale poi ripristinata nel '45 - è centrato appieno dall'impallabile avanzare del tempo, dall'anzianità della proprietaria.

Facile dire un altro angolo di Torino che scompare, un altro pezzo di storia locale che se ne va. Eppure è davvero. Basta ascoltare il racconto dell'ultima proprietaria, Maria José Della Rocca, 74 anni, figlia del fondatore Carlo. Il nastro degli ultimi 70 anni si riavvolge in poco più di mezz'ora, ma l'intensità è grande quanto lo sguardo dolce e sicuro della signora. Maria José Della Rocca sorride

de sempre mentre parla. Lo fa quando ricorda il tempo rubato ai giochi, da bambina lavoravo già alla bancarella che avevamo in piazza Madonna Cristina. Quando ricorda i sacrifici del dopoguerra, padre piccolo per noi era già fonte di orgoglio. Sorride anche quando pensa che entro l'estate dovrà lasciare il negozio, aspero che qualcuno possa rilevarlo, in modo da non disperdere le energie e il sogno di due generazioni.

L'unico momento in cui i suoi occhi si velano è al ricordo della persecuzione subita dalla sua famiglia perché di origine ebraica. «Noi siamo israeliti - dice - e questo ci è costato caro, carissimo. A mio padre nel '43 venne ritirata la licenza commerciale. Per noi voleva dire la fine, ma non mollammo: per alcuni mesi continuammo a vendere in casa». Il passaparola tra i clienti come volano dell'attività, durò poco. Il rastrellamento nelle abitazioni erano diventati l'ordine del giorno, da un amico ci arrivò la sofferta che presto le sarebbero venute anche da noi.

Di qui la decisione di fuggire, su un carro merci, fino a Genova. Da lì dopo alcuni mesi, a piedi in Francia, macerie dei bombardamenti, fino a La Spezia. Ma la sicurezza della famiglia Della Rocca era in pericolo anche qui. Una nuova fuga, tre giorni e tre notti per attraversare l'Alpi Apuane alla fine di dicembre '44, fino a Montignoso, nel fronte occupato dagli americani. A questo punto l'emozione diventa incontenibile e scattano le lacrime. «Non dimenticherò mai quella scena: mio padre si inginocchiò e baciò la terra. «Siamo finalmente liberi» disse e fu una gioia immensa. La guerra non era ancora finita ma noi eravamo salvi». L'immediato dopoguerra, finalmente a Torino, è di nuovo lavoro. Non più al mercato di piazza Madonna Cri-

stina, ma poco più in là, in via Lombroso. Poi in via Madonna, non qui, ma lì di fronte dove adesso c'è un'erbisteria. Nel 1965 il trasferimento nella sede attuale. Grande, spaziosa, tutta la mia vita, fui io a convincere i genitori ad acquistare questo locale».

Affabile, elegante, socievole i clienti, Maria José Della Rocca li presta di persona il bacio del negozio. «Non mi sono mai considerata stanca, ho sempre lavorato con passione e sono stata fortunata ad avere al mio fianco validissime commesse. Mi piace troppo il contatto con il pubblico, mi piace il calore che ricevo dai clienti. Ma oramai sono troppo avanti non gli anni, non la faccia più. È arrivata l'ora di smettere».

Con ancora un cassetto: cedera l'attività a qualcuno altro. «Altrimenti dovrei vendere i locali e addio per sempre all'impresa di due generazioni».



Maria José Della Rocca nel suo negozio di via Madonna Cristina

LA LOGGIA

Scriva Ciampi padre dell'ex presidente dell'asilo «Bovetti»

«Stimatissimo Presidente». Vittorio Apolloni, padre dell'ex presidente della scuola materna «Bovetti» di La Loggia assolto dall'accusa di pedofilia si è rivolto al Capo dello Stato per informarlo del proprio studio sul fenomeno sin tutti i suoi aspetti sociali e giuridici, studio che ha preso avvio da dolorosi casi giudiziari. Mi rivolgo commosso ai Lei affinché prenda visione di quanto allegato, valutando l'opportunità di diffondere il messaggio elaborato sia alla Pubblica Opinione sia alle Istituzioni. Nella missiva Apolloni esprime il suo pensiero, in forma di eresia, sui comportamenti sessualizzati dei bambini e precludere eventuali abusi sublimi. La descrive e infine sostiene che si tratta di comportamenti naturali e prevedibili, che però, spesso, non vengono considerati tali dagli operatori della salute mentale, dimenticando che i bambini hanno sessualità.

CIPPO COMMEMORATIVO A RIVA DI CHIERI



Un'immagine dell'incidente in cui furono uccisi tre ciclisti

I soci del «Pedale Chierese» ricordano i tre ciclisti investiti

Una passeggiata in bici come un'ora fa, in un pomeriggio tepido di fine marzo per non dimenticare gli amici morti, travolti da un'auto a Riva di Chieri. I soci del «Pedale Chierese» oggi rifaranno il percorso della gita lungo strada Tarnagone fino al cippo commemorativo con i nomi di Domenico Vergnano, 70 anni, Ermanno Arrobio, 57 anni, e Luciano Piovano, 63 anni, collocato dall'associazione nel punto dove l'incidente. «Invitiamo tutti a ricordare con semplicità Domenico, Ermanno e

Luciano insieme», dice il presidente del «Pedale Chierese», Michele Sabena. Il ritrovo è in piazza Silvio Pellico 3 a Chieri, ore 8,45 in sella alle biciclette. Un anno fa, il presidente Michele Sabena, grande appassionato della bicicletta voleva chiudere la storica società fondata nel 1933 per la disperazione. Poi tutti, presidente e soci, hanno stretto i denti e sono risaliti sul sellino riprendendo le lunghe passeggiate, anche cento chilometri in un giorno, l'astigiano, la Liguria, il Roero. Come quel sabato terribile del 30 marzo 2003. Quel giorno erano partiti tardi, al pomeriggio, per un'escursione breve, in una decina, tutti con la passione per le ruote, calzoni corti con i colori sociali, guanti, caschetto,

bici agili e veloci. Domenico Vergnano, Ermanno Arrobio e Luciano Piovano erano in testa al gruppo quando una Brava blu, guidata da un ragazzo invalido, Pietro Parisi, uscì improvvisamente dalla curva e li travolse. Le bici volarono nello schianto, restarono sul campo contorte accanto ai corpi senza vita. Fu uno strazio per i compagni che videro accadere tutto, soccorrerli, chiamare aiuto. E il tutto delle famiglie si unì oggi a quello dei soci del «Pedale Chierese», che a 1800 hanno trovato il coraggio di continuare a salire in sella tenaci come gli eroi di un tempo Coppi e Bartali. Le loro passeggiate, non solo quella di oggi, sono dedicate un po' anche a loro.

IN BREVE

GRUGLIASCO. Sono finiti in manette Robert Sasa, 37 anni, e Razvan Vasilevici, di 22, entrambi moldavi. L'altra sera, infatti, sono stati colti in flagrante dai carabinieri di Grugliasco mentre uscivano dalla Rinascente, all'interno di Le Gru, dopo rubato diversi capi di abbigliamento.

MONCALIERI, MUSICA. Alle 21 al teatro Matteotti musica e solidarietà con un concerto Gospel dei «Free voices gospel choir» dal titolo «Voglio esserci anch'io» in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali del comune di Moncalieri. L'ingresso è gratuito. Il ricavato delle offerte sarà devoluto all'associazione Air Down.

BORSE DI STUDI. E' il 14 maggio il termine ultimo il quale devono pervenire le domande per l'accesso alle borse di studio nell'anno in corso per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2004/05. I moduli sono disponibili all'ufficio Ises, nelle scuole e sul sito del comune di Moncalieri.

PISTA. Assegnati dalla Regione a Moncalieri, attraverso i piani integrati d'area, i contributi per la costruzione di una pista ciclabile, della lunghezza totale di 2650 metri, che unirà Palera con la nuova zona industriale di Sandavado. L'intervento costerà oltre un milione di euro, cui seicentocinquanta saranno coperti dall'amministrazione comunale.

UFFICIO FISCO. I servizi fiscali, il personale e le entrate tributarie saranno gestite insieme dai Comuni di Beinasco ed Orbassano. La condivisione delle figure professionali presenti nei due comuni contigui è stata ratificata nell'ultimo consiglio comunale di Orbassano al fine di gestire i settori con più efficienza e risparmiare risorse e strumentali.

BRUNO. Durante l'ultimo consiglio comunale sono appaltati i lavori di asfaltatura delle strade per l'anno 2004. Con una spesa complessiva di 10 mila euro circa, Viale Cruto, via Volta, Cima-bue, via delle Viole, via delle Rose, via Villarbasse e via Roccamelone saranno rimesse a nuovo un rifacimento generale del manto stradale.

UNA VITA. Domani sera, alle 21,15, nella chiesa di Santa Maria in Pulcherada, concerto dell'ensemble Cantica Symphonica diretto dal Maestro Giuseppe Miletto.

VENDETA COLOMBON. In relazione all'articolo pubblicato sulla vendita della Colombion spa alla francese Transmontagne, la società di Bardonecchia tiene a precisare che sono state cadute i francesi un pacchetto di azioni da parte di un gruppo di maggioranza della stessa società valsesina che continuerà ad operare con gli stessi dipendenti e lo stesso amministratore delegato.

COLLINA, RIFIUTI. Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani nei comuni collinari di Gassino, Castiglione, Rivale e Sciolze è passata alla gestione della società Seta di Settimo Torinese. Per informazioni telefonare al numero verde 800-401692.

COLLEGNO OGGI SI INAUGURA LA CIRCONVALLAZIONE, COSTATA CINQUE MILIONI EURO

La tangenziale di viale Certosa
Servirà a smaltire il traffico dei pendolari

di Romano

Collegno ha la sua circoscrizione. Oggi alle 15, infatti, verrà inaugurata viale Certosa, che da Marche a Torino porta fino in Pastrengo. L'appuntamento è sul piazzale Pertini. E l'invito dell'amministrazione è di arrivare in bicicletta, per una pedalata ecologica lungo via Berba per giungere all'inizio del viale dove ci sarà la cerimonia di taglio del nastro. Presente all'evento la presidente della Provincia Mercedes Bresso. «Un momento importante per Collegno e ammette il sindaco Umberto D'Ottavio, perché viale Certosa sarà la tangenziale della città, che permetterà di bypassare cor- Francia e via De Amicis, oggi sotto pressione. Un'opera complessa-

vo di circa 5 milioni di euro a cui hanno contribuito la Provincia, con un milione, visto il valore sovramunicipale della strada e il comune di Torino con 500 mila euro, mentre i restanti 3 milioni a 100 mila euro sono stati stanziati da Collegno. «Questa circoscrizione ci darà la possibilità di mettere mano al progetto di riqualificazione di corso Francia, da Torino a Rivoli - precisa D'Ottavio - trasformandolo in un "grande viale", meno trafficato e più vivibile, albergo, piste ciclabili, ampi marciapiedi e un asfalto omogeneo per tutte le città».

Non solo. Uno dei compiti di viale Certosa sarà anche quello di rendere più facile e agevole la connessione e l'intercambio con la capolinea della metropolitana in via Fermi, per chi arriva in

auto dalla tangenziale o in treno dalla stazione. «Inoltre, dovrebbe collegare anche il campo volo e il suo aeroporto - aggiunge il sindaco - che già oggi ha un ruolo molto importante per i servizi offerti e diverrà ancor più centrale durante le Olimpiadi 2006». La strada, lunga quasi due chilometri e mezzo, ha due corsie per ogni senso di marcia, una pista ciclabile di 4 metri ed è divisa da uno spartitraffico centrale.

Il progetto, però, non si ferma qui - afferma D'Ottavio - questa inaugurazione è anche il preludio dei nuovi lavori che porteranno alla realizzazione di un ponte sulla Dora e al collegamento statale 24 e la tangenziale. Solo così, ritiene il sindaco, Collegno non sarà più una città di attraversamento da

parte dei molti pendolari che arrivano a Torino dalla Val di Aosta. «E si aggraverà il vecchio ponte ormai al collasso per il traffico - sottolinea - rendendo migliore la qualità della vita anche al quartiere di Oltradora».

Questo nuovo lotto del viale verrà presentato dal sindaco della Bresso alla fine della manifestazione. Anche se restano alcuni problemi da risolvere. Il nuovo ponte dovrà avere il minor impatto ambientale possibile, perché insiste sul parco della Dora, ed essere economicamente concluso. Un progetto c'è già: un tunnel di 200 metri, per superare il dislivello esistente con il piano strada, e poi un viadotto di 100 metri retto da un solo pilone, tirato a cavi d'acciaio, due corsie per senso di marcia e una pista ciclo-pedonabile.



La foto che ricorda l'inizio dei lavori di viale Certosa, il 27 febbraio 2003

SETTIMO 1 BLOCCATI LA MALVIVENTE E UN AMICO

Si ribella alla rapinatrice
Commerciante ferita

Per salvare l'incasso della giornata si scaglia contro la rapinatrice che però si rivolta. La commerciante e la ferita non un taglierino. Poi la malvivente si fuggita un complice che l'attendeva davanti al negozio, ma dopo pochi passi è stata arrestata da un carabiniere in borghese che si trovava nella zona; poco dopo i militari della Tenenza di Settimo Torinese hanno fermato il complice. Il fatto è successo ieri sera poco prima della chiusura a pochi passi dal centro di Settimo, in via Torino 24 b, presso il negozio «Bottega calzature», gestita da Caterina Rocca, 50 anni, abitante in frazione Mezzi Po. La rapinatrice arrestata è Sandra De Giulio, nativa di Torino, fissa dimora. Intorno alle 19,30 la giovane malvivente è entrata nel negozio ed ha minacciato la commerciante con un taglierino del tipo di quelli utilizzati dai teppisti e intimato: «Dammi l'incasso o farai brutta fine». Caterina Rocca non si è lasciata intimidire ed ha cercato di mettere in fuga la rapinatrice. A questo punto è scaturita una colluttazione, la ragazza con il taglierino ha ferito la commerciante e le mani e le gambe sinistra. Fortunatamente sul-

la preoccupata. La Rocca si è ad invocare aiuto, e questo punto la rapinatrice, rimasta ferita pure lei nella colluttazione, si è data velocemente la fuga a piedi in direzione di Torino. Nel frattempo sono accorse diverse persone in soccorso della commerciante, un carabiniere in borghese che si trovava nei pressi del negozio ha subito che si trattava di una malvivente. Quindi ha inseguito la malvivente, che non ha avuto difficoltà ad arrestare e pochi minuti dopo gli agenti di Settimo, intervenuti sul posto con il comandante Mauro Masola. Intanto nella zona venivano fatte confluire diverse pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, coordinate dal capitano Michele Tamponi, che rintracciavano il complice. Si tratta di un giovane di 25 anni, pure lui senza fissa dimora, per il quale si stanno valutando i provvedimenti da adottare. Caterina Rocca è stata sottoposta alle prime cure da parte dei medici del 118, quindi in ambulanza è stata trasportata al pronto soccorso di Chivasso, dove è medicata anche la rapinatrice, subito dopo rinchiusa nel carcere torinese. (d. and.)

VENARIA DUE LADRI D'AUTO SEMINANO IL PANICO IN CENTRO, VIAGGIANDO CONTROMANO

Si nasconde in un loculo, ma è catturato
Preso anche il complice: il bus riparte mentre tenta di salire

di Giacomo

«Peggio di così non poteva andare. Se lo saranno ripetuto decine di volte Luca La Torre e Pietro Tenace mentre varavano la soglia del carcere delle Vallette. I due sono finiti in manette dopo aver ingaggiato una giungla con i carabinieri di Venaria, prima con la macchina e poi a piedi. Il primo ha cercato scampo infilandosi in un loculo ma è stato catturato. Tenace ha cercato di saltare sul bus 77 ma si è chiuso la porta in faccia. Una sfortuna nera».

Adesso i due amici, che abitano a Torino, dovranno rispondere dell'accusa di ricettazione, di pubblico ufficiale e guida pericolosa. E pensare che La Torre, 29 anni, e Tenace di un anno più vecchio volevano solo farsi un giro per Venaria. Peccato che Uno sulla quale viaggiavano era stata rubata qualche giorno prima da un pensionato di Torino. La giungla inizia intorno alle 13, quando una pattuglia di carabinieri «incrocia» due facce sospette in viale Burdani. I militari si insospescono e chiedono alla Centrale di trovare se quella Uno risulta rubata. Un minuto dopo arriva l'esito positivo. Il maresciallo affianca l'utilitaria e intima a Pietro Tenace, che si al volante di

MEDICO DI BORGOFRANCO

A giudizio per maltrattamenti

Ivo Choc, 58 anni, medico di Borgofranco, è stato rinviato a giudizio dal gup Buffardi per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. La donna è avvenuta in seguito alla denuncia fatta dalla convivente, G.M., che dal medico, durante la relazione durata alcuni anni, ha avuto anche un figlio. Secondo l'accusa, rappresentata dal pm Giorgio Vitari, l'uomo sarebbe responsabile di una serie di violenze commesse nei confronti della donna e diverse in un periodo compreso tra il '98 e l'agosto del 2003, momento in cui la convivente è trovata la forza lasciata. Una storia fatta di violenze e consumate nell'abitazione che la coppia condivideva a Borgofranco, secondo la denuncia presentata dalla donna. Dopo i primi periodi di felice convivenza, il rapporto si è deteriorato e le violenze sono diventate più frequenti, ha raccontato la donna, i litigi erano sfociati in violenza da parte del convivente.

fermarsi. Il giovane lancia una rapida occhiata ai carabinieri poi piglia a tiro la pedale dell'acceleratore. La gazzella di getta all'insanguamento, una corsa rischiosissima: a quell'ora nel centro di Venaria ci sono un mucchio di persone che entrano e escono dai negozi, dagli uffici, che attraversano la

strada. Ma il guidatore Uno non molla. Anzi ad imboccare delle vie si contromano rischiando scontrarsi frontalmente con altre macchine. Su Venaria intanto confluiscono alme gazzelle, e anche una pattuglia del nucleo radiomobili riesce a fermare i due fuggitivi.

Luca La Torre e Pietro Tenace capiscono che la loro giungla è finita. E qui comincia una scena da fiction televisiva. La coppia si getta dall'auto in corsa in via Iseppon e scappa a piedi. Idem fanno i militari, che riescono a stare alla calcagna dei due. Ma Tenace è stremato e vede la sua salvezza nel bus della linea 77 che sta arrivando proprio in quel momento in corso Garibaldi. Il pullman si ferma, carica le persone e poi via verso Torino. Tenace quando le porte del mezzo di sono appena chiuse un improvviso che lo convince a desistere. Il compare invece non si perde di coraggio e si rifugia all'interno del cimitero di Alassano, all'imbocco della tangenziale nord. Le volanti circondano tutte le uscite del camposanto. La Torre è in trappola. I carabinieri si infilano nel dedalo di tombe e loculi. Il silenzio è assoluto. Anche perché a quell'ora non c'è molta gente che porti un fiore o reciti una preghiera. Ad un certo punto un brigadiere della radiomobile sente chiaramente qualcuno che respira affannosamente. E Luca La Torre che si è nascosto dentro un loculo in costruzione. Al brigadiere non rimane che invitare ad uscire. «E fai anche in fretta, perché adesso per te è arrivata un'altra ora».

GRUGLIASCO L'ESPERIMENTO E' PARTITO IERI E SARA' COLLAUDATO FINO A MAGGIO

Al cimitero si viaggia con il risciò
Il mezzo funziona a corrente elettrica e può essere ricaricato

Al cimitero? Si gira in risciò. Questa l'idea proposta dall'amministrazione comunale di Grugliasco. E da ieri, anziani e persone in difficoltà, potranno essere accompagnati, dall'ingresso fino alla tomba del proprio caro, comodamente seduti in risciò. Non di quelli tirati a braccia, come si vedono girare nelle città dell'Oriente, ma ben più moderni, prodotti a Manchester in Inghilterra e che viaggia a corrente elettrica, con un'autonomia di ben 30 chilometri. Per ricaricarli, poi, basta collegare la batteria a una normale presa e riparte. E qualora l'energia finisse durante il tragitto non si resta a piedi. Infatti, l'autista alla guida del mezzo può pedalare fino a destinazione.

«E' un progetto in fase sperimentale - spiega il sindaco Marcello Mazzù - e lo collauderemo fino al 15 maggio prossimo, tutti i sabati dalle 10 alle 16. Poi, l'iniziativa passerà ad il funzionale,

si può pensare di proseguire. L'idea è nata perché al cimitero di Grugliasco, fine settimana, tra loculi e tombe, giravano più automobili che persone. «Sebbene sia certo grande quanto il Monumentale di Torino - afferma - crea dei problemi a quanti hanno difficoltà a camminare. E in molti si presentano ai cancelli di chiarazioni mediche per portare parenti a far visita all'estinto. Insomma, il rischio era che qualcuno, prima o poi, si facesse male proprio nel cimitero».

«Non solo - aggiunge l'assessore Luigi Montiglio - in diversi, non avendo un'autorizzazione, perché anche difficili da dimostrare alle volte, costretti a farla a piedi e con gravi disagi. Ma da ieri, anziani, donne, persone con problemi a camminare e anche giovani con gessi, possono salire sul risciò e farsi portare a destinazione. «Molte persone, scorgiate proprio dalle

strada fare e tempo da trascorrere in piedi davanti al loculo non andavano più al cimitero - ammette Montiglio - E sono stati proprio loro a darci lo spunto per cercare una soluzione».

Il risciò sarà posteggiato vicino alla fermata dell'autobus come un taxi, che ha per città il cimitero e per strade i viali interni. Due i posti a disposizione per ogni viaggio e nell'attesa c'è una panchina. Ma il messaggio dell'amministrazione non vuole fermarsi solo al servizio offerto.

«Abbiamo voluto che il mezzo fosse elettrico, come le auto acquistate per i nostri dipendenti - sottolinea Mazzù - proprio per dimostrare la nostra attenzione alla compatibilità ambientale e al luogo dove si svolgeva il trasporto. E poi, abbiamo affidato la gestione ad una cooperativa, la Advanced Vehicle Design Italia, perché volevamo che fossero dei giovani ad aiutare gli anziani».

(p. rom.)

RIVOLI TERMINATO IL RESTAURO DELL'EX MATTATOIO

La «Maison musique» diventa centro d'arte

E' pronta la «Maison musique» a Rivoli. Dopo anni di lavori e di ritardi, causati dalla ditta appaltatrice, il restauro dell'ex mattatoio ed ex fabbrica del ghiaccio è arrivato a conclusione. Ieri, infatti, è stata presentata la nuova struttura, che gestita dal Centro regionale etnografico linguistico di Torino. Laboratori di strumenti e danza, uno spazio per spettacoli e 300 posti per gli archivi storici di Michele Straniero, Sergio Liberovici, Michele Jona e Franco Castelli, con circa 120 mila pezzi, consultare e studiare, una foresteria, un ristorante, un bar e alcuni negozi.

«E poi ancora un litato dove far ripartire strumenti musicali o acquistarli - aggiunge l'assessore Giuseppe Misuraca - e sale d'incisione dove le giovani band potranno registrare dei cd o dei demo a 100 euro. Ma l'intento principale è quello di creare

una vera e propria «casa dell'arte», nelle diverse forme. «Non il solito «mordi e fuggi» - afferma Misuraca - bensì un luogo dove trovarsi dopo lo spettacolo e mangiare insieme con gli artisti, che li avranno un posto dove dormire e mangiare, dover scappare alla fine della performance». E la struttura sarà allestita definitivamente per il Festival Folk di Torino. «Un centro di cultura e spettacoli - ammette il sindaco Nino Borti - collegato al Museo Castello e all'Ostello, che stiamo progettando, facilmente raggiungibili un giorno con la metropolitana. Aperta tutto l'anno, la «Maison musique» avrà rapporti sia con le scuole che con le associazioni. «Comunque sempre per attività qualitative e superiori - conclude l'assessore - a prezzi accessibili, trasformando questa che è oggi la periferia di città nel suo nuovo centro».

(p. rom.)

SORGERA' NELLA ZONA PRECOLLINARE

Arriva la nuova materna
Era attesa da undici anni

Attesa da undici anni, e ormai indispensabile, la nuova materna di Trofarello si farà. Lo scorso 17 febbraio, durante la riunione di giunta, è stato approvato il progetto esecutivo e l'altrove è stato ufficialmente emesso il bando di gara per la realizzazione di un edificio scolastico che sorgerà nel tratto pre-colinare della cittadina compreso tra via Deledda e strada della Rocchetta.

Su settantaquattrocento metri quadrati di superficie troveranno posto 8 sezioni, uffici amministrativi, spogliatoi, ma non solo. Anche il verde pubblico avrà la sua parte con giardini in perfetto stile prato inglese e siepi alberate che faranno da confine alle aree riservate al parcheggio delle macchine per i docenti e il personale. Un'intera zona sarà dedicata alla sistemazione delle attrezzature ludiche per i momenti di ricreazione. La nuova scuola - che sorgerà su un unico

piano - avrà una conformazione ed «a vi si potrà accedere da due ingressi in due distinti punti di via Deledda: uno per il personale scolastico e per gli alunni e un altro che condurrà ad una piattaforma, nata con la finalità di ospitare i mezzi del 118 e di vigili del fuoco, in caso di interventi urgenti».

Sui banchi della nuova scuola, posto 120 alunni e il prossimo anno, sempre all'interno dei 7400 mq, nascerà un maxi-salone di incontri collettivi collegato alle aule da passaggi sotterranei, la cui realizzazione è inserita nel piano triennale delle opere pubbliche presentato dall'amministrazione comunale.

I tempi di costruzione dovrebbero essere brevi. Un anno esatto. La ditta che vincerà l'appalto dovrà consegnare la struttura ultimata entro questi termini: «entro a una necessità - l'aumento della disponibilità di posti alle materne - che a Trofarello da tempo era ormai manifesta».

(g. leg.)

«Racconta la vita, la ricerca dell'armonia, della bellezza della disciplina.»

(R. Altman)



MASSIMO E OLIMPIA

GLI UOMINI VANNO PRESI A PICCOLE DOSI



CENTRALE - PATHE LINGOTTO - STUDIO RITZ

«Uno dei film più belli che si possano vedere... Palpitante e verosimile.»
T. Kezich - Corriere della Sera
«Forte, bello, contemporaneo»
L. Tornabuoni - La Stampa
«Scuro nei sentimenti, i silenzi, i sussurri, i gesti eleganti.»
M. Aspesi - La Repubblica



ROMANO

11 PREMI OSCAR
tra cui miglior film
e miglior regia



ALFIERI - PATHE LINGOTTO

NAZIONALE

«Semplicemente geniale» (R. Nepoti - La Repubblica)
«Un film bellissimo» (L. Tornabuoni - La Stampa)



IL CORAGGIO DI LOTTARE PER LA LIBERTÀ,
IL NUOVO GRANDE WESTERN DI KEVIN COSTNER



ALFIERI E NUOVO VALENTINO

FREGOLI



David di Donatello

8 candidature - 4 attori nominati

UN CANTO MODERNO

Licia Maglietta - attrice protagonista

Giuseppe Battiston - miglior attore protagonista

Emilio Solfrizzi - miglior attore non protagonista

Giorgia Volodi - miglior attrice non protagonista

ELISEO - MASSIMO



Dal regista di
"GHOST DOG" e "DAUNBAILD"

NAZIONALE

"Il storie, una più
divertente dell'altra"

(La Repubblica)

"Geniale e divertente"

(La Stampa)



DAL REGISTA DI SANTA MARADONA



ELISEO - EMPIRE - MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX VALLI - REPOSI - WARNER VILLAGE Le Fornaci

"PORTATE I BAMBINI A VEDERE COME IL TANTE BAMBINI"



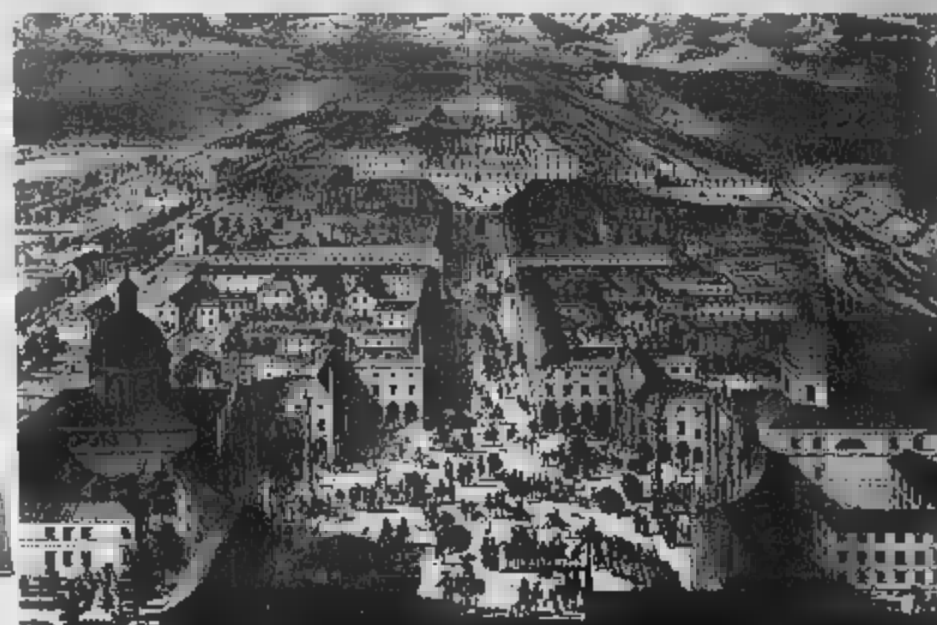
AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHE LINGOTTO

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 11
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20121 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90



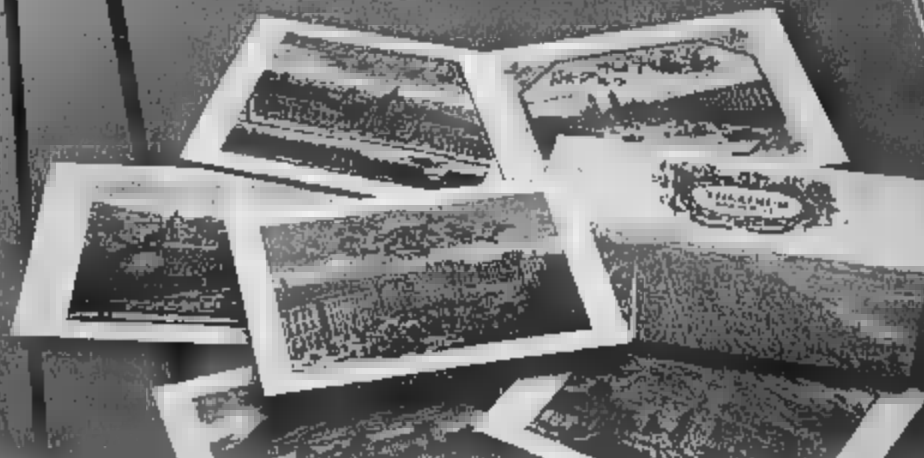
Venaria Reale
(1674)

Veduta del grandioso complesso "di piacere e di caccia", per il quale l'architetto Amedeo di Castellamonte conia la suggestiva espressione "Corona di delizie".

Ogni venerdì una preziosa stampa in grande formato (44x32 cm), tratta dal Theatrum Sabaudiae, perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: PIAZZA CASTELLO, PIAZZA SAN CARLO, IL MONTE DEI CAPPUCCINI, IL CASTELLO DEL VALENTINO, IL REGIO PARCO, VENARIA REALE.

Da venerdì
2 aprile in edicola
con La Stampa
la sesta ed ultima tavola
VENARIA REALE

A SOLI 6,90 €
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



LA STAMPA
in collaborazione con

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' DI TORINO

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IL RITMO DELLA CITTA'

Nelle sale «The Company»
il nuovo film di Altman
nei teatri cittadini
una parata eccezionale
di étoiles da seguire

L'aumento degli iscritti
ai corsi di danza classica
è dovuto anche al traino
della tv, con «Amici»
e «Saranno Famosi»

FABRIZIO VESPA

In questi giorni sottoposti ad una vera e propria pioggia di stelle, «étolles», prime ballerine appartenenti a grandi compagnie di balletto che sono approdate in città con un calendario fittissimo di appuntamenti legati alla danza. In primo luogo il Balletto del Teatro Mariinskij di Pietroburgo, meglio conosciuto come Kirov, che dallo scorso primo aprile e per tre

rappresenta ben cinque balletti: «Chopiniana», «Shéhérazade», «L'Uccello di fuoco», «Il lago dei Cigni» e «Jewels» al Teatro Regio, oggi al Teatro Nuovo Viviana Durante, artista internazionale più volte chiamata dal Royal Ballet, mette in scena una «Carmen» di Bizet. Attualmente tuttavia l'interesse per la danza è tale da spingersi oltre le quinte dei teatri per arrivare a conoscere più da vicino la vita dei suoi protagonisti come accade in «The Company», l'ultimo film di Robert Altman, in programmazione nei cinema italiani, dove arte e bellezza estetica del gesto si mescolano a prove estenuanti, gelosie, infortuni e della coreografia di danza

«Jeffrey Ballet» di Chicago. «In America c'è un concetto di danza completamente diverso dal nostro - racconta Elena Delmastro, insegnante di danza classica della scuola Centro Danza Royal - perché lì i ballerini hanno una preparazione che comprende anche recitazione, canto, musicale, danza e a causa della forte richiesta del mercato probabilmente bruciano le tappe molto più in fretta. Nelle accademie americane gli allievi si esercitano e frequentano quasi tutti i giorni, mentre nelle nostre scuole non si richiede una pratica assidua a questi livelli».

Anche in Europa comunque questi parametri variano a seconda delle scuole e delle metodologie d'insegnamento, tra i consigli più importanti, validi dappertutto, c'è sicuramente quello di iniziare in età giovanissima, specialmente se si desidera arrivare a grandi traguardi professionali. «Non è una legge assoluta - continua Elena Delmastro - ma se si vuole abbracciare la danza in modo serio in genere si inizia da piccoli anche a 4 o 5 anni d'età, frequentando le lezioni due o tre volte alla settimana, poi dopo i 10 anni, almeno nella nostra scuola, si affianca alla danza classica di base lo studio della danza contemporanea per poi arrivare a studiare tutti i giorni, una volta



CENTRO DANZA

E le stelle stanno a ballare

diventati più grandi, da un minimo di un'ora e mezza ad una massimo di tre ore. Da quest'anno anche da noi è possibile frequentare corsi di canto e di danza, perché dato il recente successo in Italia dei musical, ai nostri allievi che presentano audizioni, oltre a buona conoscenza di danza classica, viene spesso richiesta la capacità di cantare ed eseguire altri balli. Nell'ultimo periodo l'aumento degli iscritti ai corsi di danza classica e contemporanea è dovuto solo ai musical, ma anche al traino televisivo di programmi come «Amici» e «Saranno Famosi». «Al di là del giudizio che se ne può dare - conferma Alessandra Bentley, un'altra insegnante della Royal - questi programmi hanno avuto il merito di far conoscere ad un pubblico vasto la danza contemporanea con effetti positivi inaspettati: innanzitutto un aumento di iscritti, soprattutto



con una forte percentuale maschile, cosa tradizionalmente abbondante, e la creazione di corsi amatoriali per una fascia di età adulta dai 18 ai 30 anni, anche di danza contemporanea, disciplina su cui la scuola incentra l'attività de «L'Uccello» la sua compagnia di danza: la sigla è un acronimo semiserio che sta per «L'Invidia logora oltre modo, basterebbe amare». Perché è inutile negare che in un ambiente competitivo come la danza non ci sia invidia, bisogna solo ricordarsi che alla base di quest'arte deve esserci sempre buona dose d'umiltà. Intanto una delle torinesi corse a vedere The Company è la ballerina diciannovenne Roberta Noto che ne è rimasta favorevolmente colpita: «Il film è molto realistico, al contrario di altre opere sul tema ci sono moltissime scene ballate e tutte le parti legate all'insegnamento della tecnica, agli esercizi, ai costumi».

alle direttive che portano l'insegnante a creare l'atmosfera giusta di una coreografia molto aderenti alla verità di una compagnia come anche la competizione, che comporta il farsi male o avere piccoli infortuni. L'unico rimasto perplesso è il mio fidanzato a cui ho dovuto spiegare molte cose del film che effettivamente è consigliabile soprattutto a chi ha già qualche nozione di danza».

I LUOGHI

Qui s'impara il «plié»

I luoghi dove risuona la parola d'ordine «plié» sono tanti. Si può partire dalla Fondazione del Teatro Nuovo, con la scuola di Danza Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 011.6500255) che fornisce una formazione altamente qualificata fin dall'età della scuola dell'obbligo grazie ad un costante aggiornamento garantito dalla collaborazione con l'Accademia Principessa Grace di Montecarlo, diretta da Marija Bresbasova. Una volta superati tutti gli esami annuali i ballerini sono pronti per accedere al Liceo Coreutico o ai Corsi Professionali. Il Centro Danza Royal si trova invece in via San Marino 89/14 (tel. 011/322676) ed è associato con la prestigiosa Royal Academy di Londra, i corsi di danza classica e contemporanea sono tenuti da Elena Delmastro e Alessandra Bentley. Un'altra scuola storica cittadina è il Ballet Studio in via Giolitti 19/A (tel. 011/8125939) dove, oltre allo studio della danza accademica e moderna, si svolgono corsi su molti altri stili di ballo e stages particolari. Per quanto riguarda più specificamente la danza contemporanea una delle scuole più importanti è quella di Bella Hutter in corso Vittorio Emanuele 108 (tel. 011/5624856).

& fatti

La primavera torinese di Antonicelli

BRUNO QUARANTA

Avanzando la primavera il un «improvviso» di Franco Antonicelli a disgelarsi: «Due profumi ha Torino. A pieno giugno /la stordiscono i tigli». Se ne andrà trent'anni fa l'ultimo dandy sotto la Mole. Quando cadrà l'anniversario, in novembre, la città avrà «dato l'altro profumo»: «... dei fumi di settembre /roghi di foglie incenso dei giardini».

Che cosa resta di Franco Antonicelli, rebus mai risolto da Norberto Bobbio, sospeso com'era, Antonicelli, fra Gobetti e Cozzano, fra la rivoluzione liberale e il salotto di Nonna Speranza? (Anche se non esitava: «Darei tutta la letteratura crepuscolare torinese per queste due righe di Gobetti che partiva per sempre e andava a morire a Parigi: "L'ultima visione"»). Torino: attraverso la botte traballante che nella nebbia dominante l'enorme mantello del vetturino (che è l'ultima poesia). Saluto nordico al mio cuore di nordico»).

Aspettando - in autunno - convegni e pubblicazioni a vari omaggi (l'antenna è un profilo a cura di Sergio D'Onghia, «Franco Antonicelli, il rivoluzionario didascalico», Suma editore), giova riaprire l'autobiografia in bianco e nero, «Ci fu un tempo». Una galleria di Italia civile, il mondo di ieri in posa, da Croce leggermente reclinato su un fianco a Massimo Mila in doppiopetto, a Leone Ginzburg (ricordato in una poesia del '48 come «l'ombra che giudica severa i nostri stenti»). Tra gli scenari, a dominare, il Biellese delle villeggiature (da Follone a Sordevolo), e da sé, Torino, la borghese dimora in corso Galileo Ferraris del notaio Germano, di Antonicelli il suocero.

Dal partito liberale (quando presiede il Cln) alla Sinistra indipendente, in veste di senatore. Ecco la parabola politica di Franco Antonicelli, naturalmente gobettiana (non a caso la Sinistra indipendente nacque a Reagle, il giorno dei funerali di Ada Gobetti, fotografia ritrae a colloquio Ferruccio Parri e il professore - che fu precettore dell'avvocato Agnelli).

Disippatore di cultura, Franco Antonicelli (raffinatissimo critico letterario), come sa esserlo solo un uomo colto. Di una cultura che infine - torinese - avverte l'urgenza di irrorare la politica, di «servirla» nobilitandola, porrendole idee, seminando dubbi, investigando criticamente. Che altro fu l'Unione Culturale, fra le «creature» di Antonicelli? Con una gemma indimenticata: le lezioni sull'Italia dall'antifascismo alla Resistenza, un antidoto sempre vivido contro il terrore dell'indifferenza.

PROFILI: CHRISTIAN

L'orso che farà il cardiologo

STEFANIA BERTOLA

Christian Burruano ha sedici anni, lunghi capelli, bellissime scarpe bianche. Torinese di Mirafiori, frequenta la terza al liceo scientifico Majorana, e veste ormai consumata disinvoltura gli ingombranti panni dell'orso. L'avete visto, se avete la buona abitudine di andare a teatro, nella «Vocazione», lo spettacolo che Gabriele Vacis e Roberto Tarasco hanno tratto dal Wilhelm Meister di Goethe. Orso, ragazzo innamorato, Amleto speculari, proiezione di Madonna: in questo spettacolo Christian fa molte cose tutte con irruenza e precisione insieme, e l'impressione è che al teatro lui ci sia arrivato per... E infatti Christian conferma: già da

mi è uno dei fondatori di una piccola compagnia di ragazzi che fanno teatro per i ragazzi. «Tra gli spettacoli che abbiamo messo in scena, quello più conosciuto è «Fairies», in cui abbiamo unito tre testi di Shakespeare: La tempesta, Giulietta e Romeo e Il Sogno di una notte di mezza estate». Eppure, non è affatto detto che voglia continuare a essere attore. «In realtà, piacerebbe diventare cardiologo. Una volta, po' di anni fa, mio nonno mi è sentito molto male, e un cardiologo bravissimo l'ha salvato. Io già avevo in mente di fare medicina, e a quel punto ho scelto anche la specializzazione. Per qualche tempo, Christian ha contemplato anche l'ipotesi di vincere la Coppa Davis, essendo un

tenista che già si stava imponendo nei circuiti giovanili. Ma a qualcosa bisogna rinunciare, e per il «Federer può dormire tranquillo. Mentre parla, racconta dei curiosi gusti musicali («Sento musica da vecchi, Guccini, De André... no, non me l'ha contagiata mio padre, anzi, a lui non piacciono») il ragazzo sembra così più maturo dei suoi anni, tale piccolo concentrato di forza magnetica, che viene da chiedergli: ma un difetto, Christian? Una debolezza, un piccolo buco ne in cui ogni tanto inciampi e vacilli? La risposta è esemplare: «La mia stessa sicurezza. Il mio egocentrismo. Un sacco di volte mi ha guai. Infatti, sono sempre sincero, e anche pochino brutale, e non tengo tanto conto della possibilità che gli altri offendano o poi la facciano pagare...». Un lampo negli occhi lascia intuire qualche esperienza del genere anche nel suo recentissimo passato goethiano, che importa, è passata, Christian è il tipo che si guarda alle spalle.



BURRUANO

Campagna amica

Mercato. Campagna Amica: appuntamento a prodotti agroalimentari tipici. Le aziende aderiscono al marchio di origine «Campagna Amica - Prodotti di fattoria del Piemonte».

■ Piazza Palazzo di Città, 9-18

Anche noi sportivi

Manifestazione dedicata a soggetti disabili mentali: camminata sportiva al Parco Ruffini, partita di calcio a rinfresco con intrattenimenti musicali. Organizzano i Servizi Socio-Educativi della III Circoscrizione con le Associazioni «Tutto per Tutti» e «Luna».

■ Stadio Primo Nebiolo, ore 9,30

Festa delle Palme

Il circolo Molino Lingarda organizza la 3ª Sagra delle olive e secondo olio extravergine d'oliva. Riviera Settimane: punti degustazione, mercatini, giochi, antichi mestieri e concerti.

■ Settimo Vittone, via Marconi e piazza Statuto, dalle 10,30

Grafologia giudiziaria

Giornata di studio e di aggiornamento sul tema «Grafologia giudiziaria. Aspetti metodologici, tecniche strumentali, qualificazioni e norme a tutela del consulente», organizzata dall'Associazione Grafologi Professionisti, coordina Anita Felco. A pagamento. Info: tel. 011/650.73.35.

■ Eudatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 10-17

Piemonte

«Realtà, miti e leggende dell'ambientalismo in Piemonte». Presiede Jas Gawronski; organizza l'Associazione del Buongoverno.

■ Domani, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

Sette note

Musica leggera, Anni 60, classica, operetta e cabaret. Ingresso gratuito. Organizzano gli Amici della Musica dell'Unità.

■ Circolo Dipendenti Comunali, corso Sella 12, ore 15,30

L'Ottocento di Pietro Giani

L'associazione Volante organizza «Sulle tracce del «picapere» Giani, i monumenti raccontano...» itinerario nel centro di Torino alla scoperta dei monumenti ottocenteschi creati da Giani. Partecipazione gratuita, prenotazione obbligatoria allo 011/070.2110.

■ Domani, Centro Storico, ore 15

Gara

«Gara di ballo liscio» con premiazione della coppia migliore, organizza l'associazione Cecchi-Aurora. Ingresso gratuito.

■ Scuole elementari Aurora, via Cecchi 16, ore 21

Le verità nascoste

Incontro «Da qui all'assoluta», dell'associazione La Teca.

■ Viss, via Toselli 1, ore 17

Israele

Emanuele Ottolenghi dell'Università di Oxford interviene su: «Israele, le radici e



PAVESE

le difficoltà.

■ Domani, Eudatorio della Provvidenza, corso Giovine 16/A, ore 15

Lunedì cultura

Linguadoc presenta «Da Pavese a Fenoglio, Torino e il Piemonte tra gli Anni 40 e '60: letteratura, poesia, società e costume».

■ Domani, Teatro Cardinal Massala, via Cardinal Massala 104, ore 15

I conflitti in Africa

«Congo: le strumentalizzazioni di una guerra tra agire sociale, risorse economiche e

gioco politico». Interviene Luca Jourdan. Info: tel. 011/532.824.

■ Domani, Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore 17

Escatologia

Monsignor Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì, e Giorgio Straniero, dell'Associazione Teilhard De Chardin, filosofo teoretico, svolgono il tema: «Una escatologia che si attua nella storia».

■ Domani, Centro Teologico, corso Stati Uniti 11/A, ore 21

Civiltà faraonica

Loredana Sist: «Roma città egizia». Organizzano gli Amici a Collaboratori del Museo Egizio.

■ Domani, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 18

Incontriamo l'Egitto

Sharif El Sebaie, studioso di storia e cultura del Medio Oriente, interviene su «L'Egitto faraonico rivive nelle tradizioni islamiche». Organizza l'associazione Artemide. Ingresso libero.

■ Domani, Caffè del Progresso, ore 20,30

Riforma Moratti

Incontro su «Dubbi e Certezze» sul primo decreto attuativo della riforma Moratti organizzato dall'Associazione Genitori di Lucento.

■ Domani, Centro Principessa Isabella, via Veralengo 212, ore 20,45

Per la conferenza «Il Filo Arianna» incontro sul tema «Capire l'India» a cura di Antonino Pusateri, studioso di tradizioni orientali. Ingresso libero. Info: tel. 011/640.20.61.

■ Domani, Moncalieri, Centro Culturale Airone, strada Rebaude 17, ore 21,15

Espressività vocale

Ci si può ancora iscriverla al corso di espressività vocale del Teatro D.d.s. Il corso tiene ogni lunedì dalle 18 alle 20 fino a giugno. Il costo è di 100 euro (iscrizione 15 euro). Info: tel. 011/447.27.59 oppure 011/447.74.73. Sito internet: www.odswab.it.

■ Domani, Teatro D.d.s., ore 18-20

Lingua giapponese

Corso di lingua giapponese (livello base) a cura di Aldo Giarelli e di Yoko Matsuyama. Da martedì 7 aprile. Costo 222 euro. Info e iscrizioni: tel. 011/668.01.72 (lunedì e mercoledì 16,30-19); japan@contact.com.

■ Japan Contact, via Madonna Cristina 29

Incontri d'autore

Presentazione del libro «La luce ha mani e piedi. L'architettura di Bernardo Vittoni, il Romanico di Bernardo Chiaravalle e la Modernità» di Carola Benedetto. Con l'autrice e il fotografo architetto Pier Ilario Leddetto.

■ Domani, Chieri, Sala Conceria, via Conceria 2, ore 21

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

A COME... AMBIENTE (c. Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «BioNet» e giocare il genoma. Or: da lun. a ven. 9-17 su prenotazione; dom. 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or: da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Beaumont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI

DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Or: di visita alle tombe: sab. e dom. ore 9.30-18.30.

CASTELLO 191 (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: lun. mer. 8.15-18.45, gio. 8.15-14; sab. 8.15-13.45.

«Raffaello, Michelangelo, Perugino e...» Disegni di 13 artisti del '500. Or: dom. 21 dalle 10 alle 18; mar. 24 dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800.329.329.

BORGIO ROCCA (c. V.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: gio. sab. e dom. 9-18.

CORCOLO DEGLI ARTISTI (v.le Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or: da lun. a ven. su app. Mostra: «Luce 2: artisti-fotografi» a Torino dal 46 al 70. Or: tutti i giorni ore 15-19.

PIETRO (v.le Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or: da mar. a dom. 10-12.30. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

RE REBAUDENGO (v.le Modane 16, tel. 011 998.31600). Mostra: «Rabaim». Fino al 14. «Carlo» Fino al 6/6. Or: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23. Ingresso libero dalle 12 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v.le Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or: mar. ven. 8.30-14; mer. gio. 8.30-19.30. Chiuso.

GAM (v.le Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7. Or: tutti i giorni 9-19. Gio. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. Biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO D'ARTE DELLA LIBERTÀ (c. Valdocco 4a, ang. v.le del Caminet, tel. 011 562.8836). Mostra: «Alpi in guerra». Or: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 543.855). Or: sab. e dom. 16.30-19.30.

(v.le Andoma 1) presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590. permanente: «Gli ormesi della» Ingr. gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. B. RETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or: tutti i giorni 10-18.30; 10-22; dom. 10-20.30; lun. chiuso.

MUSEO (v.le Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (v.le San Domenico 28, tel. 011 435.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO ANTICITA' (v.le XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. 16 visite guidate con un archeologo.

MUSEO (v.le Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

EGE250 (v.le Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamen-

MUSICA DOVE

AL PICCOLO REGIO. Appuntamento oggi alle 18 al Piccolo Regio Puccini (piazza Castello 215) con la vocalist jazz Lil Darling e i suoi Hot Club che propongono «Cartoonia», recital di canzoni dei cartoni rivisitate in chiave swing.

OGGI. Al Soundfactory di corso Vigevano 33/u, alle 21.30 per il concorso musicale «OrfeoFest» si esibiscono le rock band Allieknico, Alao, Senza Fiato, Ametista, Rodeo Clown.

Al Controsenso (v.le Valperga Caluso 15, ore 22) jam session di jazz; al Brazilian Bar (piazza Rivoli 1) alla 22 i Sombrosil.

A Cantalupa, il Centro polivalente di via Roma 18 ospita, alle ore 17, un concerto rock a sostegno dell'associazione Senza



Confini-sezione Val Noce: si esibiscono i Pazienti di Rumia, con la cantante Angela Lopez Varacalli e il chitarrista Massimo Bianciotto. Al teatro Matteotti di Moncalieri (v.le Matteotti 1) alle 21 concerto gospel del coro Free Voices, a sostegno dell'associazione A.I.R. Down.

VII Post hardcore dagli Usa, domani sera al

Manhattan (v.le Giacchino 46, ore 22) con gli On The Might of Princess, ai quali si affianca il gruppo emo-core For Mistake. Alle 21.30 al Soundfactory di corso Vigevano 33/u per il concorso «OrfeoFest», gruppi Circus, Damnation, I Folletti del Bosco, Piero Tonnaghi & Eukanubas, No Forgiveness, Barriera XXI.

LA GOLA

Quadri in mostra e tanto pesce al Ristorantino

A Londra a New York sarebbe forse una «normale», ma a Torino, dove troppo spesso non ci si cura del look dei ristoranti (quando va bene alle pareti sono riproduzioni degli impressionisti, quando va male pittori della domenica) è sorprendente che ci sia un luogo dove puoi mangiare tra opere che farebbe invidia a molte collezioni pubbliche o private di arte contemporanea. Qui hai un Ontani, là un Pistoletto, una parete Carla Accardi, sull'altra un Alighiero Boetti, in una sala un

nell'altra uno Schifano o uno Zorio. Non mancano lavori di giovani i Light Box della Elisa Sighicelli e i pezzi forti come da grande mano scolpiti da Le Corbusier (il celebre architetto svizzero, che all'anagrafe faceva Charles-Eduard Jeanneret, fu anche scultore e pittore).

Le opere fanno parte della collezione di Corrado Levi, architetto, collezionista e artista lui stesso. In questi giorni cura l'allestimento della mostra di Carol Rama dalla Sandretto (un acquarello c'è anche qui) e fu lui trent'anni fa a disegnare il Residence Du Parc in Massimo d'Azeglio, dove a gennaio ha aperto «Maurizio & Manuel, il Ristorantino». «Nonostante siamo poco più che trentenni - spiega Maurizio Cillis, uno dei due titolari, l'altro sta cucina e si chiama Manuel Rissone - abbiamo già una lunga gavetta alle spalle. La nostra idea è puntare sui prodotti di qualità/prezzo, penso che la gente soprattutto a Torino non chiedi tanto sorprese o innovazioni, quanto avere un rapporto di fiducia con chi le dà da mangiare».

Al «Ristorantino» propongono così, a seconda delle offerte del mercato, soprattutto pesce (dall'insalata tiepida di polipo con le patate e le olive taggiasche, alle tagliatelle con i frutti di mare, alla scaloppa tonno al rosmarino) ma anche carne (dal «conno» di coniglio, alla tagliata di fassone, al rognonciolo trifolato). Alla sorpresa mangiare in un santuario dell'arte contemporanea si aggiunge quella di un conto che oscilla, vini compresi, tra i 25 e i 30 euro: un tocco di eleganza in sintonia con l'ambiente.

LIBRI PER TUTTI

Prinotto e Cignaroli, capolavori all'asta

Alla galleria La Pirra retrospettiva del pittore post-impressionista russo Boris Lavrenko La grafica di Mattana



BERNARDINO

ANGELO MISTRANGELO

Alla Casa d'Arte «Della Rocca», della Rocca 33, esposti ancora per oggi (9.30-12.30 / 15.30-19.30) i mobili e dipinti, tappeti, argenti, maioliche, porcellane, dal XVII al XIX secolo, che verranno battuti all'asta domani nelle due tornate delle ore 16 e 21 (tel. 011 812.3070, www.dellarocca.net). Per questa occasione, sono stati selezionati 386 pezzi, che il pubblico potrà disputarsi per iniziare o ampliare la propria collezione. In particolare, si segnala un «Tabernacolo» a tempio attribuito all'ebanista torinese Luigi Prinotto, valutato 130 mila euro e accompagnato da una scheda di Giancarlo Ferraris che scrive: «Ad si documenti od attribuiti al Prinotto solo altri tre arredi religiosi, e questi «ingenuocchietto del pregio del Re, ora detto della Regina, posto al primo piano del Palazzo Reale di Torino...». Di Vittorio Amedeo Cignaroli (1730-1800), sono presenti, sotto linea in catalogo Arabella Cifani, due «splendide ed inedite tele»: «Paesaggio arcadico con dame e cavalieri in conversazione» e «Paesaggio arcadico con pastorelle, una pescatrice e viandante». Entrambe (vengono vendute in coppia) valutate fra 140 e 160 mila euro. Accanto a queste opere, si ricordano i dipinti di Giovan-

ni Michele Graneri, a 30 mila euro, e quello con mitologia «La caduta dei giganti» di Bernardino Galliani a 27 mila euro, insieme ai quadri, ricordano una stufa maiolica dipinta della Manifattura di Besenigo a 5 mila euro, comò legno finemente intagliato a rami d'ulivo, del 1780, valutato 10 mila euro, serie sette pannelli di vita cinese, a 50 mila euro. Della manifattura Lenzi, viene proposta la ceramica «Trionfo di Bacco» di Giovanni Grande, a 25 mila euro, mentre la credenza lastronata in legno di rosa, ricca di applicazioni di bronzo cesellati e dorati, Francia del XIX secolo, a 18 mila euro.

La Galleria Pirra, in corso Vittorio Emanuele 82, ha organizzato una retrospettiva del pittore post-impressionista russo Boris Lavrenko (Rostov 1920-San Pietroburgo 2002). Già titolare della cattedra di pittura dell'Istituto Repin, esprime i suoi luminosi quadri «limpidi, sereni, delicata visione e interpretazione del paesaggio. La freschezza e l'immediatezza pennellata contri-

buisce a fissare un mondo di piacevoli sensazioni tratte dall'osservazione della natura, dello delle acque del fiume Don, delle figure impegnate nei lavori quotidiani, dei colori di un mercato affollato di gente. Un dipingere, quindi, che gli ha con-

NOVA
Società Immobiliare

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili • siti industriali dismessi • aree edificabili • partecipazioni societarie

Tel. 011 543.855

residenziale

BUSSANA SANREMO
Immersi nel verde con vista mare, appartamenti con ampi giardini e terrazze.
VENDITA

PONCHI TORINESE (TO)
In palazzina di piccole dimensioni appartamenti di differenti metrature.
Finestre di pregio personalizzate.
VENDITA

commerciale

ASTI
V.le Venti Settembre, 65
Locali commerciali liberi e occupati.
VENDITA

Interventi di valore

commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita immobiliare. Con flessibilità, trasparenza e serietà. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Torino 10126 - Corso Unione Sovietica, 61/15 A - tel. 011 34028111 - fax 011 34028112
Friesse 34121 - Capo di Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3478466 - fax 040 3720018
info@novainvestimenti.it

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 10126
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

VIP SAMARA'S
via Sacchi 28 Torino tel. 011541025
Aperto da Mercoledì a Domenica dalle 22.30 alle 04.00
Domenica anche pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30

OGGI
Direttamente
Maurizio Costanzo Show
il nuovo spettacolo
EDELWEISS
pomeriggio

GIOVEDÌ 8
E VENERDÌ 9 APRILE
ERIKA BELLA
SAMARA'S SHOW
via Camerana 11, Torino
Info e prenotazioni 3472669891
Aperto dal Lunedì al Sabato
dalle 17.30 alle 19.30 • dalle 23.00 alle 04.00

LUNEDÌ 5 APRILE
EVA FALK
pomeriggio

per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011.535010
oppure visita il nostro sito www.samaraclubs.it

NONA SINFONIA ■ LINGOTTO

Serata con Beethoven

LEONARDO OSELLA

Irrompe nella vita musicale con tutta la sua potenza evocatrice di emozioni la «Nona Sinfonia» di Beethoven. Stasera l'evento si consuma al Lingotto per il cartellone dell'Unione Musicale, che chiude la serie polienale dedicata al Maestro di Bonn: in questo periodo è stato proposto l'integrale delle Sinfonie e Concerti, compresi il Triplo (per violino, violoncello e piano) e la Fantasia per piano, coro e orchestra.

Dunque stasera c'è l'apoteosi, con uno spiegamento di forze: l'Orchestra da camera di Mantova, l'Orchestra d'archi Italiana, l'Atheistic Chorus di Filippo Maria Bressan, il soprano Gemma Bertagnoli, il mezzosoprano Debora Beronesi, il tenore Stefano Ferrari, il basso Umberto Chiummo. Sul podio alla testa tutti Umberto Benedetti Michelangeli, che ha diretto tutta la serie.

Stasera un concerto all'incirca delle stesse proporzioni, per quanto riguarda l'organico, è in programma a Ivrea. Alle 21, nell'Auditorium dell'ex Uffici H Olivetti, levano le prime del «Requiem in re minore» di Mozart. E' Gianni Monte a guidare l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte e il Coro istruito da Tiziano Nizzia, con i solisti Caterina Borruso soprano, Barbara Vivian contralto, Alejandro Escobar Nieto tenore, Flavio Feltrin basso. Sono previste tre repliche martedì 6 aprile a Bellinzago, il 7 a Vercelli e il 30 a Pinerolo.

Anche domani la offre fra varie opzioni. In Conservatorio alle 21, ancora per l'Unione, ritorna l'Accademia Montis Regalis che presenta un bell'oratorio pasquale di Alessandro Scarlatti, «La Vergine addolorata». Con la direzione di Alessandro Marchi, sono impegnati il soprano Anke Herrmann, il mezzosoprano Manuela Custer, il contraltista Martin Oro ed il tenore Giampaolo Fagotto.

Un organico vocale e strumentale è richiesto domani anche a San Mauro, nella chiesa di Santa Maria in Pulcherada. E' qui che alle 21,15 Giuseppe Maletto dirigerà il gruppo Cant-

ca Symphonia in belle pagine che recano le firme di Biber (il Fidinum sacro-profanum), Carissimi (l'oratorio Jephthé) e Bach (la cantata «Christ lag in Todesbanden BWV 4»). E a Caluso viene proposto il concerto teatrale «Donna de Paradiso», col «Pianto della Madonna» di Jacopone da Todi e lo «Stabat Mater» di Caldara; ampio il numero degli interpreti, saranno impegnati dalla 21 nella chiesa parrocchiale.

Tra i concerti, domani è in evidenza la rassegna giovani organisti nel Santuario di S. Rita (ore 21). Al Politecnico (18,30) il pianista Roberto Issoglio e il Quartetto Casorati eseguono Bach e Mozart. Giovani per i Giovani chiude la serie con il Trio formato da Mariusz Patyra (violino), Simone Briatore (viola) e Claudio Pascari (violoncello) in Beethoven e Schubert (Lingotto, Sala dei 500, ore 18). E l'Educatore della Provvidenza (corso Generale Govone 16, ore 20,45) ospita la violinista Carlotta Conrado e la pianista Elisabetta Pitotto: gli autori prescelti sono Chaussou, Schubert, Beethoven e Bartók.



GIANNI MONTE STASERA A IVREA PER IL REQUIEM DI MOZART

AL «THE

Pugni in tasca, si parla di cinema

E' stata approvata da poco la legge sul cinema, a firma del Ministro Urbani. La novità, al di là dei contenuti specifici del documento legislativo, è che la comunità cinematografica nazionale si è ritrovata sostanzialmente divisa sul merito della legge, al di là delle appartenenze politiche. Il nodo fondamentale del provvedimento infatti è che l'intervento dello Stato verrebbe quasi dimezzato a favore di maggiore incentivazione di quelle forme di finanziamento dell'industria cinematografica più vicine agli strumenti di sostegno della libera impresa privata e produttiva. Senza entrare nel dettaglio tecnico, tra le

varie forme di finanziamento, è inclusa quella secondo cui potrebbero ritornare a vedere marchi e sponsor di vario genere dentro le scene di film: il pacchetto di sigarette con tanto di marca in evidenza ritornerà in primo piano. Così come di fatto gli autori emergenti troverebbero meno possibilità di ottenere soldi pubblici per finanziare la propria attività. Su questo e molti altri punti si sono accese le polemiche, non tutte a sfavore di una politica assistenzialista nei confronti del Cinema Italiano. Questa sera se ne parla alle arcate 18/20/22 del Murazzi al The Beach a partire dalle ore 21 in un incontro-dib-

attito intitolato «Pugni in tasca: la nuova legge sul cinema». I principali relatori sono Emidio Greco, presidente dell'Associazione Produttori Italiani e regista (Il Consiglio d'Egitto) e il critico cinematografico Gianni Volpi. L'incontro è rivolto al pubblico, a tutti gli operatori del settore e agli esponenti culturali e soggetti istituzionali interessati a intervenire sulla materia. Hanno già aderito all'iniziativa e saranno presenti registi come Davide Ferrario, Nicola Rondolino e Marco Ponti, il critico Stefano Della Casa, Lia Furdell dell'Aiace, l'onorevole Chiara Acciarini e Roberto Buttafarò, il produttore di A/R di Ponti. [r. g. a.]

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Replica di Jack e questione anagrafica

E' concessa replica? Commenti, giudizi, stangate! Chissà perché mi in mente fatto. Quando mi separai, i conoscenti, gli amici, i parenti si divisero in due, anzi, tre fazioni. Stavo tradendo mia moglie (già inflessibili giudici fregarsi le mani davanti al consolidamento delle loro iniziali supposizioni). Dunque, dicevo, esistevano tre partigianerie: 1) Ehh, facile tenere il piede in due scarpe, troppo comodo, separati! 2) Ehh, facile dopo anni matrimonio e due figli piantare tutto per farsi i propri, troppo comodo! 3) Ehh, continua a farti i tuoi! Penso sia inutile evidenziare che i sostenitori della terza tesi erano quasi tutti maschi. Perché le dico questo? Perché a volte ti accorgi che comunque agisci, comunque ti giri, sbagli. successo? I commenti? Dovuti, se si pubblica un pezzo di vita su un giornale già si danno per scontati i commenti. La pubblica. Tra i commenti: vorrei ringraziare Renzo Tre perché mi dice quale sia il mio amore. Grazie Renzo. Pari ringraziamento a Alberto V. che ha colto nel segno: io Pol magari ne parliamo, ne parliamo? Con Lupo è più difficile: io, che sempre ho tutti i vizi del mondo, tranne il fumo ed il giudicare, appunto, sono estasiato davanti a chi,

leggendo quattro frasi di mitto si siede trono e sparge i suoi... richiedi consigli, dà i suoi posati giudizi e ti dice tutto, ma proprio tutto. Come hai fatto, Lupo? A Inconfutabile riprova della sua tesi ci fa sapere di molti Jack. Mi spiace non poter contrapporre altrettanti amici: nella cerchia di amicizie non vedo alcuno come lui. Noi quelli come lui, che giudicano, li evitiamo. Se poi il giudizio è a vanvera... Infine piacerebbe poter fissare con Monica un ideale impossibile appuntamento nel 2034. Ragioni di natura anagrafica dicono senza appello che non potrà esserci. Ma mi piacerebbe ridiscutere di tutto ciò. Quando potrà porre sulla bilancia discussione una vita vissuta di maggior peso e si potrà ridiscutere «passato» dove gli idealismi ed i sogni peseranno molto, molto meno di adesso. A tutti, escluso, un abbraccio.

Jack

HAI ragione, a giudicare a spe... sbaglia. Io, per esempio, ho toppato sull'anagrafe, pensavo sinceramente che di qui al 2034... Jack, si può sapere quanti anni ha?

Dare noia

Gentile signora Miretti, leggo la rubrica di indecisi. Non infranti. Tutte queste persone: uomini e donne si lamentano perché non trovano l'anima gemella o hanno problemi con il partner. Io, che sono scapolo di 60 anni, felice come un gatto, mi voluta solitudine perché stufo frequentare pari età, che si lamentano continuamente perché controparte non vuole capire, oppure cerca avventure: alla pari, non sono solo gli uomini che «sbandano», e le divine donne che fanno per farsi capire? Sanno solo lamentarsi e cercano persone-uomo disposte ad ascoltare i problemi altrui. Che palle con questi problemi, sanno che possono dare noia? Sanno divertirsi liberamente? Sanno pensare all'età? Io, difficilmente trovo persone a me come età e mentalità... si lamentano, sanno. Io viaggio, alla sera, vado al cinema: sempre solo. Così non mi annoio e non devo recitare: non mi fermo. MAI.

Assen

Zucconi

Il mondo procede a passettini scoraggiante lentezza, perché ognuno riscopre il fuoco e rinventa la ruota. Ed ogni generazione rifiuta l'esperienza ed il vissuto di quella precedente. Ancor di più contesta i genitori. Dei nonni e del loro trascorso, che a parlare: lo scollamento misura in anni luce. Tentare di trasferire agli altri le proprie esperienze, a prescindere dal rifiuto generazionale, è sconsigliato e pressoché impossibile. Però è comune a tutte le generazioni l'aspirazione a vivere meglio, con leggerezza, questo mo che noi chiamiamo vita. Poco più di un bagliore nella notte, di un battito di ciglia, in cui concentriamo tutto, ripetiamo gli sbagli di chi ha preceduto, con stolida pervicacia. Riusciamo in questo modo a farci tanto male e ne distribuiamo pure con generosità agli altri. Che si ricambiano pari entusiasmo.

amore poi, che inseguiamo per tutta vita, alla fine solo più quanto pugno sabbia, che se cerchi di stringerlo, riesce ancora a sfuggirti tra dita... A questo punto è chiaro che gli uomini ascoltano e leggono, ma non capiscono il senso di quel che viene detto, né di quello che scritto. A mala pena afferrano due, forse tre concetti che poi interpretano a modo loro. Considerando questo stato di cose, sono preoccupato per quel che ci aspetta: ricordo di un imbianchino tedesco, un certo Adolfo. Aveva una inimitabile capacità di martellare zucca di chi andava ai suoi comizi, due, forse tre concetti, ed insisteva fino a penetrare quelle dure. Ora se il livello di discernimento tale, questi nostri ometti sono così tanti e così manovrabili da sognare l'Uomo Forte, invocandone nuovo, per glierlo a braccia aperte. Siamo già a buon punto...

Manuel Varon

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SARA' MARE FORSE AMORE!

WEEK-END SINGLE

SULLA FANTASTIC GENOVA - BARCELLONA

11/06 13/06/2004

animazione notturna e diurna

GIOCAE CON NOI...

Sulla **Motonave Fantastic** troverete: idromassaggio, piscina riscaldata, palestra, corsi di ginnastica, giochi sul ponte, tornei ed animazione diurna e notturna.

Organizzatrice di eventi:

MARKET Servizi

Via Sansovino 243/59 - 10151 Torino

SONO COMPRESI NEL PREZZO: La sistemazione nella cabina prescelta • i pasti a bordo (breakfast, 1 cena e pranzi) • le diverse attività di bordo: animazione diurna e notturna, giochi sul ponte, corsi di ginnastica e tornei • l'uso della palestra • l'uso delle sedie sdraio • il facchinaggio dei bagagli nei porti.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a **BORGPO VIAGGI**
Via Bonafous, 2H (traversa di P.zza Vittorio) - Torino - Tel. 011.8129845 - Fax 011.8398886
Orario: dal Lunedì al Sabato 9,30 - 19,30

IPPICA: LA BANDIERA DEL TROTTO TORINESE TRA I PROTAGONISTI DEL POMERIGGIO A VINOVO CHE PREVEDE PURE IL G.P. CITTÀ DI TORINO

Guzzinati all'assalto del Costa Azzurra

«Con Allez Vite Blue posso puntare a un piazzamento»

Angelo Conti

Andrea Guzzinati è l'unico driver torinese, in pista oggi pomeriggio a Vinovo, nel Premio Costa Azzurra. Trentaquattro anni, figlio e nipote d'arte, Andrea è un po' la bandiera del trotto piemontese. Ruolo che gli spetta per essersi imposto, che nel 2003, nella classifica guidatori Vinovo, graduatoria che sta mandando autorevolmente anche quest'anno, il suo carattere, che sa dissimulare bene le emozioni, ed anche il suo scarso amore per le parole, gli hanno meritato il soprannome di Iceman. E ci vorrà davvero molto sangue freddo, anche pomeriggio, per giocare la carta Allez Vite Blue nel Gran Premio Costa Azzurra.

Con quali speranze? «Allez Vite Blue è rientrato benissimo a San Siro con Michele Bechis, vincendo da 1'14"3. Certo, ora alziamo il tiro, ma con la consapevolezza di essere il cavallo al top della condizione. Diciamo che, realisticamente, abbiamo come obiettivo un piazzamento. Per ottenerlo bisognerà godere di uno svolgimento favorevole, perché in queste categorie ogni intralcio ed ogni errore si pagano pesantemente».

Chi potrebbe vincere? «La corsa è aperta ed anche molto affollata: tredici partenti non sono pochi. Il pronostico tecnico è per la svedese Yatzi Brodda, anche il tedesco Freiherr As, l'americano Civil Action ed il canadese Taurus Dream hanno parecchi estimatori. Io non trascurerei l'altro americano Prime Prospect. Enrico Belli lo ha definito un siluro e sarà meglio stare attenti».

Il Costa Azzurra è davvero una corsa speciale?

«Sì, certamente. Per me ha un significato molto particolare, sia perché averla vinta tre anni fa con Uniforz rappresenta ancora oggi un ricordo molto intenso, sia perché mi riporta indietro nel tempo, a quando ero bambino e vedevo in pista i grandi campioni europei. Poi, proprio mentre stavo per cominciare a correre da allievo guidatore, la vittoria di papà con Esotico Prad che, curiosamente, è il padre di Allez Vite Blue. Negli ultimi anni il Costa Azzurra ha perso un po' di consi-

stenza tecnica, ma rimane una corsa con grandissimo fascino. Quindi è probabile che, in un prossimo futuro, possa tornare ad essere uno dei più importanti appuntamenti europei. Nel Gran Premio Città di Torino, anch'esso in programma oggi pomeriggio, la speranza torinese sono affidate al tandem Delgado-Daurade, entrambi portacolori della scuderia Louisiana. Santo Mollo, il loro nuovo allenatore, sarà in sella al maschio, ma anche la femmina (terza nel Derby) gode di molta considerazione. Il driver calabrese (ma ormai piemontese a tutti gli effetti) nasconde le speranze, ma nemmeno le difficoltà: «Abbiamo una chance importante tutti e due i cavalli, e la difenderemo. I diciassette partenti sono comunque un'incognita e temo che la confusione non chierà. Dedalo Zac, secondo nel Derby, ha un prezioso due. Forse è lui il cavallo da battere».

Il pomeriggio di Vinovo comincia alle 15, in programma 10 corse, l'ultima alle 19,10, ingresso gratuito. In pista per una passerella ci sarà anche lina Grif, prima figlia di Varenna, che ha solo 2 mesi.



Andrea Guzzinati nel Gran Premio Costa Azzurra disputato nel 2001 in cui ottenne il successo alla guida di Uniforz

CICLISMO: ESORDIENTI ■ ALLIEVI DI SCENA IN UN CIRCUITO PER LE VIE CITTADINE

Festival giovanile oggi a Collegno

I dilettanti della Brunero cercano riscatto sulle strade di Coppi

Franco Bocca

Autentico festival del ciclismo giovanile oggi a Collegno, sotto l'egida della locale Polisportiva Borgonuovo. In mattinata scenderanno in gara i rappresentanti della categoria Esordienti (13-14 anni), nel pomeriggio saranno invece di scena gli Allievi (15-16 anni).

Entrambe le manifestazioni valide per l'assegnazione del Trofeo Carrefour Collegno - Centro Commerciale La Certosa ■ si disputeranno sull'identico

tracciato: ■ circuito per le strade cittadine che gli Esordienti del primo anno dovranno ripetere 6 volte, quelli del secondo anno 7 volte e gli Allievi 8 volte.

Per gli Esordienti il ritrovo è fissato alle 8 presso la società organizzatrice in Piazza Avis (prima partenza alle ore 10), per gli Allievi nello stesso luogo alle 13,30 (il via alle ore 15).

La Novara-Suno, riservata agli Juniores (km 105, ■ alle 9), completa il cartellone della

domenica ciclistica giovanile in Piemonte.

Intanto i dilettanti della Camel-Brunero-Roris, dopo il poco felice debutto di domenica scorsa sulle strade di casa (a Grosso Canavese il migliore, Massano, ha dovuto accontentarsi di un piazzamento di rincalzo, giungendo undicesimo al traguardo), ■ impegnati su due fronti.

Una pattuglia di dieci elementi, capeggiata da Cavaliere, Buono ■ Massano ■ guidata dal Direttore Sportivo Damilano,

cercherà immediato riscatto nella Milano-Tortona, una classica per Elite e Under 23 che nel recente passato si è spesso trasformata in fertile terreno di conquista per i ragazzi del team di Cirié.

Pur mantenendo la denominazione originale, la gara si svolgerà con partenza e arrivo a Tortona sulla distanza di 137 km, con finale impegnativa sulle strade di Coppi. L'ultimo Gran Premio della montagna è infatti previsto proprio a Castellania, il piccolo borgo che ha dato i natali al Campionissimo.

Il via verrà dato alle 12,15. Un sestetto, comprendente Brusson e Vanin e guidato dal Direttore Sportivo Ellena, sarà invece di scena in Veneto nel Trofeo Fiva, internazionale per Under 23 in programma a Col San Martino (Tv) sulla distanza di 170 km (partenza alle 12,30).

CALCIO PRIMAVERA: PARI DEL TORO A REGGIO EMILIA



Un gol del solito Benjamin non è bastato alla Juve per evitare la sconfitta contro l'Atalanta

Juve sconfitta dall'Atalanta

La quart'ultima giocata della prima fase del campionato Primavera è stata caratterizzata dallo scontro al vertice tra Juventus e Atalanta: hanno vinto i nerazzurri (2-1), grazie a due maglie su punizione del figlio d'arte Michele Magrin che, come padre Marino, è specialista nei calci piazzati: ne ha calciati due ed ha realizzato due gol.

Solo un pareggio, invece, per il Torino che a Reggio Emilia non è andato al di là dell'1-1 contro la Reggina. La classifica, nonostante la battuta d'arresto, vede sempre la Juventus al comando con 49 punti, seguita da Atalanta (45), Como e Parma (40), Genoa (32), Sampdoria (31), Torino e Piacenza (28). A tre giornate dalla fine, dunque, i bianconeri sono a un passo dalla qualificazione alle prime quattro, che accadranno alla fase finale per la conquista del titolo nazionale.

La sconfitta della Juventus subita a Vinovo ha una spiegazione

logica, a livello psicologico più che tecnico: l'impegno di mercoledì prossimo a Milano contro l'Inter, valido per la finale di ritorno di Coppa Italia. C'è uno 0-2 da rimontare ed è chiaro che, a qualificazione ottenuta, la concentrazione e gli stimoli siano rivolti esclusivamente alla Coppa Italia.

Juve subito in vantaggio con Benjamin su classica azione di rigore. L'Atalanta trova il pareggio nella ripresa con punizione di Magrin al 30' sul palo più lontano. Il figlio d'arte si ripete anche al 40' siglando il raddoppio questa volta sul primo palo.

A Reggio Emilia partita divertente e spettacolare con due squadre aperte e ben messe in campo. Passa in vantaggio la Reggina al 15' con il nigeriano Omasaro. Pareggiano i granata al quarto d'ora della ripresa con un gran tiro di Colombo dai trenta metri che si innesca all'incrocio dei pali. (a. ben.)

■ **CALCIO DONNE.** Nel quart'ultimo turno ■ serie A, il Torino è sconfitto (0-5) a Verona dal Foron Verona capolista. In classifica, le granate hanno 7 punti di vantaggio sulla Reggina, terza ultima.

■ **CALCIO.** In serie B (18-2) del Piemonte nel derby ■ il Karmaland: ■ restano ■ a due punti dalla vetta visto che il Valpinto Milano ha battuto (8-0) l'Executive Torino. Colpaccio del Cesana a Seregno dove ha vinto 3-1.

■ **BASKET.** Femm., B2: Ivrea-Bra-basket (18,30; v. Dora Baltea); Prunera Alter Piossasco-Ginnastica To (18,30; v. Costa). Masch., B2: Isot To-Prestitempo At (18,30; v. Antica di Rivoli, Collegno). D: Carnagola-Cirié (18; v. Roma); Kappadue To-Alter Piossasco (18,30; v. Carcano).

■ **NUOTO.** Seconda giornata dei Campionati Regionali Esordienti A/B (piscina Usman). Gare del mattino dalle 9,30; pomeriggio 15,30.

■ **PALLANUOTO.** Nella 2ª di ritorno dell'A2 femminile, l'Est Torino è ospite ad Ancona (ore 13,30) dell'Osino.

■ **WRESTLING AMERICANO.** Nella 7ª di ■ C. i Warriors To ospitano i Rhinos Mi (ore 15,30, ■ Settimo Torinese).

■ **PODISMO.** Oggi si disputa a Trana la "Corsa di primavera" di 14 km (ore 9,30; piazzale Ex Cav), e a Torino si corre invece il Trofeo Giordana Lombardi di 10 km (ore 9; via Scialoja), che assegna le maglie da campione regionale Uisp.

■ **BIKEY SU PRATO.** Per la terza giornata di ritorno dell'A1 femminile, il Cus Torino ospita il Cus Padova (via Pauetti, ore 15).

■ **TIRO ALL'ARCO.** Organizzato dalla Società Arcieri delle Alpi, ■ interregionale Hunter-Field (tiro di campagna) ■ disputa ■ Rivoli, strada Castel Passerino.

■ **TRIATHLON.** Primo appuntamento della stagione oggi a Fossano (Cn): sia il Peperoncino Triathlon Team di Mione, reduce dal 2º posto ai Campionati Italiani a Squadre di duathlon, ■ il Torino3, ■ gara con oltre 40 atleti, puntano alla conquista ■ medaglia.

SERIE C2: AL PISTONI GLI EPOREDIESI CERCANO LA RIVINCITA AL KO DELL'ANDATA

Ivrea-Biellese, che derby

Capitan Zucco: «Vogliamo i punti-salvezza»

Paolo Accossato

Con la politica dei piccoli (due pareggi nelle ultime due partite) l'Ivrea sta giungendo alla fatidica quota 40 che rappresenterebbe, secondo i più, il traguardo salvezza. Per i punti dell'undici eporediese sono 39 e l'occasione propizia per festeggiare in anticipo una stagione eccezionale per neopromossa potrebbe proprio il derby casalingo in programma oggi (ore 16) al Pisto contro la Biellese.

L'occasione è di quelle da non perdere: vendicare la sconfitta bruciante dell'andata e, di fronte al proprio pubblico, scrivere probabilmente la parola fine alla tranquillità ■ classifica in modo da disputare con animo sollevato e sereno gli ultimi cinque match, tra l'altro tutti con squadre di rango e classifica inferiore.

Il capitano dell'Ivrea Andrea Zucco non pone limiti ■ buon momento arancione: «L'obiettivo di inizio stagione era quello di raggiungere il prima possibile la salvezza. Adesso manca veramente poco ed oggi potremmo tagliare il traguardo. Poi vedremo cosa capita nelle ultime giornate: il Pizzighettone è a sei punti, neppure troppo lontano. Ma per adesso ragioniamo partita dopo partita».

Intanto arriva ■ Biellese, formazione che all'andata diede ■ dispiacere alla truppa di Gaudenzi. Ancora Zucco: «A Biella sbagliammo parecchi gol e loro ci castigarono anche ■ un po' fortuna. Senza dubbio avremmo meritato perlomeno il pari ed oggi davanti al nostro pubblico è l'occasione per rifarci».

A guidare la Biellese è Beppe Brusco, già tecnico dell'Ivrea per sei anni, seppure in due fasi diverse. Dice l'ex guida anche del Montcalieri: «L'Ivrea sta facendo un ■ campionato ■ quanto ha alle spalle una importante società

che ha permesso alla squadra di rendere al massimo fin dal suo esordio ■ i professionisti. Sono contento che stiano facendo bene anche perché in riva alla Dora penso di avere lasciato un buon ricordo».

Tuttavia oggi, per novanta minuti, i ricordi vengono ■ parte. Aggiunge Brusco: «E' un derby, e ■ di più con una sana rivalità sportiva. Speriamo di di-

vertire ■ pubblico, ma posso assicurare che non arriviamo al Pisto ■ come vittime sacrificali».

La Biellese, che segue in classifica l'Ivrea di tre punti, è reduce da due vittorie consecutive ■ si sta allontanando dalla zona calda. Nell'Ivrea è sicura l'assenza dello squallido Castagna, ■ Fogli pare recuperabile ed in porta, dopo lo stop, dovrebbe tornare Mordenti.

Cnd: trasferte piene di insidie

Il Canavese impegnato ■ Borgomanero mentre l'Orbassano gioca a Vigevano

Orbassano e Canavese non giungono troppo lontani ■ classifica all'appuntamento con la tredicesima giornata di ritorno del Campionato Nazionale Dilettanti in programma oggi (ore 16), ma gli stati d'animo sono ben diversi.

A Borgomanero infatti arriva un Canavese che deve smaltire la batosta casalinga di domenica scorsa con il Cuneo e di fronte trova un'avversaria che, dopo aver marciato per tre anni, ■ il girone d'andata, è stata scavalcata in graduatoria proprio sette giorni fa dal Casale e adesso cercherà di riscattare. Così, a cinque giornate dalla fine, i rossoblu di Milani devono guardarsi soprattutto alle spalle, dove i play-out non sono troppo distanti, ad appena quattro punti.

I 4 punti in più ■ classifica dell'Orbassano costituiscono invece un margine di sicurezza per l'undici di Scio: 8 lunghezze sulla sett'ultima ■ 5 turni ■ fine possono rappresentare un buon viatico. Oggi, tuttavia, i torinesi ■ da una trasferta impegnativa a Vigevano, che ■

invischiato nella lotta retrocessione e non può lasciare altri punti.

Si gioca (ore 16) anche in Eccellenza e Promozione. Questo il programma. Eccellenza, gir. A: Chieri-Sunese (c. Buozzi); Giaveno-Coazzola-Pulgor Valdenigo (v. Taravellera); Lascaris-Varese-Pombione (v. Clavie); Rivarolese-Oleggio (v. Trieste). Gir. B: Pinerolo-Cherasco (v. Piazza d'Armi); Promozione, gir. B: Caselle-Mathi (v. Fabbri); Olympic-Issogne (v. Tampilini); Pro Settimo-Real Canavese (v. Casale Nuova); Quincinetto-Borga (v. Ger); Sanmauresse-Pianese-St. Christophe (v. Costeisa, S. Raffaele Cinesa); Favria-La Chivasso (v. Busano); Castellamonte-Alpignano (v. Braggio, Cuorgnè). Gir. D: Gleiscar Trofarello-Aquarona (v. Torricelli); Lucento-Vanchiglia (c. Lombardi); Santenese-S. Carlo (v. Tetti Agostino); Favari-Grugliasco (v. Cnerce). (p. acc.)





AGAT ANCREL API
POLITECNICO DI TORINO
UGDC UGRCT

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE NEGLI APPALTI ■ LAVORI PUBBLICI: SISTEMA ATTUALE E SCENARI FUTURI

AULA MAGNA ■ POLITECNICO DI TORINO
Corso Duca degli Abruzzi, 7

La risoluzione delle controversie negli appalti di lavori pubblici e l'attività che necessariamente la precede, comporta normalmente l'intervento di figure professionali e non, diversificate nei ruoli ■ nelle competenze:

committente, appaltatore, RUP, DL, direttore tecnico di impresa, architetto o ingegnere consulente, avvocato, collaudatore.

Ogni soggetto ha ■ approccio al problema legato alla propria estrazione professionale. Di qui l'esigenza, soprattutto in questo momento storico, di analizzare e dibattere il tema coinvolgendo imprenditori, enti pubblici e professionisti.

Le associazioni professionali giovanili, sempre attive sul tema della formazione professionale, sono presenti nell'organizzazione del convegno, congiuntamente al mondo dell'imprenditoria ed accademico.

Il tema del convegno è di pressante attualità ■ quanto il sistema previsto dal legislatore per dirimere le controversie in materia, è ora monco, essendo stata dichiarata illegittima la nomina del Presidente del Collegio Arbitrale da parte della Camera Arbitrale per i Lavori Pubblici.

Con il patrocinio di
REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI TORINO - CITTÀ DI TORINO
ANCI - DELL'ORDINE ■ AVVOCATI DI TORINO
CONSIGLIO DELL'ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI
IVREA PINEROLO TORINO
COLLEGIO DEI RAGIONIERI DI TORINO

Per ragioni organizzative si prega di confermare l'adesione al sito www.agatavvocati.it

Ipercoop, tanti negozi e uno spazio per ritrovarsi «a misura d'uomo»

Shopping in festa al Parco Dora

Scoprite il Centro... a due passi dal centro

A qualcuno può sembrare un'oasi nel deserto!

Il quartiere è «in progress», costellato da palazzi in costruzione, gru e cantieri.

Il Parco Commerciale Dora, situato tra Treviso, corso Umbria e via Livorno, è veramente un luogo delizioso adatto non solo per lo shopping

anche per trascorrere qualche ora in compagnia soffermando-

si a mangiare, a fare uno spuntino, a prendere un caffè in uno dei numerosi bar e ritrovi all'interno della struttura.

Il Parco Commerciale Dora si differenzia dagli altri centri commerciali per la sua architettura moderna, avveniristica e al tempo stesso a misura d'uomo. Il cemento e l'acciaio si fondono in un cromatismo piacevole e un effetto di

gradevole relax. Le due passerelle che collegano il primo piano alla piazza centrale due sette protese nello spazio, punto di raccordo al tempo stesso di animazione. Così, con l'avvicinarsi della bella stagione, sarà estremamente piacevole soffermarsi all'aria aperta nei pressi della fontana caratterizzata da deliziosi giochi d'acqua osservando il totem-

scultura, allegro e colorato, di Ugo Nespolo, concedendosi una pausa per fare quattro chiacchiere o per lasciare giocare i bambini senza pericoli.

Aperto poco (a giugno festeggerà il suo primo anno di vita), il centro si sta affermando come luogo di aggregazione e di incontro per giovani e meno giovani e rappresenta un vero e proprio paradiso per lo shopping.

Dotato di un Ipercoop fornitissimo per la spesa quotidiana e di tantissimi negozi capaci di soddisfare il pubblico più esigente è vera delizia per i fashion victim e anche per chi desidera curiosare e scoprire tutte le novità primavera per l'abbigliamento e per casa.

L'intero complesso Parco Dora è progettato in un contesto architettonico innovativo in cui ci sono (sempre aperti anche la domenica) bar, ristoranti e pizzerie (Flunch, Gustami, Bar «è»), abbigliamento (tra Benetton, Upim, Conbipol, Piazza Italia, MelaBlu, Scarpe&Scarpe) oltre aziende di servizio la Banca Roma, che si aggiungono all'offerta commerciale già presente all'interno della struttura grazie al già citato Ipercoop, negozi della galleria commerciale, al Tecnostore, negozio specializzato in elettronica, e alle 8 sale cinematografiche del Multi Cinema Medusa, dotata anche di tre sale giochi.

Il parcheggio multipiano è gratuito ed accessibile a tutti.

Il Parco Commerciale Dora è pensato una grande realtà polifunzionale che, in un futuro prossimo, avrà grande sviluppo. L'area cui si sta per anni una zona edificata. Passando sulla sopraele-



vata, per andare in Regione Margherita, si potevano osservare solo vecchi capannoni abbandonati che incupivano il morale degli automobilisti di passaggio.

Oggi molto è cambiato: solo c'è il Parco Commerciale vivace e competitivo, ma, grazie alle realizzazioni strutturali, in parte già compiute e in parte da terminare, il quartiere si avvia a diventare polo di ricerca scientifica con spazi verdi, ben curati e molto popolati, segno della possibile conviven-

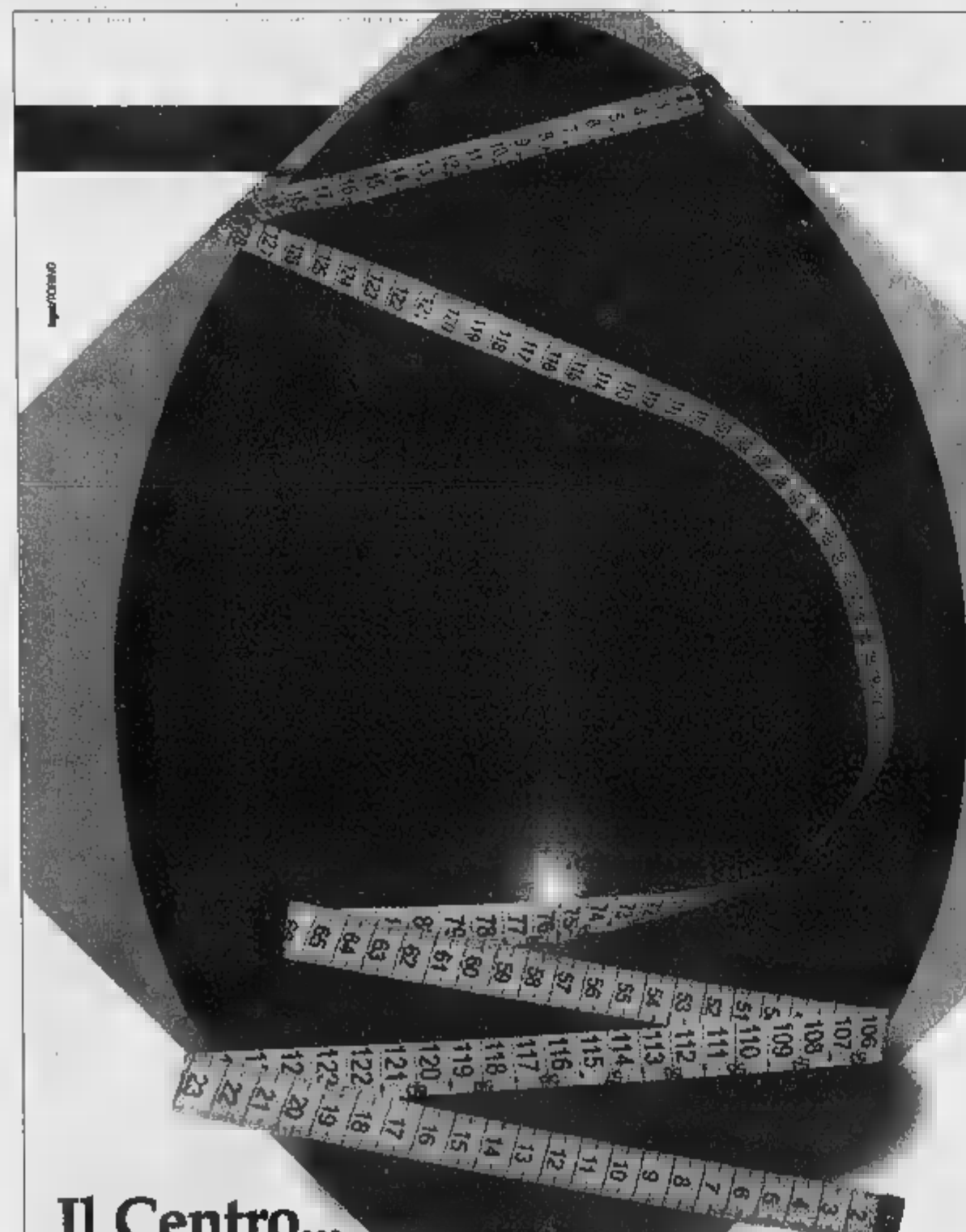
za tra modernità, benessere, lavoro e gusto della vita.

Non va trascurato che quest'area è vicinissima sia al centro cittadino all'anello della tangenziale che consente un facile accesso. Inserita nella Spina 3, una delle zone più dinamiche e più interessanti per le trasformazioni urbanistiche e sociali e per le collaborazioni inedite tra pubblico e privato. Quando i lavori saranno terminati, la grande parco verde sulla riva della Dora, di aree

residenziali, di parte del Villaggio Olimpico che, al termine delle Olimpiadi, sarà destinato ad abitazioni.

In questi giorni il Parco Dora è ricco di proposte nuove e allestimenti in vista delle festività pasquali.

Troverete due uova giganti di cioccolato che verranno rotte e distribuite gratuitamente al pubblico il giorno sabato 10 aprile, vigilia di Pasqua, in grande feste che coinvolgerà grandi e bambini con piacevoli momenti di animazione e gioco.



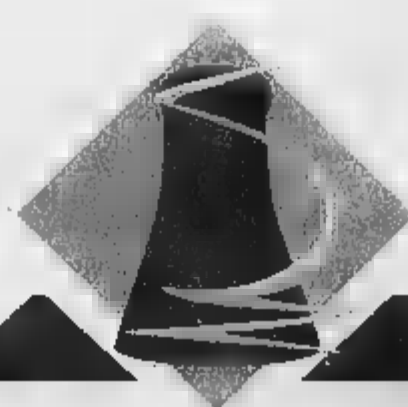
D'ORA in poi...

...una Pasqua più grande!

Ti aspettiamo Sabato 10 Aprile:
romperemo e mangeremo insieme due
fantastiche uova giganti di cioccolato.

Il Centro...
...a due passi
dal centro

ipercoop



DORA

Parco Commerciale

Via Livorno angolo Via Treviso - Torino

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - Martedì 11 aprile 2004 - 21.15 - 10.00 concerto della stagione concertistica dell'Accademia Stefano Tempià, in programma Omaggio ed

DRACONEL - Tiro di Torino (S. Lambertino violino, Umberto Clerici violoncello, Giacomo Fuga pianoforte). Bertolo violino, Simone Briloro viola. Biglietto Euro 13, ridotto Euro 7. Info.

RITROVI

AMERICA - serata cortesia, gran buffet. **BEVERLY HILLS** Santhia - il salotto. Isolo - 987103 - Oggi 15 Orchestra Gruppo Due, pianista. Torino Inf. 347.718503. Ore 19.00 cena con omaggio 21 solo grande orchestra. Fuggiero Scandoluzzi. 10.00 Veglia di Pasqua - Franco Bagutti. **CLUB 84** - s. s. D'Agostino 9. T. 011.609.9560 - 19.00 e 21.00 danze by Teorema & Chessy.

MITHO - 15.00 orchestra Lillo Baroni, Baghini Show. Torinese. Prenotazioni. Tel. 011.985.7892.

PARC - giardinieri T. 011.5215275 - 15.15 e 21.15 Purnaband. Pasqua e Pasquetta si balla solo la.

GARDEN - h. 15 - 21.00 Roki e Varuska. **LA LUCICOLA** - Tel. 011.200097 - h. 10-12 copertina 15.30-21.

15.15 e 21.15 - s. rinnovate sempre. Tel. 011.284600.

TANGO SALA DANZE - Danzante ore 15-18.30.

THROADERO NIGHT CLUB - via A. 011.562.0966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Piero Donzato. Boris Lavrenko or. 9.30-12.30

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE

CONTEMPORANEA

Q. Galliani "Di perle e di seta".

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA - FA' DIFFERENZA!

Programmazione dal 2 al 3 aprile

ALFIERI - NUOVO VALENTINO

LA CASA DEI FANTASMI
 13.15 - 15.20 - 17.40 - 19.45
 21.00 - 0.00

KODA FRATELLI ORSO
 12.45 - 14.50 - 17.00 - 19.10

LA PASSIONE DI CRISTO
 14.00 - 16.10 - 18.40 - 21.10

LA PASSIONE DI CRISTO
 19.20 - 21.30 - 22.00

LA IMPORTANTE È CHE SIA AMORE!

un film di Carlo Verdone

L'AMORE È ETTERNO PUNK DURA

laura morante
carlo verdone
stefania rocca

ALFIERI - NUOVO VALENTINO

Dai creatori

"LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA"

una nuova avventura piena di suspense e divertimento.

IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

Un film affascinante... Rubini sulle orme di Fellini

Tullio Kezich (Cavaliere della Sera)

Densa, visuale, contagiosamente autentica

Paolo D'Agostini (La Repubblica)

Rubini dirige con maestria... Così eccellente

Gian Luigi Rondi (Il Tempo)

un film di SERGIO RUBINI

L'AMORE RITORNA

FABRIZIO BENTIVOGLIO
MARCHERITA BUY
SERGIO RUBINI
con GIOVANNA MEZZOGIORNO

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI MARIANGELA MELATO

FRATELLI MARX - OLIMPIA

School of Rock

un film di Richard Linklater

LORENZO LIGGI
JOHN C. MCINERNEY
JOHN C. MCINERNEY

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

"IL THRILLER CAMPIONE D'INCASSI"

GOTHIKA

Scopri il film - Lycos - www.lycos.it/gothika

AI CINEMA

ARLECCHINO - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

11 CANDIDATURE DAVID DI DONATELLO

Tra cui: **MIGLIOR FILM, MIGLIORE REGIA, MIGLIORE ATTRICE E MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA**

CHI TI AMA C'È SEMPRE, C'È DI TE, DI CONOSCERTI.

CASTELLYA E MEDUSA FILM

DAL BEST

FILM DI CASTELLITTO

NONTI MUOVERE

PENÉLOPE CRUZ
SERGIO CASTELLITTO
CLAUDIA

ARLECCHINO - FRATELLI MARX - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

12 CANDIDATURE AL DAVID DI DONATELLO

Tra cui **Miglior Film - Migliore Attrice e Migliore Attore protagonista**

Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano

SILVIO MUCCINO
VIOLANTE PLACIDO

che ne sarà di noi

GIOVANNI VERONESI
ELIO GERMANO
GIUSEPPE SANFELICE

AI CINEMA

ARLECCHINO - DORIA
PATHÉ LINGOTTO

ROMANO

"Una fantasia erotica, spiritata, infiammata." Cesare Garboli

"Una magnifica Fanny Ardant, un intenso Michele Placido" Ciak

michele placido
fanny ardant
giovanna giuliani

l'odore del sangue

un film di Mario Martone

LE TV PRIVATE

TELESTAR
 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECOMUNICAZIONI
 13.30 Viaggando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacchi pensieri; 22.30 Tg4 serale; 23.30 Yachting live; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
 20.00 Le auto della settimana; 21.00 Stelli; 22.00 Telenovela; 22.00 piano; 23.00 Autocassoni.

QUARTA RETE TV
 18.00 For; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 auto della settimana.

RETE 7
 20.30 F&I; 21.30 Tenente O'Hara; 22.30 Speciale; 23.00 Piemonte; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
 20.05 Copertina; 20.45 Charlie; 21.00 Cartoni animati; 20.45 Barba e capelli; 23.30 Made in valley; 24.00 itinerari d'amore.

RETE CANAVESE
 19.30 Note; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Nati; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
 21.00 Seta con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 C. Italiana (R); 2.00 Disco.

G.R.P.
 14.00 Novastadio; 18.00 Shopping; 19.30 Cuore di calcio; 23.00 Look tv.

RETE 7
 19.30 Technology; 20.00 Qui studio e voi; 20.10 Meteoro-Crisco; 23.30 Auto d'oggi.

INTV
 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Il piacere di star bene; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

15.00 Le inchieste del **Mai-gret** Film; 17.30 Marcovaldo (R); 19.30 Antichi e restauri; 20.45 il grande talk; 22.30 Insieme.

TAI 9
 15.50 Tg bambini; 16.00 La buona; 16.15 Viaggio al; 16.30; 16.40 Puzzle.

TELESTUDIO
 18.40 Appartamento per; TP; 20.05 Buonnotte bambini; 20.10 Na sera con; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 Ostacolo; 1.15-1.18 gattista, film.

VIDEONORD
 20.00 Meteo - Copertina - Cartoni animati - Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping - Redazioni.

RETE
 12.30 Tg news; 14.30 Autocassoni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videone; 20.30 Prima fila; 22.30 Aris; 23.00 Autocassoni; 23.30 Tutto sport.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24

SPORT 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24

VIAGGI alla radio 11.30. Spettacolo 14.30. Sndaco in diretta 12.00 (mercoledì). Pianeta H-back 17.30. Spazio Toro 19.30. Musica & Notizie 9-12. Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-10.05-11.05-12.05-13.05-14.05-15.05-16.05-17.05-18.05-19.05-20.05-21.05-22.05-23.05-24.05

CINEMA A LUCI ROSSE

MARCO PIZZICATTI con P. D'Adda 31. Tel. 011.484.621. Festival ap. 19.30; ul. 22.30. Festival ap. 14.30; ul. 22.30.

HOLLYWOOD con R. Margherita 106. Tel. 011.521.2385. Festival ap. 19.30; ul. 22.30. Festival ap. 14.30; ul. 22.30.

MARFEE con R. Tommaso 5. Tel. 011.555.334. Festival ap. 19.30; ul. 22.30. Festival ap. 14.30; ul. 22.30.

METROPOL con R. Tommaso 6. Tel. 011.550.5470. Festival ap. 19.30; ul. 22.30. Festival ap. 14.30; ul. 22.30.

ROMA BLUE con S. Dorato 40. Tel. 011.482.265. Festival ap. 19.30; ul. 22.30. Festival ap. 14.30; ul. 22.30.

SPAZIA con M. H. 170. Tel. 011.496.3617. Festival ap. 19.30; ul. 22.30. Festival ap. 14.30; ul. 22.30.

SETA SEXY MOVIE con C. 88. Tel. 011.749.2907. Festival ap. 19.30; ul. 22.30. Festival ap. 14.30; ul. 22.30.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Bellezza & forma

Bien-être

Il Bien-être offre: **ospiti una gamma completa di trattamenti: anticellulite, detossinanti, antistress, rilassanti.**

Per affrontare serenamente la prova bikini, propone trattamenti corpo snellenti/trasformativi abbinati a lezioni di Fitness con Personal Trainer. E per un benefico relax: gli aromatici vapori del Bagno Turco. Il Bien-être è l'angolo ideale per di sé, ritrovare e il proprio benessere psico-fisico.

Per informazioni e prenotazioni: Bien-être, Via Golia angolo Via 4/E Torino Tel. 011.5502636

"Festa di Primavera"

Oggi, in Via San Marino, 56 avrà luogo la consueta "Festa di Primavera", presentazione ed esposizione di sennò per la Vostra casa. Smentire la vecchia porta è un problema? **PORTAS** ha la soluzione per rinnovare la porta e i vecchi opere murarie. Veniteci a trovare... Vi attende simpatica (Tel. 011.354440)

Pizzeria CLAUDIO

SPEEDY PIZZA

Serate a tema

martedì: "La famiglia 10"

menù speciale

una farinata per ogni tavolo, una pizza a scelta

bevanda, caffè oppure dolce della

Tutto questo a **10 euro** a persona

mercoledì: "serata con chi non conosci ancora"

giovedì: "L'Aperipizza"

Menu assoluta insolito aperitivo a dalle 18.30 alle 21.30

mangia quanta pizza vuoi con un bicchiere di vino, una bibita birra alla spina 20 cl.

Tutto a **8**

91, ang. l.so

TORINO - TEL. 011.484.621

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS PRESENTANO

RENO MAGIMEL

UN FILM DI OLIVIER DAHAN

CHRISTOPHER

I FIUMI DI PORPORA 2

GLI ANGELI

AI CINEMA LUX - IDEAL - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA LE VALLETTE - PATHÉ LINGOTTO

VIABILITÀ

Disagi per gli utenti dell'autostrada Torino-Milano, per i lavori di manutenzione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 di lunedì 5 alle 11 di martedì 6, direzione Milano, obbligo di uscita a Torino sulla A5 oppure statale 11 Padana Superiore e possibile rientro a Santhià sulla 26-A 5; chiuse le entrate di Settimo, Chivasso Ovest e Centro, Rondissone, Cigliano e Borgo d'Ale. Direzione Torino, uscita obbligatoria a Santhià all'interconnessione A 5-A 26 e possibilità di rientro a Settimo; chiuse le entrate di Borgo d'Ale, Cigliano, Rondissone, Chivasso Centro e Ovest.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

per la quinta ora	Valore	Qualità
1	1	OTTIMA
2	2	BUONA
3	3	DISCRETA
4	4	MEDIOCRE
5	5	POCO SALUBRE
6	6	INSALUBRE
7	7	MOLTO INSALUBRE

Periodo	Valore	Qualità
Venerdì 2/4/2004	4	Mediocre
Sabato 3/4/2004	4	Mediocre
Domenica 4/4/2004	4	Mediocre
Venerdì 2/4/2004	4	Mediocre
Sabato 3/4/2004	4	Mediocre
Domenica 4/4/2004	4	Mediocre

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Ismeria 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 1. DI (19,30-22,30): —. Aperta: Venaria, via Leonardo da Vinci. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' Da oltre un anno il Comitato dei genitori si batte perché l'impianto venga collocato lontano dalla scuola elementare

«Spostate quel ripetitore»

Cavoretto insorge contro l'antenna Vodafone

Alessandro Mondo

«Spegnete una buona volta quel ripetitore». L'ennesimo scontro sull'antenna di turno si consuma fra il verde di Cavoretto, dove da oltre un anno un tenace braccio di ferro contrappone il locale «Comitato genitori» rappresentato dall'avvocato Marco Durante alla società di telefonia mobile Vodafone-Omnitel. Oggetto di contenzioso: la stazione radio-base spuntata sul tetto dell'Hotel Parco Europa. Un impianto come tanti, quelli che sono affidati alla copertura degli amati-odiat telefonini. Trillano anche a Cavoretto, se non fosse che spunta a circa 50 metri in linea d'aria da una scuola elementare e ad altri 50 da un asilo.

Da qui un'opposizione sempre più determinata ad opera delle famiglie dei 150 bambini ospitati fra i banchi dei due istituti, in particolare quelli che frequentano la scuola elementare «Balbis Garrone». Sul fronte opposto la società telefonica, decisa a ribadire la regolarità della sua posizione. Nel mezzo l'antenna, ferma come un pannello a dispetto delle polemiche e del guazzabuglio di riferimenti normativi in materia (talora in contraddizione l'uno con l'altro). E' così che oggi, nonostante l'escalation di un confronto sempre civile ma che via via si è arricchito di nuove mosse e contromosse da parte dei protestatari, per nulla rassegnati ad accettare il fatto compiuto: la costituzione dei genitori in Comitato; la richiesta di spostamento alla società telefonica (che quest'ultima ha garbatamente rispedito al mittente); un esposto in sede penale, seguito dai rilievi dell'Arpa; un secondo esposto, questa volta al sindaco Chiamparino; un'interrogazione da parte della circoscrizione (l'ottava) al sindaco e alla giunta.

Il perno sul quale ruota la

battaglia, periodicamente scandita dall'esposizione di striscioni accanto alla scuola, sono le preoccupazioni per eventuali ricadute sulla salute dei piccoli, sottoposti otto ore al giorno all'irradiazione della stazione radio-base. In particolare, preoccupa non tanto l'intensità delle emissioni, quando la vicinanza dell'antenna e la continuità dell'esposizione da parte dei bambini, alcuni dei quali - raccontano i genitori - accusano la comparsa di sintomi di mal di testa, vertigini, disturbi del sonno. Al di là degli aspetti strettamente tecnici, approfonditi in sede giudiziaria, l'ob-

I timori sono legati all'esposizione giornaliera da parte dei bambini. Sulla base del ricorso il giudice ha già disposto una perizia medica per accertare il rischio di effetti sulla salute

ne chiama in causa innanzitutto il buonsenso: l'opportunità di individuare per l'antenna una collocazione così vicina alla scuola.

Sulla base di questa ed altre considerazioni, i componenti del Comitato - assistiti dall'avvocato Durante - hanno già presentato ricorso d'urgenza al Tribunale di Torino ottenendo il giudice una perizia medica. La disamina del procedimento, subordinata al deposito della relazione, è stata fissata per il 21 aprile di fronte alla quarta sezione del Tribunale cittadino. La partita resta aperta.



Protestano genitori e bambini della scuola elementare «Balbis Garrone»

LE TELEFONATE

IL TORETO. In piazza Hermada il diotetico non butta acqua. Il Comune anziché ripararlo ha preferito chiuderlo.

SEMAFORO. Ho imparato a fare footing, ho cercato di imitare Mennas ma il Comune non impara a prolungare il semaforo di via Pastrengo che attraversa corso Re Umberto.

DEGRADO. Vorrei segnalare lo stato di degrado dei servizi igienici del Parco del Valentino nelle vicinanze del Borgo Medievale. Muri imbrattati, porte rotte, lavandini otturati. Tra i tanti faronici lavori per il 2006 spero che qualcuno pensi anche alle persone che visiteranno il Valentino.

AUTO. Circa, v. corso Principe Oddone, ci sono auto abbandonate che vengono usate da dormitorio. Gli zingari che bivaccano nei giardini di piazza Sassari. Abbiamo a questo proposito chiamato i vigili ma non sono intervenuti.

CORSO EINAUDI. In corso Einaudi, 49 e 51, sono i rami degli alberi che entrano sui balconi al terzo piano delle case. A chi dobbiamo rivolgerci per la potatura?

NUOVA LUCE. Abito in corso Unione Sovietica. Finalmente abbiamo visto in funzione la nuova illuminazione che aspettavamo da tanto tempo. Dopo tante cose negative questa parte della città sta diventando molto bella. Sembra un viale parigino.

SEGNALI. Abito in corso Grosseiro all'incrocio con via Segantini. Non ci sono segnali di precedenza né strisce pedonali. Sovente ci sono incidenti.

IRONCHI E RAMI. In lungo Po Antonelli tra via Mongrando e via Andorno hanno accumulato tronchi e rami ma nessuno provvede a portarli via. Manca anche la recinzione che dovrebbe costeggiare il fiume e questo è pericoloso per i bambini che vanno in bicicletta.

PARCHEGGIO. Sarebbe opportuno rimuovere il parcheggio a pettine che c'è sul contraviale di corso Vittorio all'incrocio con corso Cairoli. Chi proviene dal centro, si trova oggi davanti ad un imbuto a peggiorare la situazione, una serie di macchine abusivamente parcheggiate sul lato opposto.

GO VITTORIA. Borgo Vittoria ci sono delle bandiere esposte in occasione di una festa che si è svolta circa tre anni fa. Non sono ancora state tolte. Il presidente della circoscrizione V, per toglierle, vuole un reclamo scritto.

DA DOMANI MODIFICATE ALCUNE LINEE DEL GTT

Mezzi pubblici deviati per i lavori in via Milano

Dal domani a martedì 13 aprile i mezzi pubblici non passeranno in via Milano e in via San Francesco d'Assisi e saranno deviati su percorsi alternativi, per lavori di manutenzione della pavimentazione stradale. Sono interessati i bus 11, 12, 27, 51, 57, 63, 63 barrato, 92 e 92 barrato. Queste le deviazioni: Linee 11 (direzione corso Stati Uniti), 12 (direzione corso Tazzoli), 63 e 63 barrato (direzione via Negarville), 92 e 92 barrato (direzione Fiat Mirafiori): da corso Giulio Cesare deviate in corso Regina Margherita, corso San Maurizio, viale Partigiani, viale I Maggio, piazza Castello, via Pietro Micca, via San Tommaso, percorso normale. Linea 27 (direzione corso Matteotti): da corso Regio Parco deviate in corso San Maurizio, viale Partigiani, viale I Maggio,

piazza Castello, via Pietro Micca, via San Tommaso, percorso normale. Linea 50 (direzione largo Vittorio Emanuele II): corso Giulio Cesare deviate in corso Regina Margherita, corso Principe Eugenio, corso Beccaria, piazza Statuto, corso San Martino, Porta Susa, via Cernaia, corso Galileo Ferraris, percorso normale. Linea 51 (direzione Porta Susa): da corso Giulio Cesare deviate in corso Regina Margherita, corso Principe Eugenio, corso Beccaria, piazza Statuto, corso San Martino, Porta Susa (capolinea normale). Linea 57 (direzione corso Matteotti): da corso XI Febbraio deviate in corso Regina Margherita, corso San Maurizio, viale Partigiani, viale I Maggio, piazza Castello, via Pietro Micca, via San Tommaso, percorso normale.

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

L'esempio di Parigi per moto e biciclette

Perché non prendiamo l'esempio dalle grandi capitali europee come Parigi, dove le moto, gli scooter, e le biciclette circolano liberamente nelle corsie dei taxi/autobus? Diamo l'esempio: Torino, prima città d'Italia a concedere questo nuovo di Colombo ai suoi cittadini che guardano con meno inquina-mento e rapidità. Pensateci un momento: che senso ha tenere i proprietari dei mezzi di cui sopra segregati in alle auto a respirare gas quando potrebbero scivolare via su di striscia ora dedicata e utilizzata in maniera veramente minima?

Lettera firmata

In via Milano una corsia sempre inutilizzabile

Sono stati cambiati da qualche mese i semafori in piazza De Amicis all'angolo di corso Dante e via Nizza. Sul lato di via Nizza verso Porta Nuova sono state create due corsie, segnalate molto distintamente anche dal semaforo, per la svolta

a sinistra e l'altra per Porta Nuova e la svolta a destra. Peccato che su questa corsia vi sia anche un distributore del carburante per cui non è quasi mai utilizzabile per le vetture in sosta per il rifornimento. Inoltre, è sempre al mattino presto nell'ora di punta, spesso sosta pure la grossa autocisterna per il rifornimento del carburante. Risultato: la corsia di destra è quasi inutilizzata e le coda si allunga con i motori

minimo per la del livello dello smog.

Francesco Finelli

In strada Mongreno il pericolo è continuo

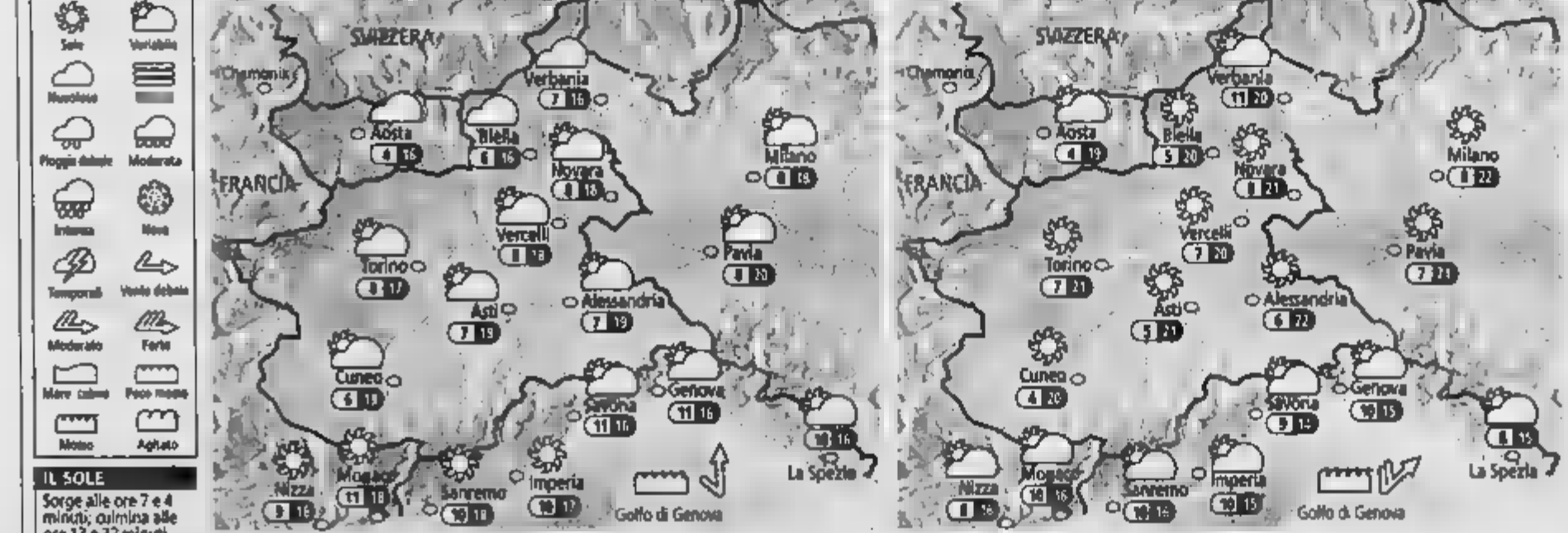
Avevo già segnalato nel 1987, all'allora assessore Corsico l'elevata pericolosità di strada Mongreno, dovuta all'elevatissima velocità di alcune autovetture sia in salita sia in discesa, con documentati rischi di incidenti gravi: tutte le abitazioni e le relative uscite danno direttamente sulla strada: nessuna risposta né intervento. Dopo la mia seconda segnalazione, sono stati installati due dossi in plastica (ormai quasi appiattiti e mancanti di un settore centrale) in prossimità della scuola (al civico 53) con scarsi risultati: circa due anni fa, un'auto a forte velocità si schiantava sbandando sulla cancellata del nostro condominio con elevatissimi danni. Risegno il problema, soprattutto a causa di un quasi investimento dell'altro giorno di un'anziana signora da parte della solita autovettura in piena corsa. Dobbiamo aspettare che ci scappi il morto?

Lettera firmata

LA MIA CITTA'
011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle 19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it
LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marengo, 32
10126 TORINO

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



OGGI Nubi in rapido aumento su tutte le zone al mattino ad iniziare dalla Val d'Aosta, dal Canavese e dal Verbano. Basso il rischio di precipitazioni, più probabili sui crinali alpini di confine, dove il carattere di breve nevicata. Nel pomeriggio, ampie schiarite sulla Riviera di Ponente e sul Cuneese, in estensione in serata a tutte le altre zone. Temperature invariate, forti in montagna e, da Sud, sulla Liguria.

DOMANI Al mattino, nubi basse su Genova e Riviera di Levante con deboli piogge sui litorali. Qualche annuvolamento anche in Val d'Aosta, precipitazioni. Cielo sereno sulle altre zone. Nella notte, tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Liguria e sulle Pennine. Venti forti meridionali lungo le coste e sul basso Piemonte; occidentali sulle Alpi. Temperature in leggero aumento sulla Riviera di Levante.

ALBERGO RISTORANTE PALAVAS
DAL 1912.
Situato in Val Pellice, ideale per soggiorni estivi per anziani con servizi privati, TV, telefono, ascensore, giardino. Cucina Casalinga semplice e genuina.
OFFERTA PROMOZIONALE
Mesi di giugno e settembre pensione completa per periodi non inferiori ad una settimana, a partire da € 35,00 per persona, al giorno
ALBERGO RISTORANTE PALAVAS
BORGATA GARNIER N. 1 - 10060
VILLAR PELLICE (TO)
Tel. 0121-930728

ALGE per la casa
www.alge.it

LABORATORIO ECOLOGICO



Studenti e il professor Giuseppe Maiorana in riva al lago

Universitari vanno a lezione sul Lago Grande di Avigliana

Lezione sul lago Grande di Avigliana per una trentina di universitari, secondo anno della facoltà di Scienze Naturali. Ieri mattina, accompagnati da due professori, hanno raggiunto l'imbarcadere di Emilio Ostorero e a turni, alternando nozioni tecniche a quelle pratiche, sono stati portati su di un barcone al centro del lago per scoprire le caratteristiche dell'acqua del fondale. Con sonda multiparametrica hanno misurato la concentrazione di ossigeno,

pH e contenuto dei sali. Con il «disco di Secchi» hanno misurato la trasparenza dell'acqua. Il pomeriggio poi, i dati sono stati elaborati al computer del professor Ostorero. «Lo scopo è prevalentemente didattico», spiega Giuseppe Maiorana, «anche se poi questi dati vengono messi a confronto con quelli rilevati dall'Arpa per capire le variazioni nelle stagioni e nei vari periodi». Questa è la prima uscita primaverile che gli studenti fanno, ma durante il laboratorio di ecologia si spostano anche sui fiumi e torrenti per rilevare direttamente in campo la situazione delle sponde e dei boschi. «Il problema del lago Grande», prosegue il docente, «è quello dell'eutrofizzazione. Un fenomeno che colpisce tutti i bacini di questo tipo». Negli anni si sono fatti sforzi non indifferenti per eliminare le fogne dal lago con un anello circunlacuale. E' stato eliminato il prelievo diretto dell'acqua dal lago Grande al Piccolo e dai anni, in borgata Seda, è in funzione una vasca per la decantazione dell'acqua prelevata dal lago Grande e da inviare al consorzio Gerbole di Orbassano. Per ripulire lo stato melmoso dal fondo del lago il Parco ha il progetto di sistemare una condotta che, al centro, raggiunge la Naviglia, in base alle stagioni e all'innalzamento dell'acqua, crea un sifone che elimina i sedimenti.

quello dell'eutrofizzazione. Un fenomeno che colpisce tutti i bacini di questo tipo». Negli anni si sono fatti sforzi non indifferenti per eliminare le fogne dal lago con un anello circunlacuale. E' stato eliminato il prelievo diretto dell'acqua dal lago Grande al Piccolo e dai anni, in borgata Seda, è in funzione una vasca per la decantazione dell'acqua prelevata dal lago Grande e da inviare al consorzio Gerbole di Orbassano. Per ripulire lo stato melmoso dal fondo del lago il Parco ha il progetto di sistemare una condotta che, al centro, raggiunge la Naviglia, in base alle stagioni e all'innalzamento dell'acqua, crea un sifone che elimina i sedimenti.

IN BREVE

BORGARO, RAPINA. Due rapinatori hanno assalito l'altra mattina la filiale Banca Sella via Gramsci. I banditi, quando sono arrivati davanti agli sportelli hanno impugnato dei taglierini minacciando gli impiegati. Dopo un arraffato circa 2500 euro la coppia di malviventi è fuggita a bordo di una Lancia Y rossa. La macchina è utilizzata per la fuga è stata recuperata poco più tardi dai carabinieri del radiomobile di Venaria in via Liguria, nella zona industriale di Borgaro. Dai banditi, però, nessuna traccia.

POININO. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri alle 9 presso un'abitazione al civico 20 di via Amaretti e Poirino. Le fiamme, sviluppatesi all'interno della cucina fumana, sono state speinte dopo un paio d'ore.

CHIVASSO, MONUMENTO. Grazie all'accordo tra il Comune e l'Anpi, sono iniziati i lavori per il trasferimento del monumento dei Partigiani dalla piazza antistante il Municipio alla nuova area in via Caduti per la Libertà angolo lungo piazza d'Armi. Il tutto sarà pronto per le celebrazioni del 25 Aprile. I prossimi mesi la piazza antistante il Comune sarà interessata a un progetto di riqualificazione.

CHIVASSO, ANZIANI. Il servizio emergenza anziani è il tema dell'incontro che si terrà domani, alle 18, presso la sala consiliare, in piazza Carlo Alberto Della Chiesa 9.

PENNE NERE IN FESTA. Alle 10, sfilata degli Alpini, a seguire alzabandiera, distribuzione dei rami d'ulivo, Messa, sfilata al parco della Rimembranza e pranzo sociale.

SUSA, MIELE. E' nata in valle di Susa l'associazione «Valsus Miele». Raggruppa la maggior parte dei produttori della valle. Susa ed avrà sede presso la Comunità Montana in via Trattenero 15 a Bussoleto.

EVANGELICI E RESISTENZA. Guglielmo Jervasi si fedele fino alla morte. Il tema di una conferenza del pastore Giorgio Bouchard che terrà oggi alle 16.30 presso la chiesa battista di Meana in frazione Campo del Carro. E' stata promossa dai Centri Culturali Martin Luther King e Piero Jahier.

PER LA PACE. Seconda edizione della marcia di primavera per la Pace oggi alle 13.30 con partenza dall'ossario di Forno di Coazze. L'organizzazione mette a disposizione delle navette, con partenza da piazza Molines a Gaviuno, dalle 9 alle 13. A piedi, in bicicletta o a cavallo i partecipanti raggiungeranno alle 14.30 Coazze, 15.30 Ponte Pietra, arrivo previsto a Gaviuno alle 16.30.

SUNCIONO. Una donna di 68 anni si è tolta la vita nel giardino della villa a Reano. La pensionata L.C. ha collegato il tubo di scarico della sua Rover con l'interno dell'abitacolo e si è lasciata morire. A scoprire la donna senza vita è stato un vicino di casa.

BUSSOLENO LA SUA MANCANZA HA PENALIZZATO I CITTADINI E LO SVILUPPO DEL PAESE

Piano regolatore da telenovela

A 16 anni dalla prima variante non è approvato

Fulvio Morello

Dopo quasi sedici anni dall'approvazione della prima variante, i residenti di Bussoleno non riusciranno a vedere approvato il Piano Regolatore Generale neanche alla fine di questa legislatura. Le aree edificabili sono ormai quasi inesistenti in questo documento urbanistico che risale al luglio del 1984 quando sindaco era Aldo Miletto. Nel gennaio del 1988 veniva già avviata la prima variante e nel 1990 veniva pagata la prima parcella di circa 73 milioni di vecchie lire. Il tecnico incaricato in questi ultimi anni è Fulvio Morello, che vuole anche solo ampliare la propria abitazione si trova a dover scontrarsi con i vincoli di due piani regolatori in salvaguardia.

L'ultimo documento urbanistico è stato approvato in consiglio comunale il 2 dicembre del 2002 e

poi inviato al ministero dell'Urbanistica. Regione Piemonte che nel gennaio scorso ha richiesto all'amministrazione di Alida Benetto le ultime osservazioni. Ora queste richieste di modifiche dovrebbero essere recepite e quindi nuovamente inviate in Regione per l'approvazione definitiva.

I tempi sono ormai troppo ristretti. E' praticamente impossibile che il tecnico possa fare le eventuali modifiche per poterle poi approvare in consiglio comunale prima delle elezioni di giugno prossimo. Il sindaco Alida Benetto precisa il sindaco Alida Benetto.

Ma per quale motivo in sedici anni gli amministratori non sono riusciti ad approvare questa variante urbanistica? Perché nell'ottobre del 1998 la Regione ha richiesto degli adeguamenti di natura geologica che la maggioranza di sinistra del sindaco Marco Blandino che

governava in quegli anni non ha mai inviato. Precisa il primo cittadino: «Questa prima variante, annullata dalla Regione Piemonte per mancata risposta dell'amministrazione Blandino, è inoltre costata ai cittadini circa 190 milioni di vecchie lire. La pensano però in modo diverso gli amministratori di sinistra di quei due anni che sostengono: «Era impossibile conciliare una relazione geologica che includeva le nuove normative con le previsioni di quel Piano Regolatore. Le amministrazioni del sindaco Benetto però in questi anni di governo con maggioranza granitica non sono riuscite a dotare il comune di Bussoleno di un documento urbanistico utilizzabile».

L'assessorato urbanistico della Regione ha effettuato delle precise considerazioni di questa variante come: il calcolo di capaci-

età, l'inefficienza risulta incompleto; mancano indagini sulle dinamiche socio-economiche e demografiche; la viabilità è poco funzionale. In particolare gli amministratori regionali chiedono inoltre di limitare i nuovi insediamenti urbanistici a monte della strada. L'arrocamento in regione Calussetto ed una più approfondita valutazione della zona industriale nelle aree non edificate. Cosa succederà se il prossimo 13 giugno vincerà le elezioni la lista delle sinistre unite? La variante al PRG verrà nuovamente cancellata? A riguardo i due consiglieri DS di minoranza Ivano Fucile e Giuliano Cappelli insieme al segretario di Democrazia Cristiana Fabrizio Canova concludono: «E' evidente che il documento urbanistico dovrà essere radicalmente modificato a partire dalle indicazioni richieste dalla Regione Piemonte».



Bussoleno attende da ormai sedici anni di avere un piano regolatore

SANTENA, PRALORMO E VILLASTELLONE

I Comuni si alleano per cercare risorse

Un'agenzia per moltiplicare le forze. Così i piccoli comuni si alleano per trovare le risorse necessarie per crescere e rilanciare il territorio. L'intesa siglata tra i comuni di Pralormo, Poirino, Santena e Villastellone è stata appena approvata da tutti i consigli comunali.

«Adesso passiamo alla fase operativa, cioè la definizione del progetto», spiega Mario Moschetti, sindaco di Pralormo, comune capofila. L'agenzia, che sarà mista, pubblica e privata, dovrà sviluppare il modo organico le iniziative utili al territorio. «I beni culturali, cui dispongono i nostri paesi, pensiamo a Villa Cavour a Santena, le produzioni tradizionali, le iniziative economiche promozionali sono affidate ad associazioni di volontariato che occupano solo nel tempo libero», aggiunge il primo cittadino di Pralormo. Ma questo non basta. L'agenzia, invece, si farà carico di promuovere le manifestazioni, lo sviluppo turistico, agricolo e commerciale attraverso lo studio delle esigenze

del territorio. A Pralormo strizzano l'occhio al modello produttivo Roero capace di coniugare turismo, tradizione agricola ed enogastronomica. E all'ombra del castello di Pralormo, che promuove grandi rassegne come «Messer Tulipano», nascono iniziative per far conoscere i prodotti locali e aziende con la vocazione della genuinità. Soddisfatto anche il sindaco di Santena Giovanni Ghio: «E' un primo passo, una collaborazione indispensabile per comuni che hanno il nostro. Oltretutto esiste già un rapporto consolidato tra le quattro amministrazioni che da tempo fanno parte dell'associazione del Pianalto di Poirino. I fondi statali diminuiscono e bisogna razionalizzare le risorse senza rinunciare allo sviluppo».

I finanziamenti? «Continuano anche la partecipazione dei privati. Ma l'agenzia dovrebbe potersi autofinanziare attraverso la gestione dei servizi per i quattro comuni», conclude il sindaco Mario Moschetti. (a. per.)

LOCALE CON SPAZI ANGUSTI, SCARSITA' DI PERSONALE E MANCATO RISPETTO DELLA PRIVACY

«Basta con i disservizi alla Posta»

In cinquecento firmano la petizione spedita ai dirigenti

Il sindaco Claudio Masciavé, come un cittadino qualsiasi, ha firmato una petizione contro i disservizi della Poste nel suo Comune a Givoletto. «Ho scritto due volte alla sede di competenza a Chivasso: la prima un mezzo fa e l'altra a novembre», ricorda, «e non ho ricevuto una risposta. Non so se per un disguido nel servizio postale o per mancanza di attenzione: però adesso è stufo di aspettare. E con altri 500 cittadini ha scritto al ministero delle Telecomunicazioni, alla direzione provinciale delle Poste e all'Aal 6. Diversi i problemi esposti per cui chiede una risposta tempestiva».

«Siamo un paese di abitanti», dice Rosy Gaspari, promotrice della petizione, «e abbiamo solo impiegata allo sportello. Già questo crea lunghe code, poi, ogni tanto, anche se c'è gente che aspetta da tempo, chiude per registrare raccomandate e telegrammi. E noi in fila ad aspettare. Ma non basta: il locale, sostengono, è talmente piccolo che bastano poche perso-

ALBERGHIERO DI PINEROLO

«Prever», un hotel a 5 stelle

L'Istituto alberghiero Pinerolo «Arturo Prever», da sempre fiore all'occhiello nel panorama scolastico per opportunità di occupazione che ai suoi studenti, da domani compie un passo in avanti. Alle ore 16, la presidente della Provincia Mercedes Bresso, l'assessore al Sistema educativo e formativo Gianni Oliva, l'assessore all'Agricoltura Marco Belloni e il sindaco di Pinerolo Alberto Barbero, inaugureranno una nuova ala del laboratorio di hotelier e ricevimento. La scuola si trasforma in un hotel a cinque stelle: infatti oltre agli spazi per i laboratori l'istituto possiede hall, con reception e un intero piano è stato adibito a foresteria, con 6 camere di diversa tipologia. «Questo intervento altamente innovativo», spiega l'assessore Gianni Oliva, «rende il «Prever» unico esempio tra gli istituti alberghieri della provincia di Torino, e tra i pochi in Italia». Questa ala verrà utilizzata come mensa durante gli eventi olimpici.

de a riempirlo. «Sarà il metri per 5, un tavolo a una persona», dettaglia in sindaco. «Una persona a una persona», prosegue, «per uscire deve andare all'indietro, perché non c'è spazio. Un bugigattolo è la privacy è un optional. Ma quale

riservatezza, non esistono strisce gialle di delimitazione», sbotta la Gaspari. «Là tutti sentono tutto quando vengo qualcosa sul conto o se fai degli investimenti. Anzi, per operazioni importanti si deve nella bussola per i pochi ed

andare nell'ufficio vero e proprio. «E può passare così via un cliente normale, sia un repinatore», aggiunge. Infatti, i mancanti gli assalti alle poste di Givoletto, che hanno spinto la precedente impiegata a chiedere trasferimento. «E da allora è stato un continuo turn-over», precisa Masciavé.

Anche la consegna delle lettere è una piaga per i residenti. «Il giornale trimestrale del comune ormai lo consegniamo a casa con i consiglieri», rimprovera il sindaco. «Perché arrivava quando non c'era per stampare il successivo. Assurdo. Per questo aveva deciso di prendere carta e penna e scrivere al responsabile dell'Ufficio postale. «Niente, per mesi ho aspettato un segno di vita, ora spero che il ministero faccia qualcosa», conclude Masciavé. Anche se il mio timore, adesso, è che con la scusa di queste difficoltà e del cattivo stato dell'ufficio, carente anche sull'aspetto della sicurezza, venga chiuso il tempo indeterminato. (p. rom.)

IVRI DIBATTITO DOPO LA VICENDA DEL VELO FATIMA E DELL'ASILO DI SAMONE

«Non si devono temere i simboli religiosi»

Il vescovo Miglio incontra i rappresentanti europei dell'Islam

Giampaolo Maggino

Ieri nella Casa delle Culture che si trova a due passi dal Vescovado di Ivrea, Fatima non è presente all'incontro-dibattito dal titolo «Vogliamo imparare qualcosa dalla vicenda del velo e dell'asilo di Samone». Un'assenza scontata e in qualche modo giustificata, visto il clamore che la storia ha assunto e il desiderio della mezza marocchina di fuggire da una notorietà che non aveva chiesto.

Eppure di questo caso si continua a discutere: c'è un modo per capire, per andare oltre, per superare certe barriere culturali? Spiegano gli organizzatori dell'incontro, che esistono e come hanno sempre sostenuto le responsabilità del nido di Samone: i genitori tenevano che il velo di Fatima spingeva i bambini. Così, «in un momento così vissuto ieri nella Casa delle Culture, può segnare un

passo in avanti verso l'integrazione».

C'erano il massimo rappresentante della Diocesi eporediese, monsignor Arrigo Miglio, ed il portavoce dell'organizzazione islamica del mondo arabo europeo, Abdelhak Abouanans. La vicenda del velo può insegnare qualcosa? Può rappresentare una lezione per il futuro? Il saggio spiega monsignor Miglio: «temere o eliminare simboli di tipo religioso o anche solo la tradizione culturale quando non siano in alcun modo offensivi. Mentre Abdelhak Abouanans invita a trovare l'armonia tra due religioni che potrebbero convivere pacificamente. E aggiunge: «Non c'è motivo di odiare una persona che sostiene un altro punto di vista».

E c'era anche la mediatrice culturale Souad Benkhdim, una laurea in lingua inglese ottenuta in Marocco, un master a Londra, la scelta di vita di non indossare

il velo. «Perché», dice, «dietro ogni velo si nasconde l'imposizione di un uomo ad indossarlo. Però sottolinea: «Forse in questa storia la mancata comunicazione esiste in una società civile». Il Souad Benkhdim, che conosce bene la cultura occidentale, spiega come a volte sia facile confusione. Come nel modo di intendere il ruolo dell'imam: «Che non è una guida spirituale», spiega, «spesso si crede, ma semplicemente colui che termina una preghiera».

Questa vicenda ha smosso gli animi e aperto degli spazi di riflessione. Ieri si sono trovati di fronte i rappresentanti del cattolico ed islamico per capire se, e come, la storia del velo di Fatima ha insegnato qualcosa. Lei non c'era, «qualcuno racconta che in questi giorni le sono stati recapitati fiori in segno di solidarietà e che il suo tirocinio al nido Olivetti prosegue al meglio».

CHIVASSO

Sbanda l'auto finisce nel fosso Ferita lievemente

Ha perso il controllo della sua auto ed è finita nel fosso che costeggia la strada. Niente di grave, fortunatamente, per Anna Paola, residente a Torina, che ieri notte stava facendo rientro a casa al volante della sua Citroen Saxo. L'incidente è avvenuto alle 3.30, lungo la strada regionale che collega il centro di Poirino a frazione Marocchini. L'utilitaria, per cause ancora al vaglio dei carabinieri, è sbandata, è uscita di strada poco dopo stabilimento Caffè Vergnano, terminando poi la propria corsa nel fosso che costeggia la regionale. La donna, che ha riportato lievi ferite, è stata soccorsa dalla Croce Rossa di Santena, ed è stata trasportata all'Ospedale Maggiore di Chieri per accertamenti. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco e la squadra dei volontari di Santena, per scongiurare un eventuale incendio dell'automobile.

CHIVASSO

Nomade arrestata dopo i furti in quattro negozi

L'altra mattina, in poco tempo, a Chivasso una giovane nomade di Foglizzo, in compagnia di una zingarella di 13 anni, ha messo a segno quattro furti di capi di abbigliamento, per un valore di 600 euro. Poi i carabinieri l'hanno arrestata. In carcere è finita Dalia Cipriani, 18 anni compiuti da poco, residente in via Vittorio Emanuele 10. La ragazza ha rubato nei negozi «La Piazzetta» di vicolo del Portone 8, da Benetton in piazza della Repubblica 7, alla «Seda» di via Torino 39 e alla «Oviesse» di via Torino 71. Ma quando è uscita dall'ultimo c'era una pattuglia dei carabinieri di Chivasso ad aspettarla e qui il colpo di scena: la zingarella era giunta a bordo di una Ford Fiesta e da un rapido controllo è emerso che era sprovvista di patente, in quanto mai conseguita, e la macchina era stata rubata il 28 marzo a Torino e Francesco Culicotta, di anni 21. Dalia Cipriani è finita in carcere per il furto della merce e denunciata per guida senza patente e ricettazione.

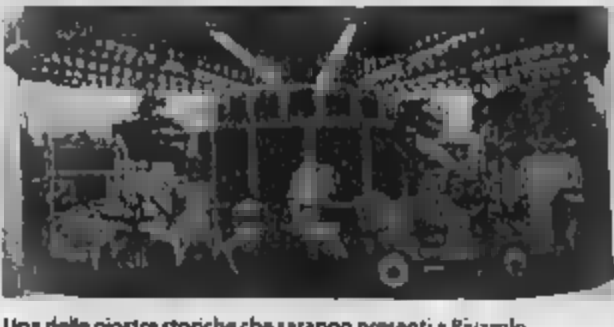
LETTERA DI BARBERO DOPO IL CASO RANIERI

«Sulla sanità anche i sindaci devono essere informati»

Il cambio al vertice dell'Aal di Pinerolo - dopo 10 mesi l'attuale direttrice Maria Paola Ranieri lascia per andare a guidare l'agenzia regionale Aresa - ha colto di sorpresa. Durante il suo breve periodo di direzione è avvenuto il passaggio degli ospedali valdesi alla gestione della pubblica, trasformazione ancora al centro di mille difficoltà. A stupirsi sulle modalità del cambio è il primo cittadino, Alberto Barbero, che ieri ha preso carta e penna per scrivere una lettera aperta sulla sanità. «Il rituale è identico a quello di dieci mesi fa, quando dai giornali abbiamo appreso che il dottor Massa era stato sostituito nella direzione dell'Aal appunto dalla dottoressa Ranieri. In fasi delicate e difficili le veloci rotazioni negli incarichi non facilitano di certo le cose e gli assenti. Ma c'è poi un altro aspetto che il sindaco sottolinea e riguarda il rapporto che intercorre tra i Comuni e la sanità».

«La legge dice con chiarezza che il sindaco è l'autorità sanitaria locale. Ma come può essere credibile una norma quando l'essere autorità sanitaria è un fatto del tutto formale? Ancora una volta decisioni importanti che comportano conseguenze sugli utenti vengono diffuse quando ormai tutti gli accordi sono presi. Precisa il sindaco: «La legge regionale sugli ospedali valdesi è il tassello finale e fondamentale nella vicenda. Ci si aspetterebbe di essere consultati. Ed infatti è così, se non che la convocazione arriva a consultazione avvenuta. E non per responsabilità o colpa delle Poste Italiane: la lettera è partita dal Consiglio Regionale due giorni prima! Credo che non occorra né piangere, né lamentarsi, ma bisogna dire che così non va: la sanità è troppo importante, non è giusto escludere, in questo modo, dall'indirizzo e dal controllo, i Comuni. (in già.)

EXPO DI FINE MAGGIO



Una delle giostrine storiche che saranno presenti a Rivarolo

Il luna park più antico d'Italia
realizzato dalla famiglia Piccaluga

■ Sarà la più grande attrazione tredicesima edizione della Fiera del Canavese, per questo gli organizzatori hanno deciso di riservargli uno spazio proprio al centro dei padiglioni espositivi. E il luna park più antico d'Italia, un museo di giostrine, organi e scatole che risalgono all'Ottocento: verrà ricostruito a Rivarolo, nel periodo della rassegna, dai suoi proprietari, i fratelli Piccaluga di Vigone, i "mastri giostrai" più famosi del Piemonte. Tutto per la gioia

più piccoli, ma anche dei genitori che in quei pezzi ritrovano la memoria di un tempo che non è più. Il piatto forte è una giostra con cavalli e carrozze che risale al 1856. La famiglia Piccaluga l'ha acquistata in Germania tanti anni fa. "Abbiamo restaurato la struttura in legno, per poi arricchirla con luci e movimenti". In Italia è l'unico esemplare così conservato ancora in perfette condizioni, racconta con orgoglio Mauro Piccaluga. La pro loco ha pensato di sistemarla proprio all'ingresso della fiera. "Sarà il nostro simbolo", dicono gli organizzatori. All'interno dei padiglioni invece troveranno spazio gli altri pezzi che arriveranno

qui direttamente dalla collezione privata di Vigone. Un luna park che oltre duecento strumenti di musica meccanica, quelli che due secoli fa venivano utilizzati negli spettacoli viaggiatori nei luna park di allora. I Piccaluga, grandi collezionisti di divertimenti li hanno scovati in Germania, in Francia, in Spagna. Sono perfettamente funzionanti gli organi, i carillon e le pianole (saranno gli stessi proprietari a metterli in funzione durante la fiera), lasciano a bocca aperta le coreografie di legno alte tre metri che oggi sono l'ultima testimonianza dei parchi di divertimento dell'Ottocento, così come le piccole giostrine che oggi sono tesori introvabili.

■ **FARMACIE.** Oggi sono di turno: Linda (Ivrea, piazza Gioberti 22), Vignani (Alice Superiore, strada provinciale 7/1), Sabato (Pont Canavese, Roscio 3), Campese (Rivara, Ogliani 18), San Solutore (Romano, viale Marconi 66), David (Rondissone, piazza Roma 6).

■ **MONTANARO, MUSICA.** Il circolo Endas «Roberto Bello» di Montanaro presenta, alle 10 nella sala consiliare del municipio, un compact disc di propria produzione dedicato alla musica popolare montanarese.

■ **CUORGNÈ.** Walter Cresto, 44 anni, il nuovo capo distaccamento dei vigili del fuoco di Cuorigné. Prende il posto di Giuseppe Mina, che lascia dopo tre anni. Il vice presidente è Mauro Cresto Dina. Attualmente il distaccamento comprende 23 volontari.

■ **RIVAROLO, STUDENTI.** Il Leo Club Alto Canavese ha premiato ieri mattina gli studenti dell'Istituto Aldo Moro di Rivarolo per un progetto legato al cinema. I riconoscimenti, intitolati alla memoria di Aldo Perona, sono andati ad Alberto Vernetti, Giuseppe Damini e Luca Maglietta delle classi del biennio e a Claudia Cabrini, Federica Ratto e Valeria Gargiulo del triennio.

■ **FAVRIA.** Nove pittori e uno scultore del corso d'arte organizzato dall'associazione culturale "Aquiliegia" di Favria espongono le loro opere fino al 16 aprile all'Ascom Village di via Gran Paradiso 16/25 a Torino. Abitano tutti in Canavese: tratta Francesco Raga, Kathy Knowles, Maurizio Braghieri, Marco Cortese, Domenica Bertano, Mimma Tarro, Adriana Zaniboni, Maria Rinaldis, Manuela Romana e Alessandro Savio.

■ **CERESOLE, ROCK DIGA.** Fine aprile sarà nuovamente utilizzabile la parete di arrampicata sulla diga Aem di Ceresole. Previsti anche fra giugno corsi di avvicinamento all'arrampicata sportiva tenuti dallo staff di MontagnaScuola. Info 347.3691292.

RIVAROLO DA DOMANI PRENDE IL VIA LA PRENOTAZIONE DEGLI SPAZI ESPOSITIVI

Fiera del Canavese, l'Ascom rientra I commercianti affiancheranno la Pro loco

Alessandro Balleio

Parte domani la corsa degli espositori per accaparrarsi uno spazio nella Fiera del Canavese. Sono duecento i posti a disposizione nei padiglioni allestiti nell'ex stabilimento Bo-Pin per la rassegna che andrà in scena dal 21 al 25 maggio. E proprio alla vigilia di questo primo atto, l'Ascom fa la pace con la Pro loco e rientra nel gruppo organizzativo. Almeno per quest'edizione.

Lo strappo avvenuto un mese fa, con l'uscita dell'associazione commercianti dal comitato dirigente (la Promoter) è stato ricucito, anche se nel frattempo l'ente turistico che ha ricevuto dal Comune il mandato di mettere in piedi la Fiera ha già impresso la propria impronta al programma della manifestazione. E allora il ruolo dell'Ascom a questo punto è tutto da definire.

Cos'ha fatto cambiare idea al gruppo dei commercianti?

Va detto, intanto, che i mettermi lo zampino è stata l'amministrazione comunale, desiderosa di ricomporre i cocci dopo lo

MOSTRA MERCATO A QUINCIN

Oggi si conclude «Paesi tuoi»

■ Si chiude oggi la tredicesima edizione della mostra mercato dell'editoria canavesana, il Salone delle Feste e delle Tradizioni di Quincinetto. ■ Uno degli eventi culturali del panorama locale più interessanti e che in ogni occasione - anche quest'anno - riesce a catalizzare l'attenzione del pubblico. Sono quaranta gli espositori di libri, giornali e giornali che hanno preso parte all'edizione quest'anno, intitolata «Paesi tuoi. Il territorio come patrimonio collettivo». E, non a caso, è stato scelto Cesare Pavese come simbolo della manifestazione in virtù del profondo legame che unì lo scrittore alla sua terra, le Langhe, dove nacque e visse le sue esperienze giovanili. ■ Al panorama editoriale fa da contorno (proprio per rafforzare il legame con il proprio territorio) l'esposizione dei prodotti enogastronomici del Canavese: dai formaggi ai salumi, dai vini alle erbe officinali. Tra la presentazione di un libro ed un momento di confronto con gli editori è possibile infatti dedicarsi una pausa ristoratrice.

scambio di che portato al divorzio tra i due enti. «Troppe volte da parte vostra la trasparenza, tuonavano all'Ascom. «Finora abbiamo soltanto lavorato noi», ribatteva la pro loco. Domenico Bena, assessore al-

la attività produttive ammette che il Comune non si poteva permettere tenere fuori proprio i rappresentanti della categoria che darà vita alla Fiera. Così, un paio di settimane fa questa parte ha intensificato gli incontri con i componenti dei

due sodalizi. Il risultato è stato che alla fine chi si era chiamato fuori (l'Ascom) ha fatto un passo indietro. Forse perché quello che mancava era proprio qualcuno che riunisse attorno a un tavolo i due litiganti: «Senza un sindaco capace di esercitare un ruolo di controllo sull'organizzazione, la Fiera rischiava di fare flop. E' anche per questo che avevamo deciso di lasciare la Promoter - spiega il presidente dell'Ascom rivarolese, Alberto Bertineti - ora offriamo la nostra collaborazione perché ci sono di nuovo le condizioni per lavorare si deve». Risposta ufficiale che nasconderebbe invece la tirata d'orecchio che lo staff del sindaco Bollero tornato in sella dopo il commissariamento, avrebbe fatto ai dirigenti Ascom. Tutti insieme, quasi, per il bene di Rivarolo e della fiera, insomma. Per l'amministrazione comunale è anche questione di immagine. Ma soltanto. Grazie alla presenza e all'autorità del direttivo dei commercianti potrebbe tradursi in realtà uno dei sogni accarezzati proprio dal Comune: quello di



Una grande folla aveva visitato l'ultima edizione della Fiera del canavese

tenere aperti di sera, durante lo svolgimento della fiera, i negozi del centro storico. Intanto, l'unica certezza, oltre al ricompattare il fronte organizzativo, è la presenza degli espositori per i quali potrebbe profilarsi anche una lunga lista d'attesa. Meglio

prenotarsi subito: da domani a mercoledì l'iscrizione è riservata agli operatori di Rivarolo, da giovedì 8 a martedì 16, invece, si ricevono quelle di tutti gli altri commercianti. Dove? Nella sede della pro loco in viale Castello, dalle 19 alle 22,30.

OZEGNA INCIDENTE SULLA STRADA PER CALUSO

Scontro frontale Due feriti, uno è grave

■ due sull'Apecar 50 ■ travolti da un'auto sulla provinciale 53 Ozegna-Caluso. Lo schianto è avvenuto ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, a pochi metri dalla rotonda di Ozegna.

Il ferito più grave ■ Daniele Bresciani, 37 anni, di Castellamonte, è stato trasportato all'ospedale di Ivrea per brutte ferite al capo. Al pronto soccorso è finito anche Moreno Maglietta, 18 anni, pure lui di Castellamonte: ha riportato soltanto alcune ferite superficiali.

■ a guardare quello che è rimasto del loro mezzo qualcuno parla di un miracolo: «Poteva davvero essere una tragedia», dicono i soccorritori.

I due stavano viaggiando ■ direzione di Ozegna, stretti nell'abitacolo dell'Apecar (sul quale

dovrebbe salire soltanto persona, visto che è un scuotino), hanno affrontato la curva della rotonda ma quando si è trattato di imboccare la provinciale in direzione di Caluso per un attimo hanno invaso la corsia opposta.

E' bastato per essere travolti da un'auto diretta a Castellamonte, la Golf guidata da Pier Luigi Lipari, 35 anni, originario di Rivarolo ■ residente a Rho. Lo schianto è ■ violentissimo: la Golf ha trascinato per alcuni metri la portiera dell'Apecar, mentre il piccolo motorcar si è capovolto.

E' così che l'hanno trovato i vigili del fuoco e gli agenti di polizia municipale, arrivati da Rivarolo. I medici ■ 118 hanno trasportato i feriti in ospedale. (a. bal.)

DOVE & QUANDO

MUSICA CLASSICA. Nella Domenica della Palma, alle 21 all'Auditorium ex Officina ■ di Ivrea, concerto dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte diretta da Gianni Monte: in programma il Requiem in re minore di Wolfgang Amadeus Mozart. Nella comunità monastica di Bose, a Magnano, inizia invece un nuovo ciclo dei «Concerti Vespertini»: alle 16 si esibisce il moscovita Trio Tchajkovskij, che propone pagine ■ Brahms ■ Shostakovic (ingresso gratuito; prenotare telefonando allo 015/679185).

LE OLIVE. A Settimo Vittone si vive oggi la Sagra delle olive e dell'olio extra vergine della riviera settemese, iniziativa promossa dal Circolo Molino Lingarda. La manifestazione apre alle 10.30: le ■ del centro, abbellite da composizioni floreali e piantine di ulivo, ospitano le bancarelle delle specialità e dei prodotti tipici, il mercatino della curiosità e dei giochi tradizionali e la rievocazione dei vecchi mestieri. Non manca un punto di degustazione, ■ piazza Statuto, con le specialità a base di olive, né la musica e i canti popolari del gruppo J Pressapòch.

LE NOZZE. Sotto i portici di ■ Arduino a Cuorigné si svolge «Angoli ■ paradiso», rassegna ■ tutto quanto ha a che fare con il matrimonio: abiti da sposa, bomboniere, mobili, fiori, fotografie, ristoranti, agenzie di viaggi, eccetera. In piazza Boetto è allestita una esposizione ■ auto da cerimonia, mentre estetiste e parrucchiere forniscono dimostrazioni pratiche della loro attività. Ad organizzare la manifestazione è il Comitato Cipac, che raggruppa i commercianti di via Arduino. L'appuntamento è dalle 9 alle 19.

■ E ■ Nelle domeniche di aprile (tranne a Pasqua) ■ tre di maggio, dalle 14.30 alle 18, il castello ■ il borgo ■ Agliè sono protagonisti di un percorso a tema, organizzato dalla Soprintendenza per i ■ Architettonici del Piemonte. Seguendo il percorso i visitatori potranno cogliere, con l'aiuto dei volontari dell'associazione Volarte, i momenti salienti ■ sviluppo urbanistico e dei rapporti che sempre hanno legato il borgo con il castello.

■ **ALBERI.** Comune, Pro loco e Parrocchia di Settimo Rottaro ■ alla quinta edizione della Festa degli Alberi. Alle 9.30 il ritrovo in piazza e la partenza alla volta del parco, dove avviene la piantumazione e l'innaffiatura degli alberelli; alle 12 grigliata nell'area del castello. Il pomeriggio inizia, intorno alle 14, con l'apertura della «Vecchia fattoria», esposizione di animali da cortile e non solo; alle 14.30 ■ a giocare con il Giocabus del consorzio InReTe, per finire con una merenda.

■ Ultima appassionante sfida, oggi sulle navi di Courmayeur, per la conquista della Coppa Canavese individuale ■ di società: per aggiudicarsi il trofeo ■ conteggiati i primi tempi, in 5 diverse categorie, di 5 ■ sulle 6 disputate. La premiazione avverrà il 9 maggio nel salone del centro polisportivo di Bollengo, con il pranzo a cui sono invitati tutti gli atleti e gli Sci club aderenti all'associazione Sci club Canavesani. Oggi sono aperti anche gli impianti di Palù Valchiussella, in concomitanza con un corso ■ aggiornamento ■ i ■ sci ■ Piemonte.

■ I volontari delle Spille d'Oro Olivetti aprono al pubblico la chiesa di San Bernardino ■ Ivrea, che conserva un celebre ciclo di affreschi dello Spazzotti. L'iniziativa viene proposta la prima e la terza domenica del ■ ad aprile, giugno, settembre e ottobre (dalle 15 alle 18). Visite speciali e per gruppi possono essere concordate al di fuori degli orari sopra indicati: telefonare alla segreteria dell'associazione in orario di ufficio (0125/45465 o 0125/48663).

ANTICO EGITTO. L'Unità Alto Canavese propone alle 15.30 di domani, nella sua sede all'istituto salesiano «Morgando» di Cuorigné, una lezione di Egittologia di Renato Grilletto.

A CURA DI Mauro Sereglio

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, ■
10126 TORINO
011 666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Gelaterie

Vanilla

IVREA

Via Torino, 110 • Corso M. d'Azeglio, 34

Maltrattamenti alla convivente Medico a giudizio

Ivo Choc, 58 anni, medico di Borgofranco, è stato rinviato a giudizio dal gup Buffardi per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. La decisione è avvenuta in seguito alla denuncia fatta dalla convivente, G.M., che dal medico, durante la relazione durata alcuni anni, ha avuto anche un figlio. Secondo l'accusa, rappresentata ■ pm Giorgio Vitari, l'uomo sarebbe responsabile di ■ serie di violenze commesse nei confronti della donna in diverse occasioni ■ in un periodo compreso tra il '98 e l'agosto del 2003, momento in cui la convivente ■ trovata la forza di lasciarlo.

Una storia fatta ■ violenze ■ consumate nell'abitazione che la coppia divideva a Borgofranco secondo la denuncia presentata dalla ■. Dopo i primi periodi di felice convivenza, il rapporto tra i due si era incrinato ■ in diverse occasioni, ha raccontato la donna, i litigi erano sfociati in violenza da parte del convivente.

Caluso In prima assoluta un concerto teatrale sacro

Domani, lunedì 5 aprile, alle 21 ■ chiesa parrocchiale viene presentato in prima assoluta il certo teatrale ■ «Donna de Paradiso»: si tratta di un allestimento curato dal maestro Mauro Ginestrone, e realizzato in collaborazione ■ Comune e Parrocchia ■ Caluso, e con il patrocinio del Parco Culturale del Canavese. La serata prevede la messa in ■ del «Pianto della Madonna» ■ Jacopone da Todi, con la partecipazione degli attori Lina Bernardi e Alessandro Montrucchio e del Coro polifonico dell'Accademia «Claudio Monteverdi di Caluso»; quindi lo «Stabat Mater» di Antonio Caldara, eseguito ■ Gruppo strumentale e vocale Alterego - costituitosi per l'occasione, e composto da orchestrali e cantanti del Teatro Regio -, il Coro dell'Accademia «Monteverdi» e il Coro polifonico «Andrea Gabrieli di Bagnolo Piemonte»; all'organo positivo Diego Colombo. La serata è a ingresso libero.



Il castello di Agliè

L'Affare del Secolo
Finisce il 31 maggio

La tenda da sole* con il motore compreso nel prezzo.

OPERA GRATUITA

TENDE E TESSUTI D'ARREDAMENTO

SHOW-ROOM **ARQUATI**

tenda system

Via Ivrea, ■ - MONTALTO DORA (TO) - Tel. 0125.650482

Con gli arredi di Formento e l'agenzia turistica L'Olandese Volante

Una casa e un viaggio da sogno

Per il vostro nido d'amore e la luna di miele

Primavera, tempo di matrimoni. Il clima dolce, la stagione si addice perfettamente a un momento così tenero: vita a coppia. E matrimonio vuol dire cose da vivere intensamente prima del giorno più bello: la preparazione del corredo, gli abiti, gli inviti, le partecipazioni, la cerimonia e anche la nuova casa da arredare secondo i propri gusti.

Un tourbillon anche stressante, ma che regala immense soddisfazioni, soprattutto se si individuano i luoghi giusti dove poter fare le proprie scelte, sicuri di scegliere sempre bene.

A dare la grossa mano ai futuri sposi che devono arredare la nuova casa, a Castellamonte dal 1932 c'è Formento & Olivetta, che ha inaugurato recentemente un modernissimo

showroom di 800 mq in via Balbo 10 (tel. 0124/515144; www.formento1932.it; e-mail info@formento.it). Formento ha la soluzione pronta per ogni necessità, dai pavimenti ai bagni alle cucine, e a prezzi assolutamente imbattibili. Per i pavimenti della vostra casa c'è soltanto l'imbarazzo della scelta, dai palchetti in legno, caldi e accoglienti, ideali per

camere da letto e sale, al cotto Brunelleschi per ambienti cui si vuol dare un tocco rustico, magari con uno dei magnifici caminetti Edilkamin, alle classiche piastrelle in gres smaltato delle migliori marche (Sant'Agostino, Iris, Edilgres/Siro...) fino al klinker Sire, ideale per ambientazioni esterne. E trovate un assortimento altrettanto vasto, di alta qualità, per le piastrelle con cui arredare la cucina e la stanza da bagno: un bagno da attrezzare con sanitari prestigiosi, dell'Ideal Standard, Pozzi, Ginori, Dolomite o Simas, con rubinetterie Grohe, Fir e Ideal Standard, con mobili da bagno classici o in arte povera e, perché no, con una rilassante vasca idromassaggio o una cabina idrodoccia Teuco-Jacuzzi-Albatros sulle quali vengono proposte offerte eccezionali. Senza dimenticare il nuovo settore dedicato a splendide murature. E Formento, oltre a progettare con voi le soluzioni più pratiche e interessanti e consigliare anche l'impiego di prodotti specifici per un prezzo isolamento termoisolante, può fornire anche il personale specializzato per la posa in opera del materiale, che viene consegnato gratuitamente a domicilio.

E dopo i dolci faticosi preparativi per la casa e per la cerimonia dello sposalizio, arriverà finalmente il momento di rilassarsi e di godere della compagnia del proprio lui o della propria lei, a tu per tu, in un indimenticabile viaggio di nozze che deve essere una vacanza speciale, una luna di miele unica e da sogno. Per questo, a darvi una mano, pensa l'agenzia viaggi L'Olandese Volante di Rivarolo Canavese (in corso Italia 38/b, telefono 0124/425381): il vostro esperto e preparatissimo personale sarà in grado di soddisfare

ogni vostro desiderio e, oltre alle agevolazioni previste da catalogo da tutti i migliori Tour Operator, presso L'Olandese Volante sarà possibile sfruttare l'esclusivo trattamento garantito dall'unica agenzia Ventapoint della provincia di Torino. Infatti, tutti i prodotti del gruppo Viaggi del Ventaglio, Columbus, Best Tour, Calediscopio e Utat, potrete sfruttare irripetibili e uniche occasioni su tutte le destinazioni, dal villaggio più esclusivo dei Caraibi o del Mediterraneo fino ai tour organizzati in Usa o

in qualsiasi parte del mondo desiderate. Godrete della massima convenienza, con risparmio fino a 320 euro, della massima libertà perché potrete cambiare destinazione e data di partenza fino all'ultimo momento, pagamento di penali e della massima comodità perché nella vostra Ventapoint è necessario pagare subito, potrete finanziare il vostro viaggio fino a nove comode rate a tasso zero. Per chi prenota il proprio viaggio di nozze presso L'Olandese Volante, tante piccole attan-

zioni speciali come l'omaggio in camera, uno sconto per la prossima vacanza, la possibilità di usufruire di una lista nozze innovativa che premia «chi ti regala» regalandoti sconti di euro a tutti coloro che partecipano alla vostra lista nozze in agenzia, e molte altre esclusive e volazioni. Dunque non resta che chiudere gli occhi e sognare, perché al resto penserà la vostra agenzia viaggi Ventapoint, l'unica in grado di far diventare il vostro viaggio di nozze irripetibile!



FORMENTO

dal 1932

CASTELLAMONTE

Via Balbo, 10 - Tel. 0124.515144



Ceramiche, Sanitari,

Arredo Bagno,

Vasche idromassaggio, Palchetti

Stufe a legna/pellet, Caminetti



SHOW ROOM

di 800 mq.

ADVANCE BOOKING GOLD

Prenotazione anticipata: la vacanza al massimo.

Massima convenienza:
riduzione fino a 300,00 Euro a coppia.

Massima libertà:
liberi di cambiare data di partenza, destinazione e... compagni di viaggio.

Massima comodità:
pagamento al rientro con finanziamento a tasso zero. T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

L'OLANDESE VOLANTE

volante
38/b
10090 Rivarolo Canavese (TO)
tel. 0124 425381
email: info@volante.it

VentaPoint
LE AGENZIE VENTAGLIO

■ La polizia belga ha attivato un dispositivo di protezione lungo un tratto della linea ferroviaria ad alta velocità (Tgv) Bruxelles-Parigi a seguito dell'allarme lanciato da una pattuglia della polizia locale, che ieri pomeriggio aveva visto alcuni individui scavalcare le barriere metalliche che costeggiano la linea all'altezza della cittadina di Tubize. L'allarme è scattato ■ 15,30 e il dispositivo di ■ è stato ■ solo alle 17. Lo hanno riferito fonti della stessa polizia, indicando che nel corso delle operazioni sono state utilizzate pattuglie ■ agenti che hanno effettuato controlli nell'autostrada vicina, e un elicottero. I responsabili della società che gestisce i trasporti ferroviari hanno deciso anche ■ riduzione della velocità ■ treni che hanno attraversato la ■.



Il treno veloce Tav

■ Bruxelles ■ la ■ strategia in sei ■ per estendere all'Europa operazioni ■ controllo antiterrorismo come quella che ha visto coinvolto 161 persone in Italia. ■ un documento di 30 pagine, che ha già avuto la luce verde dei ministri degli Interni dell'Ue, la Commissione europea introduce sei misure per rafforzare gli strumenti ■ ■ antiterrorismo a livello europeo, in particolare interrompendo i legami tra terroristi ■ criminalità organizzata. Secondo il documento i collegamenti tra terrorismo e altre forme di criminalità «non sono sempre evidenti» ma tra i due fenomeni esistono legami «nei metodi, nei finanziamenti e, a volte, tra i gruppi stessi». Bruxelles invita perciò i Quindici a stabilire «un parallelismo nella lotta contro i gruppi criminali, siano essi organizzazioni con fini terroristici o della criminalità comune».



Il Parlamento europeo

Benito

Elicotteri che perlustrano le rotte principali della partenza dei treni ad alta velocità «Ave» Cani anti-esplorativo nelle stazioni. L'esercito che vigila gli obiettivi sensibili. E le forze dell'ordine che battono palmo a palmo le più importanti stazioni ferroviarie. Nel frattempo i treni superveloci ripartono, in una Spagna blindata come non mai, che ha mobilitato oltre 150 mila uomini per difendersi dagli attacchi di Al Qaeda dopo lo sventato attentato di venerdì scorso all'«Ave» Madrid-Siviglia.

I primi «Ave» Madrid-Siviglia e Siviglia-Madrid sono partiti ■ mattina alle 7,30. Pieni. Il piano antiterrorismo varato dalla cellula di crisi del governo popolare uscente ha convinto gli spagnoli a viaggiare ugualmente, sebbene ■ sep-

pia che le ferrovie continuavano a essere nel mirino. Il quotidiano «El Mundo» ha rivelato che mercoledì scorso gli operai dell'ente pubblico ferroviario «Renfe» hanno visto all'1.50 di notte cinque persone che stavano facendo dei buchi lungo le rotaie dei treni. Vistosi subito, il quintetto ha fatto perdere le sue tracce.

Lo stesso presidente di «Ran-
fe», Miguel Corsini, che ieri
mattina si è fatto il tragitto
andata e ritorno tra la capitale
e il capoluogo andaluso, ha
confermato quest'altro sventa-
to attentato. Ma ■■■ ■ stata
l'unica brutta notizia. Nel pri-
mo pomeriggio, il ministro de-
gli Interni, Angel Acebes, ha
ratificato quanto avanzato l'al-
tro ieri: l'esplosivo usato venan-
di era proprio dello stesso tipo
■ marca, «Goma 2-Eco», che Al
Caeda aveva impiegato nei
■ treni della ■ Ma-
drid. Poi ha messo le mani

avanti: «La minaccia terrorista ■ grave e reale. La linea "Ave" ■ vigilata, ma la nostra priorità è la sicurezza dei viaggiatori. ■ ■ presentasse qualche elemento che lo rendesse consigliabile, interromperemo di nuovo la linea» (come ■ successo per tutta la giornata ■ venerdì).

Sulla paternità dell'assento, nonostante l'evidenza dello stesso esplosivo della strage di Madrid, Acedbes è stato prudentissimo: «Attribuire la responsabilità a un'organizzazione sarebbe troppo affrettato». Ma il dispositivo anti-terrorismo la dice lunga ■ chi ■ il sospettato. Mentre nel pomeriggio undici «Ave», con vagoni raddoppiati, facevano la spola tra Madrid e Siviglia, poliziotti, Guardia Civil e militari pattugliavano i ■ chilometri delle strade ferrate, ■ 45 elicotteri li sorvegliavano dall'alto. La spada di Damocle è tremenda.

El Mundo rivela:
due gli attentati
sventati lungo
le linee ferroviarie
45 gli elicotteri
che a turno
sorvolano
le ferrovie

esperti hanno calcolato che se fosse esploso l'ordigno di venerdì, l'Aves, con i suoi 320 passeggeri e una velocità di 250 chilometri all'ora, sarebbe stato distrutto, l'inerzia lo avrebbe spinto per chilometri e sarebbe stato un massacro.

Il piano antiterrorismo, ■
 ovunque, copre tutti i punti ■
 sensibili. Non solo le ferrovie, ■
 ■ anche gli aeroporti, le stazioni ■
 delle polarissimi autobus, ■
 ■ metropolitane. I paracadutisti ■
 controllano le nove centrali ■
 nucleari. E una brigata di ■
 fanteria corazzata vigila, da ■
 ■ settimana, acquedotti a ■
 dighe della regione ■ Madrid ■
 per evitare, scrive «La Razón», ■
 che i terroristi cerchino di ■
 avvelenare le acque.

Gli spagnoli, abituati agli attentati ferroviari dei terroristi baschi dell'Eta, affrontano il rischio e cedono al ricatto alla dinamite di Al Qaeda. ■ I nervi sono a fior di pelle. A mezzogiorno è scattato l'allarme ad Alcazar de San Juan, uno degli snodi più importanti del Paese. Una guardia privata di «Renfe» ha trovato in un sottopassaggio un zainetto abbandonato. Dopo aver chiesto alla persona, vi-



Controlli sui binari ferroviari

megafono, ■ qualcuno l'avesse abbandonato, l'agente lo ha portato fuori dalla ■ ■ ■ ha chiamato gli artificieri. Follie ■ allarme: conteneva solo indumenti infantili, però Alcazar ■ ■ ■ Juan è rimasto fermo fino alle 16. Purtroppo l'allar-

me non cessa. Il quotidiano **«Feis»** svela che polizia e Guardia Civil si aspettano che Al Qaeda ci provi di nuovo: le «scelle» in sonno starebbero usando la logistica e le infrastrutture che possiedono in Spagna.

reportage

Gian Antonio Orighi

APPARENTEMENTE, tutto sembrava normale ieri mattina ■ «Puerta de Atocha», l'unica stazione madrilenia da cui partono i treni «Ave» (Alta Velocidad) che dal 1993 collegano la capitale con l'andalus Siviglia, 600 chilometri che percorrono in 150 ■■■■ Due auto della «Policia Municipal» rallentavano sui i taxi che scaricavano i viaggiatori dalla principale porta d'ingresso di questa meravigliosa architettura ■ da piani, disegnata dal celebre architetto Rafael Moneo. ■■■■ niente autoblindo. E ne ■■■■ agente cob ■■■■ fucile ■■■■ pompa ■■■■ braccia, ■■■■ quando c'è un ■■■■ anti-Eta

Però, appena varcavi la grande porta girevole a cui si arriva dalla piazza Carlos V ed Imperador, l'ingresso più battuto perché vicinissimo ■ treni, ti accorgevi subito che qualcosa doveva essere successo anche se non avevi letto i giornali o visto la tv. Dall'alto, affacciandosi alla balcona ■ da cui si domina il fantastico giardino tropicale, si vedeva subito che nessuno passeggiava al ■ interno. Le stradine, sempre affollate da giovani che si baciano e si guardano negli occhi prima di separarsi per un ■ ■ ■ erano deserte. Tutto attorno, un cordone ■ ■ ■ scritto: «NO PASSA».

Ma era quando arrivavi con la scala mobile al primo piano, quello da cui si accede, sempre ■■■■ meccanica, prima alla sala d'attesa (che sembra quella ■■■■ un sercopito; ■■■■ ■■■■ negozi di tutti i generi, ■■■■ quelli dei dolci ■■■■ al maxi-shop sportivo) e poi all'Avus, subito balzeva agli occhi che qualcosa non andava, che venerdì scorso era stato sventato un attentato sulla linea Madrid-Siviglia. La hostess che chiedevano il biglietto, con eleganti giacche azzurre ■■■■ gonne nere attillate, portavano al braccio la scritta «Sos». E, dietro il *metal detector* per i bagagli (la funzione dal novembre scorso), c'erano due poliziotti delle brigate di pronto intervento con un gubbotto arancione che recava a caratteri cubitali «Seguridad». E, prima di ieri, non si erano mai visti.

fila ordinatamente, come ■ fossero stati inglesi. Carmen, una madrilena di 37 anni, leggeva il giornale. Aria preoccupata. Con una mano si attorcigliava la chioma bionda. I suoi occhi erano calamitati dall'articolo che parlava del tentato massacro proprio ad ■ ■ ■ «Ave», lo stesso che stava per prendere. Avanzava lentamente, prima di mostrare la borsetta ed infilare nel metal detector. Ci diceva: «Un attentato non ti può cambiare la vita. Non ci sono riusciti l'11 marzo e non ci riusciranno adesso. Vado da una amica a Siviglia. E non rinunci alla «Semana Santa»».

Il piano-terra era pieno di poliziotti. Sia quelli del giubbottino arancione, sia quelli dal giubbottino giallo. Stessa scritta: «Seguridad». Erano i poliziotti privati ■■ «Renfe», l'ente statale che gestisce le ferrovie. Tutti gli agenti avevano la radio-trasmittente in mano e, più che scrutare, «spogliavano» tutte le persone che affollavano la stazione. «Oggi è un giorno come un altro. Il traffico stamattino è ripreso con normalità. Cerco, c'è molta, molta più polizia, ma i viaggiatori riempiono i treni», assicurava Alvaro Castaño, portavoce di «Renfe». Poi, sottovoce per non farsi sentire, ammetteva che appena dopo le banchine dei treni, c'erano agenti della polizia, dell'esercito e della Guardia Civil che perlustravano le rotaie. Ma i viaggiatori non li vedevano.

Già, ma come si fa a controllare i 13 mila chilometri delle strade ferrate spagnole? Castaño rivela che, prima di ogni «Ayer», batte la stessa linea un treno «esplorador». È una locomotiva, con a bordo il conducente e due agenti di scorta. Dice: «Io usavamo anche prima, ogni tanto, per controllare la qualità della linea, ma da venerdì, quando il governo ha varato il piano antiterrorismo, l'«esplorador» parte ogni mattina. Direzione: Siviglia andata e ritorno».

La «Puerta de Atochas», alle 12, era piena. A fianco di un gruppo di statue, nei pressi del giardino tropicale, Alvaro, 16 anni, un ragazzo che gioca a pallacanestro, stava divorando un panino. Era appena arrivato da Siviglia. Racconta: «Beh, se devo essere sincero un po' di strizza l'ho avuta. **MA** **MI** **HA** **CHIAMATO** un sacco di volte al telefono. Ma altrimenti avrei impiegato troppo tempo a venire a giocare a Madrid con l'autobus».

piano sia del piano-terra, sono tutti in fila. Pochi parlano. Rosa Maria, 40 anni, che aspetta il suo turno con il marito e la figliuola Ana, 3 anni, non è proprio felice di prendere il treno supervecolo. Doveva partire venerdì ma quando è arrivata alla stazione con la famiglia un megafono le ha avvertito che la linea era stata interrotta per ordine del governo. Comunque, con l'approvazione del marito, shorts: «Mi fido delle forze dell'ordine. La tv stamani diceva che la linea è controllata. Partia-

Dopo ■■■■ il taccuino degli appunti, un poliziotto di «Renfe» ■■■■ mormora: «Ha visto che non c'è nessun arabo. Lo scriva. Prima la stazione ne era piena. Dall'11 marzo non vengono più: hanno paura».

Tre arresti dopo il blitz con 161 perquisizioni, si pensa a espulsioni per motivi di sicurezza

Il giorno dopo la grande operazione
■ **preventiva» contro il terrorismo islamico, che non si è svolta**
soltanto in Italia, con la 161ª
perquisizioni nei confronti di al-
trettanti extracomunitari, il Viminale traccia un primo bilancio in
termini investigativi ma anche di
strategia preventiva. L'opera-
■ **ha suscitato non poche**
polemiche e perplessità nella co-
munità islamica italiana ma alla
luce dei tragici avvenimenti di
ieri sera a Madrid la strada della
prevenzione ■ **conferma**
decisiva per evitare nuove stragi
del terrorismo islamico.

I numeri confermano le prime indicazioni dell'altra: sono 15 le espulsioni nei confronti di clandestini o di extracomunitari con i permessi scaduti e irregolari. Si tratta di cittadini algerini, marocchini e iracheni che sono stati trasferiti, in gran parte, nei Centri temporanei di permanenza. Gli arresti, invece, sono saliti a tre: quello di Cuneo si aggiunge a quelli di Roma. Adesso

spiegano all'Antiterrorismo, si stanno «vaghiando le posizioni di una trentina di persone».

Fù in generale, in termini di bilancio l'operazione «preventiva» si è rivelata molto utile: «lontano - riflette la fonte del Viminale - perché ci ha consentito di rivalutare vecchi fascisti, trattandosi di gran parte di soggetti che erano stati sfiorati negli anni da inchieste giudiziarie. Insomma, una conferma che le perquisizioni dell'altro giorno non sono state «casuali» avendo coinvolto soggetti che erano stati indagati, che avevano avuto rapporti parentali o amicali con altri extracomunitari indagati. Naturalmente, non sono stati interessati alle perquisizioni tutti i soggetti che a quel titolo sono monitorati dalle Digos, dai «dei carabinieri» e dai Servizi. Insomma, sono stati lasciati fuori chi è attualmente indagato e chi, frequentando ambienti dell'estremismo islamico, viene monitorato nell'ambito di un'attività di intelligence.

Il giorno dopo la grande operazione preventiva non sono man-

Qualche polemica
sulla retata
da parte dei Verdi
Gli inquirenti
vagliano le posizioni
di 30 extracomunitari
Altri sotto controllo
dai servizi segreti

cati i distinguo, le preoccupazioni, le critiche. Da parte dei rappresentanti del mondo musulmano è non solo. Per esempio, l'onorevole Paolo Cento, Verdi, esprime il suo dissenso: «L'operazione preventiva non mi convince, ha il sapore di una operazione da Stato di polizia. Critico anche il segretario dell'Unione delle comunità musulmane italiane, Hamez Roberto Piccardo: «Non

così che si fa antiterrorismo, così si spara nel mucchio. E' stata una operazione di tipo propagandistico o elettorale che ha messo in imbarazzo le stesse forze dell'ordine che con alcune di queste persone, a loro note, dialogavano. Mentre il presidente dell'Ucoi, Mohamed Nour Dacheb ha espresso un timore: «Rispettiamo il ministro, tuttavia speriamo che ■■■■ sia iniziata una caccia alle streghe ingiustificata».

I risultati più importanti dell'operazione preventiva, che ha coinvolto trentadue province sparse in dodici regioni, secondo il Viminale si ■■■■ svuota Roma, Milano, Brescia, Cuneo e Pistoia. Naturalmente, si stanno valutando gli elementi raccolti, compresa la documentazione trovata in diverse abitazioni. Al di là della strategia delle forze di sicurezza, di prevenzione, dell'intelligence, l'operazione annunciata l'altra sera dal ministro dell'Interno ■■■■ Beppe Pisanu, ha un valore politico, anche ■■■■ punto di vista della «comunicazione». Pisanu è ben consapevole che dopo l'11

marzo madrileni l'Italia, come gli altri paesi europei, è a rischio. Consapevole che è una strategia «spontaneista», ■■■ più «centralizzata» da Al Qaeda, si deve rispondere con una strategia ■■■ movimento. Insomma, con vere e proprie incursioni, iniziative mirate e allargate al territorio, ■■■ termini di controlli a tappeto, e di monitoraggio avvicinati in aree contigue all'estremismo integralista. In realtà, spiegano gli uomini delle forze dell'ordine che ■■■ sin trincee, ed i controlli ■■■ tappeto se ne fanno tutti i giorni: «Semmai vanno programmati e aggiunti una fonte dell'Antiterrorismo - controlli più mirati. E, quindi, l'operazione annunciata l'altro giorno dal ministro Fisanu ha un valore più squisitamente politico. Fisanu intende utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per garantire la sicurezza senza forzare le garanzie di uno Stato di diritto. Se queste perquisizioni dovessero produrre risultati significativi, Fisanu valuterà anche la possibilità di procedere con le espulsioni per motivi di sicurezza nazionale.

RAPPALLO LO STILE, IL CATTIVO GUSTO E LO YUPPISTICO MA CI SI PUÒ ANCORA SALVARE

ANNI

80

Non è un revival
Il decennio
del rampantismo
evita copertine
e celebrazioni
postume
Si insinua
tra il minimal
e l'etnico
con tecnologia
pacchiana
voglia di lusso
e richiami
al superlavoro

Giulia Zanca

Stanno tornando, li abbiamo presi a calci e non è bastato. Gli Anni Ottanta si rifanno vivi insinuandosi in modo subdolo, non imitano gli altri decenni e si guardano bene dal manifestarsi come revival, strisciano.

I Sessanta sono riapparsi in grande stile sulle copertine dei magazine riempiendo le case di soprammobili tondi e gli armadi di vestiti optical, i Settanta sono rimasti appariscenti: hanno invaso le strade di borse peruviane e magliette hippy. Gli Ottanta non li rivuole nessuno perché sono quelli dell'eccesso, dell'ostentazione e dell'edonismo. Sono rampanti, chiassosi, fatti di party, di superalcolici, di sesso strafottente e poco consapevole, davvero nulla di cui andare fieri eppure, anche se non esplicitamente rievocati, sono riusciti a spuntarla.

Prima sono ricomparsi i colori sgomitando tra ondate di minimal. Dietro avamposti di tinte alternative, tipo il verde acido, è uscito allo scoperto il rosa in tutte le sue gradazioni, compreso il fucsia così esplicitamente Ottanta. Si rivedono i pantaloni a sigaretta, i rossetti brillantini liberi dopo anni di labbra dense e opache tra il mattone e il prugna, i risvolti sotto i jeans e la pochette che trionfa su zainetti o borsoni comodi e multiaccessoriati. Lei così inadatta, rettangolare, incapace di contenere alcunché, superflua e meramente decorativa batte tutte quelle pratiche tricole con scomparti per agende e pannolini. E' una borsetta da sera adatta alle feste eleganti che si fanno strada tra cene informali e chiacchierate intimiste.

Ci sono padrone di casa che posseggono l'intero servizio Medusa di Versace, kitach fino al non ritorno: decorato, fiorato, dorato, tutto insieme. Un delirio da italiani a Los Angeles talmente oltre che se lo metti su un tavolo enorme con trenta invitati e infinite portate riesce persino a trovare un perché. E dalle pareti è sparito sia l'informale che l'astratto. Tutto quello che andava di moda purché arido e cervellotico viene sostituito da un brutale ritorno alla trasavanguardia, beatificata non a caso in una Biennale dei primi Anni Ottanta. L'arte si volta verso il figurativo, coccola di nuovo l'immagine e il colore senza vergognarsi di essere narrativa e passare per semplice.

Contaminazioni impercettibili, ma presenti come le tovaglie porpora sotto i banconi dei bar apparecchiati per gli aperitivi, come i videotelefonini: pacchiani, enormi e imprescindibili. Nascono dietro la voglia di tecnologia come il bisogno dell'ostentazione, quella goduriosa forma di cattivo gusto latente che spinge per trovare spazio. La posseggono tutti anche se in quantità diverse, c'è chi ci costruisce una vita intorno e chi la sfoga di straforo con un

cellulare multifunzione che deborda dalle tasche. Si passa all'home theatre: televisori al plasma e casse sotto forma di torri cromate bronziate in salotti che fino a qualche mese fa rispettavano rigorosi dettami feng shui. Al diavolo la bioarchitettura: tutto sommato il divano può uscire dalla zona armonica per far posto a un mega schermo da centinaia di pollici.

Anche ai vip è toccato raddoppiare, la popolarità solitaria perde smalto surclassata dal riconoscimento al cubo. Piacciono le coppie famose. Gli inimitabili signori Beckham in tutto il loro stizzo e ricchezza; i signori Ventura fatti di fisicità e sorrisi e gli emergenti signori Button. Lui, Jensen pilota di Formula 1 alla guida della Bar fresco di primo podio, lei Louise Griffiths vincitrice di un «Saranno famosi» britannico, stellina del piccolo schermo con un'aria da Carol Alt. Di certo prossima modello di riferimento per una generazione di ventenni che crescerà senza la new age.

L'era dell'acquario ha dato, si è spinta troppo oltre con le meditazioni, i corsi yoga e il tantra a strafare. Si ferma presa a pedalare dallo spinning, sport di sudore, fisico e massacrante, privo di aspetti psicologici. Fine dei fricchettoni di ritorno e dell'incenso, si riaccendono le mille luci di New York. E' uscito pure il seguito ideale: «Girls» di Nic Kelman, storia di un uomo che si infila in dei letti a caso, sbezza qua e là, ignora il nome delle sue conquiste, bada solo alla quantità ed è ossessionato dalla giovane avvenenza. Un vanesio, dissoluto e

LA COPPIA



Jensen Button e Louise Griffiths
Destinati a diventare più popolari dei Beckham. Sono l'esempio del vippismo al cubo. Essere famosi non basta più e nemmeno abbinarsi a semplici facce note (vedi velina e calciatori) è sufficiente, il

successo va raddoppiato per farsi notare quanto serve. Come in questo caso: lui corre su una Formula 1 (la Bar) destinato a grandi imprese e quotato fra gli Schumacher del futuro, lei ha vinto un reality show canterino in Inghilterra. Regina del «Saranno famosi» britannico (che ha gli stessi ascolti del nostro «Grande Fratello») con lunghi capelli castani e un'aria da Carol Alt, modella icona degli Anni Ottanta. Si sono fidanzati via internet e, anche se non ne hanno nessuna colpa, scatenano la caccia al divo ogni volta che si spostano perché sono diventati la coppia ideale.

IL COLORE



E' l'estate del rosa e non è un colore qualsiasi. E' un po' stucchevole, difficile da portare, sempre a rischio effetto bomboniera. E' l'anti minimal, uno schiaffo agli armadi integralmente (e integralisti) neri. Stava nel fondo dei cassetti, incolofanato in scatoloni avvolti dall'anti tarme e ora è di nuovo in vetrina in tutte le sue gradazioni, compreso il famigerato fucsia. E non si muove nemmeno solo, colori sgargianti, accessori invadenti e pochette. Borsa di lusso e di assoluta inutilità, sdoganata all'improvviso dopo anni di pratici zainetti e tracolle. Nella pochette non ci puoi mettere proprio niente, ma alle feste fa un figurone.

deprecabile che trova il corrispettivo omosessuale in «Doriana» di Will Self, anche lui appena arrivato in libreria. Qui siamo proprio dentro quegli abbaglianti e tossici Anni Ottanta, descritti in tutto il loro splendore e fasto. Artisti depravati, cerchie snob, parole in libertà, tanto sesso e tantissimo yuppismo. Vocabolo condannato all'esilio, impronunciabile tra gente per bene, ma tutt'altro che estinto. Lo ha detto anche il presidente del consiglio: «Dobbiamo lavorare di più» e nonostante il fragore non lo ha detto all'improvviso. Quella frase così stridente è uscita proprio quando ci si stava rimettendo a correre, mentre il carrierismo riprende fiato e le ore di straordinario tornano a essere un vanto da bar.

Sì, gli Ottanta sono laidi e pericolosi. Vanno tenuti a bada, portano l'etichetta dell'errore stampigliata sopra, hanno la faccia dell'opulenza e un retrogusto di marcio difficile da ignorare però possiedono anche un perverso fascino e alcuni germi portatori sani di leggerezza. Non torneranno i paminari e neanche le spallone imbottite, mister olimpia non sarà mai più un ideale di bellezza e l'obbrobrio genetico della donna-maschio resta solo una deriva per gente insoddisfatta e inacidita. Esistono però piccole, minori rivalutazioni positive: si può fare di nuovo footing senza sentirsi poco all'avanguardia e si può smettere di vestirsi sempre e soltanto di nero per paura di farsi notare. Ci sono schegge di Ottanta riciclabili, certo sarà difficile (e fondamentale) tenerle al guinzaglio.

attenzione stanno tornando

LO SFOGO



Sudare e faticare. Lo sport torna a essere fisico lontano dal meditativo orientalista. Basta corsi di yoga e via libera allo spinning, un massacro a pedali che batte persino l'aerobica (comunque rivalutata da un revival delle cassette di Jane Fonda e

dalle fascette antisudore). Lo spinning è la deriva da esaltati, ma torna anche il footing, messo da parte in favore di sport estremi (arrampicate a mani nude e parapendio) e forte alla moda (kick boxing e tai chi) rinasce in tutta la sua sana e materialista semplicità. Era l'unica attività fisica (sesso a parte) dei nottambuli sciupafemmine sedotti da Wall Street ora è solo uno di quei recuperi minori che non sono da buttare via.

IL KITSCH



Come servizio da tavola è decisamente invadente eppure è tra i più venduti. Il Medusa di Versace, fatto di infiniti pezzi è una sintesi di tutto il ridondante conosciuto. C'è l'oro, il colore, le decorazioni, il rilievo, tutto insieme e in diversi modelli. Una pacchianeria talmente spinta da trovare persino un

suo perché su grandi tavolate barocche. E' un lusso estremo che si fa riconoscere, piace in quanto simbolo e per gli amanti del genere (devono esser veri intenditori) possiede pure una certa eleganza. E' uno stile particolare ma di classe, niente a che vedere con le tovaglie porpora apparecchiate sui banconi dei bar all'ora dell'aperitivo. Stuzzichini e merlettini su sfondo cardinalizio che riappaiono cafoni dopo anni di ciotole etniche e tovaglette di paglia. E i locali da tarda sera si adeguano: specchi, sgabelli, plexiglass, muri bianchi, faretti e poster con bellone alle pareti (magari d'autore: le gambe chilometriche delle foto di Helmut Newton o una Madonna vecchio stile).

PC CD ROM

PRINCE OF PERSIA

SCOPRI IL MONDO

TELECOM

TELECOM

Rimarrete
intrappolati a casa.
Su www.rossoalice.it

Scopri su
www.rossoalice.it
l'ultimo episodio
di Prince of Persia
"Le sabbie del tempo".

Puoi scaricarlo
a soli 29,95 euro.

RossoAlice
TELECOM

Tutti i contenuti non disponibili

Internet predefinito. Il prezzo di 29,95 euro è iva inclusa. Offerta valida fino al 30 aprile 2004.

IERI POMERIGGIO ALL'ALTEZZA DI PONTE REGINA MARGHERITA

Non ho fatto nulla di eroico. Intervenire mi è stato del tutto naturale. Quello che più mi ha colpito è che lì intorno c'era tanta altra gente che osservava indifferente.



Enrico Renzi, il pensionato con l'hobby della bicicletta mentre parla con un carabiniere

Ragazzino finisce nel Po. Lo salva un pensionato

la storia

Massimo Numa

Pensionato, 63 anni, come hobby la bicicletta. Ieri Enrico Renzi, che abita in via Bligny, ha salvato dal Po un minorenne marocchino che stava annegando nel Po, a pochi metri dal ponte Regina Margherita. Si era gettato, chissà perché (sono ancora in corso le indagini dei carabinieri) appena qualche minuto prima.

Un coetaneo stava cercando di soccorrerlo, senza riuscirci. Così Enrico Renzi, che era dalla parte opposta, in corso Casale, ha visto la scena ed ha riattraversato il ponte il più velocemente possibile. «Il tempo di arrivare, poi mi sono lanciato dalla riva e sono riuscito ad afferrarlo un braccio, appena in tempo. Stava lentamente scivolando verso le acque più profonde, dove la corrente è più forte».

L'acqua, in quel punto, è abbastanza bassa ma il ragazzino sembrava ormai inerte, incapace di riprendersi e di guadagnare da solo la riva», racconta. E poi: «Nulla di eroico, ci mancherebbe. Non è stato difficile. Ma quello che mi ha colpito di più è stata l'indifferenza delle persone, tante, che stavano osservando, senza fare nulla, il minorenne che chiedeva aiuto e che non riusciva più a tenersi a galla. Non potevo restare inerte, bisognava intervenire. E' un uomo di poche parole, Enrico. E proprio non gli va di mettersi in mostra».

Se ne sta un po' in disparte, mentre i vigili del fuoco e gli operatori del 118 studiano quali tecniche usare per riportare Mohamed (nome di fantasia) sulla strada e caricarlo in fine sull'ambulanza, ultima meta dell'ospedale, dove sarà ricoverato in prognosi riservata. Adesso bisogna capire persino chi è davvero Mohamed: se il nome è il cognome che gli amici hanno detto ai carabinieri è davvero il suo. E poi dove abita, con chi, se ha documenti. Insomma, tutto.

«Sta abbastanza male, sembrava vittima di un forte malore ma non credo che sia per il bagno fuori programma. Io non sono un medico, ma quel ragazzino, forse, aveva bevuto o ingerito qualcosa, alcol o altro».

L'uomo stava passando in bicicletta quando ha notato il giovane marocchino dibattersi in acqua, si è lanciato e lo ha afferrato trascinandolo a riva.

Infatti Mohamed è disteso anemico sull'erba, non riesce a muoversi, respira a fatica. Un giovane connazionale tenta di rianimarlo, spiega al carabiniere che è scivolato all'improvviso, s'è sentito male, non lo so. Ci vorrà tempo per ricostruire tutti i particolari di questa storia dai contorni ancora misteriosi.

si ma, alla fine, l'indagine potrà dare lo spunto per mettere una volta di più a fuoco il fenomeno costituito da questi gruppi di minorenne, accampati giorno e notte sul lungofiume, dai Murazzi sino al ponte Regina Margherita, ormai l'epicentro della spaccio di hashish e di cocaina. Qui avvengono scippi, rapine, furti, aggressioni, liti notturne. La vicenda di Mohamed ha ancora molti lati oscuri da chiarire. Per esempio, non sarà mai che qualcuno lo ha aiutato a gettarsi nel fiume? «Da quel che ho visto, non mi pare», spiega il pensionato - quei ragazzini stavano discutendo animatamente, o giocando. Ero troppo distante per capire. Però hanno attirato la mia attenzione. Bastava un secondo solo in più e non mi ne sarei neppure accorto, avrei proseguito la mia passeggiata, come tutti i giorni».

I medici dovranno infine dare anche una risposta sulle



Vigili del fuoco e operatori del 118 trasportano il piccolo Mohamed all'ambulanza

cause che hanno provocato l'improvviso malore del minorenne: potrebbe essere stato indotto dai ragazzi più grandi a fare uso, contro la sua volontà, di stupefacenti o alcol. Tutt'attorno ci sono bottiglie vuote di birra, siringhe, rifiuti d'ogni genere. Non è un bel posto per giocare, questo.

Molti, tra i testimoni, raccontano di un tratto di strada perennemente invaso dai pusher che vanno a nascondere la droga lungo le rive del Po. «Sono poco più di bambini, spesso, gli adulti li accompagnano sul lungo Po in auto e se ne vanno, li lasciano soli alle prese con i "rivali"».

I PANNELLI SCOPERTI IN ALCUNI STABILI A BARRIERA DI MILANO. ESPOSTO AL PROCURATORE GUARINIELLO

Allarme amianto nelle case popolari

L'Atc scrive agli inquilini: non fate lavori di ristrutturazione

Pannelli di fibrocemento in amianto nelle case popolari dell'Atc. Le ha scoperte la stessa Agenzia territoriale per la casa, che nelle scorse settimane ha provveduto a informare della scomoda presenza gli inquilini degli stabili di via Cuneo angolo via Damiano, a Barriera di Milano. Dall'istituto di corso Dante sono partite centinaia di lettere che, sia pure in tono non allarmistico, segnalano la presenza di materiali edili contenenti amianto in almeno 140 appartamenti del complesso di via Cuneo, che fra alloggi in affitto e quelli già venduti agli ex inquilini ospita quasi 190 famiglie.

I pannelli in fibrocemento d'amianto si trovano soprattutto nei bagni e sono stati usati per rivestire le pareti ai lati delle docce e delle vasche da bagno: si tratta di lamine di



Il complesso di case Atc via Cuneo e via Damiano dove, nei 140 alloggi, sono state trovate le lamine in fibrocemento d'amianto. I pannelli, molto sottili, sono stati usati per rivestire le pareti ai lati delle docce e delle vasche da bagno.

pochi centimetri di spessore che con l'usura del tempo possono diventare pericolose, specie quando il cemento inizia a sgretolarsi e a perdere le fibre del minerale cancerogeno.

Uno degli inquilini avvertiti dall'Atc, allarmato dal rischio, ha subito presentato un esposto al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che per il momento ha aperto un fascicolo

contro ignoti per il reato di omissione dolosa di cautele antinfortunistiche. Nella lettera dell'Atc, infatti, si consiglia agli affittuari di non svolgere lavori di ristrutturazione per evitare di sollevare polveri d'amianto, pericolose per i polmoni umani.

«L'alloggio mi è stato assegnato lo scorso anno - ha scritto l'inquilino nell'esposto in Procura - ma nessuno mi ha avvertito della presenza di amianto in casa e io ho completato la ristrutturazione del bagno. Perché nessuno mi ha detto che c'era un pericolo per la salute mia e della famiglia?». E' quello che cercherà di scoprire il pm Guariniello, che nei giorni scorsi ha ricevuto la segnalazione della presenza di amianto anche nelle case popolari di corso Trieste a Moncalieri. (g. bal.)

RESTA ASSESSORE

Tessore dimissioni rientrate

Emanuela Minacci
Giuseppe Sangiorgio

L'orologio olimpico di piazza Castello segna le 13,41 quando l'assessore ai Giochi, Elda Tessore - dopo 70 minuti di incontro ravvicinato con Sergio Chiamparino - annuncia ai cronisti di averci ripensato: «Non mi dimetto perché essendo stata nominata dal sindaco - dice, sorridente, a fianco del primo cittadino sul divano del suo ufficio - e avendo ancora la sua totale fiducia mi sento fortemente motivata a proseguire fino al 2006».

Incassa: «Continuo a non essere d'accordo con il contenuto della relazione di Peveraro, ma prendo atto che si tratta di un pensiero formulato in prima persona e sottoscritto solo da lui. Il sindaco mi ha assicurato che nel suo intervento, lunedì (domani, ndr) in Sala Rossa, le Olimpiadi assumeranno quel ruolo decisivo per lo sviluppo della città che non è emerso fra le righe di quel documento su cui ho minacciato di dimettermi. Seduto alla sua sinistra, Sergio Chiamparino, a braccia conserte, annuisce: «Sì, ne parlerò in Consiglio, ribadendo che l'evento olimpico rappresenta uno snodo fondamentale per il futuro economico della città. Ma, come a mio parere doveva risultare ovvio fin dall'inizio, lo sviluppo legato al turismo e alle Olimpiadi, non sarà mai decisivo per l'economia della Mole, come non lo è stato per altre città nel mondo: Barcellona ha utilizzato l'evento, ma Lione, pur senza Olimpiadi, ha un turismo migliore del nostro».

Turismo, settore non alternativo all'industria, secondo il sindaco, ma non solo. «Perché», spiega Chiamparino - se affermassimo questo sarebbe un po' come contraddire noi stessi e quello che stiamo facendo, come amministrazione, da anni: non è stato forse Valentino Castellani a portare la Motorola a Torino?». Tessore lo guarda, incassa la frase come a mio parere doveva esser chiaro fin dall'inizio e replica: «Sono in molti ad avermi detto che ho reagito non troppo violentemente e ho esagerato a parlare di dimissioni - il sindaco fa la faccia di chi si sente fra questi, ndr - ma io faccio questo lavoro con passione, la storia della mia carriera politica è molto diversa da quella di Paolo Peveraro che arriva in politica da una professione. Io sono una "pasionaria", combatto sino all'ultima energia per l'obiettivo che mi sono data: oggi per le Olimpiadi».

Chiamparino, a stemperare chiusa, precisa che farà un grande sforzo per migliorare i rapporti fra assessori, fra giunta e Consiglio. Dice che vedrà i gruppi, i Ds, la Margherita, spera cogliere l'umore della sua maggioranza. Perché - questo il succo - vicende come quest'ultima non devono più accadere. «Per il bilancio 2005 - promette - sin dalla prossima estate parteciperò in giunta un documento d'indirizzo, un Dpef comunale che verrà approvato in giunta e discusso in Consiglio, in modo da non provocare sorprese. Paolo Peveraro, terzo protagonista della querelle, reagisce con una frase: «Fin dall'inizio non ho posto questioni personali, ma problemi legati all'interesse della città. Dal momento che sindaco e maggioranza hanno condiviso la mia relazione, non posso che ritenermi soddisfatto».

IN COSTA AZZURRA

Sequestrata la villa di Vincent Dor

Alberto Gains

La villaCW-20> è protetta da una folta siepe, ma dall'alto del colle di Saint-Paul-de-Vence, sono visibili le ampie vetrate e il bel parco che la circonda. Il valore è molto superiore ai 500 mila euro della provvisoria (aumentata degli interessi legali maturati nel frattempo) riconosciuta dal giudice di primo grado e confermata in appello alla famiglia di Luca Chevallard. Il dirigente Fiat di 51 anni morto il 21 maggio 1996 in seguito a un intervento mal eseguito dal cardiocirurgo Vincent Dor - così hanno stabilito i giudici nelle due successive sentenze - nel Centre Cardio-thoracique di Monaco. La vedova (anche per conto dei due figli, il più giovane dei quali aveva due anni quando morì il padre) e i fratelli di Chevallard hanno ottenuto nei giorni scorsi dal giudice dell'esecuzione Edith Jacquinet, del tribunale di Grasse, di ipotecare la villa del professore per una somma equivalente al valore del risarcimento immediatamente esecutivo» che attendono da due anni.

Il professore e la clinica si sono sinora avvalsi della legislazione monegasca che riconosce il diritto all'esecuzione di un risarcimento solo dopo un giudizio definitivo della magistratura di un altro paese. Lo studio legale Giorgio Merlone, che assiste la famiglia del manager sin dall'inizio della lunga vertenza giudiziaria, ha atteso la sentenza di appello per piazzare la contropartita e aggirare lo scudo monegasco: la necessità di inventare qualcosa ha indotto i legali della famiglia Chevallard a fare di necessità virtù e a colpire al cuore il clinico, nell'incantevole angolo con il mare della Costa Azzurra all'orizzonte che è il suo buen retiro da decenni. Dor ha due strade: provare a resistere giudizialmente o cedere, evitando la procedura dell'esecuzione giudiziaria. La villa ipotecata non è comunque che il primo scontro di una battaglia civile per il vero risarcimento dei danni morali e patrimoniali.

Il reato di omicidio colposo, sanzionato in primo grado con la condanna di Dor, si è nel frattempo prescritto, ma la sentenza di secondo grado, di cui sono state recentemente depositate le motivazioni, ha nuovamente sancito la responsabilità del professore che dovrà risarcire (salvo un opposto verdetto della Cassazione) la parte civile insieme con il Centre cardio-thoracique di Monaco. Anni di perizie e consulenze si sono ridotti all'essenziale - ammette il presidente Francesco Bartolini in sentenza - di un tubo protesico troppo lungo nella parte posteriore a quindi non tagliato e checo di flauto come si conveniva. «E' risultato che nel periodo post-operatorio venne a formarsi in conseguenza di tali scelte, unica causa identificata, una piegatura nel tubo di protesica nella prossimità della valvola meccanica applicata al cuore del paziente... l'interferenza che la piega esercitava sulla circolazione sanguigna divenne fatale nel momento in cui il formarsi di un ematoma (evento ampiamente prevedibile) provocò una spinta di chiusura del tubo tale da cagionare rigurgiti aortici, con insufficienza afflusso di sangue ai polmoni e al cervello».

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiedo con quale equità gli esaminatori delle agenzie interinali possano decidere di far lavorare o no il candidato solo in base all'aspetto fisico. Sono la moglie di un ciccone di 39 anni che, dopo 15 anni di lavoro, ha dovuto licenziarsi per seri motivi di salute. Ora, per fortuna, il problema salutare si è risolto, fa parte della Categoria Protetta senza limitazioni funzionali ma da 6 mesi, cerca lavoro senza riscontro e sempre con la stessa risposta: «Sa, lei è un po' grasso!».

«Nel 2004 devono lavorare solo gli individui di bella presenza? Anche i grassi, i bassi, gli stempiati... hanno una famiglia da mantenere, figli a cui provvedere. Forse, prima di lavorare, dovranno rifarsi il look! Ed in ogni caso non si dovrebbe mai discriminare una persona in base al suo aspetto fisico».

Tiziana Pautasso

Un lettore ci scrive: «In Norvegia è appena stato varato un progetto che merita di essere valutato. In poche parole, un dirigente del Comune di Sandnes (55 mila abitanti) ha lanciato l'idea di pagare i lavoratori per incoraggiare l'uso della bici. La motivazione

Specchio dei tempi

«Gli negano il lavoro perché è troppo grasso» - «In Norvegia un Comune aumenta lo stipendio ai dipendenti che usano la bici» - «Consultare il medico di base per le analisi» - «Nuovo ascensore»

è chiaro: «Vogliamo impiegati più efficienti e più sani e desideriamo ridurre al minimo le assenze per malattia. Per questo abbiamo deciso di dare un incentivo economico a chi invece dell'auto usa la bicicletta per gli spostamenti di lavoro».

«Come primo atto sono state create le condizioni ottimali: molte piste ciclabili, rastrelliere in ogni quartiere, posteggi dove le due ruote, con o senza motore elettrico di assistenza, vengono date a noleggio gratuitamente, e mezzi pubblici su cui possono essere caricate».

«Dal luglio scorso l'amministrazione comunale ha fatto un altro passo avanti: 63 centesimi di euro in busta paga per ogni chilometro percorso in bicicletta per sbrigare le mansioni quotidiane di lavoro, fino a un massimo di 5 chilometri al giorno e questo per tutti i tremila

dipendenti comunali. Pedalando gli impiegati possono guadagnare 2 euro in più al giorno, 44-45 euro al mese, e praticare un'attività salutare, mentre il traffico cittadino risulta alleggerito e l'aria meno inquinata. Chissà se anche da noi si seguirà questa strada?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un medico e desidero intervenire in merito alle polemiche sui tempi di attesa per alcuni tipi di analisi e ribadire ai lettori di tenere presente che, negli esami, salvo casi eccezionali, è molto più importante l'affidabilità degli esiti che la rapidità dell'esecuzione. Alcuni istituti che promettono di far "saltare" le attese possono anche non avere i requisiti migliori, vuoi per macchinari non adeguati o personale medico o

tecnico non all'altezza».

«Per prestazioni che non rivestono assolutamente carattere di urgenza come le densitometrie ossee (esame spesso richiesto senza che ve ne sia l'effettiva necessità) o le mammografie periodiche di controllo nell'ambito della prevenzione del tumore della mammella, è molto più opportuno attendere presso una struttura veramente affidabile, piuttosto che avere rapidamente risultati incerti che possono dare luogo, nel primo caso all'inizio di terapie croniche inutili o, peggio ancora, nel secondo caso a false negatività con gravi conseguenze per la salute».

«L'invito più saggio e prudente è quello di rivolgersi al medico di famiglia che, in base alla sua esperienza, può indirizzare il paziente nelle strutture più appropriate e saprà anche, quando sussiste una vera urgenza,

adoperarsi per evitare attese pericolose e sproporzionate in base alla gravità del problema».

Segue la firma

Il direttore del distretto di Rivoli dell'Asl 5 ci scrive: «In relazione al disagio causato dal mancato funzionamento dell'ascensore del Poliambulatorio di Rivoli, segnalato da una lettrice a «Specchio dei tempi» del 2/4/2004, si comunica che l'ascensore del Poliambulatorio è stato posto fuori servizio per delle anomalie riscontrate nel suo funzionamento che non lo rendevano affidabile, tanto da rendere necessario un immediato rinnovo di parti consistenti di impianto».

«I lavori, attualmente in corso, termineranno nella prossima settimana».

«Al fine di evitare il possibile ripetersi di simili spiacevoli inconvenienti, la direzione ha approvato il progetto di un secondo ascensore, la cui installazione è prevista nei prossimi mesi. Siamo spiacenti del disagio procurato e si garantisce il massimo impegno per la soluzione del problema».

Isabella De Marco

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

UNA SANITA' PER I COMUNI. Un piano sanitario provinciale per contenere i tagli regionali agli ospedali e alle Asl dei piccoli Comuni lo ha proposto Antonio Saitta, candidato della Margherita alla presidenza della Provincia.

Per la Regione, solo Torino è un interlocutore autorevole - ha spiegato Saitta al convegno della Margherita sui problemi sanitari, ieri mattina al cinema Romano - per portare avanti il progetto Molinette 2 sono stati sacrificati gli investimenti per le altre città della provincia. Occorre un'inversione di tendenza, con un programma dettagliato a livello provinciale che tenga conto di tutte le esigenze periferiche. Contro i fondi concessi ai privati a scapito dei servizi pubblici si schiera anche l'ex ministro alla Sanità, Rosy Bindi che respinge la proposta di riforma sanitaria del governo Berlusconi.

CANDIDATO, LOTTA AL TUMORE ALLA PROSTATA. Una ricerca in 11 ospedali del Piemonte per combattere il cancro alla prostata, patologia gravissima, che rappresenta oggi il primo tumore tra gli uomini e che ha un grosso fattore ereditario. Per avviare questa indagine il Ministero della Salute ha finanziato la Regione Piemonte con circa 400 mila euro. La direzione scientifica del progetto, invece, è affidata al dottor Mauro Risio dell'Irc di Candolo. Parteciperanno allo studio, con contributi scientifici di vario tipo, le Divisioni di Urologia di 11 ospedali piemontesi, dell'Istituto Tumori di Genova e di Roma, coordinate dal dottor Giovanni Muto.

COLLEGNO, S' INAUGURA LA CIRCONVALLAZIONE. Oggi alle 15, s'inaugura viale Certosa, che da corso Marche a Torino porta fino in corso Pastrengo. L'opera, costa complessivamente circa 5 milioni di euro, renderà più facile la connessione e l'interscambio con il capolinea della metropolitana in via Forni, per chi arriva in auto dalla tangenziale o in treno dalla stazione. La strada, lunga quasi due chilometri e mezzo, ha due corsie per ogni senso di marcia, e una pista ciclabile di circa 4 metri. Il progetto, però, non si ferma qui - dice il sindaco Umberto D'Ottavio - presto nuovi lavori porteranno alla realizzazione di un ponte sulla Dora e al collegamento con la statale 24 e con la tangenziale, migliorando in modo notevole la viabilità del nostro comune.

13,30 Formula Uno. Gp del Bahrain Raiuno
15,15 Ciclismo. Giro delle Fiandre Raitre
15,30 Volley femminile. Asystel No-Modena Sky Sport 1
17,15 Studio Sprint Raidue
18,00 Novantesimo minuto Raiuno

20,00 Domenica Sprint Raidue
20,30 Calcio. Serie A: Inter-Juventus Sky Sport 1
20,30 Basket. Mps Siena-Pompea Napoli Rairsportsat
22,35 La Domenica Sportiva Raidue
22,40 Controcampo Italia 1

Rally 1000 Miglia, trionfa la Punto

DESENZANO. Dopo aver vinto il Campionato Italiano nel 2003, le Fiat Punto Abarth hanno iniziato alla grande la nuova stagione: due successi nelle prime tre gare tricolori. Nel Rally 1000 Miglia concluso ieri ha vinto Gandomenico Basso (foto) davanti alla Peugeot 306 Kit di Pedersoli e a un'altra Punto Abarth, di Andreucci, che guida la classifica piloti precedendo Basso e Navarra (Subaru). Tra i costruttori la Fiat precede Subaru e Mitsubishi.



La Formula 1 è un'attrazione fatale per gli arabi: la Ferrari lo è in particolare

DOMINIO FERRARI NELLE QUALIFICHE, MICHAEL MULTATO PER VELOCITÀ ECCESSIVA AI BOX

Solo l'autoveloce frena Schumi

Pole anche in Bahrain, davanti a Barrichello e Montoya

Stefano Mancini

INVIATO A SAHRA

Anche Michael Schumacher dimostra ogni tanto di appartenere al genere umano: quando entra al box durante una tranquilla sessione di prove libere e si dimentica per un istante di pigiare il tasto sul volante che aziona il limitatore di velocità. L'autoveloce della Formula 1 è implacabile: rileva 74,3 chilometri l'ora invece di 60, pari a 3000 euro di multa. Dettagli a parte, continua a non esserci partita.

Schumi è pilota per tutte le stagioni: la primavera australiana, l'afa soffocante della Malesia, ora il caldo secco del deserto del Bahrain, nulla lo rallenta. Ieri ha centrato la terza pole position consecutiva su tre, la numero 11 in carriera. L'unico record che pareva destinato a resistergli, le 65 di Ayrton Senna, potrebbe crollare entro l'anno.

È perfetta la simbiosi tra pilota e macchina. La Ferrari F2004 rappresenta un geniale mix di telaio, motore e gomme che sembra adattarsi a qualunque circuito e ubbidisce docile ai coman-

di e alle regolazioni del campione tedesco e del suo compagno Barrichello, che ieri ha ottenuto il secondo tempo. Dall'esordio in coppia nel 2000, i due hanno monopolizzato quindici volte la prima fila.

La Ferrari, nella sua storia in Formula 1, c'è riuscita in 44 Gran Premi e per 169 volte ha piazzato una monoposto in pole position.

Eppure durante le prove libere della mattina le due rosse apparivano in difficoltà. Volavano le Williams, sorprendevo ancora le BAR, soprattutto con Button, sbandava Schumi su qualche residuo di sabbia in pista.

Ma in qualifica soltanto le due Ferrari hanno confermato i tempi ottenuti in prova. Costretti a imbarcare la benzina con cui oggi cominceranno la gara (il via alle 13,30 ora italiana), tutti gli avversari hanno calato il ritmo. In seconda fila sono finite le due Williams (Montoya e Ralf nell'ordine) che montano una nuova ala posteriore, in terza le BAR-Honda (Sato e Button). Montoya strizza l'occhio: «La prima curva è interessante, vedremo che cosa combinerà Ru-

bens, dal momento che parte sul lato sporco della pista». E il brasiliano: «Lottare con Michael o con chiunque si troverà in testa».

Così così il bilancio degli italiani: Trulli (7') è convinto che di più non si potesse fare (Alonso ha provato a fare di più e ha sbagliato tutto come nello scorso Gran Premio di Sepang: pare che la Renault sia particolarmente difficile da guidare quest'anno).

Fisichella ha rifilato 8 decimi al suo compagno, il brasiliano Massa, ma è comunque 11'. Pantano (Jordan) è andato bene venerdì, poi - dice - la vettura si è peggiorata: ha il 16° tempo, però guadagna una posizione perché il suo collega Heidfeld ha fuso il motore nella prima giornata di prove.

Bruni scatterà dalla 17ª posizione: visti i mezzi di cui dispone (la Minardi) è già un buon risultato. Tanto più che avrà di nuovo la soddisfazione di piazzarsi davanti a uno degli aspiranti eredi di Schumacher: in Malesia fu Alonso, in Bahrain è Raikkonen, che ha rinunciato al suo tentativo di qualifica e viene retrocesso al fondo dello schieramento.

IL PUNTO

QUEL DERBY SEQUESTRO DALLA POLITICA

Roberto Beccantini

IL derby della capitale ha spaccato i rapporti fra calcio e politica. Per Capello, il rinvio aumenta la tensione e gli attacchi della Lega Nord si giustificano con il proverbio che, in assenza del gatto, i topi ballano (e bollano). D'Alenon e Veltroni si ergono a paladini della romanità offesa, come se la furia delle reazioni fosse più censurabile della violenza che l'ha prodotta. Roma dà visibilità, insiste l'allenatore. Purtroppo, anche ai teppisti della domenica, non solo ai Catoni di regime. Con tutto il rispetto per il ruolo e le priorità in materia di ordine pubblico, temo che l'ultima uscita del ministro Pisanu (salvo che il 14 aprile, decide il capo della polizia se e quando rigiocare) sia dettata più dalla smania di ripicca che da un disegno ponderato ed efficace. Tutto ruota attorno all'ormai celeberrima telefonata fra Galliani e Rosetti, che ha polverizzato il protocollo e orientato la discutibile mitezza della sentenza di Laudi. Lo scioglimento di Sensi, che la Disciplina ha golosamente azzannato per raddoppiare la squalifica del campo, appartiene all'arroganza di un sistema che da tempo immemorabile vive al di sopra delle leggi. Detto questo, e ricordato che non fu Galliani a chiamare, ma il ds laziale Cinquini a interpellare e a passargli, via via, Baldini, Capello e Rosetti, il punto rimane: ha fatto bene o male a indurre l'arbitro a sospendere la partita? A livello procedurale e gerarchico, ha sicuramente sbagliato: toccava al prefetto. Sul piano pratico, viceversa, ha fatto bene. Non c'erano più le condizioni - tecniche, ambientali, emotive - per proseguire.

È sacrosanto il riferimento di Pisanu ai 153 feriti che le forze dell'ordine hanno accusato negli incidenti del dopo. Ma proprio questo terribile bilancio rende ancor più plausibile la scelta estrema e indebita del presidente della Lega, pompiere e non piro-mane. Se con la «vittoria» degli ultras è poi successo l'inferno che è successo, cosa sarebbe capitato, fuori e dentro lo stadio, qualora si fosse deciso, come rinnovando le autorità istituzionali, di andare avanti comunque? Certo, la notizia del bambino ucciso era falsa, ma alzi la mano chi, in quei concitati e drammatici frangenti, non ha pensato a una smentita di comodo diffusa dallo speaker per stemperare la crescente angoscia.

Signor ministro, faccia come meglio crede: tenga però presente l'eccezionalità del caso, il dettaglio, non marginale, che neppure gli agenti di servizio all'Olimpico erano riusciti a impedire l'invasione dei messaggeri-ultras, protagonisti assoluti della vergognosa trama poi sviluppata. Chi scrive, era all'Heysel. Ebbene, quella maledetta sera del 29 maggio 1985 la «bestemmia» di giocare venne mascherata dall'esigenza di non scatenare un'altra carneficina: ciò fu possibile perché, al cospetto di 39 morti reali, il pubblico, paradossalmente, «sapeva» poco e dal rinvio scosso, avrebbe imparato tutto. All'Olimpico, di fronte a un morto virtuale, le curve «sapevano» troppo: e dalla continuazione del derby, avrebbero probabilmente ricavato stimoli ancora più bestiali degli istinti sfogati all'esterno dell'arena.

Vero, abbiamo generato dei mostri. La tragedia di Bruxelles non ci ha insegnato nulla, dirigenti e giocatori continuano a vellicare le schegge più radicali del tifo, urgono norme e sanzioni adeguate alla gravità del momento. Ecco perché dubito che basti il sequestro di una data per lanciare un segnale forte contro un verdetto morbido. Prova ne sia il fastidioso cicalcio con il quale le botteghe della politica hanno comprato e rivenduto l'evento.

STASERA A SAN SIRO LA SFIDA STORICA CON RIFLESSI SUL MERCATO

Vieri è sotto esame

La Juve vuol capire se fa ancora per lei

Occhi puntati sul nerazzurro in predico di tornare a Torino
Lippi perde Nedved per il mal di schiena e si affida a Miccoli:
«Frenati dagli infortuni come l'Inter, ora riscattiamo l'andata»

Fabio Vergnano
TORINO

Alla Juventus soltanto l'emergenza non si concede mai una pausa. L'ultimo iscritto alla lista degli indisponibili è Pavel Nedved, tradito dal mal di schiena. Ogni rotazione del busto è una sofferenza. Lippi l'ha depennato dal «derby d'Italia» con l'Inter alla fine dell'ultimo allenamento insieme a Thuram, Ferrara, Del Piero e Chimenti. Nessuno avrà i compiti del ceco perché secondo Lippi «un vice Nedved non c'è». E la Juve dovrà pensare anche a questo se, come pare, lo vuole cedere. Così mancherà un sicuro protagonista di questa sfida un po' deprezzata più per demeriti nerazzurri che juventini, ma sempre di altissima tensione emotiva e alla quale si legano anche intrighi di mercato. Non è più un mistero che a Torino rivolghino Vieri, passato dalla Juve come una meteora nel periodo più irrequieto della sua carriera. Ora Bobo ha messo da parte le velleità da girovago ma nonostante tutto sarà costretto a lasciare l'Inter perché è inviso a una parte della tifoseria, fra l'altro quella più irrequieta, arrivata a pesanti minacce nei confronti dell'attaccante.

Vieri non ha bisogno di nessuna vetrina per dimostrare che è ancora il più forte attaccante italiano ma è chiaro che il confronto con la Juve lo stupefice. In testa ha l'Europeo, tuttavia pensa molto al futuro e oggi ci sarà qualche scambio di battute con Lippi, con cui ha un rapporto molto solido, tanto che il bomber avrebbe messo come pregiudiziale «un eventuale trasferimento la permanenza di Marcello a Torino. Non è più un giocatore indistruttibile tuttavia sarebbe un sostituto di lusso nel caso che Trezeguet se ne andasse. Per questo

INERAZZURRI

Torna Materazzi In porta Fontana

MILANO. L'Inter ritrova Marco Materazzi di nuovo disponibile dopo il lungo stop per uno stiramento in Champions League contro l'Arsenal, seguito dalla squalifica del 1° febbraio quando litigò con Cirillo. Prende il posto di Adani, con Cannavaro in ballottaggio con Gamarra. Ma Zac perde Toldo, bloccato da una distorsione alla caviglia e sostituito da Fontana, nonché fischiato rientrato acciacciato dall'impegno con la Nazionale. A centrocampo Farinès e Cristiano Zanetti saranno sostenuti da Javier Zanetti e Kily Gonzalez. In attacco Zaccheroni deve decidere se affiancare Adriano a Vieri, o dare fiducia a Marini. Intanto l'Inter ha annunciato che sulla maglia nerazzurra ci sarà lo stemma della fondazione Pupi, l'associazione voluta da Javier Zanetti per i bambini poveri. Le maglie saranno poi messe all'asta. [n. sor.]

Massimo Bobone è vicino al varco, ha un'ottima opportunità per lasciare un segno nella storia dell'Inter e per presentarsi in abito di gala alla Juve. Lui e Trezeguet. Grande sfida fra grandi cannonieri dal futuro incerto. Vieri avrà accanto l'ariete Adriano, David il «pigmeco» Miccoli, anche se è probabile che il francese agisca da solo in avanti con il compagno sulla linea di Maresca e Camoranesi. Detagli. La verità è che la Juve non può perdere un'occasione come questa. Più che di scudetto, si parla ormai di secondo posto, un piazzamento di prestigio se si considera che il Milan fa corsa a sé. Lippi con orgoglio: «Questo è il settimo anno che completo da allenatore della Juve. Sono arrivato cinque volte primo e una seconda, adesso ho un'altra piazza d'onore a portata di mano». Piace a Lippi lucidare le medaglie, indugiare sui successi del passato. Gli piace anche sottolineare che se la Juve non è in lotta per lo scudetto ci sono motivi validissimi. Gli stessi per cui anche l'Inter ha da recriminare: «Gli infortuni hanno frenato noi e loro nei momenti più delicati della stagione. Anche per questo stasera non c'è lo scudetto in ballo come spesso in passato. È una partita sotto traccia ma resta una sfida tutta da gustare. Noi finora non abbiamo vinto nessun confronto diretto, lo prendo come uno stimolo in più, insieme alla voglia di cancellare la sconfitta dell'andata». Una sconfitta che intaccò per la prima volta nella stagione il mito della Juve invincibile: da quella sera cominciarono i problemi.

Zaccheroni ha ripetuto più o meno le cose a Lippi sostenendo che le squadre sono nella stessa situazione: «A Torino sono in ripresa e stanno recuperando giocatori così come noi. Ciò che ci manca della Juve è la capacità di restare in corsa sempre e comunque. Proviamo a mettere in crisi il loro gioco». Il sorteggio ha consegnato il fischietto a Collina. Per Zac è il migliore in assoluto, mentre alla Juve fanno gli scongiuri. I bianconeri non vincono da tre anni con il pelato viareggino e sempre con Collina hanno ricordi poco piacevoli legati proprio all'Inter. L'ultima volta che diresse questa partita fu nell'ottobre 2002 e finì con un pareggio deciso nel recupero da un gol in mischia di Vieri, con Buffon sommerso da quattro di prestigio se si considera che il Milan fa corsa a sé. Lippi con orgoglio: «Questo è il settimo anno che completo da allenatore della Juve. Sono arrivato cinque volte primo e una seconda, adesso ho un'altra piazza d'onore a portata di mano». Piace a Lippi lucidare le medaglie, indugiare sui successi del passato. Gli piace anche sottolineare che se la Juve non è in lotta per lo scudetto ci sono motivi validissimi. Gli stessi per cui anche l'Inter ha da recriminare: «Gli infortuni hanno frenato noi e loro nei momenti più delicati della stagione. Anche per questo stasera non c'è lo scudetto in ballo come spesso in passato. È una partita sotto traccia ma resta una sfida tutta da gustare. Noi finora non abbiamo vinto nessun confronto diretto, lo prendo come uno stimolo in più, insieme alla voglia di cancellare la sconfitta dell'andata». Una sconfitta che intaccò per la prima volta nella stagione il mito della Juve invincibile: da quella sera cominciarono i problemi.



Un duello fra Vieri e Montero in una delle tante sfide del passato. Stasera i due saranno di nuovo a confronto

SARÀ IL PREFETTO DE GENNARO A STABILIRE COME E QUANDO SI GIOCA

Lazio-Roma, deciderà la polizia

Capello contro i leghisti: «Cercano visibilità attaccando il calcio»

Guglielmo Buccheri

ROMA

Quando Capello sale sull'aereo per Lecce (la Roma arriva in Salento priva di Panucci, Candela, Montella e De Rossi) il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha appena assegnato al capo della Polizia il compito di decidere quando e come verrà rigiocato il derby Lazio-Roma. «Ogni decisione - dice il ministro - sarà presa in base alle valutazioni di carattere nazionale che saranno fatte dal prefetto De Gennaro. Al ministro Urbani, competente in materia di sport, ho consegnato un testo contenente misure ulteriori per la sicurezza degli atleti, degli spettatori e degli impianti sportivi. Pisanu pensa, fra le altre misure, alla creazione di una polizia privata negli stadi sul modello inglese ma anche ai biglietti elettronici e a ridefinire la capienza massima degli impianti.

Il derby «sospeso», intanto, fa perdere la pazienza a Capello. «Credo che facendo in questa maniera si aumenti la tensione - sostiene il tecnico giallorosso -



Fabio Capello contesta la decisione di rinviare ancora il derby romano: «Così si aumenta solo la tensione fra i tifosi»

pensare che il pubblico normale non sia in grado di assistere civilmente ad una partita, è un'idea che contesto. E le due giornate di squalifica del nostro campo mi sembra facciano parte di una lotta politica. Se si può parlare di volata scudetto falsata? Di certo siamo penalizzati perché il fattore campo esiste. La vigilia di campionato di Roma e Lazio si trasforma anche in una occasione per un dibattito stile «Porta a Porta» con i due tecnici, Capello e Mancini, che ripercorrono i giorni delle aspre dispute politiche sul decreto spallma-Irpef e sul dopo derby.

«Credo che in un certo partito ci

sia una lotta intestina: mancando il capo, tutti si muovono per prendere spazio a Roma da grande visibilità, così don Fabio che attacca, senza mai nominare, le posizioni anti-romane della Lega Nord. In effetti - spiega Mancini - c'è un po' d'aria negativa sulla Capitale. Sul provvedimento del governo annunciato e poi rientrato ho sentito tanta demagogia come se servisse esclusivamente alle due squadre romane».

E da Roma (ieri il sindacato di polizia Consap ha chiesto il sequestro dell'Olimpico in un esposto alla Procura), arrivano i messaggi di due nuovi «Cavalieri della Roma», nominati ieri alla Sensi in Campidoglio. Per Massimo D'Alenon sono intollerabili gli attacchi della Lega Nord verso le due società di Roma. A Walter Veltroni il compito di difendere la maggioranza dei tifosi. «Vorrei che si avesse più fiducia nel tifo della città: nel derby è accaduto qualcosa di gravissimo, ma non dobbiamo dimenticare il comportamento di migliaia di tifosi che hanno lasciato lo stadio evitando problemi».

IL MILAN CAPOLISTA A MODENA

Anelotti ha il dubbio Inzaghi
«Nessuna ansia da risultato»

MILANO. Anelotti alla vigilia della trasferta di Modena: «Ansia da risultato? Non c'è. Il nervosismo nel Milan, non abbiamo fretta di chiudere la stagione, la nostra strada sarà corta se sapremo viaggiare bene. Occorre cambiare l'atteggiamento iniziale: nel primo tempo facciamo cose normali. Bisogna partire forte per evitare di dover ogni volta rimontare il risultato». Fuori Shevchenko, è in dubbio anche Inzaghi.



Carlo Ancelotti, allenatore del Milan

TRA PREMIER LEAGUE E COPPA D'INGHILTERRA

FA Cup: Manchester-Arsenal 1-0
In campionato vince il Chelsea

BIRMINGHAM. Il Manchester Utd è il primo finalista della FA Cup dopo aver battuto ieri l'Arsenal per 1-0 (gol di Scholes al 32'). In finale il Manchester affronterà la vincente della sfida tra Sunderland e Millwall, in programma oggi all'Old Trafford di Manchester. In Premier League il Chelsea passa sul campo del Tottenham (0-1, rete di Hessebaink al 38') e in classifica avvicina la leadership dell'Arsenal (che dovrà però recuperare la trasferta di Portsmouth): 70 punti contro 74.



Paul Scholes esulta dopo il gol decisivo

UNA CORDATA LOCALE RILEVA I FRATELLI BISSI

La Pro torna al vercellese
Martedì Casalino presidente

VERCELLI. La Pro torna in mani vercellesi. Una cordata capeggiata dal presidente del Consiglio Comunale, Franco Casalino, ha rilevato la proprietà della Spare Time, la società che, guidata dai fratelli piacentini Alessandro e Alberto Bissi, è a un passo dal fallimento (istanza fissata venerdì 18 giugno). Casalino sarà eletto martedì 21° presidente: dovrà traghettare le bianche casacche alla salvezza, amministrativa e in campo.



Franco Casalino sarà il 21° presidente

DAVANTI A POCHI SPETTATORI I GRANATA REPLICANO AL DELLE ALPI LA PROVA INCOLORE DI ASCOLI

Toro, pari che sa di sconfitta

Senza gol col Venezia: ora la A è un miraggio

Roberto Condio

TORINO

Il secondo 0-0 consecutivo del Toro è persino più imbarazzante di quello, pieno di nulla, di 7 ore prima ad Ascoli. Creano e si abbattono di più, i granata, e ci mancherebbe pure, ma lo fanno senza organizzazione né lucidità e con piedi sbilenchi. Colpiscono due traverse (ma due pure le subiscono, l'ultima a 10 minuti dalla fine su un diagonale velenoso di Biancolino) e mai mettono nell'angolo il modesto Venezia, arrivato al «Delle Alpi» con il chiodo fisso di portar via un punticino. Dice molto che l'attaccante più pericoloso di Rossi sia stato Galante, seguito a ruota da Balzaretti. Disastroso Rubino, impalpabile sotto porta Tiribocchi, non perverte Pinga. Di fatto, è la fine anche della più piccola speranza di promozione di una squadra con sempre meno qualità, tradita anche da chi avrebbe dovuto farle compiere il salto. Al 94', finiscono tutti, e non soltanto i «solisti» Cimminelli e Romero, nel mirino della Maratona che non ne può più di vedere tali scempi. Il Toro esce di scena dalla corsa per la serie A sotto un uragano di fischi e di insulti.

A nulla è servito accantonare il Toro operaio che aveva toppato ad Ascoli. Rossi ha provato a ripartire puntando tutto sul ripescaggio di Walem in regia (per lui appena 66' nelle ultime 6 giornate) e sul rientro del genietto triste Pinga, chiamato a cancellare il ricordo della stupida nonché pesantissima espulsione subita contro il Napoli. Qualità e fantasia, insomma, per provare a forzare il prevedibile muro eretto da un Venezia ancora inguaiato ma comunque in ripresa in un girone di ritorno che nei primi 12 turni gli aveva fruttato un punto in più dei granata (17 contro 16).

Invece, né il belga né tantomeno il brasiliano hanno avuto l'impatto auspicato sul match. Sul prato scivoloso, Pinga è parso addirittura avere seriissimi problemi di equilibrio, peraltro condivisi con Tiribocchi e Rubino, protagonisti di alcuni comici ruzzoloni (sbagliati i tacchetti, forse?). Affasciato dalla pressione continua del francese Brellier, spesso aiutato da D'Antoni, il bandanato non ha mai trovato il guizzo buono, imitato qualche metro più indietro dal belga, geometra con i tempi e le misure ancora sballati.

Il Toro, pur vivendo di episodi e senza dare l'impressione di comandare le operazioni, le sue buone occasioni in principio le ha create. Una volta (5') è stato scagurato Rubino a sprecare l'invito profondo di Tiribocchi provando a scartare Soviero (e quindi allargandosi troppo) invece di cercare il tocco risolutivo. In due occasioni (Balzaretti da lontano al 6' dopo deviazione plastica in volo del portiere veneziano e Galante di testa al 41') è stata la traversa a dire di no, mentre al 20' l'arbitro Gian-noccaro ha giustamente annullato il gol in mischia di Galante che si era aiutato con la mano.

Spiccavano la sostanza di Mudingayi, il brio di Balzaretti e un Tiribocchi che, giocando più lontano dalla porta del solito, cercava più l'assist che la conclusione. Troppo poco, comunque, per far tremare un Venezia ordinato e compassato, eccessivo solo per le sue maglie arancio-verde. Mai una mossa azzardata, da parte dei lagunari che devono badare a far punti per risollevarsi dal fondo. Quel poco che hanno osato, è stato per merito di Miramontes e di Poggi, i soli con piedi di qualità. Proprio loro al 31' hanno messo lo zampino nell'unico vero pericolo corso dal Toro nel 1° tempo, nato da un pallone perso da Balzaretti: l'argentino ha tagliato a destra per l'ex granata che ha azzardato da fuori area una palomella rimbalzata sulla traversa, a Sorrentino battuto.

Nella ripresa si attendeva il forcing granata. Invece il Venezia rischiava ancora meno (svignolato di testa di Rubino al 18', sinistro sballato dell'appena entrato Fuser al 28') e, anzi, al 24' sfiorava il colpaccio con Poggi che, nell'area piccola, arrivava con un filo di ritardo sul cross teso di Biancolino da sinistra. Con Fuser, Rossi spediva in campo anche Fabbrini e Rizzato, che peggio di Rubino e Pinga difficilmente avrebbero potuto fare. Cambiava poco, se nulla. La Maratona toglieva gli striscioni per protesta, Balzaretti cercava la percussione disperata al 90' ma finiva 0-0. «Vergognatevi e andate tutti a lavorare», gridava la gente granata ai suoi beniamini. Proprio come l'anno scorso di questi tempi, quando la retrocessione era ormai diventata una certezza. Non sarà facile, adesso, arrivare alla fine di una stagione lunga ancora 10 partite.

TORINO (4-3-1-2) 0

Sorrentino 5,5; Martinelli 5,5 (27' st Fuser 5,5); Mandelli 6; Galante 6,5; Balzaretti 6; De Ascentis 5,5; Walem 5,5; Mudingayi 6; Pinga 5 (33' st Rizzato sv); Tiribocchi 5,5; Rubino 4,5 (27' st Fabbrini 6).

All.: E. Rossi 5

Arbitro: Giannoccaro 5,5

Ammontati: Galante, D'Antoni, De Ascentis. Spettatori: paganti, abbonati 7804, quota 67.018,68 €.

VENEZIA (4-3-1-2) 0

Soviero 6,5; Maldonado 6; Calori 6; Giubileo 6; Bianchi 6; D'Antoni 6; Brellier 6,5; Manetti 6 (30' st M. Rossi sv); Miramontes 6 (15' st Bovo 6); Poggi 6,5; Biancolino 6,5 (46' st Grassano sv).

All.: Gregucci 6,5

In avvio un paio di occasioni fallite. Poi le traverse di Balzaretti e Galante. Due legni colpiti anche dagli ospiti.

Verso fine partita la dura contestazione dei tifosi della Maratona che levano gli striscioni e urlano: «Vergognatevi, togliete quella maglia».

LE PAGELLE di Silvia Garbarino

Pinga delude, Rubino sbaglia tutto

Anche Tiribocchi sotto tono, si salvano Balzaretti e Mandelli

TORINO

SORRENTINO 5,5. Fuori dai pali guarda trepidante il pallonetto di Poggi che lo scavalca e si stampa netto sulla traversa (30') e suda freddo su una simile invenzione di Biancolino nella ripresa. Dopodiché guarda la partita e basta.

MARTINELLI 5,5. Non è titolare del match con il Genoa, però i due giorni con la nazionale Under 21 di lì sembrano avergli dato la tranquillità necessaria per ricoprire un ruolo che non gli appartiene. Non sbaglia granché, tranne al 24' della ripresa quando si fa lasciare secco da Biancolino in area (dal 27' st Fuser 5,5 instabile pure lui sull'erba, gli sfuggono dalla testa e dai piedi due buone palle in area).

MANDELLI 6. Diligente in retroguardia, ogni tanto anche lui avanza per sfruttare i suoi centimetri, senza fortuna.

GALANTE 6,5. Controlla Bianco-

lino e Poggi con l'esperienza (spintoni e braccia larghe) e cerca, nel primo tempo, con insistenza il gol, lo tradiscono un tocco furbetto di mano prima che la palla rotoli in rete (20') e il legno su un bel colpo di fronte (41'). Praticamente l'attaccante più pericoloso del Toro.

BALZARETTI 6. Il biondino è l'ala sinistra aggiunta quando non deve seguire le divagazioni di Miramontes, e nei primi minuti (6') scaldia i guantoni di Soviero con una stafilata dalla distanza. Ci riprova allo scadere con un tocco sul palo sinistro, il portiere veneziano rimedea.

DE ASCENTIS 5,5. Il leone pare domo più nell'animo che nel corpo, sbaglia molti tocchi e la sua rabbia agonistica è meno consistente del solito.

WALEM 5,5. Ha lasciato il fosforo in panchina. A marcia ridotta e senza estro, serve a poco.

MUDINGAYI 6. È l'elemento di

centrocampo più positivo, lotta e tampona con continuità. Un valido perno anche in prospettiva futura.

PINGA 5. Più che un giocatore una saponetta sull'erba, scivola per l'intero primo tempo senza dare lindore e profumo alla manovra granata. La situazione non migliora di molto nella ripresa (dal 33' st Rizzato sv).

RUBINO 4,5. Divora un gol pressoché fatto in avvio di gara, andando in spaccata su un assist di Tiribocchi con la gamba sbagliata. Si ripete nel secondo tempo colpendo male di testa un corner teso di Pinga. Poi, il ricciolo pugliese si fa ricordare per i ripetuti scrotoni di capigliatura: gli appoggi di testa suoi il pezzo forte, ma non aggiungono mai valore all'offensiva (dal 27' st Fabbrini 6, ormai un cliché dei granata: fuori Rubino e dentro il «toro» di Pinerolo che almeno un'opportunità se la trova anche se calcia debole).

TIRIBOCCHI 5,5. Non incide sul match. Gioca più arretrato nel primo tempo per cercare di creare spazio ai compagni, la sua unica conclusione arriva al 43' su punizione che Soviero respinge di piede. Identica sorte nella ripresa dove si immola per gli altri senza avere mai una palla giusta a disposizione.

VENEZIA
Da ex granata Gregucci non concede sconti e porta via al Toro 4 punti dei sei disponibili. Bene il portiere Soviero (6,5), Brellier (6,5) che mette la museruola a Pinga e gli attaccanti Poggi (6,5) e Biancolino (6,5), da temere sino alla fine.

PER TIRIBOCCHI un'altra prova opaca



Per Tiribocchi un'altra prova opaca

Romero: «Squadra molle peggio di così non si può»

Aurelio Benigno

TORINO

La fine di un sogno e di un'illusione. Tra i cori «Vergognatevi» e «Togliete quella maglia», la squadra esce dal terreno di gioco e mette la parola fine alla velleità di promozione. Il presidente Tili Romero si limita a dire: «Malissimo, meglio non dire altro perché sarei molto duro». Poi cerca in qualche maniera di giustificare questa ennesima prestazione deludente: «Peggio di così non poteva andare. La mollezza di questa squadra la si nota anche in zona gol. Abbiamo fatto tutto bene, ma nemmeno quando la porta è spalancata si riesce a segnare. Siamo delusi, molto delusi, ma ripeto: preferirei non andare oltre perché rischierei l'inibizione per insulti alla mia squadra».

Anche Ezio Rossi è deluso, anche se prova a giustificare anche con la sfortuna la brutta prestazione della squadra, l'ennesima: «Abbiamo creato molte occasioni, ma non siamo riusciti a concretizzarle. Questa partita è la fotocopia della nostra stagione. Comunque non molliamo, perché almeno dobbiamo salvare la dignità e l'orgoglio. Complimenti ai tifosi, sono stati loro ancora una

volta i migliori in campo.

Le due deludenti partite precedenti, contro Napoli e Ascoli, avevano però mandato in depressione il popolo granata, che ieri sera ha disertato il Delle Alpi. Il colpo d'occhio era desolante: deserti i distinti centrali, dove si potevano contare i pochi tifosi seduti. Sembrava la Maratona Sud, dove si notavano più striscioni che spettatori. Una trentina i tifosi del Venezia nel settore ospiti, mentre le due tribune centrali registravano il minimo storico di presenza. Unica macchia granata la solita, inimitabile e insostituibile curva Maratona, quella che non tradisce mai. Addirittura esaurito il secondo anello di curva. A completare questo scenario non certo esaltante anche l'assenteismo delle bancarelle fuori dallo stadio: niente panini, bibite, magliette e scarpe. Mai si erano visti i parcheggi così vuoti.

La partita è cominciata all'insegna della contestazione. Striscioni, cori e urla contro l'azionista di riferimento Cimminelli e il presidente Romero. Incitanti e sostenuti invece la squadra, attraverso una partecipazione addirittura commovente, visti i recenti risultati non proprio esaltanti della formazione

Messina in vetta

Livorno travolgente
Fiorentina da sogno

In attesa del derby tra Palermo e Catania, un'altra squadra siciliana sale al vertice: un gol di Sosa fa salire infatti il Messina in paradiso, rendendo sempre più precaria la situazione del Bari che colpisce un palo con Valdes e fallisce un penalty con Cordoba. Il Livorno intanto si mostra la più in forma del momento travolgendo il Pescara: due gol di Lucarelli (su rigore) e altrettanti di Protti (nuovo capocannoniere con 20 reti), mantengono i toscani al terzo posto. Nell'alta classifica sempre più autorevole la posizione della Fiorentina che supera la Ternana (5ª vittoria consecutiva) con un gol di Graffiedi firmato dopo pochi minuti. E con i toscani avanza il Cagliari che per due volte in svantaggio (doppietta di Carparelli) contro un Como in 10 dopo appena 17' (espulsione di Lamacchi), crea molte occasioni, riesce a rimontare con Esposito e poi realizza il gol-vittoria con un tiro dalla distanza di Langella. Vittoria fondamentale anche per la Triestina (1-0 al Treviso, Rigoni al 15'). Punti pesantissimi anche per il Genoa contro il Venezia, grazie alla produzione di Caccia e Cordona.

SERIE B TIM

SQUADRE	PUNTI	TOTALE					DIFF. RETI
		G	V	N	P	F	
ATALANTA	domani ore 20,30						
ASCOLI							
AVELLINO	domani ore 20,30						
VERONA							
CAGLIARI	1 p.t.: 30' Carparelli (Co); 2 p.t.: 37' Esposito (Ca); s.t.: 7' Carparelli (Co); 20' Esposito (Co); 30' Langella (Ca).						
COMO							
FIorentina	1 p.t.: 9' Graffiedi (Fi)						
TERNANA							
GENOA	2 p.t.: 35' Caccia (Ge); s.t.: 44' Cordona (Ge)						
VICENZA							
LIVORNO	5 p.t.: 20' Lucarelli (L); 1 rig.: s.t.: 2' Protti (L); 8' Lucarelli (L); 31' Protti (L); 31' Gorgone (Pe); 34' Danilevicius (L)						
PESCARA							
MESSINA	1 p.t.: 43' Sosa (Me)						
BARI							
Palermo	oggi ore 15						
CATANIA							
PIACENZA							
ALBINOLEFFE							
SALERNITANA	oggi ore 15						
NAPOLI							
TORINO							
VENEZIA							
TRIESTINA	1 p.t.: 15' Rigoni (Tri)						
TREVISO							



Raffaele Rubino è stato il peggior in campo: grave il suo errore dopo pochi minuti

TIRIBOCCHI 5,5. Non incide sul match. Gioca più arretrato nel primo tempo per cercare di creare spazio ai compagni, la sua unica conclusione arriva al 43' su punizione che Soviero respinge di piede. Identica sorte nella ripresa dove si immola per gli altri senza avere mai una palla giusta a disposizione.

VENEZIA
Da ex granata Gregucci non concede sconti e porta via al Toro 4 punti dei sei disponibili. Bene il portiere Soviero (6,5), Brellier (6,5) che mette la museruola a Pinga e gli attaccanti Poggi (6,5) e Biancolino (6,5), da temere sino alla fine.

SQUADRE	PUNTI	TOTALE										DIFF.
		PARTITE					RETI		DIFF.			
		G	V	N	P	F	S					
PALERMO	61	35	16	13	6	50	29	21				
MESSINA	61	36	16	13	7	52	34	18				
LIVORNO	60	36	15	15	6	55	36	19				
ATALANTA	56	35	13	17	5	41	30	11				
PIACENZA	56	35	14	14	7	34	26	8				
CAGLIARI	56	36	14	14	8	57	38	19				
FIorentina	56	36	14	14	8	42	38	3				
TERNANA	54	36	14	12	10	47	38	9				
TRIESTINA	54	36	13	15	8	43	39	4				
CATANIA	50	35	13	11	11	40	35	5				
TORINO	50	36	12	14	10	45	37	8				
VICENZA	50	36	12	14	10	37	34	3				
NAPOLI	45	35	9	18	8	26	33	-7				
GENOVA	43	36	10	13	13	36	41	-5				
TREVISO	42	36	9	15	12	32	35	-3				
VENEZIA	41	36	9	14	13	28	38	-10				
ALBINOLEFFE	41	36	10	11	15	31	43	-12				
ASCOLI	40	35	9	13	13	36	40	-4				
SALERNITANA	39	34	10	9	15	28	38	-10				
VERONA	39	35	9	12	14	40	47	-7				
PESCARA	38	36	9	11	16	29	48	-19				
BARI	34	36	8	10	18	36	50	-14				
COMO	32	36	7	11	18	30	48	-18				
AVELLINO	25	35	4	13	18	33	52	-19				

MARCATORI

20 reti: Protti (L), 5 rig.
19 reti: Toni (Pa), Rigoni (Tri), 5 rig.
18 reti: Lucarelli (L), 3 rig.
15 reti: Moscardelli (Tri).
13 reti: De Napoli (Me), Ellierici (Co), 3 rig.
12 reti: Ferrante (To), 3 rig.; Zampagna (Tri), 1 rig.; Calisto (Pa), 2 rig.; Parisi (A), 6 rig.; Esposito (Ca), Spinesi (Ba), 2 rig.
11 reti: Tiribocchi (Ta), Cerini (Pa), 8 rig.; Susto (Ca), Jolia (Ca), 4 rig.
10 reti: Hyatt (Vr), 4 rig.; Godones (Fi), 5 rig.; Borgobello (Tri), 1 rig.; Carparelli (Co), Kutsarov (Av), Budan (As), Inacio (Pi) (As).
9 reti: Ganci (Tr), 1 rig.; Beghetto (Pi), 3 rig.; Bjelanovic (Ge), 3 rig.; Mascara (Co), Pisanazzini (AL), 1 rig.
8 reti: Frick (Te), Jimenez (Tri), Di Vicino (Sa), Cordova (Ba), 2 rig.; Gaudini (Ad), Fontana (As), 4 rig.

PROSSIMO TURNO

14° di ritorno 10/04, ore 15,00
Albinoleffe - Avellino; Ascoli - Albino; Bari - Salernitana; Catania - Torino; Como - Atalanta; Genoa - Fiorentina; Napoli - Palermo; Piacenza - Pescara; Treviso - Livorno; Venezia - Cagliari; Verona - Messina; Vicenza - Triestina.